IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Enciclopedia Zanichelli € 1,90

50517
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 116
MARTEDÌ 17 MAGGIO 2005
€ 0,90

Il Paese ripiomba nell'incubo dei sequestri. Clementina Cantoni, milanese di 32 anni, coordina un progetto internazionale per aiutare le vedove

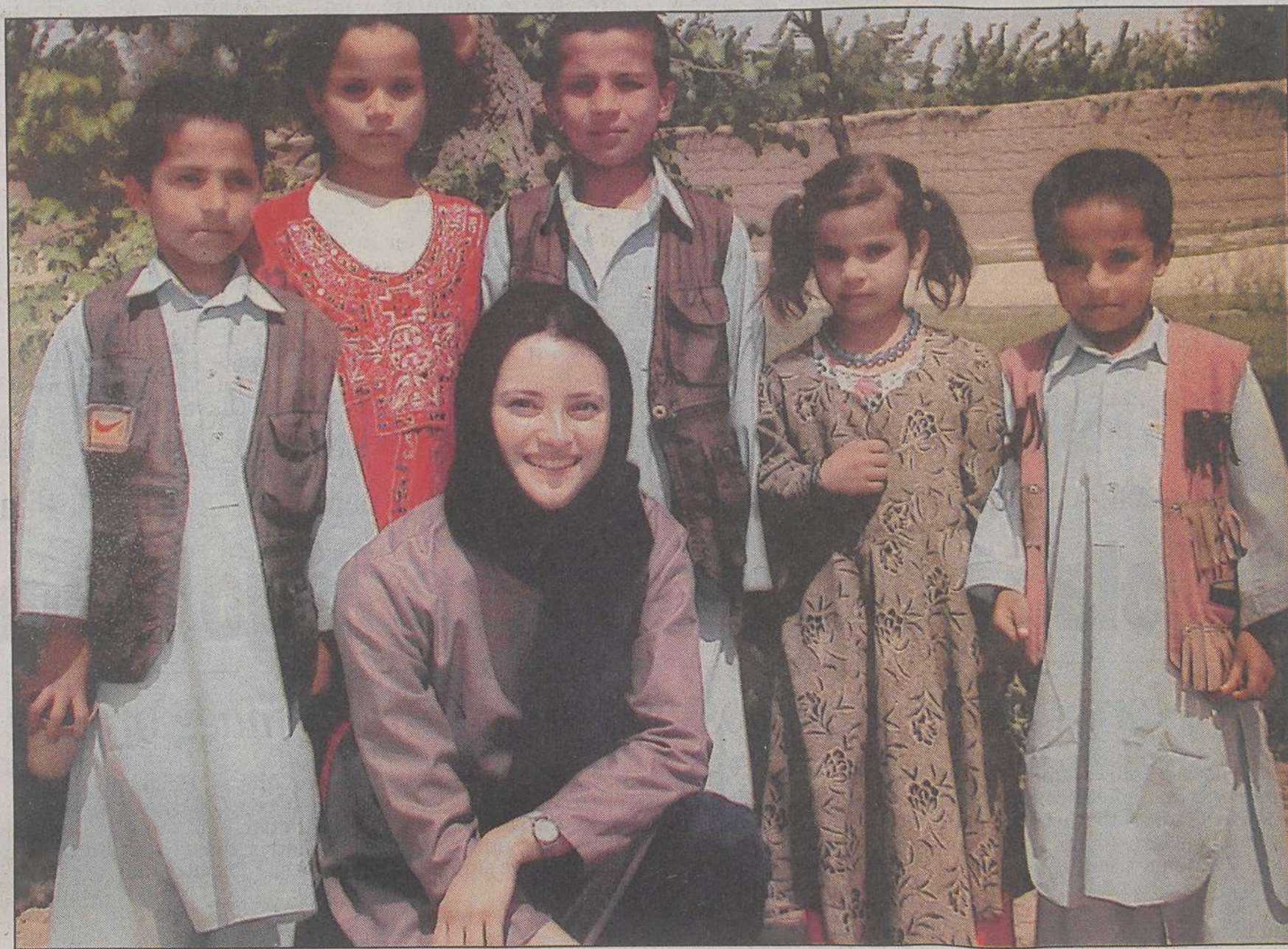
Volontaria italiana rapita in Afghanistan

Era in auto a Kabul: prelevata da un gruppo armato. Fini: «Massima priorità alla vicenda»

ROMA L'Italia ripiomba nell'incubo dei rapimenti. Dopo l'Iraq, anche l'Afghanistan diventa terra di sequestri: ieri Clementina Cantoni, volontaria milanese di 32 anni che lavora per l'organizzazione umanitaria «Care International» per aiutare le vedove del posto, è stata prelevata in pieno centro a Kabul da un gruppo armato.

Il rapimento è avvenuto alle 20.30 ora locale, le 17.30 in Italia: la donna era in auto assieme a un altro occidentale e a un afghano ed era diretta a un ristorante a un paio di chilometri dal quartiere delle ambasciate. La vettura è stata bloccata da quattro uomini che hanno obbligato Clementina a salire su una Toyota bianca, con la quale si sono allontanati.

La notizia del sequestro è giunta nel giro di una manciata di minuti in Italia e ha avuto l'effetto di una bomba: è ancora viva l'emozione per la vicenda di Giuliana Sgrena e delle due Simone. La Farnesina si è subito mobilitata e il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha chiesto al governo di dare «massima priorità» a quanto accaduto a Kabul.

● *A pagina 3*

Clementina Cantoni, l'operatrice umanitaria milanese rapita ieri a Kabul, in una recente foto con alcuni bimbi afghani.

Voto in Croazia, cede l'Hdz e il premier Sanader traballa

ZAGABRIA A Zagabria prende forma lo spettro delle elezioni anticipate. Questo il senso di quanto sta accadendo sulla scena politica croata all'indomani della proclamazione dei risultati definitivi del voto amministrativo. L'Hdz, partito che sostiene il governo guidato da Ivo Sanader, ha deluso su tutti i fronti, perdendo il controllo delle grandi città e anche di più di una delle sue tradizionali roccaforti.

Alla luce dello scarso consenso per l'attuale esecutivo, ieri il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha dichiarato senza mezzi termini che il premier potrebbe non arrivare a fine mandato, previsto per il 2007, essendogli venuta a mancare la fiducia della popolazione. Sanader per ora ha minimizzato ma la verifica è aperta.

Se la maggioranza della Croazia va verso sinistra, la Dalmazia e parte delle isole quarnerine si posizionano in controtendenza. Lungo la costa la destra ha vinto in molti centri e nelle contee, salvo qualche eccezione. A Lussino l'Hdz è riuscita a scalzare la coalizione socialdemocratica e regionalista: il sindaco Balia verrà sostituito da un altro personaggio di origine italiana, Gari Cappelli.

Il presidente Stipe Mesic.

● *A pagina 2*

Andrea Marsanich

Il Piccolo presenta L'Enciclopedia Universale.
Tutto il sapere per tutta la famiglia.

Domani il secondo volume a richiesta con IL PICCOLO
AGGIORNATA AL 2005

(Il Piccolo + Libro € 10,80)

STORIE D'EMIGRAZIONE

UNA ZATTERA, IL FAGOTTO E NIENTE CORANO

di **Predrag Matvejevic**

Sono a un tempo due realtà e due metafore dell'emigrazione: si parte su una zattera e si porta un fagotto. La zattera (spesso un relitto) è il primo strumento, solo dopo viene il fagotto. Quest'ultimo contiene le cose più elementari: indumenti di prima necessità, alcuni documenti necessari, foto di famiglia, a volte un oggetto più personale, legato a un ricordo. Sono rari quelli che fanno scivolare da qualche parte un libro, a meno che non si tratti di un breviario per le preghiere o di un manuale per apprendere la lingua del Paese di destinazione.

Molte emigrazioni, non solo dai Paesi più poveri, sono partite con zaini privi di libri scritti nella lingua madre. Tanto che possiamo distinguere l'emigrazione con libro da quella senza. Ad esempio: le grandi onde dell'emigrazione italiana sono partite con piccole immagini di un santo o della Madonna, raramente con un breviario.

● *Segue a pagina 11*

Elezioni amministrative: Scapagnini in testa su Bianco. La Cdl potrebbe mantenere il sindaco nella città etnea ma l'Unione strappa Enna e altri comuni isolani

Sicilia, si ferma a Catania la frana del Centrodestra

Oggi la verità di Siniscalco sui conti pubblici. Si profila una tassa sulle rendite finanziarie

ROMA Il Centrodestra potrebbe confermare il sindaco a Catania, l'Unione guadagna consensi in altri Comuni siciliani finora in mano alla Cdl. Il risultato ancora parziale delle amministrative isolane ieri sembrava sì scacciare lo spettro di una nuova disfatta per Berlusconi, ma non a segnare l'inversione di tendenza in cui la maggioranza sperava. A tarda sera, con circa un decimo delle schede scrutinate, il candidato della Cdl Scapagnini era in vantaggio con 51,9% su quello dell'Unione Enzo Bianco, fermo al 45,9. Spoglio lento, molte schede annullate. L'Unione festeggia a Enna con la vittoria al primo turno. Sul fronte dei conti pubblici, oggi il ministro Siniscalco riferirà alle Camere. Intanto prende corpo la possibilità dell'introduzione di una tassa sulle rendite finanziarie.

● *Alle pagine 4 e 5*

Aggredita e uccisa a Maniago da uno sciame d'api domestiche

● *A pagina 7*

Cavalli dopati con il Viagra nell'ippodromo clandestino

● *A pagina 7*

Giochi di fumo

di **Mino Fuccillo**

Catania resiste, Berlusconi rispunta, Casini torna nell'ombra. Oppure no, non proprio, non fino in fondo. Un segno del declino italiano è la passione smodata per le forme da parte di chi fa, progetta, racconta e interpreta la politica. Feticismo ovviamente accompagnato da fastidio per la sostanza. Accade così che si scruti lo spuntar di un governo Casini e lo si leghi al voto a Catania. Accade poi che Catania, come ogni Sibilla, dia responsi da interpretare. Ognuno come vuole: se è ballottaggio, significa salvagente per Berlusconi, oppure l'economia rimetterà la sua testa e il suo governo sott'acqua? Succede, quando si inventano e si inseguono forme e immagini.

Casini, Catania, Berlusconi. Invece è altro il triangolo: fisco, costo del lavoro e rendita finanziaria, qui è la sostanza. Il resto è soltanto contorno o miraggio.

● *Segue a pagina 5*

Lunardi richiama le hostess, salta il blocco dei voli

● *A pagina 6*

All'immobiliarista Ricucci il 10% del Corriere della sera

● *A pagina 9*

Serie B: delusione al «Rocco». Sotto di un gol, gli alabardati rimediano solo parzialmente. In salita la corsa per la salvezza

Misero pari con il Venezia, ora la Triestina è nei guai

TRIESTE La Triestina getta alle ortiche i punti che le potrebbero essere fatali in chiave di lotta per la permanenza in serie B. Nel posticipo serale disputato al «Rocco» contro il quasi retrocesso Venezia gli alabardati non vanno oltre a uno striminzito 1-1.

Dopo un primo tempo quasi senza emozioni, nella ripresa arriva la doccia fredda del vantaggio ospite con un colpo di testa di Oliveira. A una manciata di minuti dalla fine ecco il gol del pareggio segnato da Munari. Vano l'assalto finale alla porta dei lagunari.

E adesso, a quattro partite dalla fine del campionato con un calendario tutto in salita, per la Triestina sono davvero guai grossi.

● *A pagina 34*

Maurizio Cattaruzza

BONOLIS

«A Mediaset per 45 milioni»

● *A pagina 30* Foto: il conduttore in procinto di lasciare la Rai.

La costruzione di un parcheggio disturba le Benedettine di clausura che lasciano Trieste

Troppo rumore, suore in fuga

TRIESTE La prossima costruzione di un megapark mette in fuga, o almeno la accelera, persino le suore di clausura. «Qui sotto al colle di san Giusto incominceranno presto i lavori – racconta al telefono la madre badessa – prevediamo cinque anni di rumori e di disagi. Già ora la zona è troppo trafficata e mal si concilia col nostro stato di clausura, e presto dovremmo abbandonare il monastero di san Cipriano».

Le suore forse speravano di restare a Trieste, dove abitano da 80 anni, ma il posto non c'è e quasi certamente andranno a Cormòns, nel convento lasciato libero dai francescani, che a loro volta si trasferiranno dopo 77 anni.

● *A pagina 17*

Silvio Maranzana

ZAGABRIA Si parla di elezioni anticipate visto il risultato deludente del voto di domenica per l'Hdz che capeggia la coalizione di Centrodestra al potere

Croazia, governo in bilico dopo le amministrative

Il presidente Stipe Mesic dichiara che il premier Sanader potrebbe non arrivare alla fine del mandato

QUARNERO

Sinistra pigliatutto a Fiume e in regione, ma non ce la fa ad Abbazia e su alcune isole

A Lussino si impone l'Hdz

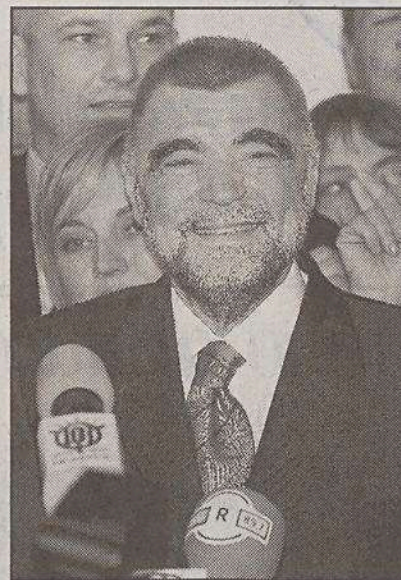
FIUME Il Centrosinistra doveva dare una risposta forte a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski kotar e la risposta forte c'è stata. Il prossimo parlamentino regionale sarà così composto: su 41 consiglieri, 22 appartengono alla coalizione capeggiata dai socialdemocratici, accadizetiani e soci si sono visti assegnare nove seggi, il trifoglio composto da Alleanza litoraneo-montana, Partito social-liberale e Verdi ne ha conquistati cinque, tre sono andati al Partito croato dei Diritti e due al Terzo blocco croato di Vladimir Bebic. Ne deriva che il Centrosinistra (composto da otto formazioni) potrà governare senza bisogno di alleanze o compromessi. Al Consiglio regionale la Comunità nazionale italiana sarà rappresentata dal socialdemocratico Erik Fabijanic. Rielezione assicurata a zupano (presidente della Regione) di Zlatko Komadina. Molto bassa l'affluenza alle urne, intorno al 37 per cento.

Gaetano Negovetic

Il cartello a guida socialdemocratica ha fatto man bassa anche a Fiume, assorbendo quasi il 50 per cento dei consensi, con riconferma del sindaco uscente Vojko Obersnel. Dei 33 seggi a disposizione, il Centrosinistra se n'è aggiudicati 19, piazzando in consiglio il connazionale Franco Calcich, che ha una pluriennale militanza nelle file della Dieta democratica istriana. Sette i posti andati alla coalizione comandata dall'Hdz, tre al cartello dei regionalisti, social-liberali e verdi, due a Partito dei Diritti e altrettanti a Bebic. Gongolanti gli esponenti del Partito dei Diritti, schieramento di destra, e che per la prima volta sono entrati da soli a Palazzo conteale e nel Consiglio municipale fiumano.

Non sono mancate le sorprese nel Quarnero, isole comprese, e nell'entroterra montano. Ad Abbazia sorprendente, anzi clamorosa vittoria della lista indipendente guidata dal letterato Amir Muzur che con sette seggi ha battuto l'alleanza tra Dieta e socialdemocratici. Unendosi con popolari e pensionati (l'intesa appare scontata), Muzur sarà il nuovo sindaco della Perla del Quarnero. A Lussinpiccolo successo della lista accadizetiana capeggiata da Gari Cappelli, il cui padre Stelio è stato esponente di spicco della locale Comunità degli Italiani. Seconda piazza per il sindaco uscente Dragan Balia, che guidava il bicolore composto da regionalisti quarnerino-montani e socialdemocratici. Cherso ha segnato il successo della lista dell'ex accadizetiano e sindaco uscente Gaetano Negovetic, ad Arbe successo di misura dei socialdemocratici, a Veglia grande vittoria di regionalisti, popolari e social-liberali, il che significa la riconferma a sindaco di Dario Vasilic. La destra, e torniamo a parlare del Partito dei Diritti, si è imposta in una sola località, a Bescanuova (Veglia).

m.a.

ZAGABRIA Qualcuno già parla di elezioni parlamentari anticipate. È il caso del presidente croato Stipe Mesic che, commentando gli esiti delle elezioni amministrative nel Paese, ha dichiarato che questo governo potrebbe non portare a termine il suo mandato, che scade nel 2007. Un' opinione condivisa dal leader del Partito contadino, Zlatko Tomcic, e dall'ex accadizetiano e trionfatore delle elezioni a Osijek e regione, Branimir Glavas. Secondo il leader dei contadini, i croati potrebbero tornare alle urne per le politiche già entro la fine dell'anno. Sono le conseguenze dell'offensiva vincente del Centrosinistra, a guida socialdemocratica, e della flessione del partito governativo, l'Hdz, che è stato sconfitto pesantemente nelle grandi città.

Stipe Mesic

E proprio la sconfitta dello schieramento fondato dal defunto presidente Franjo Tudjman nelle varie Zagabria, Fiume e Spalato è forse la caratteristica più lampante del voto di domenica, assieme a un assenteismo, che ha toccato il 60 per cento degli aventi diritto al voto, che non ha precedenti nella storia elettorale della Croazia sovrana, ossia dal 1990 in qua.

E mentre il premier accadizetiano Ivo Sanader ha cercato di minimizzare i responsi, parlando addirittura di vittoria del suo partito, il presidente dei socialdemocratici, Ivica Racan, ha esternato la propria soddisfazione soprattutto per i successi a Zagabria e Fiume. A prescindere dalle valutazioni, il quadro è il seguente: in nove contee si è imposto il Partito socialdemocratico (e relativi alleati), l'Hdz in otto, la Dieta democratica istriana non ha mollato la sua Penisola anche se però non è stato un trionfo (vedi l'articolo qui sotto, ndr.), Glavas ha conquistato la regione di Osijek, mentre i popolari hanno vinto da soli in una contea e assieme ai social-liberali in un'altra. Ma vittoria non vuol dire anche potere e dunque, in mancanza di maggioranze assolute, sono in corso febbrili trattative per raggiungere accordi postelettorali. Negoziati fors'anche più interessanti della stessa consultazione.

Andrea Marsanich

CETNICI

Il presidente della Croazia Stipe Mesic ha deciso di annullare una visita in Serbia per protesta contro il sostegno delle autorità di Belgrado a una manifestazione di cetnici, controverso movimento monarchico serbo nato nella Seconda guerra mondiale. Lo si è appreso da un comunicato della presidenza croata: «Dopo la manifestazione, organizzata con il sostegno attivo delle autorità di Belgrado e alla quale hanno preso parte alcuni esponenti del governo, non esistono più le condizioni per continuare le preparazioni della visita del presidente Mesic in Serbia». Nonostante ciò, viene sottolineato, Mesic rimane fedele al processo di normalizzazione dei rapporti tra tutti i Paesi. Nel 2003 Mesic è stato il primo capo dello stato croato a visitare Belgrado. Alla celebrazione dell'anniversario della fondazione del movimento cetnico, tenuta domenica a Ravna Gora (Serbia occidentale), hanno partecipato circa diecimila nostalgici ai quali si è rivolto il ministro degli esteri Vuk Draskovic.

La Dieta democratica istriana si è imposta in tutta la regione però deve cercarsi degli alleati per governare

A Pola i pensionati sono l'ago della bilancia

Con i loro quattro seggi possono assicurare la maggioranza ai regionalisti

POLA Alle elezioni amministrative di domenica scorsa, la Dieta democratica istriana vince, nel rispetto nei pronostici, ma non trionfa. Nella maggiore città istriana il risultato dell'urna non è cambiato di molto rispetto a quattro anni fa quando il partito di Ivan Nino Jakovcic aveva dovuto accomodarsi sui banchi dell'opposizione, sopraffatto dall'alleanza tra il Foro democratico istriano, la lista di Loredana Štok e i socialdemocratici. L'unica novità che balza all'occhio sono i 4 seggi conquistati dal partito dei pensionati che pertanto sta diventando l'ago della bilancia nelle trattative post elettorali. La Dieta in coalizione con i socialdemocratici conquista infatti 10 seggi (sarebbero 11 considerato il consigliere rappresentante della minoranza serba eletto dalla stessa lista) che non bastano a governare. Con i 4 consiglieri del partito dei pensionati i giochi sarebbero fatti, ed è questa la prospettiva più realistica. C'è però anche l'ipotesi più teorica che concreta, di un'alleanza tra il Foro democratico istriano del sindaco uscente Luciano Delbianco (4 seggi), la lista civica di Loredana Stok (5 seggi), il partito dei pensionati (4 seggi) e magari dell'unico seggio conquistato da Marino Folo del partito popolare che arriverebbe ai numeri per governare. Appare però poco probabile che Loredana Stok e Luciano Delbianco si scambino i ramoscelli d'ulivo dopo i violentissimi scontri e i toni infuocati che hanno caratterizzato i loro rapporti negli ultimi anni. Pertanto si prospetta una maggioranza a guida dietina con sindaco Valter Drandic e vice sindaco italiano Diego Buttignoni.

Operazioni di voto domenica in un seggio di Pola.

La Dieta potrà invece serenamente governare da sola a Buie, Cittanova, Dignano e Parenzo mentre dovrà cercarsi degli alleati a Umago, Albona, Pinguente e Pisino, comuni dove rispetto a quattro anni fa ha perso numerosi consiglieri. Da notare che Parenzo la lista civica del sindaco uscente Josip Maras (che di recente ha restituito la tessera del partito dopo che la Ddi non lo aveva riconfermato capolista) ha conquistato 2 seggi.

A livello regionale per la prima volta i regionalisti dovranno cercarsi un partner per formare la maggioranza nella futura assemblea. I 20 seggi conquistati su 41 non bastano: non ci saranno problemi per far quadrare i numeri considerata l'annunciata coalizione post-elettorale con il partito social democratico che ha ottenuto 5 seggi. Cinque seggi anche per l'Hdz, ormai rassegnato in Istria a starsene all' opposizione. Il Foro di Delbianco e il partito dei pensionati conquistano 4 seggi ciascuno. Tirando le conclusioni è evidente la strisciante erosione di popolarità del partito delle tre caprette che dodici anni fa arrivava al 72%. Cosciente della tendenza Ivan Nino Jakovcic ha pensato bene a trovarsi un alleato fidato (i socialdemocratici) con cui tappare le falle. Sicuramente riguadagnerebbe punti rispolverando l'ormai antico progetto dell' Istria regione autonoma, con cui 15 anni fa i padri storici della Dieta (nel frattempo defunti o messi da parte) avevano sbaragliato la concorrenza politica nella penisola. Infine, sconfortante l'adesione alle urne: del 42,3% a livellio regionale e del 36% a Pola.

p.r.

Dalmazia a destra, con qualche eccezione

SPALATO Dalmazia, uno dei pochi motivi che ha spinto il premier accadizetiano Ivo Sanader a sorridere dopo le amministrative. La regione adriatica conferma il dominio del Centrodestra, con poche anche se significative eccezioni, come Spalato e la regione di Ragusa. Il partito del premier ha tagliato per primo il traguardo nelle regioni spalatina, sebenzana e zaratina, imponendosi nei capoluoghi di Zara, Ragusa e Sebenico. Al voto per il consiglio regionale di Zara, primo posto per l'Hdz, con 20 seggi su 41, mentre la lista socialdemocratica si è piazzata alle sue spalle, con 12 posti. A Zara successo accadizetiano, con 12 presenze, una in più dei socialdemocratici. Spazio dunque alle intese post-elettorali.

La regione di Sebenico ha visto la netta vittoria dell'Hdz, con 18 seggi. Piazza d'onore per i socialdemocratici (9). Identico il quadro anche per il capoluogo regionale. A Knin, fino al 1995 «capitale» degli indipendentisti serbi, il successo è stato colto proprio da un partito che rappresenta questa minoranza nazionale. Spalato è in una situazione aggrovigliata: 10 seggi su 25 sono toccati ai socialdemocratici, 6 agli accadizetiani e 5 alla lista dell'ex cestista Zeljko Jerkov, autentico ago della bilancia. Resta da vedere se Jerkov e colleghi accetteranno la corte dei socialdemocratici. A livello conteale, affermazione dell'Hdz, seguono i socialdemocratici e quindi altre formazioni di destra. La Contea di Ragusa ha visto la vittoria del Centrosinistra, con l'Hdz al secondo posto. Discorso inverso per la città che rimane alla destra.

Ad Andijan centro della rivolta islamica si aspetta che l'autocrate Islam Karimov ordini l'arresto di oppositori veri o presunti

In Uzbekistan si scatena la repressione

Almeno mille i profughi nel vicino Kirghizistan. Mistero sul numero dei morti

Spianata moschee: sventato attentato di estremisti ebrei

GERUSALEMME Un attentato di estremisti ebrei contro la Spianata delle Moschee di Gerusalemme è stato sventato il mese scorso dalla polizia e dallo Shin Bet (sicurezza interna) mentre era nella fase di progettazione, secondo quanto ha riferito la radio militare israeliana. L'emittente ha aggiunto che altri estremisti dotati di un apposito telecomando progettavano di condurre sopra le Moschee un piccolo aereo su cui, almeno in teoria, era possibile stivare materiale esplosivo. Nel corso delle due inchieste separate, durate mesi, sono state indagate nove persone. Tutte poi rilasciate perchè - questa è la spiegazione ufficiale - i loro piani sono stati scoperti in una fase molto iniziale, cosa che ha impedito la raccolta di prove tali da giustificare una incriminazione. Ad ogni modo da alcune settimane la polizia israeliana ha rafforzato la protezione della Spianata delle Moschee.

Sicurezza aerea: macchina leggerà l'iride degli occhi

NEW YORK Macchine che leggono l'iride degli occhi, annusano i passeggeri, sbirciano sotto i loro vestiti. Per salire su un aereo negli Usa ben presto sarà necessario fare i conti con una miriade di gadgets elettronici che cercano di rispondere con le armi dell'alta tecnologia alle minacce dei terroristi. All'aeroporto di Orlando in Florida, la città di Disney World, è partito ieri un esperimento di tre mesi durante i quali 500 dipendenti dello scalo internazionale saranno riconosciuti all'ingresso al lavoro da uno scanner che analizza l'iride degli occhi. La tecnologia destinata però a far discutere è quella che arriverà nei prossimi mesi. La Tsa, l'agenzia federale creata dopo l'11 settembre 2001 per garantire la sicurezza dei voli, intende introdurre in molti scali nazionali in via sperimentale una controversa macchina a raggi X capace di «spogliare» le persone.

Arriva dal sole una tempesta magnetica

ROMA La tempesta magnetica rilevata in questi giorni dall'ente americano per l'atmosfera e gli oceani (Noaa) «non è un evento eccezionale in assoluto», ma secondo l'astronomo Roberto Buonanno, dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e responsabile dell'osservatorio di Roma a Monteporzio, quello che lo rende importante «è la nostra vulnerabilità tecnica che si è accresciuta a dismisura». Basti pensare, ha osservato l'esperto, che «tutta la telefonia mondiale oramai dipende dai satelliti, ed è chiaro che una tempesta di particelle cariche possa creare disturbi elettromagnetici sui satelliti». La tempesta elettromagnetica segnalata è stata generata, domenica, da una colossale eruzione di materia e radiazione emessa dall'atmosfera del sole. La tempesta ha avuto una magnitudine pari a G-5, la più alta nella scala della Noaa.

MOSCA Spunta ora lo spettro di un'ondata di arresti di massa, di una nuova resa dei conti contro oppositori veri e presunti, tra le paure di Andijan, la città dell'Uzbekistan orientale teatro venerdì nell'inquieta valle di Fergana di una sommossa soffocata nel sangue da esercito e polizia. A farlo aleggiare sono alcuni attivisti locali dei diritti umani, sullo sfondo di un'atmosfera che resta di calma armata, carica di tensione, mentre non si esaurisce il flusso di profughi verso il vicino Kirghizistan. Il transito dei fuggitivi attraverso la frontiera prosegue con il contagocce. Le pattuglie kirghize controllano tutti, anche se affermano di non aver trovato finora traccia dell'allarme lanciato dalla capitale uzbeka Tashkent sul possibile tentativo di infiltrazione, in mezzo ai civili, di miliziani islamici o detenuti fuggiti dal carcere durante i tumulti di Andijan. Le persone che hanno raggiunto il campo profughi assistito dalla Croce Rossa e dall'Unhcr oltre il confine sono al momento circa 1000, ma alcune altre migliaia restano accampate a ridosso del punto di passaggio, vicino alla località frontaliera di Kara-Suu, tornata a una precaria normalità dopo essere stata coinvolta anch'essa in incidenti sabato notte.

La conta dei morti di Andijan provocati dalla repressione seguita alla rivolta imputata dal governo al radicalismo islamico stenta a trovare frattanto un punto fermo. Testimoni e organizzazioni non governative confermano la stima di almeno 500 persone uccise e molte altre ferite, mentre l'autoritario regime del presidente Islam Karimov - l'ex burocrate comunista che regna sovrano da oltre 16 anni sull'Uzbekistan, strategica repubblica già sovietica dell'Asia centrale - è arrivato ad ammettere a stento un bilancio di una settantina di vittime. Fonti mediche anonime citate dall'agenzia russa Interfax hanno detto di aver contato in queste ore in un obitorio i cadaveri di 75 uomini che sarebbero caduti nei disordini di venerdì dopo «aver opposto resistenza». L'informazione non trova tuttavia ulteriori conferme, mentre si fanno sempre più numerose le testimonianze sulla violenza indiscriminata usata dalle forze regolari uzbeche per sedare la ribellione. Una ribellione innescata certamente dall'assalto di uomini armati alla prigione di Andijan e dalla liberazione di centinaia di detenuti, ma che secondo molti abitanti della città non avrebbe avuto connotazioni fondamentaliste, quanto di protesta diffusa alimentata dalla miseria e dall'oppressione.

L'auto è stata bloccata da quattro uomini che hanno prelevato la donna e l'hanno obbligata a salire sulla loro vettura. Caccia serrata

Italiana rapita in pieno centro a Kabul

E' una milanese che lavora per un'organizzazione umanitaria. La Difesa: situazione tesa

ROMA Dopo l'Iraq, anche l'Afghanistan diventa terra di rapimenti per gli italiani: a essere finita nelle mani dei sequestratori è Clementina Cantoni, cooperante milanese che lavora per l'organizzazione umanitaria «Care International», rapita ieri pomeriggio in pieno centro a Kabul. E anche se è la prima volta che un italiano viene rapito in Afghanistan, è ancora una donna a essere rapita, dopo i sequestri in Iraq di Simona Pari, Simona Torretta e Giuliana Sgrena.

Il rapimento è avvenuto tra le 20.30 e le 21 ora locale, le 17 circa in Italia, quando Clementina Cantoni stava recandosi in un ristorante dopo una giornata di lavoro.

Secondo il racconto dell'ambasciatore italiano Ettore Sequi, la cooperante è stata bloccata nel centro della città mentre era a bordo di un'autovettura, nel quartiere Shahr-e-Nawnon, non lontano dalla zona delle ambasciate e a 2-3 chilometri dalla sede diplomatica italiana. Assieme a lei sull'auto c'erano l'autista afghano e un altro occidentale, probabilmente un inglese, che sono riusciti a sfuggire al rapimento e sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti italiani e afghani, per cercare di avere ulteriori dettagli sul sequestro e elementi utili che possano aiutare a identificare la banda di rapinatori.

L'auto della Cantoni è stata bloccata da una berlina Toyota bianca con a bordo quattro persone: i sequestratori, armati, hanno prelevato la donna e l'hanno fatta salire a bordo della vettura, per poi dileguarsi. In un primo momento si era diffusa la notizia che fosse stata rapita anche una cittadina canadese, ma le successive verifiche delle autorità locali hanno confermato che c'era stato un errore e l'unica persona rapita era proprio la cooperante italiana. Le stesse autorità hanno chiuso tutte le strade di accesso e di uscita dalla capitale afghana, con posti di blocco della polizia. «Facciamo il possibile per arrestare i rapitori - dicono - È ancora troppo presto per dire chi siano, ma sono nemici della pace e della stabilità dell'Afghanistan».

Immediatamente informata del rapimento, la Farnesina ha attivato l'unità di crisi, che è «pienamente mobilitata» assieme all'ambasciata italiana che segue da vicino l'evolversi della situazione.

E il ministro degli Esteri Gianfranco Fini - di ritorno da Varsavia, dove ha partecipato al vertice del Consiglio d'Europa - ha chiesto di dare la «massima priorità» alla vicenda.

Nella capitale afghana, la cooperante italiana stava lavorando a un progetto in favore delle vedove di Kabul, che si sarebbe dovuto concludere il 31 maggio prossimo e rientra in quello più ampio denominato «Kabul Widows Humanitarian Assistance». Partito nel 1996 per dare assistenza a 10 mila vedove in alcuni distretti di Kabul, il suo principale obiettivo è quello di migliorare il livello nutrizionale delle vedove e dei loro figli.

Secondo il presidente dell'associazione delle Ong Italiane Sergio Marelli, non c'era alcun campanello d'allarme né segnali premonitori che lasciassero presagire una minaccia per le associazioni umanitarie, ma il ministro della Difesa Antonio Martino, invece, aveva sottolineato che proprio in Afghanistan «c'è una situazione ancora molto difficile da gestire» che, da un certo punto di vista, «mi ricorda la Bosnia del 1995».

Anche i servizi di sicurezza italiani, nell'ultima relazione al Parlamento, avevano segnalato un possibile rischio-rapimenti proprio in Afghanistan. Scenari che sembrano trovare conferma nel tentativo di sequestro al quale è sfuggito un italiano dieci giorni fa. L'uomo, di cui la Farnesina non ha reso noto il nome, era, come la Cantoni, a bordo di un'auto con altre due persone in centro a Kabul.

Clementina Cantoni volontaria dell'organizzazione non governativa americana Care International con alcuni afgani.

EMERGENCY IN ALLERTA

Il rapimento della cooperante italiana a Kabul non meraviglia l'organizzazione umanitaria Emergency (che nella capitale afghana gestisce un ospedale), «tenuto conto dell'aumento di violenza, e delle decine di morti, dell'ultimo periodo». «C'è allerta - ha detto Maso Notarianni, uno dei responsabili dell'organizzazione - c'è una gran confusione e manifestazioni. Ci si aspetta una recrudescenza della violenza e c'è il rischio di un nuovo conflitto». Maso ha anche reso noto che da qualche giorno nell'ospedale di Emergency «si stanno dimettendo il più possibile pazienti» proprio per fronteggiare un'eventuale emergenza: «Restiamo in allerta».

CHI È

Ha operato in istituzioni internazionali

Otto anni di esperienza di cooperazione all'estero dal Kosovo alla Bulgaria

MILANO Prima Bulgaria, poi Kosovo e infine Afghanistan: è la lista dei paesi dove negli ultimi otto anni ha lavorato Clementina Cantoni, la giovane donna rapita ieri a Kabul. «Ha sempre lavorato per organizzazioni internazionali - spiega un amico di famiglia uscendo dalla casa dei Cantoni, nel centro di Milano, per recarsi in farmacia -, purtroppo non italiane, che può essere magari negativo sotto certi aspetti».

In casa papà Fabio e mamma Germana hanno saputo del suo rapimento ieri sera verso le 19. Al momento si trovano con alcuni amici mentre i due fratelli, Davide, il maggiore, e Stefano, lavorano all'estero. Davide è a New York. Anche Clementina ha, per certo periodo, studiato a Londra dove ha vissuto anche la sua famiglia. Ad ogni modo chi la conosce, nella zona, la descrive come «solare ed energica». La famiglia Cantoni, che vive in un appartamento al secondo piano, raccoglie solo apprezzamenti dai vicini di casa. «È gente per bene, molto per bene - dice l'inquilina del piano di sopra -, gente che lavora. So che il padre e la madre erano andati in Afghanistan a trovare la figlia. La mamma era in pensiero per lei, ma sapeva che là era realizzata, che era contenta».

Viene descritta come «energica e solare». A fine maggio sarebbe dovuta tornare in Italia definitivamente

Ma l'impegno di Clementina Cantoni in Afghanistan era destinato a concludersi presto, avrebbe dovuto infatti rientrare in Italia definitivamente a fine maggio. Clementina lavora per l'associazione Care International ed è da tre anni in Afghanistan. I fratelli della rapita che, come detto, lavorano all'estero, a New York e a Londra, sono in costante contatto con i genitori. Comunque, per ora, da quanto si è appreso dalla famiglia, non stanno rientrando in Italia.

Negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli attacchi agli stranieri. Solo pochi giorni fa violente manifestazioni represse nel sangue

Afghanistan verso una deriva irachena

L'Occidente tarda a concretizzare le promesse: crescono scontento e instabilità

ROMA Non sono molti i rapimenti in Afghanistan, nulla di paragonabile alla drammatica situazione in Iraq, ma il sequestro ieri di un'italiana dipendente dell'organizzazione umanitaria non governativa Care International nel centro di Kabul, il quinto straniero rapito nel giro di sei mesi, ha gettato nello sconforto i duemila componenti della comunità internazionale nel tormentato Paese dell'Asia Centrale.

Clementina Cantoni è stata prelevata in serata dalla vettura su cui viaggiava. Un sequestro molto simile, nella tecnica, a quello avvenuto più o meno nella stessa zona nell'ottobre scorso e di cui furono vittime tre funzionari delle Nazioni Unite, il filippino Angelino Nayan, la kosovara Shqipe Habibi e la nordirlandese Annetta Flanigan, che avevano seguito le elezioni presidenziali del 9 ottobre.

Tenuti in ostaggio da un gruppo armato, il Jaish-e-muslamin (Esercito dei musulmani) per quasi quattro settimane, vennero liberati, in condizioni ancora misteriose. I rapitori sostengono che in cambio furono rilasciati 24 esponenti del regime integralista dei talebani, crollato nel dicembre 2001 sotto i bombardamenti statunitensi. Il governo di Kabul nega ogni trattativa.

I sequestratori avevano minacciato di uccidere i tre ostaggi se non venivano accolte le loro richieste, fra le quali quella di liberare numerosi prigionieri talebani, ma poi avevano rinviato molte volte i loro ultimatum.

A dicembre, un ingegnere turco rapito nella regione ribelle del Kunar è stato trovato morto poco dopo il sequestro.

Mentre a marzo, sempre nel centro di Kabul, venne ucciso un consigliere britannico di Karzai, con colpi di arma da fuoco sparati contro la sua vettura. Steven McQueen lavorava con il governo afgano su un programma di microcredito. L'attentato, il primo contro un occidentale quest'anno, è stato rivendicato con una telefonata da un sedicente portavoce dei talebani.

Il sequestro della Cantoni avviene a pochi giorni da un'ondata di violente dimostrazioni, anche represse nel sangue con almeno sette morti, contro la dissacrazione del Corano, che secondo fonti giornalistiche americane poi smentite sarebbe avvenuta durante interrogatori a Guantanamo, il carcere Usa di massima sicurezza a Cuba, dove sono reclusi anche degli afgani fra i 500 prigionieri in attesa da tre anni di essere incriminati e processati per terrorismo.

A Jalalabad, una volta città di villeggiatura della Casa reale afgana a 130 chilometri a Sudest di Kabul al confine con il Pakistan, la gente ha dato fuoco ad automobili, ha saccheggiato negozi, ha assaltato il consolato pachistano e le rappresentanze dell'Onu. «Morte all'America», «Morte ai suoi alleati», «Morte a Karzai» gridavano i manifestanti, che portavano un grande ritratto del presidente afgano. Il quale, da Bruxelles dove era in visita ufficiale, pregava la Nato - che comanda i circa 8.000 uomini della Forza di pace internazionale (Isaf) presente a Kabul - di non abbandonare l'Afghanistan: «Deve restare molto, molto a lungo».

Ma lo sdegno per il vilipendio del Corano sembra sia stata un'occasione per dare voce ad altre insoddisfazioni, per la presenza di migliaia di soldati americani; per il mancato arrivo dei miliardi di dollari di aiuti internazionali promessi quando nel 2001 venne combattuta su terra afgana la guerra contro Osama Bin Laden e la sua rete terroristica Al Qaeda; per gli scarsi progressi di cui di fatto stanno godendo i 26 milioni di afgani, ancora vittime di povertà, malattie e ignoranza.

Poco, troppo poco è cambiato dal crollo dei talebani, dicono i cittadini afgani. E Karzai, primo presidente democraticamente eletto nella storia del Paese dell'Asia Centrale, da sempre al centro dei grandi giochi strategici mondiali, non è riuscito a conquistarsi la popolazione, che lo accetta ma non lo ama, vedendolo come un'emanazione di Washington, degli stranieri.

Una veduta del centro di Kabul in un'immagine d'archivio del febbraio 2003.

In estate l'Italia assumerà il comando della missione Isaf. A Herat il comandante del team è un «friulano»

Le nostre truppe raddoppieranno

ROMA Oggi sono 795 i militari italiani impegnati in Afghanistan nel quadro della missione Isaf a guida Nato. Di altri 240 uomini è il contributo fornito dalla Difesa all'operazione Enduring Freedom a comando statunitense: la caccia ai terroristi che si svolge essenzialmente al confine tra Afghanistan e Pakistan.

E poi ci sono i dipendenti delle organizzazioni internazionali, quali l'Onu, e i volontari delle 300 organizzazioni non governative (Ong) internazionali che lavorano alla cooperazione allo sviluppo.

Ma dal prossimo 4 agosto il comando della Forza di stabilizzazione che opera nel teatro afgano, per ora nell'area di Kabul e in poche altre province, passerà in mani italiane. A rilevare l'attuale leadership turca - fino al maggio 2006, quando toccherà alla Gran Bretagna - sarà il generale Mauro Del Vecchio. E il numero dei nostri militari aumenterà fino a raggiungere non meno di duemila unità, lo schieramento più ingente dopo quello in Iraq. Il tutto in una situazione che solo pochi giorni fa lo stesso ministro della Difesa, Antonio Martino, ha definito di massima allerta.

Dal febbraio scorso, il «nocciolo duro» del contingente italiano in Afghanistan è costituito dall'8.o Reggimento artiglieria terreste Pasubio della Brigata bersaglieri Garibaldi e dal 2.o Reggimento del Genio guastatori di Trento. Al loro fianco una componente aerea, un nucleo di polizia militare costitutito dai carabinieri e varie unità specialistiche dell'Esercito: dalle Trasmissioni ai nuclei Nbc per il monitoraggio del rischio chimico, biologico e nucleare. Metà degli uomini è di stanza a Kabul, la capitale, mentre i rimamenti si sono da poco trasferiti a Herat, dove l'Italia ha assunto l'onere di un Prt, Team di ricostruzione provinciale. È una sorta di «task force», con personale militare ma anche con esperti civili, cui sono affidati il sostegno economico, tecnico e della cornice di sicurezza della zona. Altri team simili operano o stanno per essere organizzati in altre province afgane. È questa la strategia adottata dalla Nato per estendere il suo raggio d'azione oltre alla zona della capitale, anche dopo le lamentele del governo locale.

A Herat il team, guidato dal colonnello Aldo Guaccio che ha rilevato l'incarico dagli stunitensi, pilota di elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito per anni di stanza a Casarsa della Delizia (Pn), ha ricevuto notevoli fondi da impiegare, previ sopralluoghi e verifiche tecniche, in progetti umanitari. Le scelte prioritarie ricadranno nei settori idrico, sociale, sanitario e dell'agricoltura. A fianco del team opera un aliquota di circa 200 militari dell'Aeronautica, incaricati di gestire e mantenere operativo il locale aeroporto.

Ad agosto, quando nel Paese governato da Hamid Karzai mancherà appena un mese alle elezioni parlamentari, a Kabul arriveranno invece gli uomini e i mezzi italiani della Forza di reazione rapida della Nato. A Solbiate Olona, in provincia di Varese, dove ha sede il quartiere generale italiano del Nato Rapid Deployable Corps, le esercitazioni si sono appena concluse. E già a fine giugno ci saranno le prime partenze per Kabul.

Una pattuglia di militari italiani fotografata nel gennaio del 2002 nel corso delle operazioni a Kabul. Proprio in quei giorni il contingente italiano scortò sette milioni di dollari di aiuti dell'Onu lungo un percorso ad alto rischio.

L'impegno umanitario nei confronti delle popolazioni locali è come sempre un fiore all'occhiello della missione militare italiana. Ma i rischi sono altissimi, in particolare per gli operatori civili delle Ong. Nel rapporto pubblicato proprio in questi giorni dall'associazione umanitaria Care International si legge che «la violenza e l'insicurezza generale nel paese costituiscono un problema serissimo» per tutte le Ong, anche locali, che operano nel Paese. Si legge che nel 2003 «il numero d'incidenti fatali occorsi a membri delle Organizzazioni non governative in Afghanistan è stato superiore a quello di qualunque altro teatro»: peggio dell'Angola, della Somalia, persino della Liberia.

Gli attacchi si sono geograficamente estesi nel corso del 2004 e il trend è stato mantenuto del 2005, scrive Care nel rapporto parlando di un «progressivo deteriorarsi» della situazione sul campo. E se due anni fa i morti delle Ong furono 12, lo scorso anno le vittime sono state ben 24.

Natalia Andreani

Il governo è intenzionato a proporre una nuova aliquota per contenere il deficit nel mirino dell'Unione europea. L'idea piace a tutto il Centrosinistra

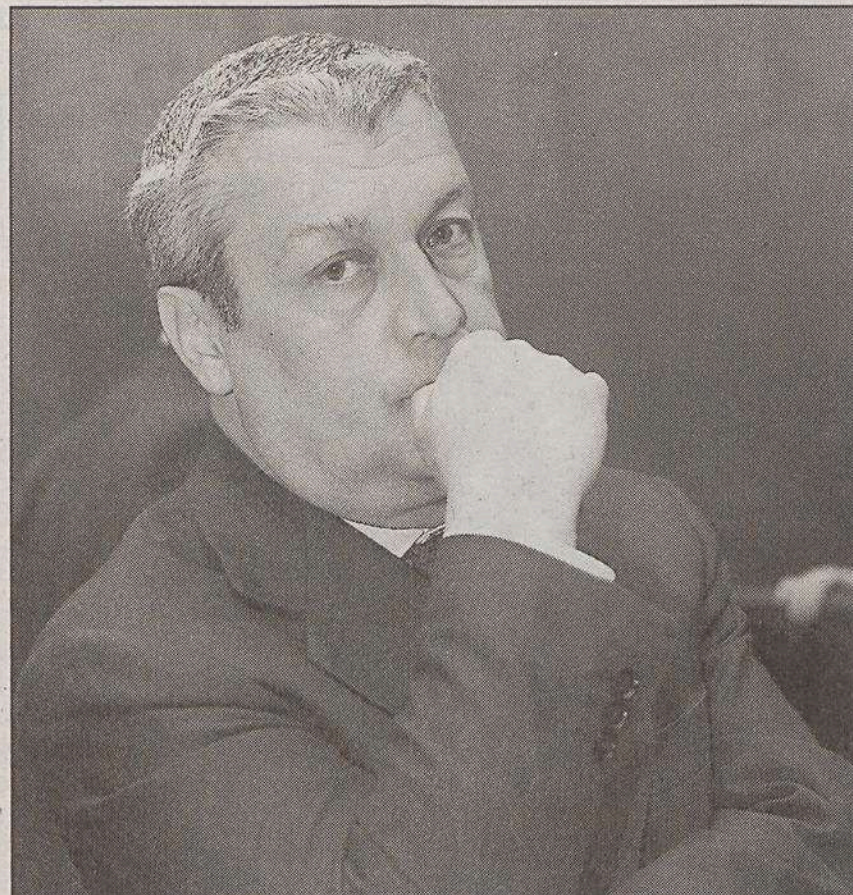
Conti pubblici, tassa unica sulle rendite finanziarie

Siniscalco: «Al Parlamento dirò la verità, questi due trimestri negativi sono un caso tutto italiano»

ROMA Tassazione unica sulle rendite finanziarie, taglio dell'Irap entro l'estate. Poi un'ammissione e una promessa dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

L'ammissione: «C'è il rischio mercati sui conti pubblici». La promessa: «Oggi al Parlamento dirò la verità, questi due trimestri negativi sono un caso tutto italiano». Le agenzie di rating, quelle che condizionano il mercato dando i voti al debito italiano e rendendolo più o meno appetibile per gli investitori stranieri, per ora non rivedono il loro giudizio. Il punto di partenza sono i dati contenuti nella trimestrale di cassa, diffusa solo poche settimane fa. Il governo prevedeva una crescita dell' 1,2% per l' economia italiana, una stima che era stata fatta dalla Commissione Europea. E questo avrebbe portato il deficit tra il 2,9 e il 3,5%, una forchetta legata sia alla conferma da parte di Eurostat delle modalità di calcolo seguite dall' Italia, sia al pieno realizzarsi di alcune misure già preventivate. Ora, invece, i dati dovranno essere riletti alla luce della contrazione della crescita (-0,5%) registrata tra gennaio-marzo dal Pil.

Non lo rivede nemmeno, ma in negativo, il commissario europeo agli Affari economici, Joaquin Almunia che, in una intervista al Financial Times, conferma per giugno l'avvio di una procedura di infrazione del deficit per l'Italia e avverte Berlusconi: «Basta dare la colpa agli altri, la situazione italiana è un caso unico in Europa». A seguire consigli per le misure che verranno: «Niente taglio delle tasse senza taglio del deficit».

L'aliquota unica sulle rendite finanziarie si fa sempre più strada fra le misure che il governo potrebbe varare con la prossima Finanziaria. La proposta, già contenuta nella legge delega voluta dall'allora ministro Giulio Tremonti, piace anche al Centrosinistra (l'ha rilanciata Rifondazione), ma, soprattutto, trova sponsor importanti nella maggioranza, dall'Udc ad Alleanza nazionale, leggi il ministro Giovanni Alemanno. L'elemento decisivo però è un altro: quanto rende? Con un'aliquota al 18% entrerebbero in cassa 3 miliardi e 300 milioni di euro, se si passa al 23% i miliardi diventano 7,8. Nel dibattito, però, si fa strada l'idea di non toccare i Titoli di Stato che oggi sono collocati per il 48,7% all'estero. Il problema è che valgono comunque quasi la metà degli eventuali nuovi introiti, insomma senza i Bot le rendite finanziarie sono poca cosa.

«Andrò in Parlamento per fare un'operazione verità sui conti pubblici - dice Siniscalco - farò un nuovo quadro aggiornato che servirà come base per il Documento di programmazione economica e per la Finanziaria 2006. Questa volta non si scherza, l'Europa e soprattutto i mercati sono pronti a giudicare con molta severità i nostri prossimi passi. Con questi dati sul Pil siamo un caso unico nel Continente e occorre un rilancio. Ne possiamo uscire solo con una Finanziaria seria ed equilibrata, che rilanci, aggiusti e non strozzi». Il taglio Irap di 12 miliardi a cui il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, non sembra voler rinunciare? «Vedremo se sarà possibile, ma una cosa è certa: non faremo strappi con Bruxelles e con l'Ecofin».

Sulle rendite finanziarie esprime le sue perplessità il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas: «La misura è da vagliare, ci sono delle controindicazioni. In particolare mi chiedo quale sarebbe il gettito effettivo e quale l'effetto di incentivo sugli investitori. Si rischia un guaio peggiore». «È un suicidio - dice l'Adusbef, associazione consumatori - la misura produrrà una flessione nelle quotazioni dei titoli di Stato con ricadute importanti sul debito pubblico».

Berlusconi chiama una tv locale veneta («Sono Silvio, chiamo da Arcore») e insiste: «Taglio da dodici miliardi dell'Irap». A chi gli chiede lumi sul titolo dell'Unità «Nascondono un buco da 20 miliardi», dice di rivolgersi all'Unità e che comunque chiederà una risposta al ministro Siniscalco. Il taglio Irap piace a Confindustria (Montezemolo chiede comunque ai partiti un classico «fatti e non parole») ma raccoglie cautele dal viceministro Vegas che annuncia: «Il taglio si farà sicuramente entro l'estate. Tagliare 12 miliardi in un colpo? Ipotesi molto affascinante». Poi si affretta a chiarire: «Comunque fino a che c'è, l'Irap va pagata».

«Non è questione di una singola misura come quella sulle rendite finanziarie, che può anche essere sensata - dice Pierluigi Bersani, responsabile del programma per i Ds - E' necessario capire il quadro d'insieme, il progetto complessivo, se si ha, per rilanciare il Paese».

Alessandro Cecioni

Le rendite finanziarie

La riforma Visco del 1998 prevede due aliquote per i guadagni basati sul risparmio e ha tassato di più quelli considerati speculativi

	Interessi	Plusvalenze
TITOLI STATO (rendimenti o vendita anticipata di Bot, Cct, Btp,Ctz)	12,50%	12,50%
CONTI CORRENTI (interessi su ogni deposito bancario/postale)	27,00%	-
OBBLIGAZIONI oltre 18 mesi (rendimenti o vendita anticipata)	12,50%	12,50%
OBBLIGAZIONI sotto i 18 mesi (rendimenti o vendita anticipata)	27,00%	12,50%
CERTIFICATI DI DEPOSITO BANCARIO (hanno durata ridotta)	27,00%	12,50%
AZIONI (capital gain: guadagni dovuti all'andamento dei prezzi e non ai dividendi)	-	12,50%
FUTURE (proventi che derivano da particolari tipi di contratti)	-	12,50%
FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO (risultato complessivo maturato)	-	12,50%

Le norme del Governo Berlusconi

L'equalizzatore: meccanismo matematico che consente di rendere equivalente la tassazione dei **redditi basati sul realizzo** (come i capital gain) **a quelli basati sul maturato** (come il risparmio gestito)

Il taglio: riduzione dal 27 al 12,5% del prelievo **sui guadagni finanziari dei grandi investitori**

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

LA SCHEDA

Gli investimenti delle famiglie valgono oltre tremila miliardi

ROMA È un bacino particolarmente ricco quello delle rendite finanziarie sulla cui tassazione si è acceso il dibattito fra le forze politiche: considerando soltanto il portafoglio delle famiglie, con l'esclusione quindi delle imprese, si arriva a 3035,2 miliardi di euro. Una cifra che naturalmente non comprende le rendite immobiliari su cui già grava peraltro una pesante tassazione.

Dai Bot agli interessi sui conti correnti, dai guadagni di Borsa a quelli dei fondi comuni d'investimento: anche il fisco punta sul risparmio. L'attuale sistema di prelievo tributario sulle rendite finanziarie è caratterizzato da due aliquote: il 12,5%, che si applica su gran parte dei guadagni finanziari, e il 27%, che tassa i rendimenti dei conti correnti e le rendite finanziarie considerate di carattere speculativo.

A dare un nuovo assetto alla tassazione del risparmio è stata la riforma Visco entrata in vigore nel luglio del 1998. Il nuovo testo ha introdotto le due aliquote e, in modo stabile (dopo un primo varo e la successiva sospensione) la tassazione dei capital gain, cioè dei guadagni di Borsa dovuti al solo andamento dei prezzi di Borsa e non ai dividendi (cioè alla ripartizione dell'utile da parte delle società).

Nel 2000 il governo Berlusconi è comunque intervenuto sulla riforma e ha introdotto due modifiche. La prima novità è l'equalizzatore: una sorta di meccanismo matematico che ha consentito di rendere equivalente la tassazione dei redditi basati sul realizzo (come i capital gain) a quelli basati sul maturato (come il risparmio gestito). L'altro intervento ha invece tagliato dal 27 al 12,5% il prelievo sui guadagni finanziari dei grandi investitori.

È l'aliquota che si applica sui rendimenti dei Titoli di Stato - dai Bot ai Cct, dai Btp ai Ctz - senza fare distinzione in base alla durata dell'obbligazione.

L'aliquota del 12,5%, inoltre, si applica anche sulle plusvalenze che vengono incassate in caso di vendita anticipata dei Titoli di Stato. Si paga il 12,5% anche sulle altre obbligazioni, se con scadenza superiore ai 18 mesi, sui capital gain delle azioni e sui guadagni dei fondi comuni.

Il balzello più pesante colpisce soprattutto i conti correnti bancari, ma anche gli altri tipi di deposito, siano essi bancari o postali. La ratio dell'aliquota maggiorata è quella di colpire soprattutto gli investimenti a breve, per questo considerati di tipo speculativo.

Il ministro della Funzione pubblica Baccini (Udc) preme per una rapida soluzione della vertenza: «Opportuno firmare»

Berlusconi: «111 euro agli statali? Ingiusto»

Il governo ha convocato le parti sociali per giovedì. Ma Confindustria si sfila

ROMA Giovedì il governo ha convocato le parti sociali, cioè Confindustria, Confcommercio e sindacati. Mario Baccini, ministro della Funzione Pubblica insiste «che è opportuno firmare i contratti scaduti» e quanto agli statali «sarà Berlusconi a verificare le risorse disponibili», anche se «è giusto e utile rinnovare il contratto per la funzionalità dello Stato e per l'intervento straordinario a cui sono stati chiamati i dipendenti pubblici per il silenzio-assenso, per combattere la mala burocrazia e per le iniziative che il governo sta svolgendo». In realtà, il governo resta diviso. Il premier ha ieri ribadito la sua volontà di dire di no. In un'intervista da una televisione privata ha ridetto la storia dei 111 euro di aumento: «I cittadini non possono dare a coloro che sono i loro dipendenti, cioè agli impiegati pubblici, 111 euro, mentre gli stessi cittadini se ne trovano ad incassare 86 di media. Questo mi sembra non sia corretto».

L'ultima manifestazione di protesta degli statali a Roma.

Ma i 111 euro di aumento non ci sono per gli statali, nel conto sono stati messi i diplomatici, i dirigenti, i magistrati. Risponde ancora una volta sugli aumenti la Cisl: «Basterebbe ritornare alla piattaforma dei dipendenti pubblici contrattualizzati per dimostrare come la media degli aumenti sia tra i 97 e i 98 euro». Ma anche Baccini, esponente dell'Udc, concorda con i sindacati: «Sui contratti del pubblico impiego si è fatta molta demagogia. Si parla di numeri e qualcuno rischia di darli. Parliamo del rinnovo dei ministeriali e degli enti locali, per questo siamo sotto i 100 euro. Certo la media complessiva è oltre, ma ci sono tutti. Giovedì c'è l'incontro con le parti sociali per esaminare non solo il rinnovo dei contratti, ma anche la politica economica generale italiana».

Esclusi invece gli artigiani: «Paradossale che in questo delicato momento non parli anche la parte più attiva dell'economia nazionale»

Ma anche sulla convocazione c'è polemica. Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei vuole sfilare la sua organizzazione dalla convocazione: «Va bene se ci sono temi di attualità da discutere con i vari ministri. Ma se si tratta di discutere del contratto del pubblico impiego allora c'è qualcuno di troppo, bastano ministri e sindacati». Insomma, se il premier deve solo dire che bisogna dividere i sacrifici, allora non c'è bisogno degli industriali. E sullo stesso tono, ma perchè esclusi, sono gli artigiani e i piccoli industriali della Cna: «E' paradossale» dice il presidente Ivan Malavasi «che nel momento in cui più forte si avverte la necessità di senso di responsabilità, di scelte significative e concertate dal governo e parti sociali, si scelga di escludere dal confronto la parte più attiva dell'economia italiana».

a.f.

Ma continua la corsa dei carburanti: +4,4 la benzina, +4,8 il gasolio. Incrementi ridotti per luce e gas

Inflazione inchiodata all'1,9 per cento

ROMA La corsa di beni e servizi energetici impedisce ancora all'inflazione di scendere. Anche ad aprile, infatti, per il quarto mese consecutivo, il carovita si attesta all'1,9%, con prezzi in crescita dello 0,2% su base mensile. Il comparto energetico, che da mesi tiene in tensione i prezzi, ha messo a segno un aumento del 2,7% rispetto a marzo e del 9,7% su aprile 2004: sono i carburanti, in particolare, a dare la spinta decisiva, ma con un andamento che, spiega l'Istat, è sostanzialmente uniforme a quello registrato nel resto dell'Unione europea.

Il contributo del comparto energetico, spiegano i ricercatori dell'istituto di statistica, sale ad aprile a oltre cinque decimi di punto, mentre nello stesso mese dell'anno scorso era addirittura negativo per circa un decimo di punto: in sostanza, senza il carogreggio, l'inflazione scenderebbe per incanto intorno all'1,4%. Come al solito, sul banco degli imputati salgono i carburanti, con la benzina in aumento del 4,4% mensile e dell'11,7% annuo e il gasolio che segna rispettivamente +4,8% e +22,4%. I combustibili liquidi da riscaldamento , poi, mostrano un rincaro del 2,6% congiunturale e del 20% tendenziale. Ma anche i servizi regolamentati, in sostanza le tariffe, hanno il loro peso, con un andamento annuo dei prezzi che raddoppia da +2,6% di marzo a +5,2% di aprile. L'energia elettrica sale infatti dell'1,6% rispetto a marzo e del 4,1% su aprile 2004, mentre il gas cresce rispettivamente dell'1,1% e del 5,8%.

Ma, verrebbe da dire, mal comune mezzo gaudio. Questi forti aumenti, spiega infatti l'Istat, si registrano in tutta l'area euro. Nel 2004, infatti, i prezzi di carburanti e lubrificanti in Italia hanno fatto registrare un'accelerazione del loro tasso tendenziale, misurato sulla media del trimestre, di quasi 13 punti percentuali, dal meno 2% del primo trimestre 2004 al +10,8% dell'ultimo. Un andamento analogo si registra in Eurolandia, passata da -2% del primo trimestre a +11,8% dell'ultimo. Anche nei primi mesi del 2005, che hanno segnato una nuova fase di accelerazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, l'andamento risulta omogeneo: a marzo, ultimo mese confrontabile, in Italia si è registrato un aumento dell'8,8%, contro il +9,1% del resto dell'area euro.

Quanto ai prezzi di elettricità, gas e altri combustibili per usi domestici, nel 2004 le dinamiche non sono state del tutto omogenee: in particolare, nell' area euro la ripresa registrata ad aprile si è mantenuta, per tutto il resto dell' anno, su ritmi più sostenuti. Nel primo trimestre del nuovo anno, invece, «si sono evidenziati segnali di un parziale riallineamento dei tassi di crescita dei prezzi del settore».

Studio del World economic forum evidenzia il trend «maschilista»: Italia 45.a, superata anche dallo Zimbabwe

Donne italiane discriminate sul lavoro

MILANO Italia maschilista. Secondo lo studio del World Economic Forum, che ha elaborato lo «Gender gap index», l'indice delle differenze uomo-donna, le italiane sono al 45o posto su 58 Paesi e restano tra le più discriminate al mondo nella partecipazione al lavoro e nella vita sociale.

Vanno molto meglio le donne dello Zimbabwe, le thailandesi e le sudafricane. Peggiore invece è la posizione della Grecia, India, Turchia, Egitto e Pakistan. Gli Stati Uniti sono undicesimi.

Le italiane sono nella parte bassa della classifica e restano dietro a paesi come la Colombia, l'Uruguay e il Bangladesh. Le nazioni in cui le donne stanno meglio sono Svezia, Norvegia, Islanda e Danimarca. Il rapporto, a firma del capo economista del WeForum, Augusto Lopez-Carlos, prende in considerazione cinque criteri: la partecipazione economica e la parità di remunerazione tra i due sessi; le opportunità di accesso a tutti i tipi di lavoro; la rappresentatività nelle strutture decisionali dei paesi, l'accesso all'educazione; infine l'assistenza alla salute e alla maternità.

In nostro Paese detiene il primato negativo per partecipazione e opportunità economiche (51o e 49o posto) e si colloca al 48.o posto per presenze femminili al potere e al 41.o per accesso all'educazione. Unici punti di forza restano però la tutela della salute e maternità, tanto da salire all'11.o posto.

Ma le madri che hanno maggiore assistenza sono le nordiche. Mentre le donne britanniche sono quelle che hanno i risultati migliori nel campo dell'istruzione, le tedesche maggiore rappresentanza politica. Ottimi risultati li portano i nuovi membri Ue: Lettonia, Lituania ed Estonia.

«Il nostro studio mostra che mentre alcuni paesi sono riusciti a diminuire il divario tra uomo e donna in modo consistente» ha affermato Saadia Zahidi, una degli economisti autori dello studio, «in altri le donne sono discriminate in alcuni settori fondamentali, come il lavoro, la politica, la salute e l'istruzione. Il dato davvero sconcertante è che nessuna nazione è riuscita ad eliminare completamente le discriminazioni».

r.r.

In Sicilia la Casa delle libertà è in testa con Scapagnini, il medico di Berlusconi che tiene a distanza il Centrosinistra. Nell'altro capoluogo passa l'opposizione

Resiste la Cdl a Catania, a Enna trionfa l'Unione

Alle urne si è recato il 75%. Il premier a sorpresa in una Tv privata: «Il 6-7% della maggioranza mi blocca»

ROMA Il Centrodestra potrebbe confermare il sindaco a Catania, l'Unione guadagna però consensi nella città dell'Etna e conquista Enna e altri comuni siciliani finora in mano alla Casa delle libertà.

Il risultato ancora parziale dell'ultimo responso elettorale di questa primavera, quello delle comunali siciliane, ieri sera sembrava insomma scacciare lo spettro di una nuova disfatta per Berlusconi, e un possibile contraccolpo sul governo, ma neanche segnare quell'inversione di tendenza in cui la maggioranza sperava.

Le operazioni di scrutinio per le comunali sono iniziate solo dopo le 17 e nella tarda serata di ieri non erano ancora concluse. Quando erano state scrutinate 35 sezioni su 335, il candidato del Centrodestra Umberto Scapagnini, il medico personale di Silvio Berlusconi, era in vantaggio con il 51,9 per cento su quello dell'Unione, Enzo Bianco, fermo al 45,9.

Alla chiusura dei seggi, alle 15, le prime ad essere scrutinate sono state le schede del referendum sulla legge elettorale regionale dove ha prevalso il sì, con l'approvazione della legge che introduce lo sbarramento del 5 per cento.

Alta è stata comunque la percentuale al voto, a testimoniare l'interesse che si era ormai accentrato su queste elezioni amministrative. Nei 38 comuni in cui si è votato la partecipazione è stata in media del 72,4 per cento contro il 69,5 delle passate elezioni amministrative. Ancora più alta l'affluenza a Catania, dove ha votato il 75,36 per cento degli aventi diritto.

Umberto Scapagnini, medico personale di Berlusconi, in vantaggio nella sfida per il Comune di Catania, ritratto all'aeroporto della città siciliana.

Nell'incertezza dei risultati, il primo a dichiararsi sicuro del successo di Scapagnini è stato il presidente della Sicilia, Totò Cuffaro, che ha fin dal pomeriggio annunciato che sarebbe andato a Catania a festeggiare. Il Centrosinistra festeggia invece ad Enna, il secondo comune capoluogo in cui si votava e dove il candidato dell'Unione, Rino Agnello, è stato eletto già al primo turno con il 57 per cento dei voti.

Il premier aveva messo in gioco la sua stessa immagine a sostegno di Scapagnini, che tra l'altro è anche suo medico di fiducia. Per questo il voto di Catania era atteso come una nuova possibile resa dei conti tutta interna alla Casa delle libertà.

Una sconfitta indebolirebbe ulteriormente Berlusconi, proprio mentre cresce il numero di quanti, soprattutto nell'Udc, chiedono che faccia un passo indietro vista delle prossime politiche. Per questo, quando ieri sera si è iniziato a delineare un vantaggio di Scapagnini, i fedelissimi del Cavaliere sono partiti all'attacco: «Se verrà, come sembra, un risultato positivo ci sarà qualcuno che dovrà abbassare le orecchie e andare a nascondersi dopo i proclami lanciati in questi giorni....», gongolava Roberto Calderoli dai microfoni di Radio Padania libera.

Anche ieri del resto Berlusconi in prima persona è tornato ad attaccare direttamente l'Udc.

Poco dopo le 7 di mattina, il Cavaliere è infatti intervenuto a sorpresa, con una telefonata, nella trasmissione di una Tv privata locale, Canale Italia. «Sono Silvio, da Arcore...», ha detto allo stupefatto conduttore che in un primo tempo ha ovviamente pensato allo scherzo del solito imitatore. Poi, gli ospiti nello studio di Padova si son dovuti convincere che proprio del premier si trattava.

Berlusconi ha naturalmente difeso l'operato del suo governo, lamentandosi, tra l'altro, di aver dovuto operare con una coalizione «nella quale non vige il principio della democrazia».

Perché, ha spiegato Berlusconi, nella Casa delle libertà «non c'è una maggioranza che vota e una minoranza che si adegua, qui c'è una minoranza, anche assolutamente esile, del 6-7 per cento, che ha un diritto di veto». Inevitabile, qualche ora dopo, la replica stizzita dell'Udc: «Quella di Berlusconi è solo una frecciatina: si deve sforzare di più se vuole dare una frecciata all'Udc».

«Dopo la vittoria a Catania e in tanti altri Comuni, penso sempre di più a elezioni regionali anticipate che possano fare da traino e far vincere al Centrodestra anche le politiche» ha detto il presidente della Regione, Salvatore Cuffaro, che appena giunto a Catania per festeggiare Scapagnini, ha ribadito così l'idea espressa nei giorni scorsi di dimettersi prima della scadenza del suo mandato per andare al voto anticipato in Sicilia probabilmente tra la fine di aprile e i primi di maggio del 2006. «Ne parleremo con gli alleati», ha aggiunto il governatore.

«Ho sentito al telefono Berlusconi e gli ho detto tre cose: che non abbiamo perso, che Scapagnini andava bene e che in nottata probabilmente gli avrei dato la bella notizia della nostra vittoria. Lui mi ha detto che era soddisfatto» afferma il coordinatore regionale di Forza Italia, Angelino Alfano, per il quale il dato politico è che «il vento nazionale non è arrivato in Sicilia». «Il Centrosinistra si era detto sicuro di conquistare Catania, poi la Sicilia e infine il Paese. Si è trattato - aggiunge - di un' enorme illusione ottica dovuta quanto meno a presunzione».

a.p.

IL CASO

L'ex segretario dell'Udc parla di ciambella al Cavaliere

CATANIA «Abbiamo lanciato una ciambella di salvataggio straordinaria non tanto a Scapagnini quanto a Berlusconi. Con questo esperimento politico». Lo ha affermato il presidente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo, ex segretario regionale dell'Udc, che alle comunali ha presentato quattro liste di ispirazione autonomista.

Secondo dati parziali diffusi ieri sera dallo stesso Lombardo in una conferenza stampa, le sue liste avrebbero raccolto il 14% circa dei voti per il consiglio comunale.

«Alle elezioni comunali il ruolo delle liste per l'autonomia è stato decisivo per far tenere il Centrodestra», ha sostenuto Lombardo. Secondo il suo ragionamento, facendo la tara del voto disgiunto, «si vede che Scapagnini, ammesso che arrivi al 54%, non ci sarebbe riuscito senza le liste per l'autonomia».

Lombardo ha affermato di aver intercettato con la sua iniziativa «una profonda delusione nei confonti delle politiche del governo, com'era nelle elezioni del 2001. Solo che questa volta alla presenza di un movimento per l'autonomia con un progetto politico preciso, piuttosto che esprimere un voto di protesta gli elettori si sono assunti la responsabilità di scegliere la strada dell'autonomia».

Il leader dell'opposizione si dice pronto a affrontare il duello con il Cavaliere e rimarca che la situazione del Paese è seria

Prodi: «Se il governo gestisce ok, altrimenti elezioni»

«Nessun esecutivo di tipo tecnico-istituzionale avrebbe le capacità di fare fronte ai problemi»

DALLA PRIMA

Giochi di fumo

L'Italia produce ormai poco che si venda sui mercati internazionali e consuma sempre meno sul mercato interno. Ma non è povera, galleggia anzi su miliardi di risparmio privato, patrimonio immobiliare escluso.

Si consuma poco perché il lavoro autonomo e professionale ha sequestrato una grande quota di ricchezza ai lavoratori salariati. Servizi e intermediazione: banche, assicurazioni, distribuzione e commercio, taxisti e professionisti, chiunque insomma abbia potuto fare il prezzo della sua merce al cambio un euro-mille lire. Questa quota di ricchezza non può essere rimessa dove stava, il «dentifricio non rientra nel tubetto». Né possono essere puniti fiscalmente milioni di lavoratori autonomi o di professionisti. Però quella ricchezza, quando prende la forma di rendita improduttiva per il Paese, può essere tassata. Rendite finanziarie sopra un'alta cifra, non il risparmio di decine di migliaia di euro. E speculazioni immobiliari, non la prima e la seconda casa. Oggi queste rendite pagano il 12,5%, la metà di tasse di un conto in banca e un quarto di uno stipendio. Elevando l'aliquota intorno al 20, si trovano soldi per diminuire la differenza tra lordo e netto in busta paga.

E per produrre qualcosa che si vende? Inutile tentare di inseguire i bassi costi, quindi inutili aiuti fiscali indiscriminati. Si venderà solo ciò che è nuovo e tecnologicamente avanzato. Su questa strada va messa, anche con i soldi del fisco, l'impresa italiana. Se si parte oggi, ammesso e non concesso di avere programma e consenso, ci vogliono 5/10 anni per invertire il declino.

Berlusconi insonne che chiama sia pure una tv locale per ripetere che è tutta colpa di Follini e soci, il fuoco fatuo del governo Casini, i turbamenti dei «padri» di An, Enna perduta e Catania fedele sono superficiali, fuorvianti trastulli. Giochi di fumo, a nascondere la questione di chi debba metterci l'arrosto.

Mino Fuccillo

ROMA «Se il governo riesce a gestire il Paese e a governare, bene. Se no è chiaro che bisogna andare a nuove elezioni». Nel giorno in cui l'Unione strappa il Comune di Enna al Centrodestra e combatte all'ultimo voto per Catania, Romano Prodi si dice pronto a affrontare il duello elettorale con Berlusconi e boccia l'ipotesi di un governo tecnico. «La situazione economica e politica del Paese è così seria che nessun governo di tipo tecnico-istituzionale avrebbe alcuna capacità di poter far fronte ai problemi che oggi sono davanti a noi». «Noi - precisa il leader dell'Unione - abbiamo bisogno di un governo politico». Nessun pasticcio, insomma, nessuna ipotesi di convergenze bipartisan o di governo balneare ma un programma di medio periodo che sia in grado di ricostruire la fiducia delle imprese e delle famiglie e poi libere elezioni politiche dove i cittadini scelgono.

Partendo dal presupposto che la maggioranza ha ormai perso la fiducia del Paese, che l'Italia rappresenta un «caso» in Europa e che di fronte al declino dell'economia non esiste un solo atto capace di ribaltare la situazione di declino, Prodi esclude la possibilità di aiutare Berlusconi a far quadrare i conti pubblici e spiega che il programma dell'Unione è «alternativo» a quello della Cdl. «È il momento in cui l'Unione deve andare avanti, come sta facendo adesso, e lavorare attorno a programmi di governo alternativi, ed è il momento in cui l'Ulivo - precisa il Professore al termine della giornata di lavoro alla Fabbrica del programma - deve rinserrare le fila». L'appello viene accompagnato da una considerazione sulla formula scelta dall'opposizione per battere la Cdl. «L'unione e l'Ulivo sono i fondamenti del nostro progetto. L'Unione come garanzia dell'unità di tutte le forze del Centrosinistra e l'Ulivo - precisa Prodi - come centro promotore dell'unità dell'Unione». Ribadire che la Federazione ulivista resta un obiettivo strategico e che con le elezioni a Catania è finita la «moratoria» sollecitata da Rutelli significa per Prodi mettere sotto pressione la Margherita perché si decida ad accettare la prospettiva della lista unitaria alle politiche.

A chiedere le elezioni anticipate è anche la Quercia. «La destra ha fallito, per affontare l'emergenza economica occorre un governo di legislatura». «Dunque - spiega il coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti - è necessario andare alle elezioni ad ottobre». A spingere per questa soluzione sono anche i verdi e Rifondazione Comunista. «Basta alibi. Piuttosto che giocare irresponsabilmente allo scaricabarile» sbotta Alfonso Pecoraro Scanio «Berlusconi si deve dimettere e si deve andare ad elezioni anticipate».

Ma ieri a dominare la scena sono stati i dati delle elezioni comunali provenienti dalla Sicilia. L'attesa per conoscere i risultati di Catania (dove si è assistito a un testa a testa tra Enzo Bianco e il medico personale di Berlusconi, Umberto Scapagnini) è stata accompagnata dai festeggiamenti in piazza per la vittoria ad Enna del candidato sindaco del Centrosinistra Rino Agnello (Margherita) che ha vinto al primo turno con quasi il 57%.

«Enna - ha subito precisato Agnello - ha apprezzato la nostra proposta, il valore della squadra, nonché l'unità e la compattezza del Centrosinistra». La soddisfazione dei Ds per la vittoria in una città che era nelle mani della Cdl viene manifestata anche dal coordinatore della segreteria nazionale della Quercia, Maurizio Migliavacca: «Il successo di Enna insieme ai primi risultati di importanti comuni siciliani, indicano anche qui una inversione di tendenza in atto».

Gabriele Rizzardi

Il leader del Centrosinistra Romano Prodi.

IL CASO

L'ex coordinatore veneto Carollo: «Su Forza Italia devo riflettere»

ROMA Ha ribadito il suo no a un incarico nazionale in Fi anche davanti al presidente Berlusconi l'ex coordinatore veneto del partito Giorgio Carollo, recatosi a Arcore per un chiarimento politico dopo la sua sostituzione con l'on Niccolò Ghedini.

«Mi è stato prospettato un impegno a livello nazionale, nell'ambito dell'organizzazione del partito - ha riferito Carollo senza voler entrare nel merito - ma non ci sono le condizioni per accettarlo».

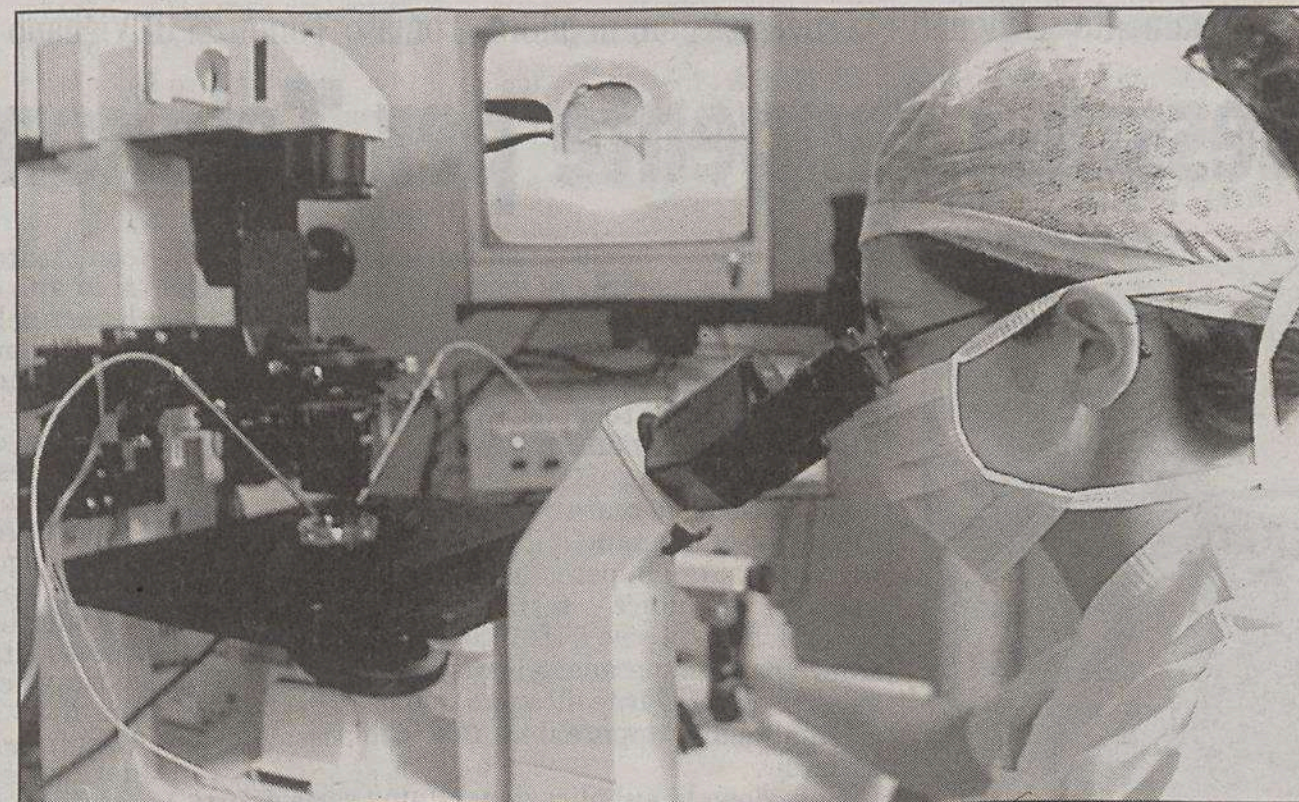
Quanto alle trattative per la nuova giunta veneta, Carollo, che avrebbe dovuto rimanere in carica come coordinatore fino a questo traguardo, ha precisato che «seguirà tutto Ghedini». Alla domanda se si sente già un ex di Forza Italia, ha risposto: «È una fase in cui devo pensare».

Comunque vadano le consultazioni del 12 e 13 giugno sulla procreazione la legge sarà aggiustata

Referendum, cambio dopo il voto

ROMA Comunque vadano i referendum del 12 e 13 giugno, la legge 40 andrà aggiustata in Parlamento. Cresce, nel mondo politico, il fronte bipartisan di chi è convinto che a partire dal giorno seguente alla consultazione sulla procreazione medicalmente assistita, le due Camere dovranno metter mano alla norma. Dopo che nei giorni scorsi si era espresso in questo senso l'expresidente del Consiglio Giuliano Amato, ieri è la volta di un altro ex-capo del governo, il senatore a vita Giulio Andreotti. «Se il referendum avrà successo - osserva - torneremo a una situazione di non legge, ma se non avrà successo per insufficienti adesioni o per la prevalenza del no, rimane la necessità di una modifica. Raccogliamo da subito adesioni sui cambiamenti alla legge».

E la proposta non dispiace a destra e a sinistra anche a chi ha preannunciato che il 12 giugno andrà al mare. Persino Dorina Bianchi (ex-Udc, ora nelle file della Margherita) che fu relatrice del testo alla Camera si dichiara favorevole all'ipotesi. «Sono d'accordo - osserva - a che ci sia un'iniziativa per una revisione di alcune parti della legge in Parlamento». Anche il suo collega di partito Enzo Carra, in prima linea per l'astensione con il comitato «Non votare» dell'Udc Luca Volontè, è d'accordo. Anzi, di più. Sostanzia la propria scelta di non recarsi alle urne proprio argomentando di sperare in una modifica per via legislativa della legge. «Io mi astengo - spiega - anche perché questa legge va ripresa in mano per migliorarla e la sede deputata a questo è il Parlamento».

Nel Centrosinistra, tra l'altro, l'Udeur (che ha dato indicazione per l'astensione) rivendica il «copyright» su una proposta di modifica della norma sulla fecondazione assistita. «In Parlamento - argomenta Mauro Fabris - l'Udeur è l'unico partito del Centrosinistra, che ha presentato una proposta di modifica della legge 40, ma il Parlamento non ha saputo intervenire per evitare il referendum».

Procreazione assistita: il 12 e 13 giugno si voterà per il referendum.

Venerdì previsto il blocco del trasporto pubblico locale dalle 8.30 alle 16.30. Digiuno volontario di due sindacalisti

Sciopero, Lunardi precetta le hostess

Il ministro ordina il rinvio dell'agitazione al 28 maggio. Settimana nera per viaggiare

Contratto scaduto nel dicembre scorso

Vertenza metalmeccanici: l'assemblea dei delegati decide su 10 ore di stop

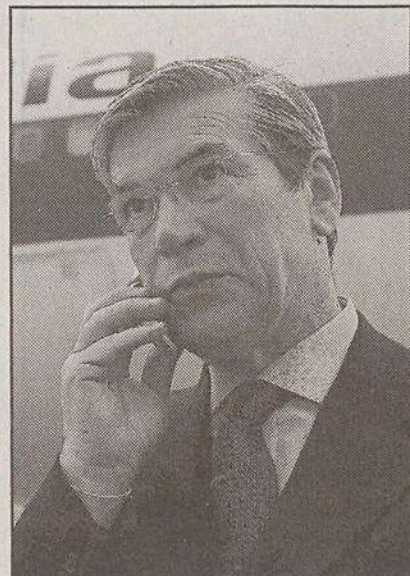
ROMA Nessun passo avanti nella trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici anche se uno spiraglio potrebbe aprirsi sul fronte della flessibilità: ieri la Federmeccanica, «per uscire dall'empasse», ha proposto ai sindacati di discutere di competitività in cambio della disponibilità ad aumenti salariali medi maggiori rispetto ai 59,58 euro ipotizzati finora ma Fiom, Fim e Uilm - pur chiedendo agli industriali di precisare le loro intenzioni - sottolineano che in discussione c'è il biennio economico del contratto e non il quadriennio normativo, e confermano il via agli scioperi. Il prossimo incontro è previsto per il 21 giugno.

Per il rinnovo del contratto scaduto a fine dicembre 2004 (circa un milione e mezzo di lavoratori interessati), i sindacati hanno chiesto un aumento medio mensile di 130 euro, 25 dei quali per i lavoratori che non fanno contrattazione integrativa.

La trattativa quindi si conferma difficile, in linea con le vertenze degli ultimi 35 anni (unica eccezione il contratto siglato nel 1994, senza scioperi, immediatamente dopo l'accordo del luglio 1993 sulla politica dei redditi e il modello contrattuale), e conflittuale. Il primo pacchetto di scioperi sarà deciso dall'assemblea dei 500 delegati che oggi, a Roma, valuterà la proposta delle segreterie di Fiom, Fim e Uilm di 10 ore di stop, due delle quali per assemblee (e almeno quattro per una giornata nazionale di lotta, probabilmente il 10 giugno), e di blocco degli straordinari. «Se ci spostiamo su altri terreni - spiega il direttore generale Federmeccanica Roberto Biglieri - forse riusciamo a trovare spazi per costruire emolumenti economici di diversa entità. Ma bisogna ragionare sul costo del lavoro per unità di prodotto, in Italia ancora troppo più alto della media europea».

Il ministro Lunardi.

Velivoli Alitalia in uno scalo italiano: ieri differito lo sciopero di hostess e steward.

Disagi per i passeggeri negli aeroporti: il 28 giornata nera.

MILANO È partita ieri con lo sciopero degli addetti alla sicurezza stradale e si chiuderà venerdì con quello del trasporto pubblico locale. Quella appena iniziata sarà una settimana difficile per chi viaggia. Andrà bene solo a chi si sposta in aereo: differita, per ordine del ministro Lunardi, la protesta delle hostess programmata per domani, il giorno nero dei voli sarà sabato 28 maggio.

Nel settore trasporti, ieri si sono fermati gli addetti alla sicurezza stradale e ai servizi di Onda Verde e Viaggiare Informati, per uno sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalla Fist-Confail. Secondo Aci Global i disagi sono stati scarsi perchè avrebbe aderito «solo il 5% del personale». Venerdì sarà poi la volta dello stop degli addetti del trasporto pubblico locale per lo sciopero nazionale indetto da Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisal dalle 8.30 alle 16.30. Otto ore di braccia incrociate a sostegno della vertenza sull'indennità di malattia della categoria. Gli autoferrotranvieri torneranno poi a scioperare, questa volta per 24 ore, il 31 maggio per una protesta proclamata dai sindacati di base.

Domani sarebbe invece dovuto toccare a hostess e steward Alitalia, ma il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi ha firmato l'ordinanza per il differimento dello sciopero proclamato dal Sult. Per il Sult rappresenta «un altro atto autoritario del ministro» e mentre si dice «costretto a rinviare lo sciopero di 24 ore del 18 al 28 maggio» al tempo stesso comunica che ritiene «non più sopportabili le numerose azioni unilaterali e illegali dell'Alitalia nei confronti degli assistenti di volo». Per questo sta dando indicazione ai lavoratori di rispettare il contratto e di non accettare violazioni. «Se ciò produrrà ritorsioni - avverte - dichiareremo sciopero senza preavviso». Intanto i segretari nazionali Andrea Cavola e Paolo Maras sono scesi in sciopero della fame davanti al Ministero per protesta contro l'atteggiamento della Commissione di garanzia sugli scioperi nei trasporti.

Rinviato sempre al 28 maggio anche lo sciopero nazionale di 24 ore, in programma per domenica 22, del personale di terra del trasporto aereo. Due proteste, quelle degli assistenti di volo e del personale di terra, che sabato 28 andranno ad aggiungersi a quelle, già in programma, dei piloti Alitalia (si fermeranno, per due distinte vertenze, dalle 10 alle 14 e dalle 10 alle 18), degli uomini radar (dalle 10 alle 18 sciopero nazionale e dalle 12 alle 17 dell'Enav di Roma) e delle biglietterie Sea (dalle 10 alle 14) degli aeroporti di Linate e Malpensa.

Il 3 giugno, infine, a fermarsi per l'intera giornata saranno i lavoratori dei porti, mobilitati per la sicurezza sul lavoro.

BRACCIA CONSERTE NEL BELLUNESE

Sciopero provinciale e manifestazione unitaria dei sindacati il 31 maggio: Cgil, Cisl e Uil hanno fissato la data della mobilitazione per protestare sulla situazione di crisi economica che attraversa la provincia di Belluno con una serie di chiusure di fabbriche e ristrutturazioni che mettono a rischio l'occupazione. A fare traboccare il vaso, rilevano con una note le tre confederazioni locali, è stato l'annuncio di Safilo di chiudere lo storico stabilimento di Calalzo, col trasferimento di sola parte dei 250 lavoratori che oggi sono lì impiegati in quello di Longarone. Saranno 8 le ore di sciopero indette nel settore tessile/occhialeria per il 31 maggio, alle quali si aggiungono le due ore di braccia incrociate nel pubblico impiego e negli altri settori privati. Al contempo manifestazione a Pieve di Cadore.

Accuse di abuso d'autorità contro detenuti o arrestati. Violazioni dell'ordinamento dei penitenziari oltre che della convenzione sui diritti dell'uomo

Gli scontri tra forze dell'ordine e manifestanti durante il G8 di Genova nel 2001.

Maxiprocesso il 12 ottobre. Rischio di prescrizione per la maggior parte dei reati contestati

G8, sono 45 gli agenti rinviati a giudizio per le violenze nella caserma di Bolzaneto

GENOVA Un solo prosciolto e 45 rinviati a giudizio fra agenti penitenziari, poliziotti, carabinieri e medici. Sono queste le decisioni prese ieri dal Gup di Genova, Maurizio De Mattesis, sui fatti di Bolzaneto, il centro di detenzione temporanea istituito nel capoluogo ligure durante il G8 del luglio 2001. Prima udienza del maxiprocesso, il 12 ottobre.

A quattro anni dall'inizio delle indagini, l'inchiesta sui presunti pestaggi avvenuti nella caserma di Bolzaneto fra il 20 e il 22 luglio del 2001, approda dunque in un'aula di tribunale.

Alla sbarra 45 appartenenti alla forze dell'ordine che dovranno difendersi dall'accusa di avere commesso abusi, violenze e angherie a danno di numerosi ragazzi fermati durante gli scontri di piazza (225 le parti lese), portati a Bolzaneto e là trattenuti.

Il film di quelle 76 ore cariche di orrore rivivrà attraverso le deposizioni di imputati e denuncianti, le vittime di una sfilza di reati che, stando alla procura, vanno - a vario titolo - dalla violenza privata all'abuso d'ufficio, dal falso ideologico all'abuso di autorità contro detenuti o arrestati, dalla violazione dell'ordinamento penitenziario alla violazione della convenzione sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali.

Tra le persone rinviate a giudizio figurano il vicequestore Alessandro Perugini, all'epoca dei fatti vice capo della Digos di Genova, il generale della polizia penitenziaria Oronzo Doria e Biagio Antonio Gugliotta, ispettore della penitenziaria e responsabile della sicurezza del centro di detenzione provvisorio. Poi una fila tra carabinieri e agenti, sette dei quali donne.

Le cinque persone per le quali il gup ha emesso una sentenza di non luogo a procedere, ma solo per alcuni capi di imputazione, sono il commissario Anna Poggi (a giudizio per abuso d'ufficio e d'autorità ma prosciolta per quattro singoli episodi di lesioni); il medico Giacomo Vincenzo Toccafondi, che era responsabile dell'area sanitaria (prosciolto per un episodio di ingiurie e per uno di percosse mentre rimangono le accuse di abuso d'ufficio, omissione di referto e di dati); Diana Mancini, agente della polizia di Stato (prosciolta per un episodio di concorso morale in violenza privata ma a giudizio per avere vessato un fermato che chiedeva di poter andare in bagno); Marcello Mulas, dell'ufficio matricole della polizia penitenziaria (prosciolto da una delle imputazioni di falso) e Giuliano Patrizi, altro agente penitenziario accusato di due episodi di percosse (e prosciolto in solo caso). Del tutto prosciolto, invece, Vittorio Bertone, agente della penitenziaria di Vercelli.

I Pm Patrizia Petruzziello e Vittorio Ranieri Miniati, che avevano chiesto 47 rinvii a giudizio, hanno espresso soddisfazione per una decisione, hanno detto, «che conferma l'impianto accusatorio», anche se il rischio della prescrizione continua a pesare su gran parte dei reati contestati.

Le polemiche, intanto, rimbalzano nei palazzi della poltica. Rifondazione insiste per una commissione parlamentare d'inchiesta mentre i Verdi chiedono che il ministro della Giustizia Roberto Castelli, che visitò Bolzaneto in quelle ore ma nulla vide di illegale, torni a riferire alle Camere.

n.a.

Truffa per i depuratori, indagato l'ex governatore calabrese

CATANZARO Scoppia in Calabria il «bubbone» dei finanziamenti statali e comunitari nel settore della depurazione delle acque erogati dall'ex giunta regionale presieduta da Giuseppe Chiaravalloti.

Un'inchiesta della Procura di Catanzaro, condotta dal sostituto Luigi de Magistris col supporto investigativo dei carabinieri, svela una serie di presunti abusi e illeciti nella gestione dei finanziamenti, erogati con criteri che, più che alla salvaguardia dell'ambiente, avrebbero privilegiato interessi di natura privatistica. L'indagine ha registrato un primo passo concreto con l'emissione di 12 informazioni di garanzia, uno dei quali riguarda proprio l'ex presidente Chiaravalloti, non ricandidato dalla Casa delle libertà alle ultime elezioni regionali e attuale vice presidente dell'Authority per la privacy. Chiaravalloti, prima di entrare in politica, è stato un alto magistrato svolgendo, tra l'altro, le funzioni di pretore dirigente di Catanzaro, avvocato generale sempre nel capoluogo calabrese e procuratore generale di Reggio Calabria. Ma Chiaravalloti non è l'unico indagato illustre dell'inchiesta. Nell'elenco delle persone che hanno ricevuto l'informazione di garanzia ci sono anche l'ex assessore regionale all'Ambiente Domenico Basile, uno degli uomini di punta di An in Calabria; l'ex prefetto di Bari e Cagliari Giuseppe Mazzitello, in qualità di ex capo dipartimento all'Ambiente della Regione Calabria e altri funzionari oltre che l'imprenditore Vincenzo Restuccia, presidente degli industriali di Vibo Valentia, vittima di attentati e intimidazioni.

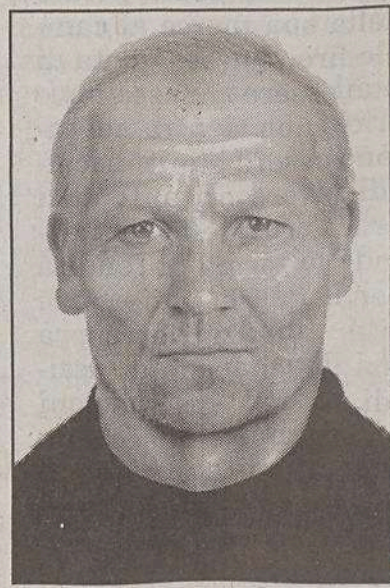
IL CASO

Retroscena di un delitto ordinato dalla donna-boss

La pentita di mafia Giusi Vitale: «Ho visto Bernardo Provenzano nel '92, era vestito da vescovo»

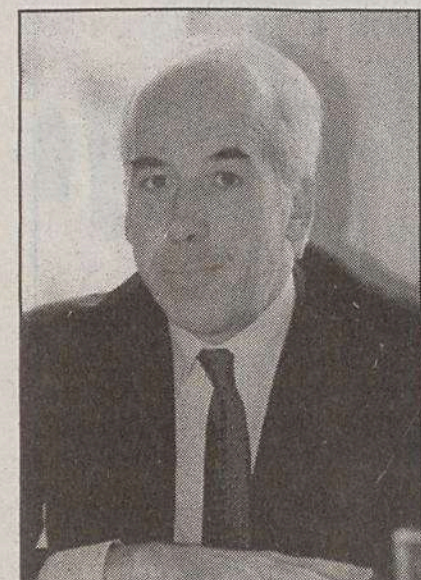
ROMA «All'inizio non lo avevo riconosciuto, mi sembrò strano che una persona si presentasse ad una riunione del mandamento vestito da vescovo. Aveva anche il berretto color viola. Poi mio fratello mi disse che si trattava di Bernardo Provenzano». Giusi Vitale, la prima donna-boss collaboratrice di giustizia, ha raccontato i segreti di Cosa Nostra e ha ribadito, ieri durante la sua prima deposizione dopo la collaborazione con la magistratura nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma, che la «primula rossa» della mafia, latitante da 42 anni, si recava ad incontrare gli altri boss indossando un abito talare.

La pentita ha spiegato, rispondendo alle domande dei pm della Dda di Palermo, Maurizio De Lucia e Francesco Del Bene, che quella persona che vide nel 1992, da lontano nelle campagne del palermitano, dopo aver accompagnato suo fratello Leonardo («lui non aveva la patente ed io gli facevo da autista», ha detto la pentita) ad un summit della cosca era proprio Bernardo Provenzano. «Sembrava davvero un monsignore - ha detto la pentita - aveva lo zuccotto color viola e una fascia rossa in vita. E scese da un'auto blu con tanto di autista. Chiesi a Leonardo (Vitale, il fratello di Giusi) chi fosse quella persona. Lui mi disse «vai a casa. Successivamente mi spiegò che era Provenzano». Ma evidentemente lo stravagante travestimento di Provenzano non andava a genio agli altri boss in particolare a Totò Riina. Così vestito dava troppo nell'occhio.

Al termine della riunione, avvenuta prima delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, ha puntualizzato Giusi Vitale, i suoi fratelli, Leonardo e Vito, furono nominati capi del mandamento di Partinico. Ruolo che la stessa Vitale ha poi ereditato, come ha ricordato ieri in aula, reggendo le sorti del clan e ordinando omicidi. Uno di questi, quello di Salvatore Riina (un commerciante omonimo del boss) fu eseguito da un killer, un uomo di fiducia della Vitale, che si recò ad uccidere in bicicletta e vestito da ciclista, con tanto di guanti senza dita. «Io gli fornii la pistola e gli diedi la bici» ha detto la Vitale.

Provenzano «invecchiato».

Giusi Vitale, tra l'altro, ha parlato con i magistrati della Dda di Palermo anche della vicenda della mancata perquisizione al covo di Totò Riina, da cui è scaturito il rinvio a giudizio del direttore del Sisde, Mario Mori, all'epoca dei fatti vicecomandante dei Ros, e del colonnello Sergio De Caprio, il celebre capitano «Ultimo» che arrestò proprio Riina, entrambi accusati di favoreggiamento. «Se si fosse fatta quella perquisizione - ha detto Giusi Vitale ai magistrati - sarebbero saltati fuori documenti imbarazzanti per le istituzioni».

Completamente scagionati i vertici Telecom di allora, Tomaso Tommasi di Vignano e Giuseppe Gerarduzzi. Inchiesta innescata dalle fasulle «rivelazioni» di Igor Marini

Nessuna tangente per Telekom Serbia, il gip archivia il caso

Tommasi di Vignano

TORINO Nessuna tangente sull'affare Telekom Serbia, nessuna macchia nella condotta dei vertici di Telecom: si è chiusa così, dopo quattro anni, l'inchiesta sull'operazione finanziaria che nel 1997 portò l'azienda italiana ad acquisire una quota della compagnia telefonica jugoslava. Il gip torinese Francesco Gianfrotta ha archiviato il caso.

Scagionati da qualsiasi accusa («infondatezza della notizia di reato») sono l'allora ad Tomaso Tommasi di Vignano e il dirigente Giuseppe Gerarduzzi, ai quali, però, nemmeno il lieto fine può - parole del giudice - «restituire il dovuto». «La loro condotta non solo è risultata priva di aspetti di rilievo penale, ma anche insuscettibile di censure su altri piani. Darne atto può non bastare, ma oggi, finalmente, appare il minimo che possa e debba farsi».

Nata dopo la pubblicazione di una serie di articoli di stampa, l'inchiesta della Procura di Torino si è dovuta misurare con la complessità del caso e con i tentativi «intenzionalmente depistanti» messi in atto da Igor Marini su inesistenti tangenti a leader del centrosinistra e a personalità del Vaticano. I pm Marcello Maddalena e Bruno Tinti, che hanno ascoltato anche il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che all'epoca era ministro del Tesoro, e Romano Prodi, nella veste di ex presidente del Consiglio, hanno ricostruito tutte le tappe dell'operazione, e tutti i passaggi di denaro. Arrivando alla conclusione che il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, con i soldi ricevuti, pagò pensioni e stipendi arretrati.

Dalla lettura dell'ordinanza, nella quale viene spesso citato il memoriale dei pubblici ministeri, si ricava che Telecom cominciò a pensare alla Serbia il 26 agosto del 1994 su consiglio del conte Gianfrancesco Vitali, destinato a diventare uno dei mediatori. L'azienda stava realizzando «una strategia espansiva» nei mercati dell'Est europeo. Non solo: rifacendosi alle deposizioni rese da numerosi testimoni, tra cui Ciampi, Prodi e Lamberto Dini, che era ministro degli Esteri, il giudice ricorda che «gli accordi di Dayton (1995, ndr) avrebbero dovuto aprire una nuova fase delle relazioni internazionali con la Jugoslavia, il cui sviluppo avrebbe dovuto produrre conseguenze utili». Era un affare interessante, insomma. Telecom versò 892 milioni di marchi tedeschi per acquisire il 29% della compagnia, e non è colpa sua se due anni dopo scoppiò in Serbia «una guerra tanto disastrosa quanto imprevedibile» che la portò, al momento di rivendere le quote, a incassare solo 378 miliardi di vecchie lire.

Nessuna ipotesi di reato anche per Italo Bocchino, parlamentare di An, componente della Commissione di inchiesta, l'unico politico che («per ironia della sorte») indirettamente ha ricevuto denaro derivante dalla vicenda Telekom Serbia. Soldi che un finanziere, dopo averli rubati al conte Vitali, fece arrivare a una società editoriale a lui collegata. Ma quelle di Bocchino, scrivono i pm, sono «mani assolutamente pulite».

Carabinieri e magistrato hanno confermato la disgrazia dopo il ritrovamento del corpo della donna di 85 anni

Anziana uccisa da uno sciame di api

Era andata nell'orto di casa dove c'erano delle arnie. Choc anafilattico

Uno sciame d'api finito su un'auto.

MANIAGO Si è trattato di una tragica fatalità: è stato archiviato così, dai carabinieri e dal magistrato di turno che hanno seguito la vicenda, il decesso di Elvira Antonini, l'ottantacinquenne di Fratta di Maniago stroncata, domenica, da choc anafilattico dopo essere stata punta da uno sciame di api. Gli accertamenti dei militari dell'Arma, unitamente agli esiti della prima ispezione cadaverica hanno, infatti, confermato come le cause siano da imputare a fatalità. Ciò ha permesso ai familiari di Elvira Antonini di poter fissare i funerali senza bisogno di attendere il nulla osta dalla Procura, tant'è che l'ultimo saluto le sarà dato già nella giornata odierna, alle 17, nel duomo di Maniago.

La disgrazia si è consumata nel volgere di pochissimi minuti nelle prime ore del pomeriggio di domenica. Subito dopo aver pranzato, l'anziana è uscita dalla propria abitazione a Fratta di Maniago, e si è recata nel vicino orto per accudire le piante. Per raggiungere l'appezzamento di terreno coltivato, come tantissime altre volte in precedenza, la donna è passata davanti a una serie di arnie, con dentro le api di proprietà dei suoi stessi familiari. Stando a quanto si è potuto ricostruire, quando vi è passata accanto, da una delle arnie è volato fuori uno sciame di insetti, che le si sono stretti attorno e l'hanno punta in massa.

Come immediata conseguenza, l'anziana è piombata al suolo, e là l'ha rinvenuta il genero, il quale, preoccupato per il prolungarsi della sua assenza, era andato a cercarla. Capito cos'era successo, il congiunto ha subito chiamato il 118, ma per l'anziana non c'è stato nulla da fare: le innumerevoli punture delle api le avevano provocato un fatale choc anafilattico. Sul posto sono quindi intervenuti i carabinieri di Maniago, che hanno accertato le cause accidentali del decesso, nonché il medico legale per la constatazione formale della morte.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Maniago, che ieri hanno inviato appunto un rapporto sul caso all'autorità giudiziaria.

Vespe e api appartengono alla stessa famiglia e colpiscono con le stesse «dolorose» modalità, ovvero iniettando sotto cute, attraverso il pungiglione, il proprio veleno. E proprio sul pungiglione i due insetti si differenziano. L'ape, infatti, può colpire una sola volta, in quanto dopo l'attacco, l'«arma» rimane intrappolata nella cute della povera vittima. La vespa, invece, possiede un pungiglione molto lungo, forte e dritto che gli permette di aggredire più volte. Le punture provocano un immediato dolore in entrambi i casi, poi gonfiori, bruciori e un arrossamento causato dall'ipersecrezione di istamina nella zona colpita.

Tra le sostanze proibite anche il farmaco per l'impotenza: migliorerebbe le capacità respiratorie. Identificate centinaia di persone, anche pregiudicati

Per le gare clandestine dopavano i cavalli col Viagra

Nel Napoletano sequestrati un intero ippodromo abusivo e un'ottantina di animali

NAPOLI Anche il Viagra viene utilizzato per dopare i cavalli da corsa: la scoperta è stata fatta nell'ambito di un'inchiesta sugli illeciti nel mondo dell'ippica: ha portato al sequestro di un ippodromo clandestino in provincia di Napoli. Il farmaco contro l'impotenza migliora infatti l'attività cardiorespiratoria degli animali, favorendo risultati agonistici più competitivi.

Le indagini avviate dalla Procura di Napoli stanno portando alla scoperta d'irregolarità sia nel mondo dell'ippica «ufficiale» (ad aprile eseguite in tutta Italia 153 perquisizioni, indagando su corse truccate per pilotare alcuni concorsi Totip e Tris) sia a nuovi, consistenti giri di scommesse clandestine. In quest'ambito è stato scoperto il centro ippico di Marigliano, costruito senza concessione edilizia e adibito, sempre senza autorizzazione, a ospitare corse di cavalli, per di più truccate con l'uso di sostanze dopanti per ingannare gli scommettitori. Il sequestro del centro ippico denominato «Miss Charmet» e di un'ottantina di cavalli da corsa, s'inserisce nell'inchiesta, avviata nei mesi scorsi e allargata ad altre regioni italiane, tra le quali Emilia Romagna e Sicilia, sulla pratica del doping nel settore ippico con riferimento alle competizioni, anche ufficiali, riguardanti la specialità del trotto e le conseguenti frodi nelle competizioni sportive. Sono 38 i decreti di perquisizione locale e personale finora emessi a carico di proprietari, driver's, allenatori di cavalli, farmacisti, titolari di depositi all'ingrosso di medicinali e medici veterinari, indiziati sia del commercio clandestino dei farmaci dopanti, sia della somministrazione. La perquisizione dei carabinieri a Marigliano ha portato al sequestro dell'ippodromo clandestino di circa 30 mila metri quadrati, di migliaia di confezioni di specialità medicinali ad azione anabolizzante d'illecita provenienza, di cavalli da corsa sprovvisti di documentazione d'origine e non iscritti negli elenchi dell'Unire e di 1.420 euro provento delle scommesse.

I carabinieri hanno inoltre ispezionato circa 200 vetture parcheggiate vicino alla struttura e identificate centinaia di persone, tra cui molti pregiudicati abituali frequentatori del centro ippico, attrezzato con una pista per le gare, box per il ricovero degli equini, tribune e parcheggio. Tra i farmaci sequestrati figurano numerosi provenienti dall'estero (Usa, Australia, Cina, Romania e Spagna) e alcuni sono stimolanti respiratori, rilassanti muscolari e ormoni sessuali, anabolizzanti e corticosteroidi. «Bisogna far emergere la grave e diffusa realtà dei maltrattamenti e degli abusi sugli animali utilizzati per gare ufficiali e clandestine. Serve più rigore contro i maltrattamenti degli animali» ha detto il presidente dei Verdi Pecoraro Scanio.

Carabinieri durante il sopralluogo all'ippodromo clandestino nel Napoletano.

ECOMAFIE

«C'è da chiedersi come è possibile realizzare un intero ippodromo completamente abusivo, senza concessione edilizia senza che mai nessuno se ne accorgesse? E proprio il caso di dirlo, la camorra dei cavalli e del trotto, doping, indotto delle corse clandestine rientrano ormai a pieno titolo tra quelle che chiamiamo ecomafie» commenta Legambiente commenta in una nota il sequestro dell'ippodromo clandestino.

IN BREVE

La madre torna a casa e la vede morta

Milano: tata distratta, bimba di 4 anni precipita dal balcone

MILANO Quando sua madre è tornata a casa ha visto a terra la sua bambina di 4 anni e, accanto a lei, la baby sitter salvadoregna, sconvolta. «La bimba respirava ancora - racconta una ragazza che ha assistito alla drammatica scena - ha pianto per qualche istante, poi più nulla». La piccola Costanza era rimasta sola in casa per pochi istanti, guardava la tv. La baby sitter si è assentata per portare la spazzatura nel cortiletto interno e la bambina deve aver aperto la porta finestra che dà sul balcone, oppure l'ha trovata aperta. Probabilmente si è arrampicata sulla balaustra che protegge il balcone, ha perso l'equilibrio e è caduta dal quarto piano di un palazzo di piazza Maria Adelaide di Savoia, nel centro di Milano. L'impatto è stato tremendo e la bimba è sopravvissuta pochi minuti. La madre è rimasta qualche istante in portineria, poi ha avuto un malore e, anche lei in ambulanza, è stata portata in ospedale. Il padre, che lavora nel settore dell'informatica, è stato avvertito solo più tardi, quando gli agenti della Questura sono riusciti a rintracciarlo, in una pausa del lavoro. La coppia vive nel palazzo da circa tre anni. «È un palazzo in cui abitano parecchie giovani coppie - racconta una vicina -.Io vedevo spesso la bambina, in braccio alla sua tata. Era un angelo».

Baby gang scatenate a Torino rapinano ragazzini

TORINO È nuova per Torino, ma arcinota ai ragazzi di strada del Bronx e del Kent, la tecnica del cappuccio della felpa usato per nascondere il volto durante le rapine: ha agito così, in uno dei quartieri più eleganti della città, una baby gang di sei giovanissimi tra i 14 e i 15 anni: hanno scelto come vittima un coetaneo e l'hanno rapinato del cellulare. Ma non è l'unico episodio che coinvolge minorenni. La rapina dei sei incappucciati è avvenuta giorni fa, vicino al Politecnico mentre la vittima andava a scuola con dei compagni e si è conclusa con la denuncia degli aggressori, trovati dai carabinieri.

Giovane prostituta ucraina uccisa a coltellate

LATINA Il corpo di una giovane donna, straziato da una serie di coltellate, è stato rinvenuto nella tarda serata di domenica in un campo alla periferia di Aprilia (Latina). Un omicidio maturato nell'ambiente della prostituzione, sul quale indagano i carabinieri. La vittima aveva 22 anni, di nazionalità ucraina. Una clandestina, della quale il procuratore capo, Giuseppe Mancini, non ha ritenuto opportuno, almeno per il momento, fornire le generalità. A dare l'allarme altre due donne ucraine che hanno notato il cadavere riverso a terra, seminascosto da sterpaglie, nella zona dove si prostituivano.

Naufraga un barcone di clandestini: 14 morti

ALGERI È stato probabilmente un riflusso della marea a riportare indietro verso la costa libica, da cui si era da poco allontanato domenica mattina, l'ennesimo barcone di aspiranti all'immigrazione clandestina, ma dei 23 nordafricani e saheliani che speravano di raggiungere l'Italia solo sei si sono salvati dal naufragio della sgangherata «carretta» della morte: 14 i corpi ripescati tra i flutti, tre i dispersi di cui ieri continuavano le ricerche.

A Verona neonata abbandonata alla stazione Fs

VERONA Una bambina di circa due mesi è stata trovata abbandonata in un parcheggio vicino alla stazione ferroviaria di Verona. A vedere la piccola, di pelle chiara, ben vestita e con accanto una borsa con tutto il necessario per i suoi bisogni, sono stati due dipendenti delle ferrovie. La bambina, secondo quanto appreso, è in buone condizioni di salute: all'Ospedale Borgo Roma è stata sottoposta a una serie di controlli. Del ritrovamento, nel primo pomeriggio, è stata informata la polizia ferroviaria.

La Casa automobilistica impiega volontari per studiare gli effetti dei colpi di frusta ma per gli impatti più forti oltre a manichini elettronici sono utilizzati anche corpi umani

Crash-test, la General Motors usa cadaveri: «Salvano vite»

Una fase di un crash-test effettuato dalle Case produttrici.

ROMA «L'utilizzo dei cadaveri non rappresenta una novità e attualmente può considerasi una pratica superata». È quanto afferma il presidente della Società italiana di traumatologia della strada (Soc.I.Tras), Andrea Costanzo, a proposito di quanto pubblicato sul sito Internet della General Motors (www.gm.com) riguardo un «vecchio» progetto pilota di Gm sull'uso di cadaveri per misurare le forze d'impatto.

«Tuttavia - aggiunge Costanzo - in alcuni casi vengono fatti ancora test sui cadaveri umani. Un manichino tradizionale costa infatti oltre un milione di euro. I manichini possono bastare, ma se c'è disponibilità vengono usati anche i cadaveri». Negli Stati Uniti e in particolare a Charlotte-Ville - ricorda il presidente della Soc.I.Tras - esiste un centro sovvenzionato dalle compagnie d'assicurazione Usa specializzato nei crash test sui manichini, «ma anche sui cadaveri umani. In particolare i cadaveri sono molto utili per i test sullo sfondamento del torace». I crash test per valutare gli effetti del colpo di frusta, fa notare Costanzo, «sono fatti anche su volontari: si sottopongono a impatti non superiori ai 13 chilometri orari. Non sono test pericolosi per i volontari in quanto è come andare sulle autoscontro del Luna Park». Il sito Internet di Gm ricorda come Harold J. Mertz, padre del manichino da crash test Hybrid III, «durante gli studi, divideva il proprio tempo tra l'aula e il lavoro su progetti di ricerca biomeccanica. Progettò dei trasduttori per misurare l'impatto e iniziò un progetto pilota della Gm che usava cadaveri per misurare le forze d'impatto, in test che avrebbero provocato lesioni troppo pericolose sui volontari. Col passare degli anni, questi dati sono stati usati per progettare sistemi di sicurezza più efficaci, salvando molte vite».

IV ANNIVERSARIO

Roberto Valli

Sei sempre con noi nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 17 maggio 2005

1926 1987

Gianluigi Brusadin

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

Ha iniziato la sua nuova vita con il Signore

Ersilia de Caneva

la ricordano con tanto amore la figlia MARIA GRAZIA il nipote ALESSANDRO con GIORGIA e il piccolo LORENZO.
I funerali seguiranno giovedì 19 maggio alle 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

Giuseppa Capolingua

E' mancata all'affetto della figlia CONA, dei nipoti SARA, CARMELINA, LUCA e del genero ARTURO.
Un grazie a casa Emmaus.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.40.

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta il giorno 14 maggio

Mafalda Roca ved. Iannaccone

Ne danno il triste annuncio la figlia ASSUNTA, il genero GIANNI, i nipoti RICCARDO ed ELEONORA con il cognato ALFONSO IANNACCONE.
I funerali avranno luogo venerdì 20 maggio alle ore 11.00 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 maggio 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita dell'amata

Roberta

ENNIO e NICOLE POUCH, famiglia MELE

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

E' mancato il caro

Aurelio Blaschich

Ne danno l'annuncio SONJA, GRAZIANO con GIUSY, il cognato ITALO FRANCESCHINI con ALFRIDA.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 maggio 2005

Si associano al lutto la sorella MARIA e le nipoti GRAZIELLA e MIRIANA con le famiglie.

Muggia, 17 maggio 2005

I ANNIVERSARIO

Irma Migliorisi ved. Beacovich

Ti ricordiamo sempre.

I figli FLAVIA, FABIO

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

Il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Bastiancich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio con immenso dolore la moglie ANTONIETTA.

Trieste, 17 maggio 2005

Partecipano al lutto:
le famiglie ZERJAL e GHERLANI

Trieste, 17 maggio 2005

Silvana Vechiet

Partecipano al dolore della famiglia:
- MARIA, CLAUDIO e famiglia

Trieste, 17 maggio 2005

---

†

E' mancata ai suoi cari

Bianca Ellero ved. Babudri

Ne danno l'annuncio la figlia DIANA con IDELIO, SERGIO con GRAZIA, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. PELLIS e a tutto il personale della Casa di Cura "Sanatorio Triestino" e al dott. FURLAN.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori, donazioni pro AIRC

Muggia, 17 maggio 2005

Partecipano famiglie FORTI e GALUPPO.

Muggia, 17 maggio 2005

Sono vicine a GIORGIO le famiglie MASSOLO.

Trieste, 17 maggio 2005

I dipendenti, impiegati e collaboratori tutti della Duke Grandi Marche S.p.A partecipano al grande dolore della Signora FULVIA e delle figlie per la repentina scomparsa del Direttore Generale

DOTT.

Giulio Rovera

di cui ricordano la indiscussa professionalità e la dedizione agli interessi dell'azienda in tanti anni di collaborazione.

Trieste, 17 maggio 2005

Partecipano al dolore della famiglia:
- STEFANIA, CARLO e famiglie
- ANNA, FABIO e famiglie
- ELISA e famiglia
- MARCO e famiglia.

Trieste, 17 maggio 2005

DANIELA e EMILIO sono affettuosamente vicini a FULVIA, FEDERICA e STEFANIA e piangono con loro il caro amico

Giulio

Trieste, 17 maggio 2005

BEATRICE, FRANCESCA, RAFFAELLA, GIANANDREA e tutto lo Studio Legale TERPIN PAOLINI partecipano al dolore di FEDERICA per la perdita del padre

DOTT.

Giulio Rovera

Trieste, 17 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- Dott. TOMASO PRIOGLIO con ROBERTA
- CRISTINA PRIOGLIO con REMO
- ELISABETTA PRIOGLIO con LIVIO
- Signora DRAGINJA

Trieste, 17 maggio 2005

X ANNIVERSARIO

Angela Stepancic ved. Stopar

Ricordandoti sempre.

Le figlie e nipoti

Trieste, 17 maggio 2005

Continua in 9.a pagina

MIBTEL

-0,121%
23989

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,630	10,710	Marengo Francese	53,450	67,660
Argento (per Kg.)	173,530	182,830	Marengo Belga	53,450	67,140
Sterlina (v.C)	72,870	83,150	Marengo Austriaco	53,450	66,110
Sterlina (n.C)	73,340	84,700	20 Marchi	72,300	82,630
Sterlina (post.74)	73,080	84,180	20 Dollari St.Gaude	371,850	428,660
Marengo Italiano	54,230	75,920	Krugerrand	315,040	345,000
Marengo Svizzero	53,710	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2893,62	0,341	Londra	4884,20	-0,047	Singapore Straits T	2165,48	-0,285
Bruxelles -bel 20	3029,47	-0,257	Madrid Ibex 35	9217,70	-0,052	Stoccolma	231,40	0,095
Dj Euro Stoxx	273,48	-0,139	Nasdaq Comp (prov.)	1985,18	0,424	Tokio Nikkey	10947,2	-0,922
Dj Euro Stoxx 50	2988,16	-0,212	New York (prov.)	10197,7	0,568	Toronto (prov.)	9278,55	0,001
Francoforte	4262,18	-0,316	Oslo-top25	N.R.	0,000	Vienna Atx	N.R.	0,000
Helsinki	6817,21	0,302	Seul Kospi 200	119,65	0,656	Zurigo Smi	N.R.	0,000
Johannesburg	13514,3	0,519						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2616	Corona Danese	7,4424
Yen Giapponese	135,6300	Dollaro Canadese	1,6016
Sterlina Inglese	0,6869	Dollaro Australiano	1,6698
Franco Svizzero	1,5445	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,2240	Dollaro Neozeland.	1,7857
Corona Norvegese	8,1136		

DOLLARO

-0,150%
1,2616

STERLINA / YEN

0,992%
0,6869

0,318%
135,630

TALLERO

-0,004%
239,490

KUNA

0,0%
7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936,27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**9,164**	9,229	-0,70
Acegas-aps	**9,199**	9,313	-1,22
Acq. De Ferr. R Nc	**4,850**	4,880	-0,61
Acq. De Ferrari	**6,270**	6,270	0,00
Acq. Marcia	**0,5390**	0,5390	0,00
Acq. Potab.	**17,945**	17,882	0,35
Acsm	**2,523**	2,547	-0,94
Actelios	**6,457**	6,535	-1,19
Aedes	**5,073**	5,028	0,89
Aem	**1,762**	1,744	1,03
Aem Torino	**1,963**	1,963	0,00
Aem Torino 08 W	**0,5151**	0,5177	-0,50
Aerop. Firenze	**10,822**	10,460	3,46
Alerion	**0,4784**	0,4776	0,17
Alitalia	**0,2514**	0,2526	-0,48
Alleanza	**8,981**	8,938	0,48
Amga	**1,601**	1,604	-0,19
Amplifon	**49,61**	50,06	-0,90
Arquati	**0,3400**	0,3400	0,00
Asm Brescia	**2,708**	2,728	-0,73
Astaldi	**5,095**	5,062	0,65
Auto To-mi	**16,624**	16,871	-1,46
Autogrill	**10,958**	11,017	-0,54
Autostrade	**20,58**	20,61	-0,15
Azimut H.	**4,891**	4,827	1,33
B. Antonveneta	**25,95**	25,90	0,19
B. Bilbao Viz.	**12,430**	12,440	-0,08
B. C.R. Firenze	**2,206**	2,181	1,15
B. Carige	**2,977**	2,980	-0,10
B. Carige Risp	**3,307**	3,300	0,21
B. Desio	**6,590**	6,585	0,08
B. Desio R Nc	**6,172**	6,215	-0,69
B. Fideuram S	**4,204**	4,213	-0,21
B. Finnat	**1,161**	1,136	2,20
B. Ifis	**9,276**	9,327	-0,55
B. Intermobiliare	**6,549**	6,570	-0,32
B. Intesa	**3,700**	3,704	-0,11
B. Intesa R Nc	**3,288**	3,285	0,09
B. Lombarda	**10,551**	10,522	0,28
B. Profilo	**1,980**	1,963	0,87

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Santander	**9,228**	9,174	0,59
B. Sard. R Nc	**15,527**	15,354	1,13
B.P. Etruria E L.	**11,703**	11,857	-1,30
B.P. Intra	**13,855**	13,849	0,04
B.P. Lodi	**8,134**	8,121	0,16
B.P. Milano	**8,038**	7,983	0,69
B.P. Spoleto	**9,281**	9,308	-0,29
B.P. Verona No	**14,928**	14,721	1,41
B.P.U. Banca	**16,859**	16,847	0,07
Basicnet	**0,4907**	0,4912	-0,10
Bastogi	**0,2765**	0,2561	7,97
Bayer	**25,95**	26,16	-0,80
Beghelli	**0,6064**	0,6124	-0,98
Benetton	**7,429**	7,383	0,62
Beni Stabili	**0,7962**	0,7920	0,53
Biesse	**3,952**	3,959	-0,18
Bipielle Inv.	**6,020**	6,020	0,00
Bnl	**2,643**	2,577	2,56
Bnl R Nc	**2,404**	2,373	1,31
Boero	**15,900**	16,000	-0,62
Bon. Ferraresi	**22,70**	22,59	0,49
Bp Unite 1.1.05	**16,239**	16,216	0,14
Bpl - Rbh Put W	**1,305**	1,310	-0,38
Brembo	**5,853**	5,866	-0,22
Brioschi	**0,4744**	0,4538	4,54
Brioschi W	**0,0856**	0,0777	10,17
Bulgari	**8,718**	8,622	1,11
Buzzi Unicem	**11,229**	11,365	-1,20
Buzzi Unicem R Nc	**8,317**	8,420	-1,22
C. Artigiano	**3,255**	3,282	-0,82
C. Bergam.	**23,47**	23,32	0,64
C. Valtellinese	**11,308**	11,257	0,45
Caltagir. R Nc	**6,500**	6,500	0,00
Caltagirone	**6,276**	6,229	0,75
Caltagirone Ed.	**6,926**	6,830	1,41
Cam-fin.	**2,237**	2,231	0,27
Camfin 06 W	**0,2961**	0,2946	0,51
Campari	**5,517**	5,504	0,24
Capitalia	**4,221**	4,218	0,07
Carraro	**4,247**	4,290	-1,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Cattolica Ass.	**34,96**	35,01	-0,14
Cembre	**3,440**	3,411	0,85
Cementir	**3,915**	4,030	-2,85
Cent. & Zin.	**0,5810**	0,5810	0,00
Cent. Latte To	**4,483**	4,565	-1,80
Cir	**2,132**	2,138	-0,28
Class	**1,761**	1,768	-0,40
Cofide	**0,9626**	0,9616	0,10
Coin	**2,396**	2,396	0,00
Credem	**9,185**	9,172	0,14
Cremonini	**2,379**	2,470	-3,68
Crespi	**0,8601**	0,8601	0,00
Csp	**1,088**	1,091	-0,27
Cucirini	**1,008**	0,9700	3,92
Danieli	**4,999**	4,986	0,26
Danieli R Nc	**3,273**	3,260	0,40
De' Longhi	**2,762**	2,779	-0,61
Digital M. Techn.	**23,34**	23,26	0,34
Ducati	**0,9994**	0,9809	1,89
Edison	**1,836**	1,837	-0,05
Edison 07 W	**0,8542**	0,8524	0,21
Edison R	**1,716**	1,787	-3,97
Emak	**4,641**	4,634	0,15
Enel	**7,181**	7,153	0,39
Enertad	**3,231**	3,210	0,65
Eni	**19,446**	19,413	0,17
Erg	**11,723**	11,790	-0,57
Ergo Previdenza	**5,616**	5,728	-1,96
Espresso	**4,633**	4,571	1,36
Fiat	**5,642**	5,559	1,49
Fiat 07 W	**0,1990**	0,2005	-0,75
Fiat Priv	**4,530**	4,500	0,67
Fiat R Nc	**4,725**	4,681	0,94
Fiera Milano	**9,738**	9,818	-0,81
Fil. Pollone	**0,6978**	0,7441	-6,22
Fin. Part	**0,0755**	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	**0,0087**	0,0087	0,00
Finarte-sem.	**0,9052**	0,9198	-1,59
Finecogroup	**6,712**	6,591	1,84
Finmecc.	**0,7442**	0,7373	0,94

Titolo	€	Prec.	Var %
Fondiaria-sai	**19,985**	20,04	-0,27
Fondiaria-sai 06 Ri	**0,9230**	0,9269	-0,42
Fondiaria-sai 08 W	**4,451**	4,493	-0,93
Fondiaria-sai R Nc	**15,404**	15,567	-1,05
Gabetti Hold.	**3,302**	3,057	8,01
Gaiana	**2,662**	2,630	1,22
Garboli	**1,960**	1,960	0,00
Gefran	**4,644**	4,709	-1,38
Gemina	**1,269**	1,283	-1,09
Gemina R Nc	**1,390**	1,370	1,46
Generali	**23,64**	23,58	0,25
Geox	**6,613**	6,483	2,01
Gewiss	**4,977**	5,002	-0,50
Gim	**1,077**	1,088	-1,01
Gim R Nc	**1,015**	1,024	-0,88
Grandi Navi V	**3,008**	3,009	-0,03
Grandi Viaggi	**0,9720**	1,001	-2,90
Granitifiandre	**6,953**	6,990	-0,53
Hera	**2,219**	2,252	-1,47
I. Lombarda	**0,2095**	0,2089	0,29
I. Lombarda W	**0,0432**	0,0424	1,89
Ifi Priv	**11,104**	11,113	-0,08
Ifil	**3,264**	3,279	-0,46
Ifil R Nc	**3,186**	3,205	-0,59
Ima	**10,933**	11,254	-2,85
Imm. Grande Distr.	**1,561**	1,583	-1,39
Immsi	**1,516**	1,520	-0,26
Impregilo	**0,5846**	0,5834	0,21
Impregilo R Nc	**0,5764**	0,5764	0,00
Indesit	**9,989**	10,109	-1,19
Indesit R Nc	**9,870**	10,099	-2,27
Intek	**0,7330**	0,7434	-1,40
Interpump	**4,845**	4,833	0,25
Ipi Spa	**5,971**	5,956	0,25
Irce	**3,002**	3,016	-0,46
Isagro	**13,898**	14,226	-2,31
It Holding	**1,797**	1,790	0,39
Italcementi	**12,316**	12,322	-0,05
Italcementi R Nc	**9,231**	9,274	-0,46
Italmobiliare	**48,00**	47,91	0,19

Titolo	€	Prec.	Var %
Italmobiliare R Nc	**37,60**	37,90	-0,79
Jolly H.	**6,875**	6,778	1,43
Juventus Fc	**1,365**	1,355	0,74
La Doria	**2,490**	2,531	-1,62
Lavorwash	**2,163**	2,168	-0,23
Lazio	**0,3500**	0,3500	0,00
Linificio	**2,945**	2,928	0,58
Lottomatica St	**26,96**	27,09	-0,48
Luxottica	**16,305**	16,212	0,57
Maffei	**1,809**	1,744	3,73
Marcolin	**2,688**	2,760	-2,61
Mariella Burani	**9,487**	9,390	1,03
Marzotto	**16,796**	16,848	-0,31
Marzotto R	**16,450**	16,583	-0,80
Marzotto R Nc	**14,115**	14,182	-0,47
Mediaset	**10,388**	10,316	0,70
Mediobanca	**13,486**	13,447	0,29
Mediolanum	**5,157**	5,155	0,04
Meliorbanca	**2,944**	2,958	-0,47
Meta	**2,781**	2,795	-0,50
Milano Ass	**4,474**	4,490	-0,36
Milano Ass R Nc	**4,497**	4,529	-0,71
Milano Ass. 07 W	**0,1832**	0,1808	1,33
Mirato	**6,534**	6,488	0,71
Mittel	**3,609**	3,598	0,31
Mondadori	**8,198**	8,128	0,86
Monrif	**1,381**	1,395	-1,00
Monte Paschi Si	**2,997**	3,012	-0,50
Montefibre	**0,3117**	0,3188	-2,23
Montefibre R Nc	**0,3911**	0,3979	-1,71
Nav. Montanari	**2,614**	2,696	-3,04
Negri Bossi	**2,056**	2,074	-0,87
Nicolay	**3,918**	3,984	-1,66
Olcese	**0,1170**	0,1170	0,00
Olidata	**0,9242**	0,9195	0,51
Pagnossin	**0,6245**	0,6278	-0,53
Panariagroup I. C.	**5,673**	5,663	0,18
Parmalat	**0,1100**	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	**0,2840**	0,2840	0,00
Perlier	**0,3886**	0,4065	-4,40

Titolo	€	Prec.	Var %
Permasteelisa	**12,835**	12,712	0,97
Pininfarina	**22,92**	22,85	0,31
Pirelli & C R Nc	**0,9295**	0,9215	0,87
Pirelli & C R.E.	**42,71**	42,72	-0,02
Pirelli & C.	**0,9125**	0,9090	0,39
Pirelli & C. 06 W	**0,1138**	0,1132	0,53
Poligr. Ed.	**2,112**	2,078	1,64
Premafin	**1,547**	1,570	-1,46
Premafin Hp 05 W	**0,3600**	0,3704	-2,81
Premuda	**1,458**	1,496	-2,54
R. De Medici	**0,7691**	0,7623	0,89
R. Ginori 1735	**0,5099**	0,5127	-0,55
Ras	**16,376**	16,225	0,93
Ras R Nc	**23,69**	23,26	1,85
Ratti	**0,6291**	0,6320	-0,46
Rcs Mediag. R Nc	**3,906**	3,998	-2,30
Rcs Mediagroup	**5,916**	5,858	0,99
Recordati	**5,500**	5,538	-0,69
Reno De Med. R	**0,7900**	0,7900	0,00
Reti Bancarie	**38,09**	38,24	-0,39
Ricchetti	**1,686**	1,699	-0,77
Risanamento	**3,000**	2,963	1,25
Roland Europe	**1,640**	1,640	0,00
Roma A.S.	**0,4725**	0,4727	-0,04
Roncadin	**0,5102**	0,5078	0,47
Roncadin 07 W	**0,2140**	0,2139	0,05
S.Paolo-imi	**11,632**	11,804	-1,46
Sabaf	**15,999**	15,981	0,11
Sadi	**1,496**	1,518	-1,45
Saes G.	**15,061**	15,163	-0,67
Saes G. R Nc	**12,352**	12,315	0,30
Saipem	**9,587**	9,611	-0,25
Saipem R	**10,700**	10,700	0,00
Schiapp.	**0,0473**	0,0471	0,42
Seat P. G. R St	**0,2908**	0,2910	-0,07
Seat P. G. St	**0,3145**	0,3167	-0,69
Sias	**11,364**	11,487	-1,07
Sirti	**1,855**	1,875	-1,07
Smi	**0,6065**	0,6045	0,33
Smi R Nc	**0,4845**	0,4888	-0,88

Titolo	€	Prec.	Var %
Smurfit Sisa	**2,497**	2,467	1,22
Snai	**10,698**	10,874	-1,62
Snam Rete Gas	**4,436**	4,438	-0,05
Snia	**0,2426**	0,2409	0,71
Socotherm	**8,274**	8,205	0,84
Sogefi	**3,789**	3,787	0,05
Sol	**4,112**	4,235	-2,90
Sopaf	**0,4705**	0,4695	0,21
Sorin	**2,340**	2,330	0,43
Stefanel	**3,586**	3,485	2,90
Stefanel R	**3,430**	3,640	-5,77
Stmicroelectr.	**11,684**	11,359	2,86
T.I.M.	**4,539**	4,522	0,38
T.I.M. R Nc	**5,141**	5,158	-0,33
Targetti S.	**5,617**	5,651	-0,60
Tel. I. Media R Nc	**0,3200**	0,3170	0,95
Telecom Ita Media	**0,3866**	0,3824	1,10
Telecom Italia	**2,624**	2,606	0,69
Telecom Italia R	**2,183**	2,195	-0,55
Tenaris	**5,168**	5,247	-1,51
Terna	**2,122**	2,121	0,05
Tod's	**39,69**	39,73	-0,10
Trevi	**1,900**	1,880	1,06
Trevisan Comet.	**3,720**	3,746	-0,69
Unicredito	**4,456**	4,464	-0,18
Unicredito R	**4,851**	4,844	0,14
Unipol	**3,254**	3,438	-5,35
Unipol Priv	**2,671**	2,816	-5,15
Unipol Priv. W	**0,2926**	0,2906	0,69
Unipol W	**0,0809**	0,0871	-7,12
V.D. Ventaglio	**1,227**	1,211	1,32
Vemer Sib.	**0,3823**	0,3679	3,91
Vianini I.	**2,567**	2,586	-0,73
Vianini L.	**6,874**	6,883	-0,13
Vittoria	**7,801**	7,744	0,74
Volkswagen	**34,25**	34,11	0,41
Zignago	**18,528**	18,951	-2,23
Zucchi	**3,450**	3,480	-0,86
Zucchi R Nc	**3,624**	3,734	-2,95
DIRITTI			
P Etr-lazio Axa	**2,081**	2,199	-5,37

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	**14,042**	14,345	-2,11
Aisoftware	**1,151**	1,152	-0,09
Algol	**1,600**	1,618	-1,11
Art'e'	**15,002**	14,883	0,80
Bb Biotech	**43,64**	43,50	0,32
Buongiorno Vitam.	**2,791**	2,742	1,79
Cad It	**9,286**	8,654	7,30
Cairo Comm.	**43,34**	43,18	0,37
Cdb Web Tech	**2,677**	2,663	0,53
Cdc	**10,631**	10,543	0,83
Cell Therapeutics	**3,015**	2,829	6,57
Chl	**0,2823**	0,2823	0,00
Dada	**9,611**	9,425	1,97
Data Service	**4,954**	4,979	-0,50
Datalogic	**23,08**	22,99	0,39
Datamat	**8,987**	9,020	-0,37
Digital Bros	**3,744**	3,741	0,08
Dmail Gr.	**7,781**	7,823	-0,54
El.En	**25,46**	25,83	-1,43
Engineering I.I.	**25,68**	25,84	-0,62
Esprinet	**5,630**	5,622	0,14
Euphon	**7,402**	7,436	-0,46
Eutelia	**8,972**	9,026	-0,60
Fastweb	**37,59**	36,87	1,95
Fidia	**4,516**	4,515	0,02
I.Net	**39,79**	39,83	-0,10
Inferentia Fullsix	**4,437**	4,457	-0,45
It Way	**7,740**	7,923	-2,31
Kaitech	**0,6602**	0,6613	-0,17
Mondo Tv	**26,46**	26,40	0,23
Poligrafica S.F.	**34,27**	34,45	-0,52
Prima Ind.	**8,900**	8,831	0,78
Reply	**14,121**	14,274	-1,07
Retelit	**0,3850**	0,3767	2,20
Tas	**19,405**	19,163	1,26
Tecnodiffusione	**2,000**	2,000	0,00
Tiscali	**2,447**	2,469	-0,89
Txt E-solutions	**24,09**	24,29	-0,82
Vicuron Pharma	**13,633**	13,572	0,45

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,571	0,17
Alberto Primo Re	8,608	0,21
Alboino Re	7,223	-0,47
Apulia Az.It.	12,214	0,15
Arca Az.It.	21,935	0,15
Aureo Az.It.	20,618	0,09
Azimut Crescita It.	25,178	0,23

Fondi	€	v.%
Ras Lux Equity Europe	38,246	-
Ras Multipart. Multieuro	6,731	-0,01
Sai Europa	9,849	-0,03
Spaolo Europe	7,660	0,08
Symphonia Ms Europa	4,924	0,22
Talento Comp.Europa	110,057	0,21
Unibanca Az.Europa	5,471	0,16
Vegagest Az.Europa	4,510	0,16

Fondi	€	v.%
Apulia Az.Int.	6,227	-
Arca 27 Az.Est.	11,233	-
Arca Cinquest.-comp.E	3,467	-0,03
Arca Mul.Comp.F	4,090	-
Aureo Blue Chips	3,704	-0,03
Aureo Global	8,998	0,35
Aureo Wwf Pianeta Terra	4,973	0,69
Azimut Borse Int.	11,547	0,16
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,353	0,21

Fondi	€	v.%
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,163	-
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,584	-
Interf.Eq.Usa Consumer	7,244	-
Nextra Az.Beni Cons.	6,393	0,06
Ras Consumer Goods L	5,931	-0,1
Ras Consumer Goods T	5,907	-0,1
Ras Luxury L	3,179	0,13
Ras Luxury T	3,168	0,13
AZ. SALUTE		

Fondi	€	v.%
Fideuram Performance	11,075	0,03
Fineco Equilibrio Euro	18,173	0,17
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,062	0,06
Fineco Global Balanced	4,787	0,08
Fondersel	42,822	0,13
Generali All. Serv.Co. C	4,391	0,09
Generali Rend	24,946	0,08
Geo Global Balanc. 1	6,228	-
Gestielle Global Asset 3	10,849	0,15
Gestnord Bil.Euro	13,493	0,15
Gestnord Bil.Int.	11,562	0,08
Grifocapital	17,640	0,38
Imi Capital	29,224	0,03
Mc G. Fdf Bil.	5,743	-0,03

Fondi	€	v.%
Bipiemme Tesoreria	6,155	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,625	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,444	-
Bpvi Breve Termine	5,608	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,388	-
Carige Mon. Euro	10,441	0,01
Cariparma Nextra Mon	6,603	-
Consultinvest Mon.	5,004	0,02
Cr Cento Valore	6,325	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,206	-
Credit Suisse Mon.It.	7,104	-
Ducato Fix Euro Bt	5,681	-
Ducato Fix Euro Tv	5,524	0,02
Dws F&f Riserva Euro	7,639	0,01

Fondi	€	v.%
Generali Bond Euro	9,007	0,07
Gestielle Etico Obb.	5,548	0,07
Gestielle Lt Euro	7,113	0,1
Gestielle Mt Euro	13,196	0,01
Imi Rend	8,948	0,04
Interf.Euro Bond Long T	7,577	-
Interf.Euro Bond Med. T	7,300	-
Intra Obb.Euro	5,256	0,08
Italfor. Euro Bond	7,720	-

Fondi	€	v.%
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,782	-0,09
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,763	-
Interf.Bond Gbl High Yie	6,530	-
Mc G. Fdf High Yield	6,053	0,17
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,287	0,28
Capitalgest Bond Yen	4,975	0,1
Ducato Fix Yen	4,385	0,11
Euromob. Yen B.	7,973	0,09

Fondi	€	v.%
Ritorni Reali	5,064	0,16
Spaolo Global Bond Risk	8,254	0,22
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,816	0,02
Arca Bt Breve Term.	7,948	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,169	-
Aureo Liquidità	5,177	-
Azimut Garanzia	11,369	0,01
Bipielle F.Liquidità	7,372	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	4,490	0,22
Cu Vita Jap. Cf	24,910	-0,08
Cu Vita Mosso	4,400	0,69
Cu Vita Plus	10,719	1,2
Cu Vita Pres. Eq	4,420	0,23
Cu Vita Pro. 70	5,470	0,37
Cu Vita Pro. 80	5,440	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,510	0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,090	0,45

Fondi	€	v.%
Sai Alfa2000	4,620	-
Sai Beta2000	4,380	-
Sai Omeg2000	6,480	-
Sai Quota	17,930	0,06

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,450	100,510
BTP 15/07/05 4%	100,280	100,280
BTP 01/07/05 4,75%	100,290	100,260
BTP 15/12/05 5,25%	101,780	101,810
BTP 01/09/05 10,5%	102,270	102,240
BTP 01/02/06 2,75%	100,460	100,460
BTP 15/05/06 2,75%	100,630	100,650
BTP 01/09/06 2,75%	100,750	100,780
BTP 15/03/06 4,75%	102,160	102,190
BTP 01/11/06 7,75%	107,910	107,950
BTP 01/07/06 8,75%	107,250	107,280
BTP 01/02/06 9,5%	105,100	105,100
BTP 15/01/07 2,75%	100,890	100,920
BTP 01/06/07 3%	101,430	101,450
BTP 01/03/07 4,5%	103,960	103,980
BTP 15/10/07 5%	106,120	106,130
BTP 01/11/07 6%	108,550	108,580
BTP 01/02/07 6,75%	107,510	107,580
BTP 01/07/07 6,75%	109,100	109,140
BTP 15/09/08 1,65%	103,860	103,930
BTP 01/02/08 2,75%	100,830	100,880
BTP 15/01/08 3,5%	102,810	102,840
BTP 15/09/08 3,5%	103,050	103,100
BTP 01/05/08 5%	107,130	107,170
BTP 15/04/09 3%	101,390	101,440
BTP 01/11/09 4,25%	106,380	106,440
BTP 01/05/09 4,5%	106,920	107,000
BTP 15/09/10 0,95%	100,480	100,630
BTP 15/01/10 3%	101,020	101,060
BTP 01/11/10 5,5%	113,190	113,220
BTP 01/11/11 1,9%	99,110	99,220
BTP 01/08/11 5,25%	112,700	112,760
BTP 01/02/12 5%	111,670	111,750
BTP 01/08/13 4,25%	107,030	107,120
BTP 01/02/13 4,75%	110,460	110,510
BTP 15/09/14 2,15%	106,930	107,060
BTP 01/08/14 4,25%	106,720	106,830
BTP 01/08/15 3,75%	102,050	102,160
BTP 01/02/15 4,25%	106,530	106,570
BTP 01/08/17 5,25%	116,160	116,380
BTP 01/02/19 4,25%	105,690	105,880
BTP 01/02/20 4,5%	108,100	108,220
BTP 22/12/23 8,5%	158,000	158,000
BTP 01/11/23 9%	167,870	168,200
BTP 01/11/26 7,25%	147,800	148,080
BTP 01/11/27 6,5%	137,320	137,500
BTP 01/11/29 5,25%	118,790	119,010
BTP 01/05/31 6%	131,470	131,780
BTP 01/02/33 5,75%	127,960	128,240
BTP 01/08/34 5%	115,750	115,840
BTP 15/09/35 2,35%	111,280	111,480
CCT 01/10/05 T.V.	100,110	100,120
CCT 01/07/05 T.V.	100,020	100,010
CCT 01/01/06 T.V.	100,790	100,440
CCT 01/01/06 T.V.	100,340	100,330
CCT 01/03/06 T.V.	100,290	100,300
CCT 01/12/06 T.V.	100,410	100,390
CCT 01/01/07 T.V.	100,900	100,890
CCT 01/07/07 T.V.	100,800	100,780
CCT 01/08/07 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/04/08 T.V.	100,710	100,710
CCT 01/09/08 T.V.	100,790	100,790
CCT 01/07/08 T.V.	100,910	101,000
CCT 01/07/09 T.V.	100,880	100,890
CCT 01/04/09 T.V.	100,860	100,860
CCT 01/08/09 T.V.	100,880	100,880
CCT 01/10/09 T.V.	100,880	100,890
CCT 01/07/09 T.V.	100,890	100,830
CCT 01/02/10 T.V.	100,910	100,910
CCT 01/06/10 T.V.	100,890	100,900
CCT 01/12/10 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/05/11 T.V.	100,940	100,940
CCT 01/11/11 T.V.	100,940	100,940
CTZ 31/08/05 Z.C.	99,410	99,390
CTZ 28/04/06 Z.C.	98,050	98,050
CTZ 31/07/06 Z.C.	97,480	97,490
CTZ 30/04/07 Z.C.	95,690	95,710

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	94,24	-0,14
Azimut 04-09 3,15%	103,69	0,70
B.P.Intra 01-06 3%	120,13	0,16
B.P.Lodi 00-10 4,75%	103,09	-0,95
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,96	0,12
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	130,74	-0,63
Bca Carige 1,5% 03/13	120,53	-0,51
Bca Ifis 04-09 Cv	104,10	0,05
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	104,19	0,20
Cr.Valtell.	142,30	0,90
Enertad 03-06 5,75%	100,51	0,13
Telecom 2010 1,5%	128,64	0,56
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	152,60	-2,59

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	38,49	38,50
Borgosesia	2,393	2,393
Borgosesia Rnc	1,548	1,550
Cia	0,1860	0,1799
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,290	1,272
Greenvision	11,950	11,950
Innotech	1,162	1,167
Mondo He	2,458	2,376
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	122,99	122,95
Pop.Emilia Romagna	40,96	41,00
Pop.Sondrio	11,500	11,500
Rgi	12,650	12,650
Sicc	1,0000	1,0000

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

L'imprenditore ha rastrellato azioni con un'operazione da 430 milioni di euro. Il Cdr del giornale: «Seguiamo gli sviluppi con preoccupazione»

Corriere, Ricucci diventa il terzo socio

All'immobiliarista il 9,6% della Rcs. Il titolo della casa editrice sale a quotazioni record

MILANO Stefano Ricucci stringe la presa su Rcs e si porta a un soffio dal 10% di via Rizzoli, terzo azionista alle spalle di Mediobanca e poco al di sotto della quota Fiat. Dei primi due soci, cioè, di quel patto di sindacato che blinda quasi il 58% del gruppo.

Mentre nel salotto buono milanese cresce la preoccupazione per una mossa che si presta a molte interpretazioni, rilanciando - su tutti - i timori che sia in atto una scalata, ma anche che ci sia una pattuglia di nuovi azionisti pronta a costituire una minoranza di blocco o un contropatto in stile Bnl.

Una svolta, quella di Ricucci su Rcs, dopo l'apparente tranquillità seguita all'assemblea di fine aprile.

Nel dettaglio, la finanziaria dell'immobiliarista, la Magiste, ha annunciato venerdì 13 maggio alla Consob di possedere il 9,646% di Rcs, dal 6,916% posseduto dal 19 aprile.

Un aumento del 3% effettuato sui massimi storici del titolo, e letto dal mercato come una vera e propria dichiarazione di guerra sul Corriere della Sera. Così, i titoli Rcs, in calo del 3% nel mattino, sono schizzati al rialzo a nuovi record oltre i 6 euro, e in crescita del 2,24% (a quota 6,082). L'immobiliarista romano ha sempre affermato di non aver chiesto ai grandi soci di entrare nel Patto. In un'intervista recente ha però aggiunto: «se dovessi diventare il primo o secondo azionista, è ovvio che sarò io a chiamare, non aspetterò inviti».

Ripartono così gli interrogativi sulle reali strategie dietro gli acquisti di Ricucci, dopo le vecchie indiscrezioni rimaste senza riscontri su un interesse del patron della Lodi, Giampiero Fiorani. L'attenzione per il salotto buono milanese parrebbe infatti intrecciarsi con i dossier finanziari più caldi delle ultime settimane. Secondo queste ipotesi, comunque, il fronte più ampio che si ritiene sia in movimento su Rcs sarebbe di fatto accomunato al contropatto Bnl. E con Ricucci ci sarebbe, secondo le speculazioni circolate a più riprese, anche un ruolo di Danilo Coppola, Ettore Lonati e Giuseppe Statuto. Quest'ultimo, secondo indiscrezioni senza conferma, sarebbe già in possesso di una quota attorno al 2%.

Fantasie o meno, la situazione Fiat e la partita sul convertendo che in autunno potrebbe portare le banche a guidare l'azionariato del Lingotto ha finito con l'innescare speculazioni anche sulle sorti del 10,2% di Rcs oggi intestato a Torino. Solo venerdì Ifil ha smentito voci sul possibile acquisto delle quote Fiat in Itedi (La Stampa), Mediobanca e, appunto, Rcs.

A valutare l'ultimo acquisto di Ricucci, il cui valore viene stimato in almeno 430 milioni di euro dal cdr del Corriere della Sera, la partita sulla quota Fiat è appena iniziata. Se poi l'immobiliarista punta sin d'ora a una sorta di contropatto Rcs, che punti al 20% del capitale, a breve dovrebbero uscire allo scoperto gli altri soggetti della partita.

BANCHE

Bnl, Unipol scende in campo al fianco della cordata italiana

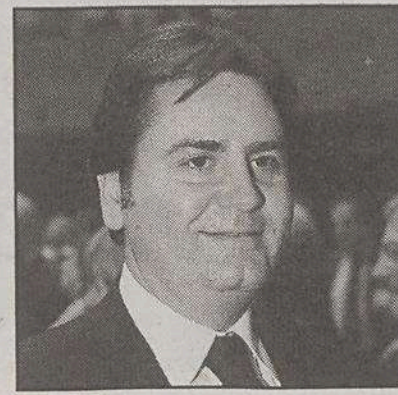
ROMA Torna alta la febbre nella vicenda Bnl. Dopo giorni di attesa e il via libera di Bankitalia all'ops del Bbva la primavera calda di Via Veneto si infiamma di nuovo in Borsa. Gli operatori tornano a scommettere sull'esito dell'operazione lanciata dal Bilbao o su un rilancio del prezzo dopo che sono uscite allo scoperto Unipol e Bper a fianco del fronte italiano confermando le indiscrezioni degli ultimi giorni. La compagnia bolognese annuncia di aver chiesto l'autorizzazione a Bankitalia per salire oltre il 5% in Bnl. Uno sforamento che potrebbe arrivare al 9,9% senza ulteriori nulla osta, ma che nel caso Unipol ha detto di voler perseguire soltanto dopo l'assemblea degli azionisti di sabato. Un appuntamento dove la società guidata da Giovanni Consorte potrebbe eventualmente presentarsi già con il 4,9%. Per ora in ordine sparso rispetto agli altri azionisti, per evitare una denuncia di concerto con il contropatto (al 26,6% della banca romana) da parte della Consob. Al fianco della cordata italiana intanto potrebbe arrivare la Popolare dell'Emilia Romagna che ha confermato la disponibilità ad apportare un quota del 3,5%. Il catenaccio antispagnolo perciò potrebbe definirsi una volta per tutte visti tempi che iniziano a stringere. Un'alleanza variegata che resta in attesa, soprattutto nella speranza che Popolare di Vicenza e Mps si schierino, se non apertamente a favore, almeno contro l'offerta del Bbva. Vicenza da sempre si è mostrata più incline a tutelare il mantenimento di un comando tricolore delle banche, resta invece amletica la posizione di Siena.

Sabato prossimo comunque sia Mps sia l'istituto presieduto da Gianni Zonin voteranno una loro lista, alternativa a quella del Patto Bbva-Generali-Della Valle e ai candidati del contropatto. L'impazienza è anche per conoscere l'esatta presenza degli azionisti nella prossima assemblea.

LA SCHEDA

Il figlio di un autista che sposerà la Falchi

Stefano Ricucci

ROMA È arrivato sul podio degli azionisti Rcs, uno dei salotti più importanti della finanza milanese. Stefano Ricucci, romano, con la sua Magiste si colloca a un soffio dal secondo azionista, la Fiat con il 10,2%. Ricucci, che venerdì scorso ha comunicato alla Consob il raggiungimento del 9,646% del capitale di Rcs, è perciò il terzo socio singolo del gruppo, mentre da tempo è anche il primo fuori dal Patto. Al centro del gossip per l'ormai imminente matrimonio con Anna Falchi, l'immobiliarista capitolino viene alla ribalta delle cronache finanziarie nel 2002 per l'acquisto di una quota importante di Capitalia, quasi il 5%. L'anno prima Ricucci, nato a ridosso dei Castelli Romani 43 anni fa, aveva dismesso immobili per 100 milioni di euro. La cessione della quota Bell da parte di Hopa e l'offerta della Bpl su Investimenti Immobiliari Lombardi rappresentano un bel regalo: raddoppia di colpo il capitale investito. Un patrimonio a cui si aggiunge a fine 2003 la ricca plusvalenza, circa 120 milioni di euro, ottenuta vendendo la partecipazione in Capitalia. Ricucci, che tra le partecipazioni bancarie stabili annovera anche Meliorbanca (2%) sembrerebbe però avere anche il pallino dell'editoria. Figlio di un autista dell'Atac, iniziò la sua ascesa, dopo l'adolescenza trascorsa a San Cesareo e i primi lavori come assistente in uno studio dentistico di Centocelle, alla periferia di Roma e i primi successi come immobiliarista tra i Castelli, Zagarolo e i lembi estremi della Capitale.

ANTONVENETA

Dopo settimane di guerre legali, parte il 19 maggio l'opa di Abn a 25 euro su Antonveneta. L'offerta, ha confermato Abn, durerà fino al 22 giugno, ma la rivale Lodi non sta ferma e si prepara a presentare in Consob, forse già oggi, il prospetto per la sua doppia offerta (opa e opas) per la quale il finanziamento sarebbe quasi pronto.

CONVENTION Meeting nella capitale iberica dopo il risultato ottenuto nel primo trimestre con un incremento di quasi il 50% dell'utile netto a 693 milioni

La svolta di Unicredit: trasparenza e fiducia dei clienti

Prima banca a Trieste con una raccolta di 1,2 miliardi. Risparmio per chi sceglie l'estratto conto on line

Dall'inviato

MADRID Il calo dei tassi, la forte concorrenza e la necessità di recuperare sintonia fra il sistema bancario e i risparmiatori: Unicredit fa da apripista in Italia per migliorare il rapporto fra il sistema bancario e una clientela sfiduciata. E tutto ciò mentre la crisi dell'economia impone di risparmiare e spesso di tirare la cinghia. «Puntiamo su trasparenza e fiducia», hanno detto l'amministratore delegato, Alessandro Profumo e il numero uno di Unicredit Banca Retail (6 milioni di clienti), Roberto Nicastro.

Unicredit, che a livello di gruppo ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un balzo dell'utile netto a quota 693 milioni (+48,7%), taglia i costi e rende flessibile il rapporto con lo sportello con prodotti «su misura», costi più contenuti. Si torna a valorizzare l'uso di Internet nei rapporti con la banca assicurando l'opzione dell'estratto conto on line senza spese. Abolite anche le spese di estinzione del conto per chi decide di andarsene. Risparmierà chi non utilizzerà lo sportello per funzioni di routine, come pagare bollette, chiedere un estratto conto, che oggi pesano molto sulla struttura dei costi delle banche: «Con i tassi al minimo storico da decenni è un passaggio inevitabile», ha detto Profumo.

Quella annunciata a Madrid da Unicredit, nel corso della convention annuale, è una rivoluzione allo sportello che investirà anche il Friuli Venezia Giulia: a Trieste Unicredit, dopo avere assorbito la CrT, è la prima banca della provincia con 37 sportelli, una raccolta diretta che supera 1,2 miliardi, e una massa che sfiora i 2,8 miliardi: «Per riconquistare la fiducia della clientela e delle famiglie - ha detto Nicastro - servono risposte decise. Dopo avere adottato il kilovar, primo strumento di misurazione del rischio per la clientela in Italia, abbiamo cominciato a verificare il grado di soddisfazione dei nostri clienti con sondaggi su 270 mila clienti all'anno. Abbiamo adottato la formula Patti Chiari. Inoltre nel 2005 investiremo 40 milioni di euro con una formazione di tre giorni per ogni dipendente».

Profumo chiarisce i termini della svolta: «Vogliamo rispondere a una domanda di semplicità e chiarezza fra il valore percepito nei servizi offerti e i costi di produzione che per le banche ammontano a circa 300 euro l'anno»., Ma come accontentare la richiesta di trasparenza e di contenimento dei costi della clientela? «Le banche sono imprese, dice Profumo. E' sbagliato percepire gli istituti di credito come un istituzione pubblica. Le nostre iniziative vanno tutte nella direzione di un mutamento positivo nel rapporto fra lo sportello e il cliente». Fra le nuove iniziative, che partiranno dal primo giugno, ci sarà il lancio dell'estratto conto on line per i clienti Internet che sarà sostitutivo dell'estratto conto cartaceo.

Inoltre è prevista l'abolizione delle spese di estinzione per chi decidere di chiudere il conto: «E' una scelta forte - dice Nicastro. Noi con il nostro conto Genius daremo risposte a due profili distinti di cliente. Un cinquanta per cento (secondo un'indagine Eurisko Unicredit Banca) ama la formula tutto compreso con un costo fisso per i prelievi allo sportello, il bancomat, la domiciliazione delle utenze, l'accredito dello stipendio e così via. Un secondo profilo punta invece a un conto a forfait che proponiamo a un costo di 1 euro al mese con prezzo bloccato fino al 2010 e una formula di «premi» ai clienti fedeli con accumulo di punti o la possibilità di devolvere i «vantaggi» in beneficienza. I nuovi contratti saranno semplificati introducendo moduli più trasparenti elaborati insieme ad associazioni di consumatori come Cittadinanza Attiva.

Piercarlo Fiumanò

CONVENTION Noleggiati 9 voli charter, 43 autobus, 64 mila piatti e posate servite in tavola. Esibizione dei comici di Zelig

Un colossal con 1600 bancari alla cena di gala

Alessandro Profumo

MADRID «E ora voglio un'ovazione da fare tremare Madrid»: il numero uno di Unicredit Banca, **Roberto Nicastro**, solleva l'entusiasmo di un pubblico da stadio. Sono i 1600 bancari del gruppo trasportati a Madrid per la convention annuale del gruppo in un clima da festa di fine anno fra compagni di liceo. Alla cena di gala, organizzata in una sorta di mausoleo-congressi con scala mobile vertiginosa da Guinnes dei primati, ci sono state le premiazioni di uomini e donne allo sportello che hanno avuto più consensi da parte della clientela nei sondaggi a campione che Unicredit effettua nelle sue banche sparse per l'Italia fino a Trieste.

Alessandro Profumo è instancabile nello stringere mani e distribuire pacche sulle spalle. E sembra proprio riconoscere tutti. L'età media è inferiore ai 40 anni. E' la nuova generazione che ogni giorno si misura con la vasta platea dei risparmiatori rimasta scottata da un sistema bancario che in Italia negli ultimi due anni ha registrato un crollo di fiducia dopo i crac finanziari. La cura Profumo è quella di riconquistare la fiducia perduta.

Il raduno di Madrid ha tutta l'aria di voler essere una riscossa. A un certo punto Nicastro ha elencato le cifre dello sforzo colossale necessario a costruire l'evento: 9 voli charter, 43 autobus, 70 hostess, 600 viaggi in pulman, 64 mila piatti e posate servite in tavola, 45 mila bicchieri. I camerieri madridisti formano uno schieramento a testuggine romana. Poi si fiondano all'unisono verso i 1440 tavoli apparecchiati. Su schermi giganti vengono proiettati continuamente i volti con nome e cognome dei protagonisti della serata fra applausi e urla da stadio.

L'atmosfera è lontana dai raduni alla Warren Buffet in cui si impara la teologia del capitale. Qui il clima è quello voluto da Nicastro e Profumo: approccio informale, camice bottown down, niente slogan. E così hanno avuto gioco facile anche i comici di Zelig che alla fine (ma con meno «cattiveria» di un Beppe Grillo) si sono esibiti in un fuoco di fila di battute sul genere «in banca mi hanno venduto un fondo di investimento assicurandomi un rendimento del 50%. Infatti poi mi hanno restituito il 50% di quello che avevo versato».

p.c.f.

CONVENTION *Fa gola un mercato che si prevede cresca quest'anno del 5%. Prossime mete Slovacchia e Cekia*

Nuove acquisizioni a Est nell'Europa post-allargamento

MADRID Unicredit, il colosso bancario guidato da Alessandro Profumo, si rafforza verso l'Est Europa: «Dopo la Turchia, puntiamo sulla Romania per sostemere le imprese del Nordest», ha annunciato a Madrid l'amministratore delegato Alessandro Profumo impegnato nella convention annuale del gruppo che ha richiesto uno sforzo organizzativo enorme con nove voli charter dall'Italia e 1600 partecipanti. Prima banca italiana nell'Europa post-allargamento, un mercato che si prevede nel 2005 crescerà a un tasso del 5%, Unicredit risponde con nuove acquisizioni a Est al risiko bancario che impazza in tutta Europa. Nessun timore da parte di Profumo di fronte all'offensiva delle banche straniere: «La concorrenza è sempre positiva. Noi siamo presenti nel Centro Europa in otto Paesi come azionisti di maggioranza. Il mercato di riferimento deve essere sempre l'Europa».

Non a caso il prossimo cda di Unicredit Banca, la divisione guidata dall'ad Roberto Nicastro che controlla anche l'ex CrT, si terrà il 28 giugno a Trieste, che resta osservatorio storico verso Est. Il gruppo in Friuli Venezia Giulia controlla 154 agenzie con 314 mila clienti. La banca di Profumo ha appena finito di fare shopping in Turchia con l'acquisto della Yapi Credit, l'istituto che appartiene al gruppo Koc, ribattezzati «gli Agnelli turchi». Ora si prepara a sbarcare in Romania partecipando alla privatizzazione della Banca Commerciale Rumena, il primo istituto del Paese. Un mercato nevralgico dove operano quasi 2 mila imprese italiane molte provenienti dal Nordest.

Sui venti di recessione Profumo chiarisce che «il rallentamento del Pil influenza il credito perchè cresce meno la capacità di risparmio e aumentano le sofferenze. Secondo i nostri dati trimestrali le partite problematiche stanno scendendo, segno che la selezione è già avvenuta. Ma se continua a permanere un ciclo negativo ci saranno altre aziende in difficoltà». Per un gioco di casualità, le «truppe» di Unicredit hanno invaso in questi giorni Madrid a due passi dalle roccaforti della grande finanza spagnola, Santander e Bilbao, protagonisti del risiko bancario in Italia.

L'Europa è al centro di una nuova offensiva a colpi di fusione cross border: processo avviato dal Santander Central Hispano che ha conquistato lo scorso anno Abbey National. Il gigante di Emilio Botin, quarta banca del Vecchio Continente è anche azionista del San Paolo Imi con una quota del 9%. Un secondo fronte è stato aperto dall'altro gigante di Spagna, il Banco Bilbao Vizcaya Argentaria che si è mosso alla conquista della Bnl. In sostanza l'Italia è diventata il banco di prova di un riassetto bancario che vede la Commissione europea contraria alla posizione difensiva di Bankitalia. La stampa spagnola descrive il mercato italiano come una specie di isola fortificata, difesa a spada tratta da Via Nazionale: «E'un protezionismo residuo del passato».

Unicredit continua a guardare all'estero e all'Europa per crescere. E' rimbalzata dalla stampa tedesca e poi in Italia l'ipotesi di una possibile acquisizione della Hipovereinsbank, secondo gruppo bancario tedesco, forte in Austria e nell'Est Europa. L'azionista rilevante di Hvb è Munich Re che a sua volta ha partecipazioni incrociate con Allianz. Profumo si limita a dire che Hvp «è una banca europea». Unicredit è considerata peraltro l'unica banca italiana in grado di giocare le sue carte da una posizione di forza misurandosi in campo aperto di fronte alla nuova ondata di fusioni cross-border: «Il nostro gruppo è presente in otto Paesi nel Centro Europa come azionisti di maggioranza e crediamo che il mercato di riferimento debba essere l'Europa», dice Profumo a Madrid.

E l'Italia? «Penso che l'ingresso di operatori internazionali in Italia - aggiunge l'ad di Unicredit - certamente continuerà a stimolare l'innovazione di prodotto e di modelli di servizio. E' un fenomeno potenzialmente interessante soprattutto per i clienti. Le banche straniere -aggiunge- sanno fare i propri conti. Sono imprese che sanno gestire molto bene il proprio conto economico. Non si può immaginare che arrivino in Italia e regalino tutto. Se io pago qualcosa miliardi di euro voglio ottenere valore anche in quanto azionista». Ma come armonizzare il mercato retail europeo con le realtà bancarie acquisite in Europa orientale? «Nei Paesi dell'Est stiamo lavorando su un progetto di convergenza dei sistemi informativi del nostro gruppo che si stanno europeizzando. Slovacchia e Repubblica Ceca, dove abbiamo ancora una presenza limitata, entreranno nel 2006». Profumo a Madrid ha anche escluso ipotesi di un divorzio da Allianz: «Con la Ras abbiamo rinnovato l'accordo di bancassicurazione modificando le clausole d'uscita».

p.c.f.

Continuaz. dalla 7.a pagina

†

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bevilacqua Lippi

Lo annunciano con profondo dolore il marito MANLIO, la figlia FRANCESCA, il cognato ALFREDO, i nipoti GUIDO con SABINA, GIANLUCA e MICHELE; FRANCA con FRANCO e LAURA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott.GIAMPIERO FASOLA Direttore del Dipartimento di Oncolgia di Udine, alla dottoressa SILVIA PIEROTTI, alle infermiere dell'ADI di Monfalcone ed alla Signora SONIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 maggio alle ore 10.30 a Monfalcone nel Santuario della B.V.Marcelliana per proseguire a Trieste alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Monfalcone-Savona, 17 maggio 2005

GIULIO e LUCIA ERSINI con NICOLA e MASSIMO partecipano al profondo dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Zia Rita

Trieste, 17 maggio 2005

SYLVA, PAOLO e GIULIA sono affettuosamente vicini a MANLIO e FRANCESCA per la scomparsa della cara

Rita

Trieste, 17 maggio 2005

Resterai sempre nel mio cuore. TITTI

Trieste, 17 maggio 2005

Commosso l'amico BRUNO.

Trieste, 17 maggio 2005

Partecipa commossa:
- GRAZIA

Trieste, 17 maggio 2005

Ricordando con tanto affetto la carissima

Rita

siamo vicini a MANLIO e FRANCESCA:
- NICKY, ROSSELLA, FLAVIO e JAIA

Trieste, 17 maggio 2005

Ti ricorderemo sempre ONDINA e LAURA.

Trieste, 17 maggio 2005

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale tutto della Fincantieri Cantieri Navali Italiani spa partecipano sentitamente al dolore dell'Ing. MANLIO LIPPI e della famiglia per la scomparsa della cara consorte

Margherita Bevilacqua Lippi

Trieste, 17 maggio 2005

MARIELLA, SERGIO, FABRIZIO e MIRIANA partecipano sentitamente al grande dolore di MANLIO e FRANCESCA per la scomparsa della carissima

Rita

Trieste, 17 maggio 2005

Siamo tanto vicini a MANLIO e FRANCESCA:
- LUCIANA, ANDREA, GABRIELLA, PAOLO, NIDIA, SIMONA e il piccolo LAPO

Monfalcone, 17 maggio 2005

Partecipiamo al grande dolore di MANLIO e FRANCESCA:
- MELITA e ALESSANDRO GANTE e famiglia

Monfalcone, 17 maggio 2005

FULVIO, GRAZIELLA con MASSIMILANO e GAIA FINAZZER FLORI sono vicini a MANLIO e FRANCESCA per la perdita della carissima

Rita

Monfalcone, 17 maggio 2005

VITTORIO, MARIA e CORRADO profondamente rattristati partecipano al dolore di MANLIO e FRANCESCA per la perdita della carissima

Rita

Trieste, 17 maggio 2005

Partecipiamo con affetto al vostro dolore:
- famiglia DEPANGHER.

Trieste, 17 maggio 2005

CALO DEI PREZZI SOLO APRENDO IL MERCATO

Benzina e concorrenza

di **Massimo Bordignon** *e* **Marzio Galeotti**

Ogni impennata del prezzo internazionale del petrolio ripropone il tormentone dell'immediato trasferimento dell'aumento sul prezzo dei carburanti e sul ruolo vessatorio del prelievo fiscale operato dallo Stato. Le associazioni dei consumatori rapidamente calcolano il maggior esborso per il pieno di benzina o diesel, e altrettanto rapidamente invocano l'intervento del governo per sterilizzare l'incremento di prezzo con una corrispondente riduzione del carico fiscale. Le stesse associazioni, spesso fiancheggiate dal ministro delle Attività produttive, lamentano poi la totale inerzia dei petrolieri nell'adeguare al ribasso i prezzi dei carburanti ogni qualvolta il prezzo del petrolio flette. Ci sono evidenze empiriche a sostegno di questa affermazione? Ed è giusto intervenire sulle accise per calmierare il prezzo della benzina?

Sul primo punto, l'asimmetria del meccanismo di trasferimento di variazioni del prezzo del greggio su quello dei carburanti, esiste ormai un'abbondante letteratura empirica, così come analisi accurate e ripetute da parte della stessa Antitrust italiana. L'evidenza conferma l'esistenza di un comportamento asimmetrico da parte dei venditori. Il problema è il seguente. Il mercato al dettaglio dei carburanti presenta le caratteristiche di un modello oligopolistico di collusione implicita: anche se i prezzi non sono esplicitamente concordati tra i pochi venditori presenti sul mercato (una pratica illegale), l'esito finisce per essere lo stesso. In Italia, Agip Petroli controlla ancora, direttamente o indirettamente, 7.244 impianti, e i pochi altri venditori presenti hanno scarsa convenienza a farle e a farsi concorrenza. Così, un alto prezzo viene sostenuto da tutti in quanto una riduzione unilaterale provocherebbe la reazione degli altri venditori, che punirebbero il deviante con una riduzione ancor più accentuata del prezzo. Ciò genera inerzia nel rivedere il prezzo alla pompa al ribasso quando si verifica una riduzione dei costi (il minore prezzo del petrolio). Viceversa, genera convenienza a seguire rapidamente il leader al rialzo, quando si verifica un'impennata dei costi.

La soluzione può dunque essere solo cercata in una maggiore apertura del mercato. Si deve cioè consentire ad altri soggetti, con caratteristiche diverse da quelli già presenti, di operare nella distribuzione al dettaglio. Per esempio, come dimostra l'esperienza positiva di altri Paesi europei e come suggerito dalla stessa Antitrust, aprendo il mercato ai centri commerciali, che avrebbero sia le strutture per costruire e mantenere gli impianti di distribuzione, che la convenienza ad attrarre i clienti nei propri negozi mantenendo bassi i prezzi dei carburanti. Il legislatore italiano ha provato più volte a incentivare un'evoluzione della rete distributiva in questa direzione. Senza grande successo, tuttavia, complice anche la colpevole negligenza di Regioni e Comuni italiani, a cui è demandata la legislazione di dettaglio.

Nell'immediato, dunque, è difficile attendersi progressi significativi su questa strada. Ciò solleva l'interrogativo se le richieste di un intervento del governo sulla fiscalità non abbiano qualche giustificazione. In soldoni, l'idea sarebbe quella di introdurre un meccanismo automatico per sterilizzare gli incrementi del prezzo del petrolio con la fiscalità, riducendo in modo corrispondente l'accisa sui carburanti. In un'ottica congiunturale, il prezzo del carburante alla pompa sarebbe dunque «protetto» dalle oscillazioni di quello del greggio. Naturalmente, il principio dovrebbe valere in maniera simmetrica: qualora il prezzo del petrolio scendesse, la fiscalità dovrebbe reintegrare il prezzo del carburante al livello preesistente.

Questa proposta potrebbe avere anche qualche giustificazione economica; oscillazioni forti nei prezzi nel breve periodo sono costose per gli agenti economici, e se si ritiene che vi siano ragioni strutturali per cui il mercato privato non sia in grado di compensare da solo queste oscillazioni, un intervento di tipo assicurativo da parte del settore pubblico potrebbe essere giustificato su un piano di efficienza. A guardar bene, tuttavia, quest'argomentazione non appare convincente. In primo luogo, è opportuno sottolineare che l'attuale fiscalità già svolge un ruolo di stabilizzazione del prezzo. La fiscalità sui carburanti prende infatti la forma di un'accisa – cioè di un'imposta con base imponibile definita in termini fisici e un'aliquota in termini monetari – e non di una ad-valorem, come è per esempio l'Iva, contribuendo così a calmierare le variazioni nei prezzi, evitando che queste si riflettano anche in variazioni nell'onere di imposta. In secondo luogo, l'argomentazione precedente assume che il governo conosca, meglio del settore privato, il prezzo di lungo periodo del petrolio attorno al quale «aggiustare» le variazioni nel breve periodo. Ma questo appare poco credibile. E in assenza di queste informazioni, c'è il rischio che il governo stabilizzi il prezzo a un livello sbagliato. In altri termini, interventi temporanei di sterilizzazione potrebbero lanciare agli utenti un segnale erroneo, per esempio non rammentando ai cittadini che il petrolio è una risorsa esauribile, il cui prezzo è destinato inevitabilmente a crescere e non a diminuire.

C'è infine un'ultima considerazione. Il meccanismo di stabilizzazione dovrebbe essere simmetrico, riducendo ma anche aumentando, se è il caso, l'accisa in modo da mantenere inalterato il prezzo dei carburanti. Ma non è difficile immaginare che, mentre una riduzione dell'accisa troverebbe il consenso di tutti, un incremento produrrebbe un altrettanto unanime dissenso. Checché ne dica la legge, c'è dunque il rischio che politici alla ricerca di un facile consenso siano più che pronti ad assecondare gli umori popolari, «sterilizzando» l'aumento dell'accisa quando questo si rendesse necessario. All'attuale asimmetria di mercato se ne sostituirebbe dunque un'altra, di segno opposto e di natura politica, ma non per questo meno perniciosa della prima. Se si vuole davvero calmierare il prezzo dei carburanti non ci sono dunque alternative a quelle di una apertura dei mercati a nuovi entranti e di una maggiore concorrenza tra i venditori.

(www.lavoce.info)

Rosy si gode allo zoo i suoi due leoncini

La leonessa si chiama Rosy, i suoi due cuccioli non sono stati ancora «battezzati». Hanno appena cinque giorni e se ne stanno al calduccio accanto alla madre, nello zoo di Guwahati, nel Nordest dell'India. Ieri Rosy e suoi leoncini hanno fatto la loro prima apparizione in pubblico. La leonessa ha partorito in cattività, naturalmente, dopo essere stata prelevata, all'inizio di quest'anno, da un circo locale chiamato «Moonlight Circus», dove secondo le autorità non veniva trattata molto bene. Allo zoo di Guwahati, invece, a quanto pare, sta benissimo e si gode tranquillamente i suoi due cuccioli, senza nessun tipo di fastidio neppure davanti alla gente che va a «visitarla».

STORIE D'EMIGRAZIONE

Zattera, fagotto e niente Corano

di **Predrag Matvejevic**

(dalla prima pagina)

E quando si viaggia oggi attraverso le Americhe, ci si accorge che tanti emigrati d'origine italiana sono diventati ottimi avvocati, scienziati, ingegneri o altro, ma tra loro, in relazione alla letteratura, si trovano pochissimi nomi di scrittori. Borges diceva dell'Argentina: un Paese italiano di lingua spagnola.

L'emigrazione russa (non sovietica) ha avuto tre premi Nobel per la letteratura e almeno un altro grandissimo scrittore: Bunin, Solgenitsin, Brodskij (che, per continuare l'esilio, chiese di esser sepolto a Venezia, e non nella Pietroburgo natìa); Nabokov fu abbastanza grande senza avere avuto il premio svedese. L'emigrazione polacca, da parte sua, ha avuto un Mickiewicz nell'Ottocento e un Gombrowicz nel Novecento, due dei più grandi rappresentanti non solo della loro letteratura nazionale. Gli emigrati e esiliati odierni, quelli dell'ex Europa dell'Est, partono senza libro. Quelli del Magreb raramente portano un Corano, più spesso l'ottengono nel Paese in cui arrivano.

L'esilio ha un posto particolare nella storia e nella fede. I libri sacri contengono varie esperienze. Si legge nell'Esodo (esodo ed esilio si differenziano solo perché l'esodo è un esilio collettivo): «Non molesterai lo straniero, né l'opprimerai, perché, foste anche voi stranieri in terra d'Egitto» (Dt 10,14; 16,19). Il Deuteronomio raccomanda ugualmente: «Ama il forestiero e dagli pane e vestito. Amate dunque il forestiero perché anche voi foste forestieri nel Paese d'Egitto». E ancora: «Quando raccogli la messe nel campo e dimentichi un covone, non tornare a prenderlo, sarà per il forestiero, per l'orfano, per la vedova affinché ti benedica il Signore tuo» (Dt 24,19-22). Molti insegnamenti dei libri sacri riguardano l'esilio. Pochi credenti li seguono.

Esisteva una volta una istituzione dimenticata, che mi sembra essere tra le cose più poetiche che esistano nella tradizione dell'esilio: il Resh Golutha era una vecchia carica ebraica che designava una persona di fiducia assoluta, eletta dagli esiliati. Il termine in lingua ebraica significava «Capo (Resh) dell'esodo (Golutha)», la parola veniva tradotta in greco con exilarkon, da cui anche l'italiano esilarca. Certi scrittori francesi di origine ebraica, conoscitori del Talmud, hanno escogitato una traduzione più moderna: «principe dell'esilio» (prince de l'exil).

Molti hanno tratto ispirazione dal Midrash Rabba che l'esilarca Rabbi Huna dedicò agli esiliati e ai loro persecutori. La diaspora mantenne a lungo il ruolo del Resh Golutha e ne rispettò le funzioni. L'elisarcato si spense comunque con Rabbi Ezechia, ma non fu dimenticato. Non era più possibile rinnovarlo. I pochi dati che sono riuscito a raccogliere mostrano che questi dignitari si distinguevano soprattutto per la pazienza e in particolar modo per la sofferenza che avevano interiorizzato: erano veri e propri fari sul capo di buona speranza, capitani nelle isole dell'esilio. Il Mediterraneo può vantarsi che una simile istituzione sia nata sulle sue sponde.

Uno straniero, talvolta, percepisce il significato di alcune parole nella lingua del Paese in cui è arrivato meglio di chi le parla nella sua lingua madre. In questi ultimi tempi mi ha colpito, leggendo vari testi italiani sull'esilio e l'emigrazione, il fatto di aver trovato una grande profusione di termini che hanno significati vicini, talvolta sinonimi: profughi, rifugiati, fuggiaschi, sfollati, deportati, esiliati, emigrati, espulsi, respinti, espatriati. E potrei aggiungerne ancora altri: ad esempio, clandestini o regolari.

Esiste una importante differenza fra esilio forzato da una parte ed esilio volontario dall' altra; anche fra l'esilio senza speranza di ritorno e quello con questa speranza. Essere esiliato con onore, essere esiliato senza onore: è un'altra alternativa, antichissima. È doloroso essere ad un tempo esiliati e disonorati senza potersi difendere. I regimi totalitari praticano questo tipo di esilio: disonorano colui che se ne va: «è un traditore», «ha venduto il suo Paese», «è un senza patria». Potrei citare tantissime menzogne che in varie parti dell'ex-Jugoslavia si pubblicavano a proposito di alcuni scrittori, me compreso, che avevano scelto di partire per non condividere la responsabilità del crimine o del genocidio.

Sono stato spesso ossessionato da una domanda: esistono degli esiliati felici? Io non ne ho mai conosciuti. Ma ho conosciuto molte persone felici di poter esiliarsi. Ecco un paradosso dell'esilio da prendere in considerazione.

Esiste una sintassi particolare, usata dagli esiliati. È caratterizzata da una specie di sdoppiamento nel discorso, in cui si fa distinzione fra «nostri» e «loro», tra «noi» (venuti da fuori) e «questi» (abitanti del Paese in cui siamo venuti). A questo corrisponde una singolare topografia, anch'essa spaccata: «qui», dove siamo arrivati, e «lì», da dove proveniamo. Si nutre di nostalgia. Si può aggiungere una analoga temporalità che taglia anch'essa in due la biografia degli esiliati-emigrati, dividendo la vita «prima» della partenza da quella «dopo», «adesso» da una parte e «allora» o «una volta» dall'altra. Si tratta infatti di una escatologia, di cui pochi si accorgono.

Ho già detto che il discorso sulla migrazione è a volte quello di una consolazione, spesso nascosta. Ci si consola paragonando il proprio destino, come si è verificato, a quello che avrebbe potuto essere. C'è un pro-memoria di Plutarco, scritto all'alba della storia a sua moglie, che trasmette una specie di saggezza dell'esilio: «Molti erano esiliati. Aristotele era di Stagira, Teofrasto di Ereso, Stratone di Lampsaco, Glicone della Troade, Aristone di Chio, Critolao di Farselide e, nella scuola stoica, Zenone era di Cisio, Creante di Asso, Crisippo di Sori, Diogene di Babilonia... e tutti hanno dovuto andarsene». E lo storico aggiungeva: «Se non fossero partiti, forse non avrebbero fatto quello che hanno fatto».

Rari sono i momenti in cui questo tipo di consolazione riesca a soddisfare i veri emigrati ed esiliati.

(Traduzione di Giacomo Scotti)

CDL E UNIONE

UNA DIVERSA LEGALITA' DELLO STATO

di **Silvano Magnelli***

La dimensione politica non è uno spazio solitario, distante e indefinito, è la risultante di culture presenti sul campo, intese come modi di pensare, di vivere e di agire. Esse scorrono nelle vene del nostro sistema sociale, sono il motore invisibile di scelte non solo politiche, sono come l'aria che si respira, investono i nostri «polmoni» intellettuali e comportamentali. Guardando agli scenari politici nazionali e agli schieramenti attuali, si può dire che essi non sgorgano dal nulla ma sono il derivato di modi di intendere e di agire globali.

Da una parte la Casa delle Libertà risulta il frutto di una visione antropologica precisa, che trova il suo baricentro nella massima espressione possibile della libertà individuale in ricerca di una felicità da benessere materiale. Un'illusione oggi dominante, intrigante e invasiva, che nella sintesi politica proietta immagini di un progresso economico e tecnologico illimitato, speculare a una liberazione dai lacci delle regole e dalle strettoie delle istituzioni, viste con malcelato fastidio in nome della politica pragmatica e, apparentemente, non ideologica. In questa casa abita la fiducia in uno Stato leggerissimo, quasi invisibile, dove le istituzioni sono la facciata dietro la quale si svolge una gara molto competitiva senza tanti impicci, in cui prevale chi è più attrezzato, più dotato di tecniche comunicative, chi sa creare consenso non importa se interessato o meno. Questa cultura non stima la fatica del necessario confronto tra le diversità e tende a fare blocco su interessi individuali consorziati, considerando la società una grande arena dove più si è liberi di fare e disfare, più si creano le condizioni di arricchimento e di risanamento delle povertà. Una visione-illusione un po' semplicistica, un po' astuta, del tutto disincantata verso la convivenza umana, insofferente nei confronti di culture piantate sull'enfasi delle istituzioni come sede privilegiata del fare politica.

Dall'altra parte, nell'Unione (Centrosinistra) sono di casa pensieri assai diversi tra di loro e plurali, visioni antropologiche comunque confluenti in un progetto di società democratica, partecipativa e popolare, e in un' idea irrinunciabile della legalità come perno dello Stato e della rivalutazione di tutte le istituzioni quali basi d'appoggio di ogni sviluppo. Culture perciò riformiste, talvolta troppo rissose tra di loro e non sempre fedeli ai loro presupposti ideali, che però si incontrano nella comune piattaforma progettuale di una Nazione unita al suo interno e aperta al mondo, dove i cittadini devono contare di più di quanto sia finora accaduto, dove i politici rispondono alle leggi dello Stato, dove l'economia è fatta per produrre ricchezza e dare lavoro stabile, dove le risorse e il Pil devono bastare per tutti, sollevando i ceti deboli, istruendo i giovani, promuovendo la professionalità e il merito di chi studia e lavora, curando i malati, tutelando l'ambiente, restituendo agli anziani il riconoscimento di quanto hanno dato alla società.

Due quadri di riferimento, quello della Casa delle Libertà e dell'Unione, diametralmente opposti, due sensi di marcia davvero divergenti. Che poi in concreto ci siano idee o progetti condivisibili da entrambi gli schieramenti o persone degnissime in entrambi i Poli è considerazione talmente ovvia da non mutare quanto finora detto. Resta la differenza di sfondo culturale, di prospettiva esistenziale, da cui occorre ripartire, perché non siamo a una spanna da elezioni politiche qualsiasi, ma piuttosto da elezioni strategiche di valenza storica e decisiva per la nostra società, come risulta dal recente goffo tentativo governativo di cambiare le regole del gioco, stravolgendo la Costituzione della Repubblica, con la prospettiva molto concreta di spezzare l'unità del Paese. Si sta insomma posizionando l'ago della bussola per il futuro della nostra convivenza in questi tempi e in questo mondo. E davvero non è cosa da poco.

** vice capogruppo Ulivo al Comune di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%..

La tiratura del 16 maggio 2005 è stata di 46.200 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Romana Caput-Jogunica aveva reso pubblico il severo regolamento che proibiva tanga e topless ma anche spuntini, bevute, cori e musica

Spiagge, silurata la sottosegretaria moralizzatrice

Il ministro che non era stato informato dei contenuti del documento ha provveduto al suo immediato ritiro

Non sarà proibito il topless e il tanga sulle spiagge croate: decreto ritirato.

FIUME L'atteggiamento troppo moralistico le è costato la poltrona: è stata infatti rimossa dall'incarico di ministro aggiunto allo Sport l'autrice del Regolamento sulla sicurezza delle spiagge, Romana Caput-Jogunica, che aveva in questi giorni reso pubblico il documento, a quanto pare, senza il benestare del ministro. Ed è più probabilmente quest'ultima la causa del veloce siluramento. Anche perchè, visibilmente imbarazzato dai contenuti del regolamento «vittoriano», il ministro all'Istruzione e allo sport, Dragan Primorac, si è trovato a fare una figuraccia davanti ai giornalisti ai quali ha confessato che non ne sapeva nulla. Primorac ha deciso l'immediato ritiro del documento dalla procedura e ha destituito la funzionaria del suo dicastero.

Il Regolamento, una specie di vademecum per i bagnanti che è stato definito dagli operatori turistici semplicemente «ridicolo», avrebbe dovuto entrare in vigore il prossimo 18 maggio. Talmente assurde le sue disposizioni, che il Regolamento in questione non è stato neanche contestato. È stato più che altro coperto di ridicolo dall'opinione pubblica, ma soprattutto dagli enti turistici che ci hanno scherzato sopra. Stando al «vademecum» di comportamento, negli stabilimenti balneari i bagnanti avrebbero dovuto indossare costumi più decorosi (dunque niente tanga o topless), e privarsi di spuntini vari. Stop all' alcol e divieto di parlare ad alta voce in spiaggia. Il culmine dell'assurdità,la disposizione che vietava di fare la pipì in mare. Insomma, una sfilza di divieti, oltre che ridicoli, praticamente impossibili da far rispettare.

Primi a ribellarsi gli operatori turistici, che già lamentano il divieto assoluto di bere alcol prima di mettersi alla guida

a.s.

CROAZIA

Stanziati 130 milioni di euro per lo sviluppo delle isole

SEBENICO Milioni a pioggia per le isole croate. Nel 2005, dalle casse statali saranno attinti 980 milioni di kune, circa 130 milioni di euro (cifra record), per lo sviluppo della regione insulare. Lo ha comunicato il ministro del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo, Bozidar Kalmeta, che a Zlarin - piccola isola dell'arcipelago sebenzano - ha guidato la seconda riunione del Consiglio isolano nazionale. Si tratta dell'organismo presieduto dallo stesso Kalmeta e che comprende esponenti del governo, del parlamento, nonché di tutte le contee adriatiche.

«La rivitalizzazione delle isole è un fattore imprescindibile - ha detto il ministro - e voglio rammentare che nell'ambito del programma creditizio Cep 4, supportato dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e dal nostro governo, fino al 2008 saranno stanziati ulteriori 51 milioni di euro a favore delle isole». Quindi Kalmeta ha sottolineato che il potenziamento della compagnia passeggeri fiumana Jadrolinija (ha una flotta di 55 navi) ha permesso in questi ultimi mesi di aumentare di 63 miglia gli arrivi e partenze dagli scali isolani. «In base alla nuova legge sui Collegamenti isolani - ha concluso l'ex sindaco zaratino - prossimamente introdurremo la libera concorrenza di mercato nelle comunicazioni via mare, sopprimendo il monopolio in questo settore». Al management della Jadrolinija - azienda che detiene il monopolio quasi assoluto - saranno fischiate le orecchie.

Il sottosegretario al Mare e Trasporti, Branko Bacic, ha rimarcato che delle 1246 isole croate, 49 sono abitate, per un totale di 130 mila persone. «Il nostro dicastero è in prima fila nel dare vita a programmi che possano dare impulso a questa particolare regione - parole di Bacic - attualmente stiamo finanziando opere di ristrutturazione di circa 300 porticcioli isolani. L'intento è di migliorare sia i collegamenti con la terraferma, sia di incentivare il turismo nautico». Presente alla seduta del Consiglio isolano anche il premier Ivo Sanader: «Parliamo spesso dei collegamenti tra le isole e la terraferma - ha rimarcato il primo ministro - ma è di grossa importanza anche la comunicazione tra le stesse isole. Se non ci impegneremo in questo senso, saremo costretti a farlo quando entreremo nell'Unione Europea».

a.m.

FIUME I 60 mila Teu arrivati nel 2004 rendono assolutamente necessario ampliare lo scalo di Brajdica

«Scoppia» il terminal dei contenitori

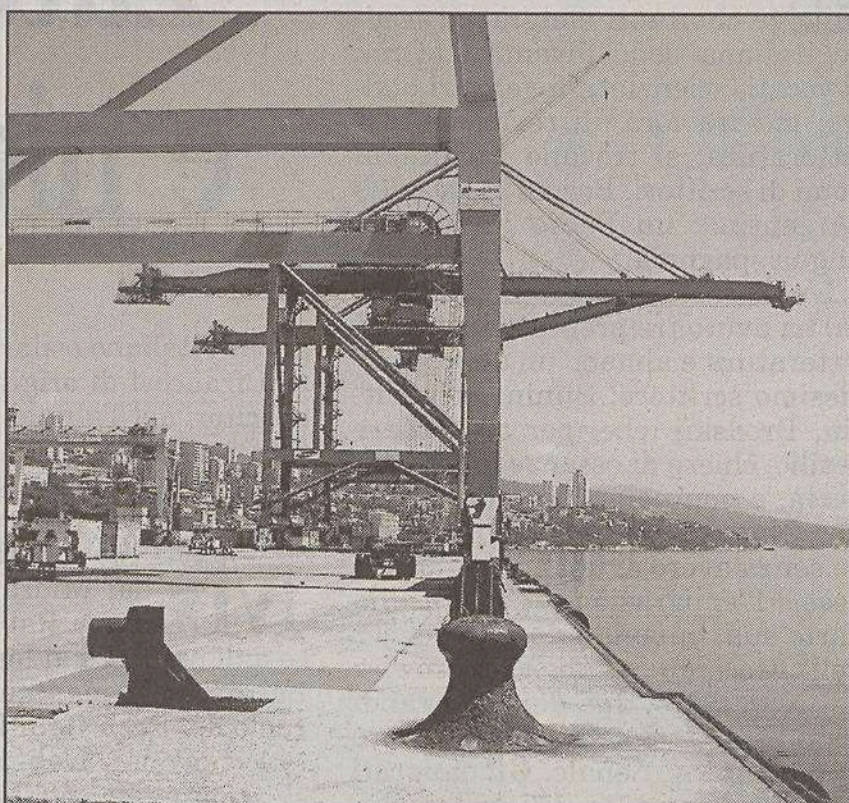
FIUME Tutti gli esperti interpellati, anche quelli della Banca mondiale ai quali nel 1998 si era fatto ricorso per un'autorevole consulenza, hanno clamorosamente toppato: lo scalo contenitori in zona Brajdica, sul lato sinistro della foce della Fiumara, ha superato in tempi relativamente brevi anche le stime di traffico più ottimistiche, sino a diventare già da tempo congestionato per carenza di spazio operativo.

Urge pertanto il suo ampliamento e per evitare il collasso l'amministrazione dell'Azienda portuale giudica indispensabile l'allargamento dell'area. Ciò dovrebbe comportare, tramite lavori di imbonimento a mare, l'apprestamento di nuovi 250 metri di banchina, per 50 dei quali nei giorni scorsi è stata indetta la gara d'appalto.

L'abbaglio preso dagli esperti sul possibile aumento del traffico container al terminal di Brajdica è d'altronde abbastanza plausibile.

All'epoca del loro vaticinio, sette-otto anni fa, il movimento allo scalo contenitori del porto fiumano non riusciva a staccarsi dai 5.000 Teu all'anno e neanche ai più inguaribili ottimisti riusciva di immaginare cifre dieci volte maggiori. Invece già il 2004 ha portato sul piazzale di Brajdica oltre 60 mila Teu, mentre per l'anno in corso se ne prevedono più di 70 mila. Cifra che corrisponde al punto massimo di saturazione dell'area.

Da qui la necessità di correre ai ripari con urgenza e la gara d'appalto per i predetti nuovi 50 metri di banchina. Per i restanti 200 metri si stanno preparando progetto e pratiche o licenze connesse. La dilatazione del terminal dovrebbe comportare una spesa sui 15 milioni di dollari. Per i quali - stando a Bojan Hlaca, primo nome dell'amministrazione portuale - i finanziatori non dovrebbero mancare. Sui nominativi però non si sbottona: parlarne è ancora prematuro. Ricordiamo che il porto di Fiume sta comunque rimodernandosi anche grazie a un prestyito di 150 milioni di dollarti della Banca mondiale.

f.r.

Le nuove gru dello scalo containers di Braidjca a Fiume.

ZAGABRIA Al primo posto tra i Paesi dell'Est nell'uso delle tessere

Sei milioni di carte di credito per quattro milioni di croati

ZAGABRIA I cittadini croati sono dei veri e propri maniaci delle carte di credito. Lo afferma il sondaggio della Mastercard che ha cercato di studiare le abitudini dei fruitori e dei negozianti in sette Paesi dell'Europa centrale. E in Croazia è stato registrato il maggiore uso di questo mezzo di pagamento rispetto a repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Russia, Slovacchia e Ucraina. Indicativo in questo senso il dato secondo il quale i circa quattro milioni di abitanti della Croazia dispongono di ben 6,36 milioni di carte di credito. L'anno scorso nel Paese sono state effettuate 149,2 milioni di transazione per un importo complessivo di 59,8 milioni di kune (quasi 8 milioni di euro).

Il 24 per cento dei fruitori croati hanno spiegato che il più importante vantaggio che offre la carta di credito è il rinvio dei pagamenti e i pagamenti rateali che permettono di acquistare prodotti e servizi anche se non dispone del denaro necessario. Negli altri Paesi, per esempio, il vantaggio è rappresentato dal fatto che non bisogna pensare se si dispone di denaro contante in ogni momento della giornata.

I croati hanno però paura di abusare di questo sistema di pagamento. Infatti, il 27 per cento dei proprietari di carte di credito teme di poter perdere il controllo sulle spese. Dall'altro canto, negli altri Paesi coinvolti dal sondaggio la paura è rappresentata dalla perdita o dal furto della carta di credito.

Il successo è dovuto al fatto che consentono pagamenti dilazionati e rateali: l'anno scorso sono stati movimentati quasi otto milioni di euro

In tutti i Paesi dell'Europa centrale questo mezzo di pagamento viene usato soprattutto per l'acquisto di generi alimentari che in Croazia rappresenta l'87 per cento di tutte le transazioni, seguiti dall'abbigliamento (71%). L'inchiesta della Mastercard ha dimostrato anche che i croati sono i primi ad usare la carta di credito anche per il prelievo di contanti e per l'acquisto di prodotti all'estero.

Anche i negozianti non possono farne a meno. Infatti, la maggior parte di loro è convinta che la possibilità offerta agli acquirenti di pagare con la carta di credito aumenta il volume d'affari. Anche in questo caso la Croazia è davanti agli altri Paesi della regione: il 79 per cento dei negozianti vede di buon grado le carte di credito, rispetto al 27 per cento dei commercianti ungheresi. Infine, va ribadito che i commercianti croati sono un po' delusi dai margini di guadagno imposti dagli istituti finanziari che emettono le carte di credito. Secondo loro sono troppo alti.

b.s.

PORTOROSE Incontro dei capi di governo dopo gli incidenti avvenuti sul fiume Mura, sulla Dragogna e nel golfo di Pirano

Confini, tregua tra i premier sloveno e croato

Janša e Sanader si impegnano a evitare nuove tensioni tra i due Paesi

PORTOROSE Si calmano le acque, tra Slovenia e Croazia, dopo gli incidenti delle ultime settimane. Ci hanno pensato i due premier, Janez Janša e Ivo Sanader, a spegnere le polemiche. Lo hanno fatto in occasione del congresso del Partito democratico sloveno, che ha rieletto Janša a presidente. A Portorose, ai margini del congresso, Janša e Sanader hanno annunciato che entro dieci giorni sarà pronta la dichiarazione con cui i due Paesi si impegneranno a evitare incidenti. Il documento sarà firmato nel corso della riunione congiunta dei due governi, prevista per la fine di giugno a Zagabria. Nella stessa occasione sarà approvato anche l'Accordo bilaterale contro la doppia tassazione e inizierà a lavorare la commissione storica mista sloveno - croata. «Siamo sulla buona strada» ha commentato Sanader, che ha approfittato dell'incontro per ringraziare Janša del sostegno di Lubiana alle ambizioni europee della Croazia. I due premier hanno parlato anche della possibilità di costruire un nuovo ponte sul fiume Mura.

Il premier sloveno Janša (a sinistra) con Sanader, ultimo a destra il ministro Rupel.

Secondo Janša, è difficile, per i due governi, affrontare ogni singolo episodio. Diventa pertanto importantissimo creare il clima giusto affinchè gli incidenti non si verifichino, oppure si risolvano presto, con soddisfazione di entrambe le parti. Con gli stessi propositi opererà anche la commissione storica, che non risolverà i problemi concreti bensì dovrebbe far luce su determinati momenti storici in modo da facilitare la soluzioni delle questioni concrete. Quando la commissione avrà finito il suo lavoro, ha spiegato Sanader, i due governi cercheranno di trovare una soluzione comune per definire il confine e se non ce la faranno, resta sempre aperta la possibilità di ricorso all' arbitrato internazionale.

Nell'ultimo mese, gli incidenti sono stati ben tre, tutti legati alla questione del confine non ancora definito. Protagonista del primo episodio è stato Joško Joras, il cittadino sloveno con casa a Mulini, sulla sponda sinistra del Dragogna, che per ristrutturare un edificio in rovina a sud del fiume ha chiesto e ottenuto la licenza edile dalle autorità slovene, anche se l'edificio si trova nell'area sotto giurisdizione croata. Il secondo è avvenuto a Hotiza, sul fiume Mura, dove le autorità croate hanno sequestrato la chiatta di proprietà slovena che faceva la spola tra le due sponde, mentre il terzo è avvenuto nel golfo di Pirano, dove i pescatori croati hanno allargato un allevamento di cozze oltre la linea di controllo della polizia slovena.

c.p.

Esplodono le polemiche dopo il convegno di Mestre organizzato dal ministro Giovanardi per riannodare i rapporti tra profughi e rimasti

Diaspora istriana: associazioni triestine contro tutti

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

TRIESTE Spaccatura nel mondo della diaspora istriana dopo il convegno di Mestre: gli esuli triestini lamentano di non essere stati invitati, le associazioni non triestine parlano di «provocazione». All'incontro, a carattere nazionale organizzato dall'Udc e promosso dal ministro Carlo Giovanardi, hanno partecipato numerosi esponenti dell'Unione italiana, l'organizzazione che rappresenta gli italiani in Slovenia e Croazia, in primis i due presidenti Silvano Zilli e Maurizio Tremul, mentre per gli esuli c'erano il presidente dell'Anvgd, Lucio Toth, e il presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro.

«A scanso di equivoci e a prescindere dalla opportunità o meno di un incremento dei rapporti esuli/rimasti – scrivono in una nota Massimiliano Lacota (Unione degli istriani), Lorenzo Rovis (Associazione comunità istriane) e Silvio Mazzaroli (Libero Comune di Pola in esilio) – precisiamo che le nostre associazioni non sono state invitate al convegno e che noi stessi siamo stati informati della sua tenuta in via informale».

Lacota, Rovis e Mazzaroli sottolineano che «se qualcuno ritiene di aver parlato a nome della Federazione e di tutti gli esuli lo ha fatto impropriamente in quanto le associazioni triestine, componenti certamente non marginali della comunità degli esuli, non sono state minimamente chiamate» I tre presidenti concludono che «questa non è la risposta che la Federazione e tutti gli esuli che essa rappresenta si aspettavano dopo gli ultimatum inviati al nostro Governo in merito ai problemi ancora aperti». E indicono un'assemblea pubblica aperta sabato 28 maggio alle 9.30 a Trieste, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2.

Secca la replica, sottoscritta da Anvgd Roma (Toth), Anvgd Trieste (Renzo Codarin), Federazione degli esuli (Brazzoduro) e Liberi Comuni di Fiume e Zara in esilio, i quali affermano che «tutte le associazione della Federazione e Anvgd sono state invitate a inviare a Roma gli indirizzi dei soci che desideravano partecipare, ma da Trieste non è arrivata nessuna risposta. Questi ed altri particolari, come la dichiarazione «e anche se mi invitavano, non ci sarei andato» spiegano l'atteggiamento volutamente provocatorio assunto dalle tre associazioni triestine che non perdono occasione per cercare di sminuire, per chiari scopi strumentali, il lavoro che le altre associazioni» usando questioni di forma invece che discutere sui contenuti. Codarin aggiunge dal canto suo di aver invitato Lacota e gli altri «ad abbassare i toni della polemica». Fatto sta che il latente malcontento dei triestini, che, per semplificare, esprimono in genere posizioni più dure sui nodi aperti, come quello dei beni e degli indennizzi, è esploso contro l'atteggiamento più moderato, che caratterizza la strategia degli altri sodalizi dei profughi.

pl.s.

Il convegno a Mestre dell'Udc sul futuro dei rapporti tra esuli e rimasti. Si notano l'ambasciatore croato Kraljevic e il deputato italiano al Sabor Furio Radin.

Esplode la rissa interna al Carroccio, culminata con la restituzione di oltre 200 tessere della provincia di Udine durante la visita di Calderoli in regione

Caso Guerra, mezza Lega contro la pasionaria

Fontanini: «E' lei il problema». Moro: «Raccoglie ciò che ha seminato». Ma l'interessata si defila

Il segretario Pottino cerca di contenere la rabbia degli iscritti, e convoca il leader dei «contras» Scala. Che prima telefona al ministro e poi annulla l'incontro

UDINE «Il problema della Lega Nord è Alessandra Guerra». Sia per la battaglia dei collegi, sia invece per un sincera mozione contro il commissariamento della segreteria di Udine «pilotato» dalla Guerra, Pietro Fontanini, il «grande nemico», ufficializza la fine del tempo della diplomazia. E l'inizio del terremoto nella Lega Nord regionale.

Neppure Francesco Moro, il vicepresidente del Senato, si tira indietro: «La Guerra raccoglie ciò che ha seminato». Stoppata dal ministro Roberto Calderoli in una sua eventuale corsa alle elezioni politiche, la leghista friulana è accerchiata dai parlamentari come da una parte della base: Mirto Scala, «uno del popolo», ha atteso l'arrivo di Calderoli in regione per trasferire al nazionale tutta la rabbia per un'operazione definita «vergognosa»: il siluramento del segretario udinese Claudio Bertolutti. Scala, domenica a Cividale, subito dopo la fuoriuscita dei delusi nel momento in cui la Guerra iniziava il suo intervento davanti ai simpatizzanti, ha consegnato al ministro la fotocopia di 209 tessere, oltre la metà degli iscritti in provincia di Udine. «C'era anche la mia – dice il senatore Moro –: un gesto che voleva rappresentare il disagio vissuto di fronte a certe scelte. Spero che i vertici ne prendano atto». Per ora i vertici cercano di capire: Scala è convocato dal segretario regionale Marco Pottino per domani sera. Ma, dopo una telefonata ieri pomeriggio con Calderoli, fa sapere che non incontrerà il segretario regionale: «Non posso svelare il contenuto del colloquio col ministro: sono cose personali. Di certo non mi so-

Alessandra Guerra

no mai venduto e non mi venderò a nessuno. Se questa è la politica, forse sto sbagliando da più di dieci anni». Il clima è decisamente surriscaldato. Il fronte Guerra, che pure conta ancora numerosi iscritti, legge nel gesto di domenica «il tentativo di riemersione di chi è stato messo in minoranza al congresso». E invita Pottino ad alzare la voce: «Lasci due settimane di tempo e poi consideri fuori dal partito chi non fa marcia indietro» suggerisce un padano. Il fronte anti-Guerra, invece, è convinto che questa volta il limite è superato: «Non chiediamo la testa di nessuno – precisa Moro – ma pretendiamo il rispetto delle regole. La Lega ne ha poche, se non si seguono neppure quelle c'è il serio rischio dell'anarchia». Insomma, secondo i ribelli, Bertolutti non andava fatto fuori. «Non in quel modo»

Pietro Fontanini

osserva Fontanini. «Nessuno ci ha ancora spiegato il motivo del commissariamento» aggiunge Scala. E Moro ricorda la questione delle firme: «Non capisco perché si sia tenuto più conto delle 21 raccolte tra i militanti contro Bertolutti che delle 31 dei segretari di sezione che chiedevano un incontro. Pottino manovrato dalla Guerra? Sicuramente condizionato, fin dal congresso. Quel giorno non si ebbe il coraggio di farsi contare e si fece il giochetto del ritiro per indicare altri. Proprio le piccole cose contro le quali era nato il Carroccio». C'è chi parla e chi tiene le bocche cucite. La Guerra è irrintracciabile, Pottino si limita ad assicurare il suo «lavoro per il movimento». Non parlano neppure i consiglieri regionali e Graziano Pizzimenti, il commissario di Udine, auspica che «il partito non ci vada di mezzo ma che, al contrario, tragga da questa vicenda rinnovato vigore. La riconsegna delle tessere? La stessa cosa poteva essere fatta in maniera meno eclatante». Ma Scala, che curiosamente è il vicesindaco di Pizzimenti, primo cittadino a Marano, parla di «adesione spontanea degli iscritti» e ribatte che «come responsabile organizzativo del partito non potevo che riferire a Calderoli le tante voci provenienti dalla vera anima della Lega. E' una protesta per il bene del partito: il nazionale deve leggere i sentimenti della base e capire che il commissariamento di Udine è stato un atto di insopportabile arroganza, direi anche di violenza: come si fa a chiedere le dimissioni di un collega?». Un accusa *ad personam*: «Alla Guerra che ha prevaricato tutto e tutti – insiste il padano –, non certo a Calderoli e neppure a Pottino, che deve però ricordarsi di fare il segretario di tutti, non di una parte». Ma che succederà? «La Guerra in un angolo? Più facile che espellano me» dice Scala, «uno del popolo».

Marco Ballico

Luigi Sandrin manager dell'Agenzia europea per la ricostruzione

Skopje, friulano a capo dell'Ear

SKOPJE È un pordenonese il nuovo responsabile dell'Agenzia europea per la ricostruzione (Ear), emanazione dell'Ue, a Skopje.

Luigi Sandrin, 43enne, agronomo, dal 1998 lavora nei Balcani, e per quattro anni ha diretto il centro Ear di Podgorica (Unione Serbia e Montenegro): ha assunto l'incarico proprio ieri, quando ha fatto visita all'ambasciatore italiano accreditato in Macedonia. È l'unico italiano in posizioni di vertice nella struttura. L'Agenzia, creata dalla commissione dell'Unione europea nel 2000 per sostenere il Kosovo nella nuova fase post-bellica, ha poi allargato la propria sfera d'influenza anche in Serbia-Montenegro, mantenendo la sede amministrativa a Salonicco, e ora anche in Macedonia. Per la sola Macedonia, l'Ear ha progetti in cantiere per 300 milioni di euro, parte dei quali «residui» di fondi destinati ad altri Paesi dell'area balcanica. «Lavoro in campo internazionale - spiega Sandrin raggiunto al telefono - da 15 anni. Ora sono chiamato a gestire i fondi dell'agenzia: solo per il 2004 ammontano a 54 milioni di euro, per l'anno corrente a 26 milioni. Siamo nella fase dei bandi di gara. L'Ear, per statuto, finanzia progetti volti all'integrazione europea e a supporto degli Accordi di Ohrid. Agiremo a favore della riforma del sistema giudiziario e della polizia locali, dell'agricoltura, dei trasporti e dell'ambiente».

p.p.g.

L'Ear opera anche a favore delle aziende macedoni.

Convegno a giugno con l'ex ministro diessino Bersani

TRIESTE Un convegno con l'ex ministro nonché attuale eurodeputato dei Democratici di sinistra Pierluigi Bersani sarà organizzato nel mese di giugno dalla sezione provinciale di Pordenone del partito. Argomento, informa una nota, sarà l'Electrolux. «Cinquemila persone scese in piazza in occasione dello sciopero indetto dai sindacati a sostegno della vertenza sono la testimonianza dell'esistenza di un problema reale».

Ciriani: «A Illy non importa nulla dell'azienda, ne parla con distacco e noncuranza»

An: «Un patto per Electrolux»

TRIESTE Un patto sociale per la competitività del territorio di Pordenone è stato proposto dal capogruppo di An nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, preoccupato del futuro della presenza della Electrolux. «A dicembre, in occasione dell'approvazione della finanziaria regionale - ha ricordato Ciriani in una nota - abbiamo proposto con tutte le nostre forze, ma senza trovare il minimo interesse nel centro sinistra, un forte segnale della Regione nei confronti della realtà pordenonese dell'Electrolux e della subfornitura attraverso una riduzione dell'1% dell'Irap».

«Abbiamo indicato la copertura finanziaria - ha aggiunto - e lanciato l'idea di un tavolo aperto a tutte le forze politiche ed economiche per aumentare la competitività del territorio e uscire dalla logica di una protesta fine a se stessa. Rilanciamo quest'idea - ha concluso - pronti a dare in ogni sede, se lo si vorrà, il nostro contributo».

Ciriani ha infine criticato direttamente il presidente della Regione, Riccardo Illy, a suo giudizio troppo poco attento alla realtà pordenonese. «A leggere le dichiarazioni di Illy - ha rilevato Ciriani - con cui ha tentato di giustificare l'assenza sua e delal sua giunta alle manifestazioni organizzate per scongiurare la delocalizzazione delle fabbriche dell'Electrolux, si è assaliti dallo sconforto». «Illy ne parla con distacco e non curanza come se si trattasse di una faccenda che riguarda un altro pianeta e non migliaia di lavoratori e decine di aziende della nostra provincia».

Orchestrali soddisfatti dopo la nomina del nuovo presidente

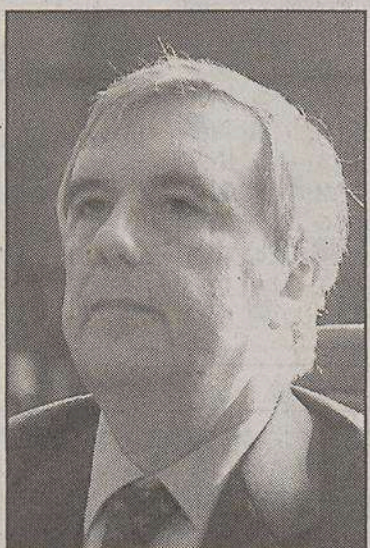
Sinfonica, appello a Diego «Riassuma i 19 disoccupati»

L'antica Aquileia al via il convegno di studi dell'ateneo

TRIESTE Saranno una trentina gli studiosi provenienti da tutta Europa che, a partire da domani e fino a venerdì, approfondiranno le analisi sulle origini storiche e architettoniche di Aquileia, nell'ambito della trentaseiesima edizione delle «Settimane di studi aquileiesi». La cittadina, quarta città dell'Italia romana e nona dell'impero per importanza strategica e culturale, è da sempre sotto l'attenzione scientifica dell'Università di Trieste, in particolare del Dipartimento di Scienze dell'antichità e della Scuola di specializzazione in archeologia. «Quest'anno – ha detto Giuseppe Cuscito, docente universitario triestino e direttore del Centro di Antichità altoadriatiche – ci dedicheremo alle origini e alla costituzione del Ducato longobardo, analizzando l'arte sviluppatasi ad Aquileia dal quarto al nono secolo». L'amministrazione comunale di Aquileia, cogliendo il significato dell'appuntamento, ha messo a disposizione degli studiosi che interverranno la sala del consiglio, che sarà animata dalle tre giornate di studio. Oltre agli esperti dei maggiori atenei italiani, parteciperanno i rappresentanti delle Università di Barcellona, Berlino, Parigi e Lubiana e della Pontificia commissione di archeologia sacra di Roma. Quello di quest'anno sarà il terzo evento di una serie quadriennale di incontri di approfondimento.

u.sa.

UDINE Riflettori puntati sul nuovo presidente dell'Orchestra sinfonica regionale, Mario Diego. All'avvocato triestino, fresco di nomina, si rivolge l'attenzione dei principali attori d'una vicenda trascinatasi a lungo, tra incertezze e interrogativi sul futuro della formazione di cui sono soci la Regione (che detiene la maggioranza), le quattro province e il Comune di Udine.

A guardare con occhi speranzosi al neoincaricato sono innanzitutto i venticinque orchestrali rimasti in organico con contratto di part-time verticale. Durante il fermo dell'attività per il blocco dei fondi regionali (1,4 milioni di euro) deciso dall'assessore regionale alla Cultura, i professori se l'erano vista davvero brutta. Ora, finalmente, un sospiro di sollievo: con la nomina di Diego, l'esecutivo ha comunicato l'intenzione di scongelare a breve il finanziamento. «Abbiamo accolto la notizia con gioia – dichiara il portavoce Andrea Musto –, anche perché il nuovo presidente vanta una notevole esperienza d'amministrazione in questo settore». L'ex componente del cda del Teatro Verdi e del conservatorio "Tartini" convince in forza del curriculum, ma qualche punto di domanda resta. «Ci chiediamo se alla nuova partenza dell'orchestra – continua Musto –, il nuovo presidente terrà in considerazione il fatto che alcuni di noi hanno assunto anche altri impegni per alcune date». Tant'è. La stagione era ferma, i concerti continuavano a slittare. «Nel frattempo, bisognava pur vivere» commenta Musto riferendosi al lungo periodo passato nel limbo. Se qualche timore per la propria continuità c'è nei venticinque professori «in organico», figuriamoci per gli ormai famosi diciannove (più due mai contrattualizzati) che rifiutarono di firmare il contratto proposto dal precedente cda, ritenendolo inaccettabile. Senza lavoro da oltre un anno, sono ora a chiedere alla Regione e all'assessore Antonaz di rispettare l'impegno di risolvere la questione. «Chiediamo al presidente di incontrarlo subito» comunica Dario Scarpa della Slc-Cgil, che ha assistito i diciannove nella vertenza sindacale contro il vecchio cda.

Mario Diego

«Adesso speriamo che i nuovi vertici portino avanti il progetto di rilancio, rispettando tutte le professionalità»

«Gli proporremo l'immediata riassunzione dei lavoratori – aggiunge il sindacalista –; qualsiasi discorso sulla futura orchestra non può che ripartire da qui». Medesimo auspicio dal consigliere comunale Ds di Udine, Enrico Pizza, che con il collega Claudio Barbieri di Convergenza ha ottenuto l'approvazione in aula del blocco della quota associativa del Comune di Udine per l'orchestra «fino alla risoluzione dei problemi contrattuali dei diciannove professori disoccupati». «Spero che il presidente Diego porti avanti il suo progetto di rilancio dell'orchestra – commenta Pizza – ma sempre tenendo fermo il rispetto di tutte le professionalità».

Alberto Rochira

L'assessore alla Sanità oggi in commissione per illustrare i provvedimenti contro il dilatamento degli esami diagnostici

«Sulle liste d'attesa facciamo miracoli»

Beltrame: «Situazione economica difficile, ma il monitoraggio ci sarà»

Aggiornamento dei medici: oggi ambulatori chiusi

TRIESTE Per consentire ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta della Regione Friuli Venezia Giulia di partecipare all'aggiornamento obbligatorio, previsto dall'Accordo nazionale di lavoro, la direzione centrale della Sanità informa che rimarranno chiusi nella giornata odierna a partire dalle 14 gli studi professionali dei sanitari che parteciperanno alla giornata regionale di formazione. Coloro che dovessero avere bisogno delle prestazioni dei propri medici di famiglia e pediatri sono pertanto invitati a anticipare o rinviare le richieste non urgenti. In ogni caso sarà attivo il servizio di Guardia medica a partire dalle 14.

UDINE Dice che «con un bilancio in controtendenza, si stanno facendo miracoli». E, replicando alle osservazioni del capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro, aggiunge che «il monitoraggio sulle liste d'attesa sarà trasparente e produttivo». E infine che, nonostante il neoministro Francesco Storace scateni i controlli dei Nas, «sul controllo delle liste si lavora con grande impegno: i cittadini, trimestralmente, conosceranno i risultati». L'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame, atteso oggi alla III commissione del Consiglio regionale a spiegare le linee guida in materia, su convocazione della Cdl, replica innanzitutto sulle risorse. «Mi invitano a prevedere poste specifiche per le liste d'attesa? A parte il fatto che ci sono già, abbiamo messo in atto un'operazione più ampia, che ci consente di lavorare su più fronti per lo stesso obiettivo. Senza dimenticare che ci sono in ballo i contratti dei medici da firmare e, se si parla di contratti, il primo punto è il loro rispetto. La situazione economica è quella che è, ci stiamo appunto allenando ai miracoli». La ricetta è nota e l'assessore – contestato dal forzista Massimo Blasoni: «Per una mammografia, a Udine, si deve aspettare fino al 7 giugno 2007» la ribadirà oggi in audizione: aumento dell'offerta delle prestazioni, call center unico, refertazione su Internet, prevenzione. E ancora si lavora sullo screening per la mammografia a chiamata, che partirà a ottobre, e sulla definizione di parametri per l'utilizzo della Pet e della camera iperbarica. Ma, soprattutto, sulla valutazione delle reali priorità cliniche perché le prestazioni sono in decollo: le risonanze magnetiche in regione sono passate dalle 15 mila del 2000 alle 35 mila del 2004, l'eco doppler, nello stesso periodo, da 20 mila a 32 mila, le prestazioni per abitante sono arrivate l'anno scorso a quota 13, il 16% in più rispetto a due anni fa. «E' evidente a tutti che le attese sono uno dei problemi più grandi – dice ancora l'assessore –: la nostra risposta è garantire ai cittadini tempi di accesso certi e adeguati alle prestazioni rispetto ai problemi clinici presentati». Si deve dunque procedere «per priorità cliniche» e non sottostimare l'aiuto dell'informatica. Beltrame, anche oggi, insisterà sui passi avanti prodotti con il Centro di prenotazione unico allargato su base regionale, per ora sperimentato nell'area udinese e pordenonese con 25-30 mila chiamate al mese. Quello stesso strumento, però, che l'opposizione ha già bollato come «insufficiente».

Ezio Beltrame

m.b.

Romoli e Saro in visita al sindaco di Nimis in carcere

GORIZIA Nel corso del sopralluogo di ieri alla Casa circondariale di via Barzellini i deputati di Forza Italia Ettore Romoli e Ferruccio Saro hanno potuto fermarsi a scambiare alcune parole anche con il sindaco di Nimis, Renato Picogna.

Detenuto nella struttura goriziana per presunte irregolarità in un appalto, il primo cittadino del comune friulano era stato arrestato lo scorso 21 aprile su richiesta della Procura della Repubblica che gli aveva contestato l'ipotesi di reato di corruzione. Nell'inchiesta - che riguarda presunte irregolarità sui lavori di consolidamento delle pareti del monte Bernadia interessate da frane e smottamenti -, in regime di custodia cautelare insieme a Picogna il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine aveva tratto anche il fondatore della ditta «Vertikal» di Tarcento, Gabriele Leandro.

«Abbiamo avuto l'occasione di salutare Picogna - ha osservato Saro -, ma non abbiamo parlato della sua situazione giudiziaria. A differenza di quanto apparso sugli organi di informazione non si trova in isolamento e nonostante la situazione delicata che potrebbe creargli condizioni psicologiche di abbattimento, lo abbiamo trovato di buon umore».

Il sindaco verrà rimesso in liberta sabato 21 maggio.

Stefano Bizzi

Il sindacato chiede alla Regione il riconoscimento del ruolo attualmente compreso nella «categoria D»

«Quadri dirigenti penalizzati dalla legge»

Domani l'audizione per definire la futura «Friulia holding»

TRIESTE Il progetto Friulia holding muove i primi passi. Domani mattina i vertici di Mediocredito, Aeroporto di Ronchi, Finest, Autovie venete e Friulia saranno ascoltati dalla prima commissione consiliare, presieduta da Franco Brussa. La convocazione riguarderà solo i presidenti delle società. Ma Antonucci e Burello, rispettivamente presidenti di Friulia e Autovie venete, non saranno da soli: saranno affiancati dagli amministratori delegati Marescotti e Del Fabbro.

TRIESTE Individuare un'area «quadri» quale naturale sbocco per le professionalità ad alta specializzazione, attualmente appiattite all'interno della categoria "D". E' questa la richiesta che arriva alla Regione da parte dell'Unionquadri, confederazione nazionale costituita in gruppo aziendale nell'ambito dell'amministrazione regionale. «La recente riclassificazione delle risorse umane – afferma Fulvio Carli, responsabile dell'Unionquadri per la categoria dei dipendenti regionali – ha comportato una nuova distribuzione del personale in ruolo. Uno degli effetti che riteniamo negativi è stata la compressione verso i livelli più bassi, in particolare nel contesto della categoria 'D'. L'applicazione dello stralcio del contratto integrativo di ente per il quadriennio 1998-2001, sottoscritto nel gennaio del 2004 – prosegue Carli – ha accentuato tale anomalia. Anche la Corte costituzionale – precisa l'esponente dell'Unionquadri – ha recentemente sancito che la qualifica di quadro, se ne esistono i presupposti, può essere riconosciuta anche in via giudiziale. I parametri da qualche mese adottati dall'amministrazione regionale in sede contrattuale, per effettuare la definitiva collocazione del personale dell'ente – conclude Carli – hanno poi completamente ignorato qualsiasi requisito diverso dall'anzianità di servizio. Chiediamo invece che si presti la giusta attenzione ai titoli di studio, alle specializzazioni e alle abilitazioni professionali e che si apra una nuova stagione per i 'quadri' regionali».

u. sa.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	11	19	MANILA	23	33	S. PIETROBURGO	7	14
BOGOTA	np	np	C. DEL MESSICO	13	25	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	14	25
BOMBAY	np	np	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	np	np	SANTIAGO	-11	23
BOSTON	10	13	FRANCOFORTE	9	16	MONTREAL	np	np	SEOUL	16	24
BRUXELLES	8	16	HONOLULU	25	32	NAIROBI	16	27	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	9	19	JOHANNESBURG	7	19	NEW YORK	np	np	SYDNEY	np	np
BUENOS AIRES	np	np	LA PAZ	7	19	PECHINO	14	21	TEL AVIV	19	27
CARACAS	np	np	LIMA	np	np	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	8	18
CHICAGO	np	np	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: coperto con precipitazioni sparse, anche temporalesche, in intensificazione nella seconda parte della giornata. Al centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse sulla Sardegna, in estensione a Lazio e Toscana già dalla tarda mattinata e, successivamente, alle altre regioni. Al Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni su Campania e Molise.

In diminuzione le massime al Centro-Nord; stazionarie le minime.

Deboli dai quadranti meridionali, tendenti a rinforzare e a ruotare da Sud-Ovest sulle regioni centromeridionali.

Molto mosso il mare e il canale di Sardegna; motti gli altri mari con moto ondoso in aumento.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 16 maggio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino nuvolosità variabile, più intensa sulla zona montana, schiarite lungo la fascia costiera. Dal tardo pomeriggio e in serata peggioramento con piogge, sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte. In nottata piogge diffuse ed intense su tutta la regione.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente coperto con piogge abbondanti, localmente anche intense e temporalesche. Al mattino sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte. Dal tardo pomeriggio e in serata soffierà vento da nord sull'alta pianura e da nordest sulla costa; cesseranno le piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,3	18,5
GORIZIA	12,8	22,6
MONFALCONE	12,8	19,7
UDINE	12,2	21,0
PORDENONE	12,2	21,2

	MIN.	MAX.
VERONA	12	21
VENEZIA	12	20
MILANO	16	21
TORINO	13	16
GENOVA	16	19
BOLOGNA	11	23
FIRENZE	12	24
PISA	10	22
ANCONA	11	21
PERUGIA	7	24
PESCARA	11	21
L'AQUILA	8	21
CIAMPINO	11	23
FIUMICINO	10	23
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	14	23
NAPOLI	15	23
POTENZA	13	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	22
R. CALABRIA	15	22
PALERMO	16	22
MESSINA	19	25
CATANIA	14	23
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	9	24

BIBLIOMANIA

I 200 anni di Guglielmo Tell nel nuovo numero della rivista «L'Esopo»

Se la bibliofilia porta al delitto Giallo firmato da Hans Tuzzi

Guglielmo Tell (xilografia sec. XV).

Milano, febbraio 1978. In un'alba livida un autista viene trovato ucciso sul suo autobus alla Barona, un quartiere periferico di Milano. Pochi giorni prima è stato trovato morto un libraio antiquario. Qualcosa collega le due morti, e il commissario Melis conduce l'indagine in una Milano dove l'inchiesta si inoltra nei misteri paralleli della bibliofilia e del delitto, e trova infine la sua soluzione. È la trama de «Il Maestro della Testa sfondata», giallo bibliografico uscito in prima edizione da Sylvestre Bonnard e ora ripubblicato nelle «Fenici tascabili» di Guanda (pagg. 274, 8 euro). Lo firma un nome consociuto tra i bibliofili, Hans Tuzzi, pseudonimo col quale un saggista italiano firma i suoi libri sulla bibliofilia. Come giallista Tuzzi è già stato paragonato a Scerbanenco.

● Due importanti appuntamenti per gli appassionati di ex libris. Il primo è la mostra «Il nudo negli ex libris del primo Novecento», aperta alla libreria antiquaria Gonnelli in via Ricasoli 14 a Firenze. È allestita a cura di Emanuele Bardazzi che ha curato anche il catalogo, e si articola in tre sezioni: il nudo ideale, il nudo lascivo e il nudo satirico. Opere di Max Klinger, Greiner, Lipinsky, Kolb, Heroux, Bastanier, Volkert, con due sezioni dedicate a due exilibristi maestri del nudo: Franz von Bayros e M. Fingesten. La seconda mostra si inaugura sabato 21 maggio ad Acqui Terme, in occasione del Premio Acqui, giunto quest'anno alla sua VII edizione. Oltre a varie manifestazioni, verranno esposte le opere selezionate al concorso exlibristico internazionale e ne seguirà la premiazione.

● È uscito il nuovo numero della rivista di bibliofilia «L'Esopo», diretta da Mario Scognamiglio (informazioni al numero 02866532). Fra gli articoli segnaliamo la presentazione di Giacomo de Antonellis del nuovo «Almanacco del bibliofilo», un articolo di Erminio Caprotti sui 200 anni dalla pubblicazione e dalla prima rappresentazione del Guglielmo Tell, e un saggio di Sergio Toresella e Marisa Battini sull'erbario della principessa bizantina Giuliana Anicia, il più antico giunto fino a noi.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il buon umore vi farà difetto per cui vi conviene approfittare per dedicare qualche ora in più al riposo e a occuparvi di faccende personali.

Toro 21/4 20/5
Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio.

Gemelli 21/5 20/6
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà a galla...

Cancro 21/6 22/7
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute ne risentirà un po'. In serata recupererete le forze.

Leone 23/7 22/8
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore potrà concretizzarsi.

Vergine 23/8 22/9
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

Bilancia 23/9 22/10
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore.

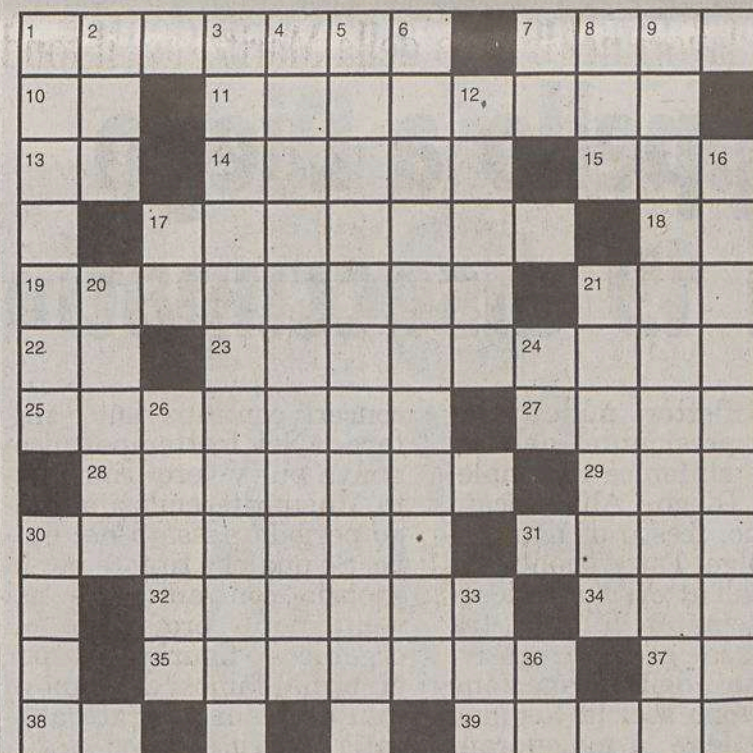
Scorpione 23/10 21/11
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così la giornata correrà su binari di tranquillità. Più tempo per le persone amate.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Qualche difficoltà di concentrazione.

Capricorno 22/12 19/1
Possibilità di piccoli successi nel lavoro, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

Aquario 20/1 18/2
Le stelle vi invitano al risparmio in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata.

Pesci 19/2 20/3
Qualche situazione molto coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sono scuri e profondi - **7** Cubetto per giocare - **10** Le prime in avvio - **11** Centrare... nel gioco del calcio - **13** Pavarotti lo può prendere... di petto - **14** Terreno per coltivazioni - **15** L'attrice Barzizza - **17** Momentaneamente interrotto - **18** Poco meno di tre - **19** Resi... statuari - **21** «Forza» latina - **22** Poco salato - **23** Abbrustolisce il pancarrè - **25** Litigio, diverbio - **27** La Persia di oggi - **28** Punire con un'ammenda - **29** Il figlio di Creso - **30** Linguaggio locale - **31** Crollo in Borsa - **32** Ne sono ghiotti gli asini - **34** È suddivisa in periodi - **35** Studio artistico - **37** Le prime in italiano - **38** Al centro della stalla - **39** Colture di foraggere.

VERTICALI: 1 Superiora di un monastero - **2** Un parente del passato - **3** Ferito con un'arma da taglio - **4** Condurre da un luogo a un altro - **5** Seccatore - **6** Uffici di controllo e vigilanza - **7** L'inizio della danza - **8** Era il nomignolo di Onassis - **9** Colei che riceverà la lettera - **12** Un uomo... come un altro - **16** Sostanze chimiche che contengono... As - **17** Socio per due quinti - **20** Quieta e serena - **21** Battezzare navi - **24** Quello «greco» vale circa 3,14 - **26** Donna di Ankara - **30** La città con la Torre pendente - **33** Celebre poemetto di Esiodo - **36** Gemelle nel retro.

LUCCHETTO /4/8=8)
Non avrò l'auto nuova
Si può davver dir che ormai da secoli
io me ne stavo dietro a quell'Alfetta;
ammiravo persino ogni sua ruota
e mi pareva quasi che volasse,
ma, visto che lavoro per lo Stato,
mi debbo accontentare di carcasse.

Fan

CAMBIO DI CONSONANTE (6)
Quando non si fanno goal
Col catenaccio, pur se arrivi in porta,
s'impone un gran lavoro di rottura.
E come fai? Sai che divertimento:
pedate, sol pedate e movimento.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta iniziale: *ancore, rancore.*

Indovinello: *lo stop.*

LOTTO

MASSIMI RITARDATARI

Bari	38(80) - 62(60) - 71(45) - 74(44) - 81(44)
Cagliari	87(72) - 34(71) - 17(58) - 81(56) - 82(47)
Firenze	89(72) - 62(61) - 37(58) - 86(58) - 43(54)
Genova	90(81) - 69(57) - 16(55) - 65(52) - 33(40)
Milano	40(58) - 44(49) - 7(45) - 77(41) - 41(40)
Napoli	14(80) - 7(75) - 48(53) - 88(48) - 27(47)
Palermo	71(113) - 37(98) - 66(56) - 23(54) - 53(50)
Roma	4(74) - 42(59) - 14(52) - 71(48) - 60(46)
Torino	80(79) - 41(65) - 36(59) - 7(57) - 17(50)
Venezia	39(86) - 60(78) - 6(69) - 33(52) - 17(51)

LE PREVISIONI

Bari (ancora per ambo e t.) 15-51-25-52, 16-61-17-71, 38-62-71-81
Cagliari (per ambo e terno) 25-45-81-82-87, 62-72-82, 27-34-68
Firenze (le terzine) 21-37-45, 16-62-82, 9-19-90 e 81-82-86
Genova (per ambo e terno) 61-63-65-66-69 e 16-66-69, 33-66-90
Milano (per ambo e terno) 7-40-41-44, 7-8-36-46, 40-44-7-77-41
Napoli (per ambo) 10-28-48, 10-88-89, 14-28-89, 14-7-48-88-27
Palermo (le quartine) 27-37-77-79, 23-33-53-71, 81-88-89-90
Roma (tenteremmo) 4-42-14-71-60, 3-4-5, 33-53-83, 4-40-44-49
Torino (Le quartine) 17-43-46-73, 7-36-58-59 e 36-41-80-88
Venezia (per ambo e t.) 39-60-6-33-36, 1-2-4-5-8, 3-30-33-39

La Smorfia: Il fatto del giorno.
Napoli: a 86 anni, 10 giorni in cella 10-60-71-86.
Superenalotto: le previsioni 23-37-42-48-51-71.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.32**
	tramonta alle	**20.32**
La Luna:	si leva alle	**13.24**
	cala alle	**2.51**

20.a settimana dell'anno, 137 giorni trascorsi, ne rimangono 228.

IL SANTO

San Pasquale Baylon

IL PROVERBIO

Anche il diavolo ha i suoi diritti.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**-**
Via Carpineto	µg/m³	**24**
Via Pitacco	µg/m³	**19**
Via Svevo	µg/m³	**18**
Via Tor Bandena	µg/m³	**18**
Muggia	µg/m³	**15**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**-**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	18.36	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.39	**-4**	cm
	ore	5.10	**-2**	cm
	ore	11.26	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.45	**+3**	cm
Bassa:	ore	2.10	**-13**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,3** minima
	18,5 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1015,7** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**13** km/h da Ovest
Mare:	**16,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo otto secoli le Benedettine lasciano la città e il monastero di San Cipriano. Se ne andranno a Cormòns dopo aver scartato altre ipotesi in provincia

Il parcheggio mette in fuga le suore di clausura

La badessa: «Qui ci saranno cinque anni di lavori e disagi in una zona che è già troppo trafficata»

Trasloco dal monastero di San Cipriano. (Sterle)

La prossima costruzione di un megaparcheggio fa accelerare la «fuga» da Trieste perfino delle suore di clausura. «Qui sotto il colle di San Giusto incominceranno presto i lavori per un grande parcheggio sotterraneo - racconta al telefono la madre badessa - prevediamo cinque anni di rumori e di disagi. Già ora la zona è troppo trafficata e mal si concilia con il nostro stato di clausura. Non sarà né oggi né domani, ma entro uno o due anni dovremo a malincuore abbandonare questo convento di San Cipriano.»

«I frati francescani lasciano dopo 77 anni Cormons e al loro posto giungeranno da Trieste le suore benedettine di clausura che occuperanno il convento di piazza Marconi.» Così ha detto domenica durante la messa il parroco di Cormons, monsignor Sergio Ambrosi. «Non è ancora sicuro al cento per cento che andremo a Cormons», aggiunge la badessa, ma poi precisa, in qualche modo tradendosi: «Non ci trasferiamo subito perché quegli ambienti devono essere ristrutturati secondo le esigenze della clausura. E' un vero peccato comunque non aver potuto trovare ospitalità nell'ambito della provincia di Trieste.»

Per il parcheggio che si svilupperà su cinque piani dovranno essere scavate nel cuore della collina due caverne lunghe novanta metri e alte sedici che potranno ospitare complessivamente 724 posti auto e saranno collegate da una galleria. Un ascensore a due cabine da dieci posti l'uno sbucherà nei pressi del ricreatorio Toti e sarà collegato al parcheggio da un corridoio di quaranta metri munito di tapis roulant. L'accesso al parcheggio avverrà tramite un'altra galleria di sei metri di diametro, lunga settanta che verrà scavata tra il Teatro romano e il palazzo dell'Inail. «Ma i lavori (che teoricamente dovrebbe cominciare a settembre per concludersi entro il 2008, ndr) - ribatte l'assessore Giorgio Rossi - non provocheranno particolari rumori e l'impatto ambientale sarà eguale a zero. Il fatto è che la zona è già ora trafficata (per la parziale rivitalizzazione di Cittavecchia) e il monastero arrivano di sera musica e frastuoni dei locali attorno a piazza Unità.»

Sono anni in realtà che le Benedettine progettano il trasferimento. «Abbiamo offerto loro in comodato gratuito terreni accanto all'ex polveriera, nei pressi di via Brigata Casale», rivela l'assessore Rossi. «Ma dove si vanno a trovare i soldi per progettare e costruire da zero un monastero?» si chiedono in Curia. Quello finanziario fu uno dei motivi, non il principale, per cui venne scartato un progetto per costruirlo a fianco del tempio di Monte Grisa. «La parte del crinale edificabile è quella sempre all'ombra - commenta la badessa - e lì sul Carso con la bora avremmo patito il freddo.»

Volendo far dell'ironia, si potrebbe dire che sembrano falliti tutti i tentativi per trattenere in città le monache; dopo i cervelli, gli imprenditori e i campioni dello sport se ne vanno anche le suore di clausura. E per giunta in Friuli. S'interrompe così un sodalizio quasi millenario. Nel 1278 un provvedimento del vescovo dichiarò la casa di via Caboro che ospitava le monache «cella serrata» prevedendo l'istituzione della badessa e l'indipendenza dalla giurisdizione del vescovado. Nel 1368 per sfuggire all'assedio dei veneziani le monache si trasferirono nella chiesa di San Cipriano costruita una settantina di anni prima. Fino al 1969 all'interno c'era una scuola. Due anni più tardi le monache incominciarono l'attività di restauro di libri e documenti antichi e quella della legatoria. Nel 1957 il monastero passò dalla stretta clausura alla clausura papale minore. La giornata incomincia alle 4.45 e finisce alle 21.30 e la Tv non esiste.

«Anche il concetto della clausura però si evolve - fa notare una fonte della Curia - per pregare e meditare servono oltre al silenzio, anche luce, aria e spazi per passeggiare. Tutto questo a San Cipriano è insufficiente.»

Silvio Maranzana

NEL 1992 OSPITO' IL PAPA

L'evento più importante nella storia del monastero di San Cipriano, lungo sette secoli, è in realtà recentissimo: risale infatti ai primi di maggio del 1992 allorché vi albergò Giovanni Paolo II, l'unico Papa che abbia visitato Trieste. Il Pontefice arrivò stanchissimo al termine di una giornata particolarmente faticosa trascorsa nel Pordenonese. Dopo aver preso possesso dell'alloggio al primo piano della foresteria subito salì nella Cappella al piano superiore per ritirarsi solitario in preghiera. Seguirono una cena frugale e il riposo notturno.

Il mattino dopo, alle 6, Giovanni Paolo II era già nuovamente in preghiera nella Cappella dove rimase fino all 8 allorché consumò la prima colazione e poi raggiunse le suore per pregare assieme a loro. Vi furono un breve dialogo e lo scambio di doni. Poi il Pontefice diede la benedizione a tutte. Dopo il pranzo, alle tre del pomeriggio, Papa Wojtyla si accomiatò dalle monache e dal monastero.

Tra un paio di giorni il via ai lavori nel bacino della Marittima: il fondale ora è inadeguato alla stazza del transatlantico

Dragaggio urgente per la «Queen Elizabeth 2»

I quattromila metri cubi di fanghi finiranno in una discarica di Vicenza

Trenta giorni col fiato sospeso. Trenta giorni di lotta contro il tempo.

Giovedì o venerdì inizieranno i lavori di dragaggio del bacino San Giusto. Il fondale in cui si specchia la Stazione marittima deve essere approfondito di un paio di metri per consentire l'attracco alla «Queen Elizabeth 2», attesa a Trieste per la mattina del 17 giugno. Il transatlantico della Cunard Line «pesca» 9,75 metri e se dovesse arrivare oggi finirebbe in secca. Arenato. La Stazione marittima non ha infatti un fondale adeguato ad accogliere le sue 70 mila tonnellate di stazza. La carena toccherebbe il fango.

«Dobbiamo farcela a tutti i costi ad approfondire il fondale» afferma Beppe Lucatelli, titolare dell'omonima ditta di lavori subacquei. L'Autorità portuale gli ha affidato i lavori e al più presto la benna del pontone «Pirano» morderà i fanghi del bacino San Giusto.

In totale dovranno essere asportati quattromila metri cubi di materiale. «Dobbiamo farcela in 20 giorni. Ci hanno promesso un premio per eventuali conclusioni anticipate» spiega Lucatelli. «Sarebbe un delitto che la Queen Elizabeth non potesse attraccare alla Stazione marittima, nel cuore di Trieste. Speriamo tutto vada bene». «Speriamo di farcela» aggiunge anche l'assessore Maurizio Bucci, regista e patron del rientro a Trieste delle navi bianche.

Ma i lavori subacquei, come ben sanno i vecchi palombari, sono «lavori orbi». Si sa quando iniziano, non si sa quando finiscono. Se la benna del pontone dovesse incontrare nel fango qualche massa metallica sfuggita ai carotaggi eseguiti di recente, i lavori potrebbero bloccarsi per giorni e giorni. E il transatlantico della Cunard dovrebbe giocoforza accontentarsi di un ormeggio di ripiego nella sua sosta triestina. Tre sono i punti adeguati ad accoglierlo. Il lato Sud del Molo Settimo oggi divenuto operativo; l'ex ormeggio dei traghetti della Anek sullo stesso molo; e il terminal di Riva Traiana dove arrivano i traghetti turchi della Samer. In questi punti il mare è profondo quanto serve.

Un secondo problema è costituito dallo smaltimento dei quattromila metri cubi di fango scavati dal bacino San Giusto. Saranno trasportati con grossi camion in una discarica in provincia di Vicenza, l'unica disponibile ad accoglierli e «trattarli». In tutto il Friuli Venezia Giulia non esiste un impianto di questo tipo. Da qui la necessità del trasferimento a 200 chilometri di distanza. Ogni camion non può trasportare più di 20 metri cubi. Se dal fondo del mare ne devono essere prelevati quattromila, il conto è presto fatto. Duecento «viaggi» di andata e altrettanti di ritorno. Il costo dell'operazione per consentire l'attracco della «Queen Elizabeth 2», nessuno l'ha comunicato ma è noto che il solo trattamento di un metro cubo di fango ritenuto inquinato, costa circa 100 euro. D'altra parte non si può consentire l'ulteriore «insabbiamento» del bacino San Giusto. Rinviare i lavori vorrebbe dire far uscire per sempre la città dal giro delle grandi navi bianche.

Claudio Ernè

La Queen Elizabeth 2 attraccata con la Queen Mary al porto di New York.

La portacolori della «Thomson» continuerà a fare scalo ogni due lunedì

«Emerald» fino al 2008

Ospiti quasi tutti «over 70». A bordo un'atmosfera rilassata, con la piscina vuota e la maggior parte dei passeggeri, per lo più inglesi, intenti a leggere un buon libro, stesi sui ponti, sotto il sole di Trieste e poco propensi a scendere a terra per spendere valanghe di sterline che forse non hanno. Il programma degli intrattenimenti prevede uno spettacolino serale e, per chi desidera la serata trasgressiva, un mini casinò, dotato quasi esclusivamente di slot machine. Le macchinette mangiasoldi che tanto successo riscuotono fra i pensionati anche nelle case da gioco della vicina Slovenia.

Questa è la «Emerald», portacolori della compagnia Thomson, che ieri ha attraccato alla Stazione marittima, aprendo la stagione crocieristica del 2005. L'imbarcazione è più dignitosa, ma nei particolari di costruzione rivela tutta la sia veneranda età: di anni ne ha 48, «tutti trascorsi – ha precisato il comandante, capitano Antonios Psyllakis – a solcare i mari portando con sé i passeggeri che cercano la quiete della crociera». Alla fine degli anni '50 probabilmente la «Emerald» era una regina dei mari, oggi assomiglia forse più a una «sleeping boat» piuttosto che alla «love boat» della nota serie televisiva. Certo, bisogna cogliere ciò che passa il convento e l'assessore comunale, Maurizio Bucci, che ha salutato con entusiasmo l'arrivo della nave della Thomson, ha sottolineato la valenza di questo primo approdo. «Stiamo lavorando da anni per portare a Trieste il maggior numero di navi bianche – ha detto – e la Emerald apre simbolicamente la stagione 2005. Proseguendo su questa strada arriveremo a risultati ancor più soddisfacenti – ha aggiunto – e per il 2006 speriamo di poter trasformare Trieste in uno dei porti di partenza e di arrivo delle crociere internazionali».

A bordo della «Emerald», ex «Santa Paula», ci sono 1200 passeggeri, mentre l'equipaggio è composto da 420 componenti. I pochi che sono scesi lungo la passerella hanno trovato come sempre i negozi chiusi dell'inamovibile lunedì mattina. Unica alternativa i centri commerciali. «Dobbiamo migliorare – ha dichiarato Bucci – fare sistema e cercare di cambiare una mentalità che altrimenti rischia di far svanire tutti i nostri sforzi». Un augurio che in una nota viene condiviso dal segretario Ds Fabio Omero che però aggiunge «peccato però che il Comune, anzichè dare il buon esempio, tenga chiuso l'acquario proprio il lunedì, anche quando a pochi passi approdano le navi».

Da statistiche fatte dalla compagnia e orgogliosamente esibite dal capitano Psyllakis risulta però che Trieste è apprezzata. «Piacciono tre cose – ha precisato Bucci confermando le parole del capitano – la pulizia delle strade, la tranquillità e le bellezze dei palazzi del centro».

Guardando al futuro, l'assessore ha assicurato che «il contratto con la Thomson garantirà, fino al 2008 compreso, l'arrivo di una nave passeggeri ogni quindici giorni, sempre al lunedì, in un periodo che va da maggio a ottobre compresi». Dodici puntate fra la primavera e l'estate, con l'intera giornata disposizione dei passeggeri. Alcuni dei quali però, è bene ricordarlo, ieri hanno preferito raggiungere la vicina Slovenia per una delle escursioni messe a disposizione dall'organizzazione della crociera.

Ugo Salvini

La piscina e il ponte della «Emerald». (Lasorte)

Il camper devastato dalle fiamme in via von Bruck.

Dopo i tre mezzi bruciati sotto la rampa (ancora chiusa) della Superstrada

C'è un piromane dei camper Altro rogo in via von Bruck

Dopo l'episodio della settimana sorsa, il killer dei camper ha colpito ancora. E ancora nella stessa zona. E' stato praticamente distrutto con il fuoco l'altra notte un veicolo che era parcheggiato sempre sotto la sopraelevata, proprio di fronte alla torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale, in via Von Bruck. Sono intervenuti i vigili del fuoco dalla vicina centrale di via D'Alviano, ma in pochi minuti le fiamme hanno fatto un vero e proprio disastro. Non contenti, i piromani hanno dato fuoco, pressoché contemporaneamente, anche a un mucchio di legname accatastato poco distante. E' intervenuta anche la polizia alla ricerca di tracce che possano far risalire ai responsabili che per il momento però rimangono ignoti.

L'altra domenica era stato appiccato un rogo ancor più disastroso, ma con analoghi obiettivi. Erano stati infatti incendiati ben tre camper parcheggiati, in sosta vietata, sotto la rampa d'accesso alla superstrada, in viale Campi Elisi. L'incendio era durato sltanto mezz'ora, ma le fiamme, alimentati dai carburanti e dai gas delle bombole oltre a semidistruggere i tre mezzi avevano intaccato, «cucinandolo» il calcestruzzo sotto il viadotto e la sua anuma in ferro. Da allora la rampa è chiusa a tutti i veicoli. «Non abbiamo ancora la relazione conclusiva sui carotaggi effettuati - ha spiegato ieri l'Anas - ma pare che i danni provocati non siano gravi. Il traffico dovrebbe essere riaperto nel giro di qualche giorno.»

Cresce intanto la preoccupazione tra i proprietari di camper, mezzi che talvolta sono visti con insofferenza dagli automobilisti che da loro si ritengono privati di alcuni dei pochi parcheggi disponibili nell'immediata periferia. I precedenti incendi seriali di camper furono compiuti sempre in maggio, di cinque anni fa. Allora però i piromani si fermarono a due veicoli.

s.m.

Rinnovo della presidenza di piazza della Borsa: scadono dopodomani i termini utili per stringere «alleanze»

Ente camerale, è muro contro muro

Nessun accordo all'orizzonte: i candidati restano Paoletti e Azzarita

Gli Industriali vogliono vedere rispettato il patto di cinque anni fa. E Bronzi (Confartigianato) disconosce il documento: «Non l'ho sottoscritto»

Antonio Paoletti

Fulvio Bronzi

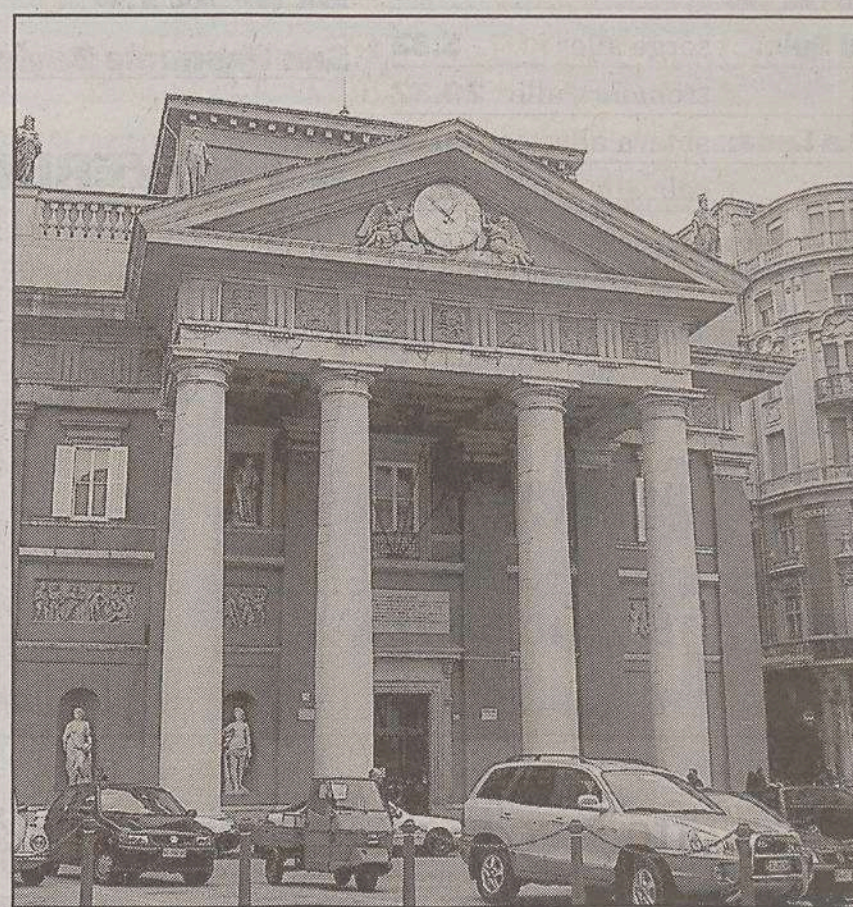
Mauro Azzarita

Ieri mattina il direttivo di Assindustria guidato da Anna Illy ha confermato la volontà di candidare il proprio vicepresidente uscente Mauro Azzarita al vertice della Camera di commercio. Nelle stesse ore, Antonio Paoletti ha spedito a Palazzo Ralli la lettera in cui ribadisce e argomenta il proprio desiderio di restare alla guida dell'ente camerale per altri cinque anni.

Niente incontri, niente accordi. Nella partita che vede in palio la presidenza di piazza della Borsa, per ora la prospettiva è il muro contro muro. E intanto scade dopodomani il termine entro cui chiudere il primo round. Il consiglio camerale che Paoletti guida dal 2000 decadrà il 31 ottobre. In vista del rinnovo dei vertici, il primo passaggio è quello che ogni associazione di categoria ha da compiere entro giovedì: comunicare all'ente camerale numero degli iscritti ed eventuali apparentamenti, le alleanze cioè che intende stringere per contare di più e potere essere adeguatamente rappresentata nel consiglio, alla luce del complicato conteggio da cui emergerà il numero di seggi assegnato a ogni settore. Saranno poi gli oltre venti componenti il consiglio a scegliere il nuovo presidente.

L'accordo tra categorie resta lontanissimo. Paoletti è intenzionato ad andare avanti, chiedendo di essere riconfermato «non per un fatto personale ma per l'esigenza di portare a compimento progetti avviati, ma che richiedono altro tempo». Assindustria non arretra di un millimetro, e conferma la necessità di vedere rispettato il patto che cinque anni fa portò Paoletti al vertice dell'ente camerale. Il documento (non datato, integrato in alcune parti a penna ma completo di firme) al quale gli Industriali si richiamano è quello che nel 2000 portò la gran parte delle categorie più rappresentative a schierarsi unanimemente per l'allora presidente della Confcommercio Paoletti, prefigurando per i quinquenni successivi - ispirandosi a princìpi di «lealtà» tra categorie e a una decisa lontananza da logiche partitiche - una rotazione al vertice camerale: dopo il commercio, nel 2005 sarebbero stati gli industriali a prendere il comando. Nel 2010 sarebbe toccato agli artigiani. Altri cinque anni dopo, all'agricoltura.

Una riunione tra i vertici delle categorie firmatarie di quel patto, il 6 maggio scorso, non ha sortito risultati se non quello di vedere ribadita la ricandidatura di Paoletti ma anche l'esistenza del patto, che lo stesso presidente camerale peraltro riconosce. In quella sede è emerso anche l'invito, rivolto a Paoletti e ad Anna Illy, a cercare un accordo. Ma di incontri tra i due non ce ne sono stati. Né risultano essercene in programma. Paoletti sostiene di avere atteso per parecchi giorni prima di scrivere ieri la lettera, preso atto del silenzio di Anna Illy. Quest'ultima si limita a definire Azzarita il «candidato naturale» in base al patto sottoscritto. Intanto Assindustria si appresta a stringere l'accordo con l'Ures, l'Unione regionale economica slovena, e la Cna.

Fin qui la situazione attuale, che comunque - osservano in molti - di qui a ottobre potrebbe mutare. Certo il pericolo di trasformare la faccenda in una questione politicamente pesante, che presupponga una «conta» interna alla Camera di commercio, è forte. Paoletti una volta di più mira ad accreditarsi come candidato al di sopra delle parti, e si augura «che non ci siano manipolazioni politiche». «La Cna - osserva il suo presidente Gianfranco Granara - cercherà fino all'ultimo di esperire quell'unità delle categorie economiche che tutto sommato sinora ha fatto bene, perché almeno queste ultime, stante la crisi che comincia a mordere sempre di più, diano un segnale» di unità «in una città divisa». Se però il tentativo non sortisse risultati, «siamo per il mantenimento degli accordi sottoscritti», precisa Granara.

La sede della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

Opposta la posizione di Fulvio Bronzi, presidente di Confartigianato da poco eletto al vertice della Fiera con la benedizione dei tre soci di maggioranza, cioè il Comune e la Provincia di Centrodestra assieme all'ente camerale. La giunta esecutiva di Confartigianato ha già dato il proprio appoggio a Paoletti, dice Bronzi, auspicando pure lui che «vi sia unitarietà delle categorie» sulla Camera di commercio, perché «una spaccatura non mi sembrerebbe bella né dignitosa». Aggiunge però, Bronzi, che «Confindustria deve fare un passo indietro» nel nome del «buon senso» e della «convivenza». Eppure tra i sottoscrittori del patto intercategoriale di cinque anni fa risulta esserci anche Confartigianato... «Quel documento non lo riconosco perché non l'ho firmato», dice Bronzi: «Girano molte fotocopie di quei fogli, ma vorrei vedere anche l'originale...», aggiunge. Una affermazione alla quale Anna Illy non ritiene di rispondere. Con tutta evidenza, quella per la Camera di commercio sarà una partita dura.

Paola Bolis

La vicepresidente: «Mai ventilato nulla di simile»

Voci di ribaltoni al Verdi: Hauser al posto di Zimolo Ma piove subito la smentita

La facciata principale del teatro Verdi.

La voce gira ormai da vari giorni. La si sente in ambienti sindacali, nei corridoi del teatro Verdi e persino in quelli del consiglio regionale. Dice di nuove grandi manovre al vertice della Fondazione lirico-sinfonica. Armando Zimolo - in sostanza - potrebbe rivelarsi un sovrintendente «a rischio». A insidiarne la poltrona potrebbe essere Donata Irneri Hauser, da poco dimessasi dalla presidenza dell'Orchestra sinfonica regionale dopo un lungo braccio di ferro con Roberto Antonaz, assessore alla cultura nell'esecutivo del governatore Illy. Irneri Hauser, attuale vicepresidente del Verdi, è entrata lo scorso settembre nel consiglio di amministrazione del teatro in sostituzione del dimissionario Carlo Sigliano, indicata dal sindaco Dipiazza (ieri irreperibile).

Solo illazioni messe in giro ad arte per muovere un altro po' le acque già abbastanza agitate della Fondazione? Malgrado il gossip circoli, nessuno ne parla a microfoni accesi. Di certo, la smentita di Donata Irneri Hauser è totale e immediata: «Io sovrintendente del Verdi? Mai nulla di ciò è stato ventilato. C'è già un sovrintendente, tra me e Dipiazza esiste una collaborazione leale, io cerco soltanto di fare gli interessi del Verdi». Ma se proprio anche una possibilità si prospettasse, aggiunge l'interpellata per maggior precisione, «una sovrintendenza non l'accetterei: ho appena concluso un altro incarico. Negli anni a venire, chissà... Ma adesso no, nulla di più impossibile».

Il sovrintendente intanto fa sapere di non avere mai nemmeno sentito voci di avvicendamenti o di trame ordite a questo scopo, e si limita a definirsi «buon amico della Irneri».

Da dove può essere nato un simile gossip, allora? Gli scenari sono i più disparati. Quello più gettonato sostiene che Alleanza nazionale avrebbe messo da tempo sotto pressione il sovrintendente sospettato di dare corda a Daniel Oren; quest'ultimo, direttore musicale della Fondazione, non è stato mai amato da una parte dei componenti del cda e attualmente si trova in una posizione più delicata, dopo la designazione del nuovo direttore artistico Daniel Pacitti. Se Zimolo dimostrasse un eccessivo avvicinamento al direttore israeliano, insomma, An sarebbe pronta a disarcionarlo. Quanto a Donata Irneri Hauser, a lei Dipiazza (che vide Zimolo eletto senza il proprio voto: il sindaco avrebbe voluto Giorgio Zanfagnin al vertice della Fondazione) potrebbe affidare la gestione del Verdi, creando peraltro una nuova compattezza in un cda rivelatosi spesso assai litigioso. Zimolo si limita a commentare che «Pacitti e Oren lavorano secondo le rispettive competenze: non c'è alcun tipo di favore né per l'uno né per l'altro».

Ma intanto, nel Centrodestra si ricorda che all'interno del cda furono i consiglieri di An - Bruno Sulli in prima fila - a sostenere l'elezione di Zimolo. Ed è vero - si osserva ancora nella Casa delle libertà - che andare a nuovi rovesciamenti al vertice della Fondazione che già sotto questa amministrazione comunale ha visto arrivare e andarsene - in modo burrascoso - lo spagnolo Juan Cambreleng potrebbe essere alquanto controproducente... L'intera vicenda, insomma, resta soltanto un gossip. Seppure gettonato.

Personale dimezzato: dodici persone andranno in pensione, le altre quindici, se vorranno, dovranno adattarsi al nuovo orario

Coin, ventisette dipendenti in mobilità

Tutte le filiali del gruppo in crisi. Ma la sede di corso Italia non si tocca

Ventisette richieste di procedura per la messa in mobilità. Il personale di Coin viene praticamente dimezzato (i dipendenti sono una sessantina), ma almeno nessuno finisce sulla strada e la sede di Trieste non dovrebbe essere a rischio chiusura.

La crisi del gruppo veneto, d'altra parte, è ormai nota da parecchio tempo: «europrezzi», il ristagno dei consumi e investimenti sbagliati hanno costretto uno dei colossi dei grandi magazzini all'italiana a tagliare il personale. E questo, a onor del vero, succede in tutte le filiali dello Stivale.

A Trieste, dunque, ventisette commesse (dal quarto al primo livello) finiscono in mobilità. Il che significa due cose: che dodici di loro andranno direttamente in pensione, mentre le altre quindici o si «adatteranno» alla nuova rimodulazione degli orari settimanali (e il 75% delle dipendenti di Coin è part-time) o, per chi ne avrà i requisiti, non resterà che la mobilità pura per un massimo di tre anni.

«Non sappiamo esattamente quante delle commesse accetteranno le quattro nuove tipologie di orario, né quante opteranno per la mobilità» afferma Adriana Merola, della Filcams-Cgil regionale. «Sappiamo per certo che alcune lasceranno il posto di lavoro, ma si tratta per lo più di studentesse che magari hanno terminato il corso di studi all'università. L'importante adesso, dato che abbiamo già sottoscritto l'accordo di procedura alla mobilità, è valutare come olieranno i nuovi orari e valutare il piano di investimenti propostoci» conclude.

Quello che ha messo in ginocchio il fatturato Coin è stato soprattutto, circa cinque anni fa, un investimento commerciale in Germania da buco nell'acqua. Un maxinegozio stile Oviesse (un tempo i due gruppi erano «insieme», ora si sono «separati» ma con Oviesse in netta ripresa) davvero poco apprezzato dai tedeschi. Un «rosso» che ha costretto i fratelli Coin a cedere al gruppo immobiliare italiano Pai il 55% delle quote azionarie. Nuovo gruppo, denaro fresco e ora nuovo piano industriale, ma con la garanzia del responsabile nazionale di voler restare in corso Italia, la sede più grande del Friuli Venezia Giulia. Magari cambiando strategia: e infatti il nuovo Coin punterà su più oggettistica per la casa e meno vestiti.

In più, si ventila l'ipotesi di una ristrutturazione del palazzo. Ma siamo punto e a capo: servono tanti soldi e tempi migliori.

d.t.

Dai-Telecom, baruffa tra sindacati: Ugl fuori delle trattative

Una riunione accesa quella di ieri alla Dai-Telecom, l'ex Telit ora di proprietà israeliana, dove sono state dichiarate ben 57 eccedenze di personale e preannunciati, quindi, altrettanti licenziamenti. E con tanto di «baruffa».

Il «fattaccio» è successo durante la riunione con il responsabile del personale dello stabilimento di Sgonico. A metà incontro, la Uilm ha chiesto un momento di sospensione per discutere, tra soli sindacalisti, la strategia sindacale da adottare. «A sorpresa però, racconta Wally Trinca della segreteria Ugl metalmeccanici, appena l'azienda ha lasciato la sala, Fiom, Fim e Uilm unitamente alla Rsu della Fim si sono volute trasferire in un'altra stanza chiedendo all'Ugl di aspettare fuori. Cosa avessero da dirsi di tanto segreto da sentire l'esigenza di lasciar fuori dalla porta il sindacato di maggioranza in Dai Telecom, non è dato sapere. Quel che è certo, continua la Trinca, è che durante una procedura di mobilità con in ballo 57 licenziamenti una controparte, quella aziendale, basta e avanza. Giungere frammentati al confronto con l'azienda porterebbe inevitabilmente all'impossibilità di fronteggiare compatti una crisi che ha bisogno del contributo unitario di tutte le forze sindacali». L'Ugl alla fine ha abbandonato l'incontro, dato che la riunione «carbonara» della triplice aveva, di fatto, interrotto i lavori. «In ogni caso, la Ugl metalmeccanici si dichiara fin d'ora disponibile a superare ogni attrito» conclude la Trinca. Incontro aggiornato al 30 maggio, alla presenza dei vertici israeliani «dai quali si auspica di ottenere risposte più concrete e magari qualche cenno sull' ormai famigerato piano industriale».

Da oggi a venerdì

Burlo, convegno sulle difficoltà della coordinazione motoria nei bimbi

Il 6% dei bambini in età scolare soffre di un disturbo nello sviluppo della coordinazione motoria. In Italia fino a poco tempo fa l'impaccio motorio, in assenza di problemi neurologici associati, veniva considerato un problema destinato a scomparire con la crescita. Oggi i dati scientifici e clinici obbligano a considerare questo disturbo con la stessa attenzione data ad altre difficoltà di apprendimento, come i disturbi della lettura o del calcolo. Anche perché le conseguenze psicosociali di questo disturbo possono essere rilevanti in quanto il bambino impacciato finisce spesso per essere emarginato con ricadute negative sulla percezione di sé.

E proprio del disturbo di coordinazione motoria si discuterà nel convegno internazionale che si terrà al Burlo da oggi a venerdì. Presenti medici e ricercatori di ben 19 Paesi.

Incontro dei Ds sull'abrogazione della legge sulla procreazione assistita

«Referendum, sì per la ricerca»

«Invitare i cittadini ad astenersi dal referendum, come fanno il cardinal Ruini e il ministro Castelli, significa impedire la libera scelta del cittadino. Sulla procreazione assistita è invece doveroso riconoscere il pluralismo etico e lasciare la decisione alla coscienza dei singoli». Così il segretario Ds Fabio Omero ha aperto l'incontro sul referendum che ieri pomeriggio, alla Marittima, ha visto al tavolo dei relatori tecnici e politici. «Con questa legge - ha detto Omero - stiamo parlando di un diritto fondamentale dei cittadini, quello alla salute, perché in ballo vi è la cura della sterilità».

Ma l'impossibilità di avere figli può davvero essere considerata una malattia? Giuseppina D'Ottavio, responsabile del servizio di diagnosi prenatale ed ecografia del Burlo, non ha troppi dubbi in proposito. «Secondo una definizione classica dell'Organizzazione mondiale della sanità - dice - la salute non è la semplice assenza di malattia ma è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale. E la sterilità della coppia non può definirsi di benessere».

Quanto alle conseguenze concrete della legge 40, gli effetti delle limitazioni posti agli aspiranti genitori già si fanno sentire. «Prima - dice la dottoressa D'Ottavio - le coppie e gli operatori erano lasciati soli, perché le norme erano incerte. La recente legge non ha però dato loro un sostegno, ma li ha incentivati a ricorrere a strutture straniere dove la legge è più libera». Le famiglie si rivolgono per lo più ai centri spagnoli e inglesi. Ma non manca chi preferisce fare riferimento alla vicina Slovenia (cinque coppie su cento) o all'Austria (dieci per cento).

Il tavolo dei relatori del convegno.

Rispondere «sì» ai quattro quesiti del 12 e 13 giugno, è stato sottolineato nell'incontro, significa eliminare i limiti alla ricerca clinica e alle terapie con alcune tecniche di fecondazione oltre ai riferimenti ai diritti del concepito insieme al divieto di fecondazione eterologa. Ma vuol dire anche cancellare una normativa in odore di anticostituzionalità. La legge 40 (che vieta la diagnosi genetica sugli embrioni), sostiene infatti Francesco Bilotta, docente di diritto privato all'università di Udine, contrasta sia con l'articolo 3 che stabilisce l'eguaglianza dei cittadini, sia con l'articolo 32 che fa della salute come diritto inviolabile.

Daniela Gross

In Rianimazione una donna residente a Mossa dopo una paurosa uscita di strada sulla grande viabilità a Aurisina

Vola nel bosco con l'auto, gravissima

La vettura con targa slovena era in corsia di sorpasso. Difficili i soccorsi

È ridotta a un ammasso di lamiere la «Polo» volata fuori strada sulla grande viabilità. (Foto Lasorte)

Un pauroso incidente, che solo per miracolo, non ha avuto tragiche conseguenze è accaduto ieri sulla grande viabilità: una donna d'orogine slovena residente a Mossa, in provincia di Gorizia si trova ora ricoverata, in gravissime condizioni, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Erano circa le 13 quando Erna Jeran, 51 anni, alla guida della sua «Polo» stava transitando da Prosecco in direzione di Sistiana.

Giunta ad Aurisina, in prossimità del cavalcavia ferroviario, nell'affrontare una curva che volge a sinistra, in un tratto in leggera discesa, ha perso il controllo della vettura che ha puntato direttamente verso il margine destro della carreggiata, superandolo e finendo per una cinquantina di metri all'interno del bosco, che costeggia la strada, dopo aver divelto la rete di protezione.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati i sanitari del 118, la Polstrada e i vigili del fuoco di Opicina. Questi ultimi sono intervenuti per liberare la donna dall'abitacolo dove era rimasta incastrata. Successivamente i sanitari del 118 hanno prestato i primi soccorsi e dopo aver stabilizzato la ferita l'hanno trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Dai primi rilievi sembra che la donna abbia riportato traumi piuttosto importanti agli arti e contusioni in diverse parti del corpo.

I rilievi dell'incidente hanno accertato che la vettura al momento del brusco cambio di direzione prima di finire fuori strada, stava viaggiando nella corsia di sorpasso. I segni lasciati sull'asfalto dagli pneumatici, in maniera molto visibile, non lasciano dubbi al riguardo.

Il traffico ha subìto rallentamenti sia durante i soccorsi, sia successivamente quando i vigili del fuoco hanno recuperato la vettura dal bosco dove era andata a finire.

c.g.

CARSO, ANCORA CONTROLLI

È stato un altro fine settimana di controlli serrati sulle strade del Carso da parte dei carabinieri del comando compagnia di Aurisina. Sono state 25 le auto fermate nei posti di blocco istituiti a Villa Opicina, Basovizza e Sistiana. Cinquantasei le persone controllate con sei contravvenzioni. Una sola denuncia a carico di una donna trentunenne, S.S. le iniziali, fermata alle 4.30 a Santa Croce e trovata in stato di ebbrezza alla guida della sua Skoda.

IN BREVE

Il direttore dell'Unesco in visita al Centro di fisica

In visita stamane al Centro internazionale di fisica teorica Koichiro Matsuura, direttore generale dell'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per la scienza, l'educazione e la cultura. E' la prima visita a Trieste del diplomatico giapponese da quando (nel 1999) ha assunto il suo incarico al vertice di una delle due agenzie dell'Onu da cui il Centro di Miramare dipende dal punto di vista amministrativo (l'altra è l'Iaea di Vienna, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica).

La Main Lecture Hall, l'aula magna dell'Ictp, accoglierà il pubblico delle grandi occasioni: scienziati prestigiosi e giovani ricercatori provenienti dai quattro angoli del mondo, ma anche diplomatici stranieri, funzionari di agenzie internazionali e Vip della politica locale, oltre naturalmente ai cento e passa dipendenti del Centro. Matsuura è arrivato ieri sera a Ronchi proveniente da Parigi, dove ha sede il quartier generale dell'Unesco.

Costituente per rifondare la Democrazia cristiana

Democrazia cristiana alla Costituente a Trieste, dopo il congresso nazionale del partito. Domani alle 17.30 all'Hotel Savoia Excelsior, infatti, convocazione di una nuova Costituente per rifondare la Democrazia cristiana nel territorio della provincia di Trieste. È quanto annuncia in una nota Ugo Orlando il quale precisa anche che verrà proposta la nomina di una commissione e successivamente la creazione di un centro studi su problemi programmatici locali, nonché una testimonianza culturale storica dei 60 anni di vita politica nel Paese, e principalmente nella nostra città, della Democrazia cristiana. Sulle linee di indirizzo programmatico, Ugo Orlando ricorda «l'attività di vigilanza in difesa dei valori nazionali e democratici; la fedeltà all'indirizzo di "centro"; il rilancio del terzo polo in collaborazione con le forze del "centro democratico", socialiste e autonomiste, su una base del programma che verrà predisposto dall'apposita commissione».

Autobus, saltano le corse su alcune tratte

La Trieste Trasporti, in una nota, desidera informare l'utenza che da qualche giorno «si verificano taluni disservizi riguardanti mancate corse su talune tratte. Ciò è dovuto - precisa la nota - a un periodo di tensione interna con le organizzazionoi sindacali, causato da rilevanti problemi di natura contrattuale e gestionale». L'Azienda auspica una pronta risoluzione della situazione per eliminare i disagi.

Smascherato un racket di ladri

Giovane serbo geloso fa finire in carcere il rivale in amore

Tradito dalla sua donna, si è vendicato del rivale in amore facendolo arrestare dopo averlo denunciato alla polizia come boss di una banda di ladri e ricettatori. Ha pagato così la propria intraprendenza sentimentale l'ex gestore di un bar di piazza Garibaldi, un napoletano di 38 anni già noto alle forze dell'ordine, C.D. le sue iniziali, che avrebbe avuto ai propri ordini una gang di serbi specializzata in furti.

I poliziotti del commissariato di Rozzol Melara in base a un'ordinanza del Gip su richiesta del sostituto procuratore Maurizio De Marco ieri gli hanno messo le manette ai polsi e lo hanno portato al Coroneo con la grave accusa di associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione.

Arrestato l'ex gestore napoletano di un bar di piazza Garibaldi che arruolava manovalanza dall'Est

Secondo la polizia, oggetti di vario tipo, in particolare telefonini, computer, capi di abbigliamento e profumi, rubati in appartamenti e negozi di Trieste venivano nascosti e rivenduti ai ricettatori nel suo locale. Erano il bottino di furti che sarebbero stati addirittura commissionati dal napoletano a cinque serbi e montenegrini che frequantavano il bar.

Uno di questi ultimi era già per un altro motivo in carcere e lì ieri gli è stato notificato quest'ulteriore ordine di custodia cautelare. Gli altri quattro invece nel frattempo si sono resi latitanti e sono tuttora ricercati.

L'intera vicenda, che è nata e si è sviluppata in piazza Garibaldi tradizionale luogo di ritrovo a Trieste della comunità serba che abita anche molte abitazioni nei dintorni, è stata innescata dalla denuncia fatta da un giovane operaio serbo (nella stessa piazza viene quodianamente reclutata dai «caporali» manovalanza serba).

Il mese scorso il giovane è stato tradito dalla sua donna che ha incominciato a preferirgli il gestore del bar. Sono scaturite liti furibonde e minacce di morte reciproche. Anziché metterle in atto il serbo tradito ha deciso di rivolgersi alla polizia e di denunciare i traffici illeciti del rivale in amore, vendicandosi e mettendolo in questo modo fuori gioco.

Le indagini avviate dalla polizia avrebbero infatti trovato ampi riscontri permettendo di smascherare tutti i membri della banda, quattro dei quali però si sono resi irreperibili. Per l'ex titolare del bar che nel frattempo aveva cambiato attività si sono aperte le porte del carcere.

s.m.

Il pm Baldovin chiede il rinvio a giudizio di una dottoressa del Pronto soccorso e di un radiologo

«Morì la paziente, processate i medici»

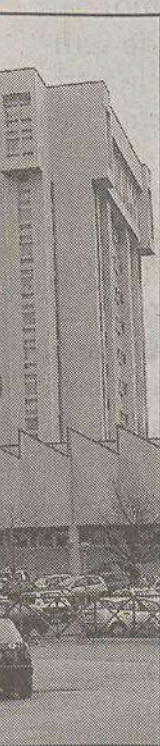
Un'anziana attese cinque ore prima di essere operata

Omicidio colposo. Per questa ipotesi di reato il pm Lucia Baldovin ha chiesto il rinvio a giudizio di due medici dell'ospedale di Cattinara. La dottoressa Vera Lupinc del Pronto soccorso e il radiologo Furio Zucconi sono stati convocati in aula davanti al giudice Paolo Vascotto. L'udienza è fissata per il prossimo novembre.

Secondo il rappresentante dell'accusa la dottoressa Lupinc e il dottor Zucconi non hanno agito con la dovuta tempestività e perizia. Una donna di 70 anni, Paola Mezgec, aveva dovuto attendere cinque ore prima che i medici decidessero di trasferirla in sala operatoria per intervenire su un'aneurisma all'aorta addominale. Era il 12 ottobre 2002. Poco dopo la conclusione dell'intervento chirurgico la donna era morta e la Procura aveva aperto un'inchiesta.

La richiesta della Procura al Gip di rinviare a giudizio i due medici, è direttamente collegata all'incidente probatorio svoltosi davanti al giudice Massimo Tomassini. Nell'autunno del 2004 si erano confrontati i periti del Tribunale con i consulenti dell'accusa e quelli della difesa. I professori Carlo Bertoglio e Francesco Rosso avevano attribuito la responsabilità della morte dell'anziana paziente all'organizzazione di alcuni reparti di Cattinara, nonché ad alcuni medici del Reparto di rianimazione. L'inchiesta era stata avviata proprio da un esposto presentato dal professor Antonino Gullo, direttore della stessa rianimazione. Un altro esposto era stato presentato alla Direzione sanitaria e alla Procura dalla figlia di Paola Mezgec, Lucia Zorzetti con l'assistenza dell'avvocato Mariolina Sergo Cepak.

L'ospedale di Cattinara

«L'assistenza fornita alla paziente a Cattinara non è stata tempestiva e non del tutto corretta, nè conforme alla migliore arte medica» hanno scritto i periti del Tribunale. «Se l'aneurisma all'aorta addominale fosse stato prontamente diagnosticato e operato nella fase di rottura tamponata, la paziente avrebbe forse avuto il 50 per cento di probabilità di sopravvivere all'evento».

Nell'incidente probatorio le tesi dei due periti erano state prese d'assalto, sia dall'accusa, sia dai difesori dei medici. Poi gli atti erano stati restituiti al pm Lucia Baldovin. Per mesi non se ne è saputo nulla. Poi all'improvviso è arrivata la richiesta di rinvio a giudizio, collegata alla ritardata ecografia all'addome. Un accertamento deciso con grande ritardo, quando la situazione clinica era ormai compromessa.

«La mancata esecuzione di questo esame - si legge nelle conclusione dei consulenti dell'accusa - va individuata in parte nella richiesta formulata senza caratteristiche di urgenza dalla dottoressa Neva Lupinc, ma soprattutto nella negligenza del medico radiologo di turno Furio Zucconi di non aderire prontamente alla reiterate sollecitazioni da parte della stessa dottoressa Lupinc».

Il radiologo si è sempre difeso, affermando che al momento della richiesta era già impegnato in un altro esame diagnostico, una Tac al cervello di una malata cui il Pronto soccorso di Cattinara aveva attribuito un codice di urgenza maggiore di quello della signora Mezgec. In quel pomeriggio di sabato sembra che il dottor Zucconi fosse l'unico radiologo disponibile a Cattinara per il Pronto soccorso.

Claudio Ernè

Spacapan al questore Mazzilli: «Più controlli nelle scuole»

«Meraviglia la sua convinzione che a Trieste la criminalità sia in diminuzione e che con la collaborazione dei cittadini verranno sconfitti anche i vandalismi nelle scuole. Dopo l'ennesima intrusione all'Istituto Jožef Stefan ed in altre scuole cittadine durante l'ultima settimana mi sarei aspettato un suo discorso più improntato alla prudenza ed alla circospezione». Lo scrive, sotto forma di lettera aperta al questore Mazzilli il consigliere regionale dell'Unione slovena-Margherita, Mirko Spacapan, aggiungendo che «non si può dopo nove atti vandalici ai danni di una scuola enunciare ottimismo, poichè la questione è molto grave ed evidentemente troppo poco si è fatto in questi anni per debellare il fenomeno».

Dopo essersi detto pronto a convincersi «che nel caso dei danni subiti per l'ennesima volta dall'istituto superiore sloveno si tratti di balordi e non di elementi con finalità antislovene», Spacapan invoca «risposte o almeno indizi da parte dei responsabili delle forze dell'ordine», ricordando di aver ottenuto in casi analoghi a Gorizia «immediate risposte dal questore», mentre la Provincia si attrezzò con videocamere, ridimensionando fenomeno vandalico. «Spero – conclude – che anche a Trieste non si rimanga alle sole enunciazioni di intenti e di proposte di coinvolgimento della popolazione nel controllo del territorio, ma si operi e con quell'intensità che le forze dell'ordine italiane sanno dimostrare quando è necessario, a tutela e garanzia del cittadino e per la difesa del patrimonio dello Stato».

L'istituto sloveno Stefan nel comprensorio dell'ex Opp.

Speciale **CAPELLI**
PRODOTTI • TRATTAMENTI • NOVITÀ

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

"Colpi di sole" che lucidano la superficie del capello

Protagonisti il colore e la luce

(courtesy PLS Straight)

Stile disinvolto, con i capelli capelli che devono sembrare naturali e imperfetti

La moda primavera-estate consiglia acconciature femminili con capelli lunghi o di media lunghezza, dal colore caldo e luminoso.
Sono capelli in movimento e in libertà, riscaldati da giochi di luce. Lisci o ricci, piatti o voluminosi, i capelli devono essere soprattutto morbidi e disinvolti; Il biondo è sempre di gran moda ma con tonalità calde, dal miele all'ambra, con i tocchi più chiari che sembrano schiariti dal sole. I contrasti cromatici troppo netti sono sostituiti in genere da "sottili fili di luce", dalla tonalità più chiara rispetto alla base del capello. Il colore è considerato da alcuni hair stylist un accessorio del capello che deve creare armonia e stile. Le tecniche usate sono i "colpi di sole" o i "bagni di luce" con colorazioni chiare che lucidano la superficie del capello. I laboratori dell'Orèal hanno creato un rivoluzionario shampoo a effetto riflettente. Naturalmente per mantenere a lungo i riflessi dorati sono necessarie cure quotidiane con prodotti specifici e almeno una volta alla settimana è opportuno nutrire i capelli con una maschera ristrutturante. La bellezza parte infatti dai capelli, che devono essere sani, forti, senza doppie punte. Le migliori case hanno già messo a disposizione una vasta gamma di prodotti ad hoc. Biopoint ad esempio propone il Programma Repair, con una formula a base di multiceramidi, capaci di ricostituire i legami cellulari dei capelli spezzati, vitamine E e F ad azione restitutiva, che mentre idratano, richiudono anche le doppie punte. Per un'azione più incisiva c'è il Serum Doppie punte, che ha anche un effetto lisciante istantaneo. Il latte ristrutturante senza risciacquo crea una barriera protettiva contro il calore del phon senza appesantire i capelli. Utili le maschere agli estratti di frutta, ricche di complessi ricostituenti della fibra capillare. La linea Elvive Liss intense è stata riformulata grazie a un derivato del silicone di nuova generazione abbinato a olio essenziale di Camelia Sativa supernutriente. Shampoo, balsamo, maschera, spray fissante, oli sono prodotti indispensabili da usare con un serio programma continuativo.

A ognuna la "sua" testa

Taglio, sfilature, scalature, asimmetrie vengono valorizzate dal colore

(courtesy Capellissimi)

La tecnologia e la ricerca nel settore capelli hanno creato prodotti in grado di modulare il colore creando dei veri e propri "punti luce", capaci di valorizzare lineamenti ed espressione. E' il caso ad esempio di Luo Color e Platinium dell'Oréal Professionel, che riescono a creare effetti di schiaritura quasi trasparenti e assolutamente naturali. Taglio, sfilature, scalature, asimmetrie vengono valorizzate dal colore. Il tutto all'insegna della più assoluta personalizzazione: non esistono infatti tagli standard che possano andar bene a tutte le persone. Sta quindi nell'intuito, nella fantasia, nella creatività (e nella conoscenza professionale dei prodotti) del vostro parrucchiere la bellezza del risultato desiderato. I tagli della prossima stagione sono all'insegna della femminilità, capaci di addolcire i lineamenti e di dare al volto un'aria pulita e armoniosa. Non conta tanto la lunghezza ma la capacità di dosare i volumi, di calibrare le scalature e le sfilature. Tra le tonalità più in voga quelle della collezione Sunset dell'Oréal che richiama con un rame brillante il colore caldo dei tramonti nel deserto o che si ispira ai tropici con toni tra il caffè, il caramello, il rhum. Sono colori che vanno sfumati e trattati in modo da creare un chiaroscuro naturale e personalizzato.

Casual ma ricercato

Anche i capelli maschili secondo la moda estate 2005 devono avere un aspetto casual ma ricercato, all'insegna di un'imperfezione costruita ad arte. L'effetto finale deve essere, affermano gli hair stylist più seguiti, quello di un bravo ragazzo ma un po' spettinato, come fosse appena rientrato da una festa.
Il look capelli della prossima stagione deve essere facile, tale da poter ravvivare le chiome semplicemente passandovi le mani. Per ottenere questo risultato "spontaneo" a effetto naturale, il taglio deve essere accuratissimo. L'imperfezione, che sembra casuale, deve infatti venir creata ad arte.

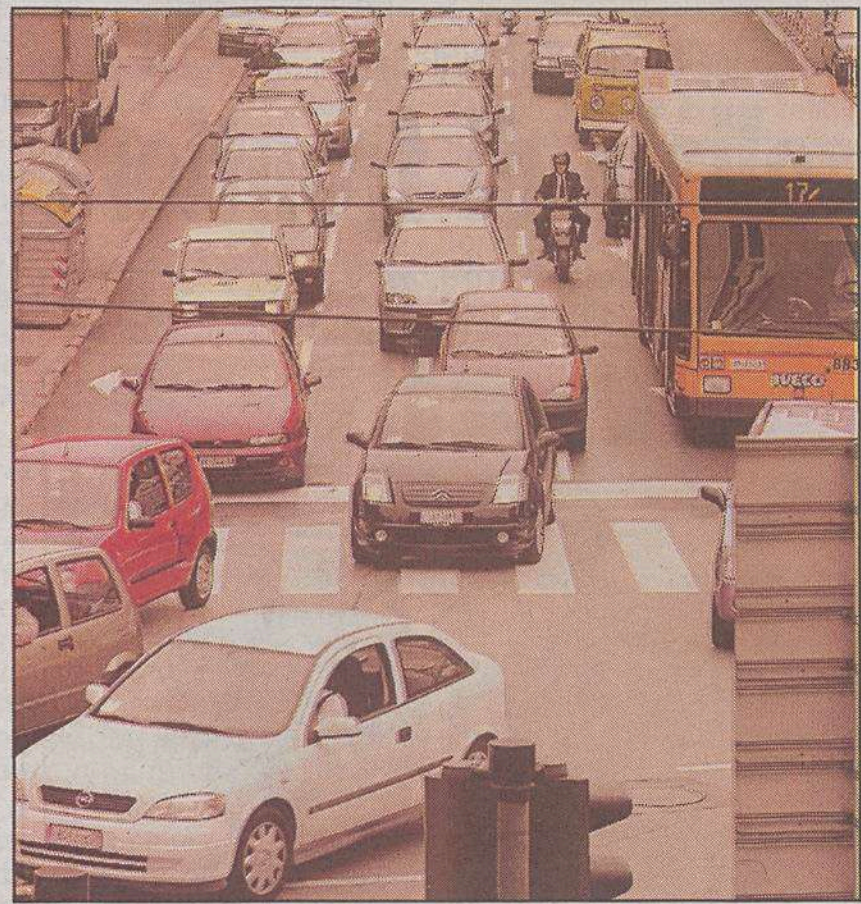
CONSIGLI UTILI PER USARE AL MEGLIO I PRODOTTI

Ricci o lisci, corti o lunghi, i capelli necessitano di cure tempestive e appropriate per prepararsi all'impatto con il sole e la salsedine. Spesso però, pur acquistando i giusti prodotti curativi o estetici, non si ottengono i risultati sperati anche a causa di un uso frettoloso o inappropriato. Per mantenere un bel colore e proteggere la luminosità dei capelli gli esperti consigliano di diluire lo shampoo in acqua calda e massaggiare a lungo il cuoio capelluto per stimolare la microcircolazione. Dopo il lavaggio il balsamo va applicato sui capelli tamponati ma non frizionati. Per distribuire la mousse di sostegno conviene usare un pettine a denti larghi, mentre la crema modellante va applicata sui capelli già asciutti, lavorando le singole ciocche. Per quel che riguarda gli spray, è meglio spruzzare il prodotto sul pettine, cominciando poi a pettinare i capelli partendo dalle punte. Per lo styling è apprezzato il risultato che si ottiene con piastre in ceramica ionizzanti. La luce si riflette in modo più intenso quando lo stelo del capello é liscio e compatto, mentre l'effetto è ridotto quando le squame sono aperte. Poiché i capelli aridi sono meno brillanti, è intuitiva la necessità di una buona idratazione e di un corretto nutrimento delle chiome.

(courtesy Specific Biopoint)

Diffusi i dati sulla qualità nel 2004 raccolti dalle centraline dell'Arpa. Nessun inquinante ha superato i limiti di legge

L'aria che respiriamo? Ora è pulita

L'assessore Ferrara: «Ci aiuta anche il tempo ma dobbiamo migliorare»

Traffico automobilistico in via Fabio Severo.

Persino le polveri sottili, le Pm 10, non preoccupano. Ma nel 2010 anche in Italia verrà adottata la nuova normativa comunitaria che fissa limiti più severi

Trieste non è una camera a gas. Già, i dati relativi alla qualità dell'aria del 2004 smentiscono quanto si potrebbe pensare passeggiando in corso Italia. Monossido di carbonio, biossido di zolfo, biossido di azoto, polveri sottili, benzene, ozono e idrocarburi «aromatici» (ebbene, sì: si chiamano proprio così) sono tutti sotto la soglia d'allarme. Merito di condizioni meteo particolarmente favorevoli, (ringraziamo pioggia e bora), merito di una sensibilità ambientale riconquistata, ma merito anche di iniziative che hanno contribuito a questi risultati.

«Certamente il controllo dei gas di scarico delle quattro ruote, cioè il bollino blu, la verifica alle apparecchiature delle officine autorizzate, il lavaggio delle strade e una martellante campagna informativa hanno aiutato non poco» commenta l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara. «Attenzione, però» sottolinea. «Nel 2010, così come vuole la direttiva europea recepita da tutti i governi degli Stati membri, il limite consentito degli agenti inquinanti si abbasserà ancora, così come saranno molti meno gli "sforamenti" consentiti. Perciò continuiamo a lavorare sul piano del traffico e sul trasporto pubblico» prosegue Ferrara. Che aggiunge, tra le soluzioni anti-inquinamento, la riconversione degli impianti di riscaldamento a metano e il maggiore monitoraggio delle emissioni industriali. A disporre la relazione sulla qualità dell'aria (che verrà inviata al ministero dell'Ambiente) è stata l'Arpa, che ha acquisito i dati dalle centraline di piazza Garibaldi, piazza Libertà, via Tor Bandena, via Battisti, piazza Vico, via Carpineto, monte San Pantaleone, via San Sabba, via von Bruck, via Orlandini, via Svevo, via Pitacco e Muggia. Ed ecco i dati: bassissimi i valori del **monossido di carbonio**. I valori orari limite sono di 40 milligrammi per metro cubo, e al massimo si sono sfiorati i 12 milligrammi, in via Battisti. **Biossido di zolfo**: il valore limite orario di 350 microgrammi per metro cubo è stato superato solo due volte, in piazza Vico e a Muggia. Mentre i valori massimi giornalieri sono risultati ampiamente inferiori ai limiti. Bene anche per il **biossido di azoto**: limite orario con un unico superamento sul monte San Pantaleone mentre più attenzione va riposta nel valore medio annuo, oltrepassato in piazza Vico (66 microgrammi per metro cubo contro i 52 «legali»). Da tener presente che dal primo gennaio 2010 il valore del biossido di azoto dovrà abbattersi fino a 40 microgrammi. Pertanto, allo stato attuale, ben 4 postazioni (piazza Libertà, piazza Vico, via Svevo e via von Bruck) risulterebbero superare i futuri limiti di legge.

Capitolo **benzene**, prodotto dai gas di scarico delle nostre macchine. Il limite annuo è fissato in 10 microgrammi per metro cubo (dal 2010 sarà di 5) ma il valore medio delle concentrazioni sull'intero territorio comunale è di 5,4 microgrammi. Insomma, siamo davvero vicini al limite Ue, ma del 2010. Ottima notizia. In regresso e nei limiti normativi anche gli **idrocarburi «aromatici»**. E adesso le **polveri sottili**, le malefiche Pm 10. In nessun caso è stato raggiunto il valore limite annuale fissato in 40 microgrammi per metro cubo. Eccezion fatta per la postazione di via von Bruck, dove si è registrato con 33 microgrammi il valore medio più elevato, in tutte le altre centraline le concentrazioni sono comprese tra i 19 e i 27 microgrammi. Infine, l'**ozono**: soglia di allarme superata solo una volta, sul monte San Pantaleone. «È andata bene» afferma Stelio Vatta, direttore del dipartimento provinciale dell'Arpa di Trieste. «Se poi pensiamo che dal primo gennaio 2006 sarà obbligatoria l'omologazione dei modelli automobilistici Euro 4, che dimezzano benzene e Pm 10, le cose miglioreranno ancora».

Donatella Tretjak

La centralina dell'Arpa in via Tor Bandena.

Damiani in disaccordo con Omero. Anche Sasco (Udc) contro la proposta del prefetto di Roma

«No ai ghetti a luci rosse»

«Zone a luci rosse a Trieste? Sarebbero solo ghetti.» Continuano le reazioni alla proposta del questore di Roma Achille Serra di istituire quartieri riservati alla prostituzione e alla possibilità di un provvedimento analogo nella nostra provincia. Il deputato civico Roberto Damiani in una nota sostiene «Mi è stata fonte di rammarico la consonanza di opinioni del segretario provinciale Ds Omero e di un consigliere comunale di An (Salvatore Porro, *ndr*) noto alle cronache per le sue scorribande moralistiche. Entrambi – prosegue Damiani – sostengono la creazione di quartieri dedicati alla prostituzione. E passi che il fustigatore di costumi giudichi più oscena l'esposizione dei posteriori nella statua di un ippopotamo del fatto che una donna faccia mercimonio del suo corpo; e anzi assegni alla prostituzione la qualifica di «missione sociale», perché in grado di venire incontro alle esigenze sessuali di anziani e malati. Ma da Omero mi attendevo una posizione alla Veltroni, più consona al suo livello culturale e alla sua sensibilità sociale. Le aree franche destinate alla prostituzione rappresentano una ghiotta occasione per la criminalità piuttosto che uno strumento per contenerla. Occorre piuttosto aprire un ampio confronto in sede legislativa, per verificare se le forze politiche intendano o meno, e nel caso come, modificare le norme esistenti».

Roberto Damiani

Contrario alle zone a luci rosse anche il segretario provinciale dell'Udc Edoardo Sasco: «La realizzazione di una struttura di questo tipo nonaffronterebbe il problema nella sua essenza ma lo aggirerebbe confinandolo in una determinata zona del territorio nell'ambito della quale le problematiche legate allo sfruttamento verrebbero concentrate ed esaltate. La proposta favorirebbe i fenomeni di criminalità organizzata di cui finora la nostra città è stata toccata solo marginalmente».

Per la segreteria provinciale Cgil interviene anche Carmela Sterrentino: «Pensare di affrontare un tema così complesso spostando soltanto fuori dalle città i luoghi deputati alla prostituzione mi sembra cosa assurda. In città o fuori la sostanza del problema non cambia: e la sostanza è che le donne di cui parliamo sono quasi sempre ridotte in schiavitù e sottoposte ad ogni forma di violenza. La soluzione non è relegarle in un luogo meno visibile, dove danno meno fastidio, ma sostenerle per farle uscire dalla schiavitù».

Festival del teatro amatoriale i giudici saranno gli studenti

Per il sesto anno di fila torna il «Festival di teatro amatoriale Fondazione Cr-Trieste», la rassegna teatrale promossa dalla Fondazione CrTieste, che si propone di promuovere e far crescere le compagnie amatoriali cittadine. Ieri il vicepresidente del Consiglio Generale della Fondazione e presidente del comitato organizzatore Giorgio Tombesi ha presentato le sei compagnie selezionate per partecipare alla rassegna, che si terrà al teatro Cristallo dal 20 al 25 maggio, con ingresso gratuito.

«La finalità di questo Festival è quella di allargare il settore - ha spiegato Tombesi - dobbiamo mantenere in vita la struttura culturale della città: i teatri sono un patrimonio che va difeso e noi cerchiamo di fare la nostra parte consentendo alle compagnie amatoriali di svilupparsi». Tombesi si è detto soddisfatto della qualità sempre crescente dei pezzi proposti: «Il limite tra teatro amatoriale e professionale è ormai molto tenue - ha precisato - l'unico rammarico rimane, però, la carenza di autori locali». Quasi tutte le opere proposte, infatti, sono riadattamenti di pezzi già esistenti, ad eccezione del testo «Quel venerdì in Barriera» l'unico soggetto originale scritto da due autori triestini, Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Sarà proprio questo pezzo ad aprire la rassegna venerdì, con l'esibizione della compagnia ex allievi del Toti; sabato sarà la volta del P.a.t. Teatro con «L'usel del maresciallo», mentre domenica sul palco ci sarà il Teatro Incontro con «Le cognate». Lunedì 23 a calcare le scene sarà il teatro Rotondo con «Che note ieri note», mentre martedì ci sarà la *pièce* «L'interrogatorio», interpretata dal Teatro degli Asinelli. Chiuderà la compagnia Amici di San Giovanni con «Gildo Peregallo ingegnere». A decretare i vincitori sarà una giuria composta da dieci studenti del corso di laurea in Discipline dello spettacolo.

Elisa Lenarduzzi

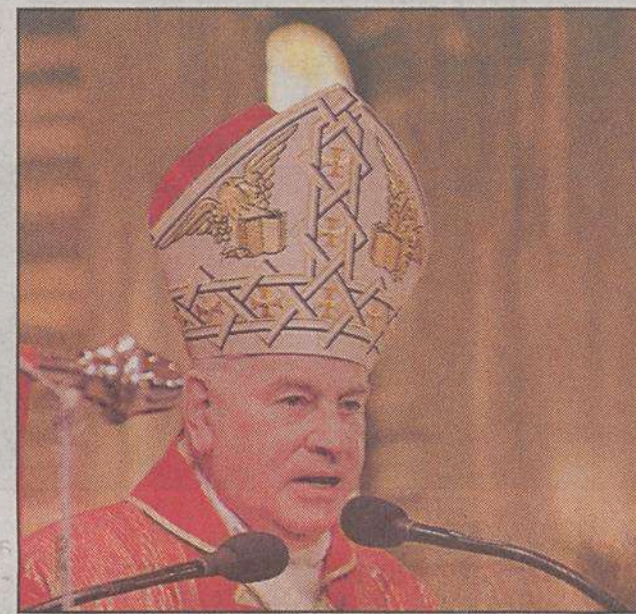
Il vescovo Ravignani all'incontro dell'«Osservatorio»: «Integrazione è rispetto»

Ue-religioni, sì alla convivenza

Le religioni possono influire sull'integrazione europea? E' questo l'interrogativo al quale hanno cercato di dare una risposta ieri sera i maggiori esponenti delle religioni presenti in città.

Accogliendo l'invito dell'Associazione culturale «L'Osservatorio», monsignor Eugenio Ravignani, vescovo di Trieste, Rasko Radovic, parroco del tempio serbo ortodosso di san Spiridione, l'archimandrita della Comunità greco orientale, Giorgio Stangas e il rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, hanno dato tutti una risposta positiva al quesito.

Il vescovo Eugenio Ravignani.

«Se si parte del giusto presupposto, in base al quale bisogna accettare e rispettare i fedeli delle altre religioni – ha affermato monsignor Ravignani – e non solo tollerarli, come propone qualcuno, allora la pienezza della convivenza si può esprimere. Anche perché è indubbio che le religioni influiscono sulle culture, perciò un sereno approccio al problema della diversità delle religioni può favorire l'integrazione delle genti». Ravignani ha poi posto l'accento sulla «grande opportunità che per noi cattolici rappresenta l'allargamento a Est dell'Ue perché in questa maniera è più facile il dialogo con i fratelli ortodossi e anche con gli islamici, soprattutto su temi come quelli importantissimi del rispetto dei diritti umani».

Rasko Radovic ha rimarcato la necessità che da parte dei grandi Paesi ci sia rispetto nei confronti dei piccoli popoli, i meno tutelati. Il rabbino Piperno ha sottolineato l'importanza della «dignità nella diversità delle fedi».

La serie delle relazioni era stata aperta dal professor Alberto Gasparini, ordinario di Sociologia all'Università di Trieste. «La diversificazione delle religioni – ha sostenuto Gasparini – è stata determinata, nella storia, dalle interpretazioni sui concetti fondamentali, che erano e sono gli stessi anche oggi».

u.sa.

MUGGIA Mentre si approssima l'asta delle opere e l'archivio trova casa a Trieste la struttura attende ultimazione

Solo a ottobre il museo di Carà

Gasperini: «I documenti? Non c'era spazio. Manca anche per le sculture»

Due scorci del museo Carà in costruzione a Muggia i cui lavori dovrebbero terminare a fine luglio, poi seguiranno il collaudo e l'allestimento. I lavori si sono allungati di due mesi per alcune variazioni al progetto: è stata creata anche una terrazza per iniziative culturali all'aperto. (Lasorte)

Mentre non senza polemiche l'archivio dello scultore Ugò Carà ha trovato definitiva sistemazione ai Civici musei di storia e arte di Trieste per essere catalogato e messo a disposizione degli studiosi, e si approssima la data dell'asta delle opere dello scultore scomparso lo scorso dicembre, a Muggia si sta ancora ultimando il museo a lui dedicato: e ancora i tempi si allungano. Annunciato per giugno, sarà invece inaugurato agli inizi di ottobre. Ospiterà le opere che nel 2002 Carà donò alla città. Ma, costruito quasi appositamente, non riuscirà a dar spazio a tutte quante. Nelle altre sale sono previste, da subito, varie esposizioni.

Sono quasi 150 gli oggetti di design, i quadri, i bronzetti e le statue che Ugo Carà volle donare alla sua città di origine. Da allora attendono nei magazzini comunali, in attesa di una sede adatta. Il «Museo d'arte moderna», costruito con un contributo della Fondazione CrT e altri fondi, accoglierà gran parte delle opere di Carà nella sala principale, ma non tutte. «Alcune rimarranno all'esterno, altre saranno sistemate in municipio. Bello sarebbe stato anche avere l'archivio dell'artista, ma purtroppo non ci sono molti spazi. Per questo non ci siamo fatti avanti con la figlia dell'artista», dice il sindaco e assessore alla Cultura Lorenzo Gasperini, allacciandosi alla recente polemica. «Se il Comune mi avesse chiesto l'archivio - aveva detto infatti la figlia di Carà, Giuliana Carabei -, volentieri l'avrei dato a Muggia, essendoci il museo, con pezzi che rappresentano l'intera produzione di mio padre: sarebbe stata la collocazione più logica».

Solo una sala ospiterà i pezzi donati nel 2002 mentre altri troveranno diversa collocazione. Due zone per mostre

Quanto alla sistemazione extra-museale della donazione muggesana di Carà, alcune opere già ora sono visibili in municipio mentre è previsto che «La nuotatrice», gemella di quella esposta a Trieste, sia sistemata nel campiello accanto al museo, vicino a una fontana. Il museo è strutturato in tre sale espositive. La principale, da 108 metri quadrati, sarà dedicata a Carà, le altre due, da 43 e 88 metri quadrati, combinabili fra loro grazie a pareti mobili, ospiteranno esposizioni di vario genere. Anche il terrazzo, ampliato rispetto al progetto originale, potrà essere sede espositiva o di appuntamenti culturali all'aperto.

La consegna era prevista per fine maggio, ma una variante nel progetto relativa all'ascensore e all'ampliamento della terrazza l'ha fatta slittare al 29 luglio. «L'inaugurazione forse si farà ai primi di ottobre. Dopo la consegna si dovrà provvedere al collaudo e alla sistemazione delle opere. Poi si potrà partire con la stagione espositiva», così Gasperini. Sul futuro il sindaco afferma che ci sono già «cose concrete» in cantiere, più che semplici idee, anche se non anticipa nulla: «C'è un cartellone quasi pronto almeno per i primi sei mesi».

s. re.

MUGGIA L'ultimo passaggio di consegne con la Guardia di finanza a Plavje-Noghere

Arriva la polizia di frontiera

La cerimonia di ieri a Plavje conclude i cambiamenti ai valichi internazionali. (Lasorte)

Da ieri tutti valichi di confine, internazionali e di seconda categoria, del territorio di Muggia sono sotto il controllo della polizia di frontiera. Ieri infatti c'è stato il passaggio di consegne (e di Tricolore) tra la Guardia di finanza e la polizia anche al valico secondario di Plavje-Noghere, in località Belpoggio, poco lontano da Rabuiese. La presenza della Guardia di finanza a quel valico era un peculiare retaggio del periodo precedente all'ingresso della Slovenia nella Ue: «Da quel momento i nostri compiti sono molto diminuiti, trattandosi solo di controllare i documenti, compito che invece spetterebbe alla polizia. Siamo rimasti qui fino ad oggi per motivi organizzativi. Ora potremo impiegare meglio il personale in sede e sul territorio», ha detto il comandante della tenenza di Muggia della Guardia di Finanza, Luigi Smaldini. Subentra dunque la polizia di frontiera, che fa capo al comando del valico di Rabuiese e Santa Barbara. Per il comandante, l'ispettore capo Dario Mucchiut, un impegno in più: «Ci è stato aggregato altro personale. Ovviamente, si manterranno gli orari in vigore fino ad oggi: da aprile a settembre dalle 6 alle 21, gli altri sei mesi fino alle 20». Il passaggio di consegne a Plavje-Noghere segue a poca distanza quello avvenuto a Chiampore, dove anche i carabinieri, dopo quasi 50 anni di servizio al confine, hanno lasciato il posto alla polizia. In provincia di Trieste la Guardia di finanza comunque resta ancora ai confini secondari di Caresana, San Servolo e San Pelagio. In attesa di nuove direttive ministeriali.

s. re.

MUGGIA Lupieri (Margherita) sui finanziamenti

«Quando c'era l'ex cantiere l'inquinamento era maggiore E Porto San Rocco lavora»

«Le tutele per la sicurezza dell'ambiente saranno certamente migliori oggi di quanto non lo fossero ai tempi del cantiere abbandonato e degradato». Sulla vicenda di Porto San Rocco e dell'inquinamento diffuso che vi è stato riscontrato interviene il consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita), in risposta a una interrogazione del collega Igor Canciani (Rifondazione) che ha chiesto alla Regione la restituzione dei fondi pubblici di cui Porto San Rocco godette all'epoca della costruzione, visto lo stato - diceva Canciani - di non bonifica preventiva.

Porto San Rocco.

Lupieri sottolinea che il «cantiere San Rocco prima della sua trasformazione era un'area degradata, incolta, inutilizzata, che comunque conservava al suo interno tutto l'inquinamento successivamente rilevato, anzi potenzialmente in grado di diffonderlo nell'ambiente circostante». Rammentando che oggi «ospita 430 posti barca, ha una media di 500 imbarcazioni in transito all'anno, 18 mila presenze negli ultimi anni in borgo e albergo, 120 persone che vi lavorano» Lupieri aggiunge che «pur non essendo ancora completamente integrato con la cittadina di Muggia Porto San Rocco sta diventando un punto di riferimento importante».

«Impropria la richiesta di Canciani che vuole la restituzione dei fondi: anticipa la decisione di enti e magistratura»

«Tutto questo - prosegue il consigliere - va sviluppato e tutelato laddove siano verificati, accertati e mantenuti tutti quei livelli di sicurezza che diano la totale garanzia di non inquinamento e che non comportino assolutamente alcun pericolo per la salute dei cittadini». Quanto alle osservazioni di Canciani, Lupieri risponde che la Regione non verificò l'avvenuta bonifica perché «essa non era prevista prima del 1998-1999, quando la legge 47/99, gemmazione del decreto Ronchi, non era ancora attuativa». Quanto alla richiesta di restituzione dei fondi comunitari: «Richiesta prematura e intempestiva, in quanto anticipa ogni decisione della magistratura e degli enti che sono chiamati a pronunciarsi».

Lupieri riassume i finanziamenti, ricordando i controlli «in situ» del ministero delle Finanze e della Comunità europea per collaudare l'opera, che ebbe 15 miliardi di lire con un primo bando Obiettivo 2, e successivamente altri 13, più tre «come contributo in conto interessi». «L'investimento totale - afferma Lupieri - è stato di 120 miliardi di lire, al Comune ne sono entrati sette come oneri di costruzione, e mezzo per progetti sulla costa. Per la particolare velocità e arditezza del progetto la Comunità europa - conclude il consigliere regionale - ne fece un "case history", pubblicando tutto il suo iter».

Rifatto ancora una volta il regolamento dopo le proteste dei cittadini perché gli animali domestici rischiavano di essere «imprigionati»

Cucce e recinti, che confusione sui cani di Duino

Obbligo di spazi troppo grandi prima, e troppo piccoli dopo: «Ci siamo capiti male»

Un errore di interpretazione in seno ai capigruppo ha rischiato di «imprigionare» i cani di Duino Aurisina in recinti angusti, di soli sei metri quadrati. Il discusso regolamento per la custodia degli animali del comune ha subito nelle settimane scorse una modifica, richiesta dai proprietari dei cani di piccola taglia, in merito alla dimensione degli spazi a disposizione dei cani, che è stata ridotta d'ufficio da dodici a sei metri quadrati. E proprio da questa modifica, che ha scatenato le ire degli ambientalisti e degli amanti degli animali, è scaturito l'errore.

La reazione della popolazione ha obbligato il sindaco a riprendere in mano il regolamento, ed è stato lo stesso primo cittadino a rendersi conto dell'errore: dove i proprietari di cani di piccola taglia parlavano di «cucce», il regolamento, con le sostanziali modifiche attuate, parlava di «recinti». Insomma, nel passaggio dalle richieste dei cittadini alla stesura della normativa è cambiato il senso, e i cani si sono trovati, di colpo, in recinti che misuravano la metà.

«Mi sono accorto dell'errore - ha dichiarato Ret - e vi ho posto subito rimedio. Evidentemente c'è stato uno sbaglio a livello di interpretazione. Il regolamento non parla di dimensione delle cucce, ma di dimensione degli eventuali recinti che contengono le cucce. La cosa ha creato confusione nella ristesura del testo. O forse nella riunione dei capigruppo ci siamo spiegati male. Ora il regolamento ritorna alla versione originaria, ovvero: 12 metri quadrati per i recinti».

Adesso le proporzioni dovrebbero essere consone: agli animali di piccola taglia basta il loro giaciglio

All'interno di quello spazio le cucce dei cani dovranno essere - precisa la nuova versione del regolamento, compilata ieri dal Comune - di dimensione adeguata rispetto alla stazza dell'animale. Non vengono definite misure precise, ma ci si deve regolare secondo la corporatura del cane: questo, in linea teorica, permette ai proprietari dei cani di piccola taglia di non incorrere nemmeno potenzialmente in infrazioni: e' sufficiente che i cani abbiano la loro cuccia, di giuste dimensioni, ma senza essere - assieme alla cuccia - rinchiusi in un recinto costruito ad hoc.

Cani in recinto e in gabbia.

Insomma, il proprietario di un cane di piccola taglia con una consona cuccia posizionata in giardino o anche in terrazza non incorre in sanzioni, poiché il regolamento comunale fissa solo le dimensioni minime per i recinti. Chiarezza fatta, dunque, quanto ai recinti, ma restano - almeno per la responsabile regionale dei Verdi che si occupa della sezione animalista, Chiara Bernardoni - perplessità sull'origine e sulla gestione dei regolamenti nei vari Comuni. «Troppo spesso - afferma - si tratta di regolamenti costruiti similmente uno all'altro, senza tenere conto delle caratteristiche del territorio, e senza pensare che anche i proprietari di cani, assieme ai loro animali, hanno dei diritti». In particolare la responsabile dei Verdi si riferisce al diritto di passeggiare nei parchi pubblici con i propri animali domestici. Molti parchi, in particolare a Trieste, vietano l'ingresso ai cani anche se al guinzaglio, e questo limita la libertà di animali e padroni. Si tratta però di norme dettate da obblighi di igiene pubblica: non tutti i padroni puliscono le eventuali deiezioni, e i sindaci si tutelano dalla responsabilità di eventuali conseguenze per la salute, ad esempio, dei bambini.

Francesca Capodanno

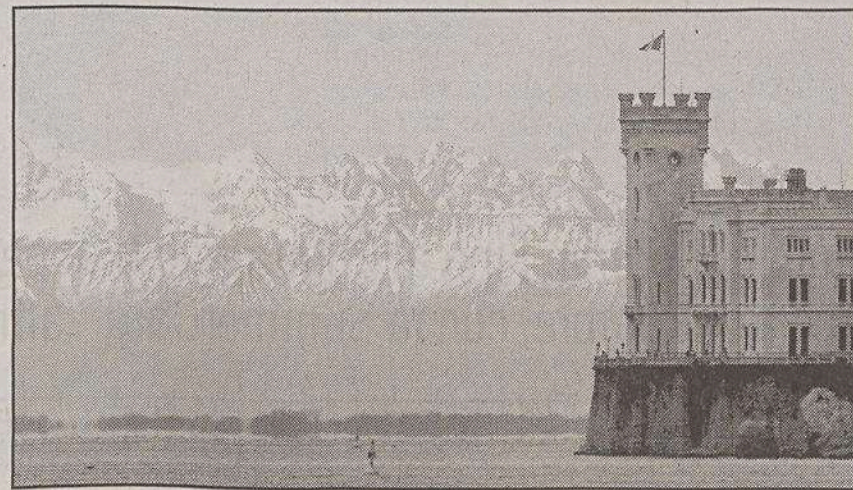
Dal 4 al 29 luglio il centro estivo a Duino Aurisina

Il centro estivo per i bambini di Duino Aurisina si terrà dal 4 al 29 luglio. Nella sede della scuola materna statale di Duino verranno ambientate quattro settimane di gioco e animazione, dalle 8 alle 16. Sarà anche garantito il servizio di mensa e sarà attivo lo scuolabus, a disposizione di chi ne farà richiesta. L'intrattenimento e le varie attività saranno a cura di un gruppo di operatori-educatori qualificati.

Lo annuncia l'amministrazione comunale, affermando che le schede d'iscrizione si possono ottenere all'Ufficio istruzione del Comune, nei locali della biblioteca comunale di Aurisina 102 (telefono: 040.2017370) ai quali i genitori potranno rivolgersi per altre eventuali informazioni.

Da oggi una serie di conferenze e un viaggio nella storia di Massimiliano nell'ambito della Settimana della cultura che offre anche ingresso libero alla storica residenza

Arte e museo virtuale: porte aperte al castello di Miramare

Fino a domenica 22 maggio il castello di Miramare sarà visitabile gratuitamente nell'ambito della settima Settimana della cultura, che ha per titolo «Omaggio a Trieste» e prevede numerose altre iniziative. Oggi alle 16.30 si terrà una conferenza di Rossella Scopas dal titolo «Tra Quattro e Cinquecento. Trieste riscoperta attraverso l'esercizio della tutela». Domani alla stessa ora Francesca De Bei e Francesco Krecic parleranno su «Arte e architettura nella Trieste degli anni Trenta». Inoltre dal 19 al 22 maggio alle 11, alle 13, alle 15.30 e alle 17.30 nella dodicesima sala del castello, nell'ambito dell'iniziativa «Omaggio a Miramare. Alla riscoperta del museo virtuale», gli assistenti tecnici museali illustreranno la sala didattica informatica con la storia di Massimiliano d'Asburgo, degli artisti che hanno lavorato al castello, della genealogia della famiglia, degli alberi nel parco.

Più autobus verso Rabuiese

Accolta dal consiglio comunale di Muggia una mozione di Danilo Savron (Us-Ulivo) per richiedere a Trieste trasporti modifiche alle linee di autobus 47 (Muggia-Rabuiese) e 49/ (Muggia-Cattinara), in seguito anche a una raccolta di firme nelle zone di Vignano, Farnei e nei pressi della zona industriale. Si chiede il prolungamento delle due linee sulla statale 15 verso Rabuiese, lasciando inalterato il percorso restante, anche se con il cambiamento di alcune fermate.

AVVISI ECONOMICI

< MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ABITARE a Trieste soprastante Rossetti in signorile antica casa di campagna appartamento di 180 mq. autometano 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste Terzo D'Aquileia casa di campagna da restaurare grande metratura divisibile adatta anche attività turistica giardino proprio 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste villa di grande livello Miramare mq. 500 adatta anche studio di rappresentanza e abitazione parco con comodissimo accesso 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste villa signorile Duino grande metratura circa 450 mq. mansarda taverna garage triplo parco 040371361. (A00)

ALTIPIANO primi ingressi ultime disponibilità casette-appartamenti media metratura giardini posto auto. Casaffari 040213366. (A00)

ALTIPIANO villa singola mq 250 circa con ampio terreno. Prezzo impegnativo. Casaffari 040213366. (A00)

ALTIPIANO ville bifamiliari-singola in costruzione 2/3 stanze box giardini. Casaffari 040213366. (A00)

GALLERY Sistiana villa su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P. 040290843. (A00)

GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti panoramici mq 123 più terrazzoni giardinetti. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' ROSSETTI ottimo ultimo piano panoramico mq 80 palazzina signorile, 159.000. 040366866.

GEOM. SBISA' SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' VILLETTA indipendente Fiera ristrutturata mq 115 più ampio seminterrato, giardino. 040366866. (A00)

LA Chiave 040/272725 Muggia Pianezzi, terreno agrcolo di mq 4380 facile accesso, euro 39.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia ristorante con abitazione e giardino perfette condizioni vendesi euro 350.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendida villa con vista mozzafiato nuova ottime condizioni con giardino. (A00)

LA Chiave 040272725 Muggia splendida villetta rustica recente costruzione, vista mare da euro 420.000. (A00)

RABINO 040368566 Carpineto ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno balcone ripostiglio euro 145.000 rif. 5705. (A00)

RABINO 040368566 Muggia alta villa indipendente piano terra 210 mq. primo piano 162 mq. giardino 100 mq. euro 600.000 rif. 6505. (A00)

RABINO 040368566 Muggia soggiorno matrimoniale singola cucinotto bagno balcone ripostiglio soffitta posto macchina euro 150.000 rif. 6205. (A00)

RABINO 040368566 Padovan adiacenze ingresso soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone euro 199.500 rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 Perugino bassa ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ottime condizioni euro 99.500 rif. 24304. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso camera cucina wc esterno di proprietà ottimo investimento rif. 6105. (A00)

RABINO 040368566 Stazione adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale due singole angolo cottura doppi servizi cantina euro 180.000 rif. 6305. (A00)

RABINO 040368566 Tesa adiacenze ingresso soggiorno cucinino bagno ottimo uso ufficio euro 38.000 rif. 6405. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Conti (zona) in palazzo epoca alloggio al piano alto di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno terrazzino (da ristrutturare). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Viale Miramare (adiacenze) valido alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggioli ripostiglio occasione.

SPAZIOCASA 040369950 Giard. Basevi (zona) in palazzo epoca alloggio come nuovo di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Altura con ampia vista panoramica alloggio recente di cucina saloncino 3 camere 2 bagni terrazzo posto auto affarone. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Carpineto (zona) alloggio con ingresso indipendente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 pronta consegna in stupenda palazzina zona Severo-Università di appartamenti con cucina saloncino 1/2/3 stanze 1/2/3 bagni o attici-mansarde con terrazze cantine box possibilità di pagamenti dilazionati-permute-mutui. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2 stanze cucina bagno facilità posto auto massimo euro 200.000. Studio Benedetti 0403476251.(A00)

CERCHIAMO soggiorno tre camere cucina uno/due bagni zona semiperiferica nessuna spesa elleci 040635222. (A3409)

NOSTRO cliente cerca appartamenti e case da restaurare disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq. San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da soggiorno 2 camere cucina e bagno disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo garantiamo la totale riservatezza nelle trattative disponibilità acquirente elevata: Equipe immobiliare 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca urgentemente appartamento Muggia/Zindis soggiorno due camere cucina bagno. (A00)

RABINO 040368566 per nostra clientela cerchiamo zona Rive/S. Giusto soggiorno due/tre camere cucina due bagni. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI immobile prestigioso su due livelli mq 350 trattative dirette tel. 011/7770218 3288998288. (Fil23)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

IN affitto da euro 500 nuovissimi appartamenti finemente arredati di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo (zona) Università-Severo adattissimi foresterie-pied-a-terre possibilità box Spaziocasa 040369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 450 mensili G. Pubblico (zona) alloggio di cucina ampio salone 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo (vuoto-referenziati) a euro 350 mensili centrale alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredata-per foresteria) a euro 1000 mensili nuova mansardina in centro città di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 400 mensili Roiano (zona) alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo (arredato-referenziati) a euro 520 mensili Locchi (zona) alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo. (A00)

ZONA Viale signorile 120 mq 2 camere 1 camerino salone doppio cucina abitabile riscaldamento autonomo ammobiliato grande terrazza: 040224154 17-20. (A3245)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A TRIESTE
azienda nuova apertura ricerca 5 ambosessi 18/33 anni front-desk, commesso al pubblico, magazzino. Telefonare allo 040774763 Triangolo srl.

CERCASI apprendista banconiere/a con esperienza max 24 anni presentarsi al mattino via Galatti 13 presso bar pasticceria Sanna. (A3375)

CERCASI personale addetto all'assistenza Adest/Oss motivato a lavorare nei servizi handicap ed anziani. Inviare curriculum Cooperativa La Quercia, corso Italia 10, 34121 Trieste, tel. 040368302, fax 040630762; e-mail: gru.quercia@libero.it.

CERCHIAMO collaboratori per attività indipendente in pieno sviluppo informazioni 3462197410 www.ilnostrolavoro.com. (A3401)

MAW Spa (Aut 29/11/04 Prot. 1131 SG) cerca urgentemente 40 impiegati assicurativi: lavoro part time 4 ore giornaliere come impiegati in ufficio settore assicurativo no procacciatori no telemarketing. Requisiti: giovani diplomati o laureandi o neolaureati materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550.

PANIFICIO in Monfalcone cerca addetto alla distribuzione. Tel. 0481/485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30. (C00)

PER produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche scouting offre servizi per selezione esordienti volti nuovi cantanti gruppi musicali desiderosi proporsi operatori spettacolo telefona 800906123. www.scoutingweb.it. (FIL17)

RICERCASI urgentemente personale commerciale 25/50 anni spigliato anche madre lingua slovena. Telefonare per appuntamento ore 13-14.30, 18.30-20, 040363862. (A3259)

SELEZIONIAMO addetta/o commerciale ingrosso abbigliamento richiedesi croato a livello madrelingua, inglese, wordexcel livello utente inviare curriculum a Chemco srl c.so Italia 9, 34125 Trieste. (A3275)

STUDIO commercialista cerca ragioniera esperta contabilità e bilanci. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste 3 C.I. Ita0013844AA8.

SUPERMERCATO AUCHAN cerca cassiera/e e addetto/a banco salumi. Richiedesi max serietà. Presentarsi via Lavatoio 5 con curriculum.

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 16v 120cv 3p Progression, Grigio Met. 2003 Clima, Abs, A.Bag, Cd, Garanzia euro 11.600 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B, Grigio Met. 2000 Clima, Abs, Air Bag, Con Garanzia euro 10.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni a euro 9.800 Automarket Trieste tel. 040381010.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S.Wagon, Blu Met. 2000 Clima Abs, Garanzia euro 9.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 T.S 16v, Blu Met. 2001 Full Opt. Navigatore Satellitare, Garanzia euro 11.800,00 Aerre Car tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top Anno 2002 Colore Grigio Chiaro euro 11.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, Argento, Clima, Tetto Apribile, Pelle Controllo Trazione, Cerchi Lega, Garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 318 Is Coupé Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato euro 5.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

BMW 850r (Moto), 06/97, Verde Met., 42.000 Km, 2 Borse Lat. Bmw, euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km. - Interni Pelle - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 13.900. Padovan & Figli tel. 040827782.

CITROEN C2 1.1 3 Porte Elegance Anno 2004 Km.21.000 A 8.500 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

CITROEN C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Cinquecento 900 Young, Rosso Fiat 1998 Garanzia 12 Mesi euro 2.600 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Doblò 1.9 Jtd Sx Cargo Anno 2002 Colore Rosso Km 58.000 euro 7.000+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, Bianco 2001, Perfetto Con Garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 tel. 040637484. (B00)

FIAT Punto Van 1.9 Td, Bianco 2001 Garanzia, euro 4.400 Con Iva Detraibile, Aerre Car Via S.Francesco 60 tel. 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 3.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

FIAT Seicento Van 1.1, Bianco 2002, Garanzia euro 3.000 Con Iva Detraibile, Aerre Car tel. 040637484.

Continua in 27.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Le triestine dell'Impero

«Le triestine. Presenza e cultura delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento», conferenze a cura di Anna Di Gianantonio e Marina Rossi, in via Trento 8, nella Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (g.c.). Oggi alle 18 apertura del ciclo. Saluto della presidente regionale della Commissione pari opportunità, Renata Brovedani. Saluto del presidente dell'Irsml Fvg, Franco Cecotti. «Donne volitive». La presenza femminile a Trieste nel periodo asburgico. Ne parlano Tullia Catalan e Marina Rossi.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che oggi e domani è in programma la visita guidata dell'Osservatorio astronomico. Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Concorso «Lineartistica»

Il giorno 22 maggio si inaugura il secondo concorso d'arte figurativa contemporanea, organizzato dall'Associazione Lineartistica, per conto del Circolo culturale «D.M. Turoldo». I temi del concorso sono: soggetto sacro legato a Santa Rita da Cascia, soggetto ispirato al territorio di Trieste, preferibilmente alla zona di Campo Marzio. Per informazioni e regolamento telefonare al 339/7937507.

Messa di suffragio

Oggi nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, nella messa delle 17.30, si ricorderà e si pregherà per Bruno De Marchi, stimato insegnante triestino all'Università Cattolica di Milano, critico cinematografico e fondatore del Laboratorio internazionale della Comunicazione tuttora operante a Gemona del Friuli.

Mostra di Agrini

Chiude oggi la mostra di Grazia Agrini: «Luci della Ribalta», allestita presso la sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Orario di visita: 9-17.

Circolo fotografico

Proiezione di diapositive in dissolvenza al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4. Furio Casali presenta: «La grande parata del cinquantenario a Trieste», «Tre ville venete», «La regata Barcolana». Inizio ore 19.

Il mondo delle api

A «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, alle 18 si terrà una conferenza a cura dell'apicoltore Fausto Settimini «Conoscere il mondo delle api e i loro prodotti». Per informazioni telefonare in sede allo 040/660805.

Esame di letteratura

Si avvertono gli studenti interessati che la prova scritta di Letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della facoltà di lettere e filosofia) avrà luogo oggi alle 9 nell'aula al piano terreno di via dell'Università 1. I candidati sono pregati di portare con sé un documento di riconoscimento.

Federazione pensionati

L'Ugl, Unione generale del lavoro, Federazione pensionati, comunica che sono disponibili ancora dei posti per il viaggio aperto a tutti, «Genova e le 5 Terre», da effettuarsi in pullman Gt dall'11 al 14 giugno 2005 (cinque giorni) in pensione completa. Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

Al San Marco oggi nuovo incontro del ciclo promosso da Area Science Park e Sissa

Il profumo del caffè fra scienza e letteratura

Portare il caffè in un «caffè» storico come il San Marco è il modo più naturale per introdurre il discorso su un tema sfuggente e impalpabile, legato alle esperienze e percezioni quotidiane, ai ricordi e alle sensazioni più profonde: l'olfatto. L'appuntamento con «Lezzi e olezzi: lezioni di naso» è: oggi alle 18 al Caffè San Marco, via Cesare Battisti 18, nell'ambito del ciclo Science Cafè, promosso da Area Science Park e Sissa in collaborazione con Casa della musica.

Dal memorabile monologo di Edoardo sul vero e proprio rito della preparazione del caffè raccontato in «Questi fantasmi» si entrerà nel mondo degli odori visto dal punto di osservazione della scienza.

Studi sempre più approfonditi sui meccanismi che presidiano alle nostre percezioni olfattive, oppure volti all'individuazione delle singole molecole che danno corpo a lezzi e olezzi, sono oramai una branca importante della ricerca, al punto da avere avuto di recente il massimo riconoscimento con l'assegnazione di un premio Nobel.

Si parla di profumi e odori oggi al Caffè San Marco.

Si parlerà di olfatto e di ricerche scientifiche ad esso collegate, come sempre con un approccio informale e divulgativo, rigoroso nei contenuti e alleggerito da improvvisazioni jazz che «interpreteranno» musicalmente gli odori evocati in tanti brani letterari tratti da capolavori della letteratura come «Il profumo» di Süskind.

Relazioni scientifiche di Anna Menini e Furio Suggi Liverani; letture di Paola Bonesi e Marco Casazza; musiche di Gabriele Metelli (tromba e filicorno); direzione artistica e regia di Daniela Picoi.

Treno a vapore

Sono aperte le iscrizioni all'iniziativa promossa dal Tci «Da Trieste al Carso goriziano a 90 anni dall'inizio della Grande Guerra» per domenica 19 giugno. Visita a Borgo Castello con il Museo della Grande Guerra e alle fortificazioni militari sul Monte Sei Busi. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, telefono 040/3480595, orario dal lunedì al venerdì 9-13, 15-19, sabato 9.30-12.30.

Avviamento allo sport

La Società ginnastica triestina nautica informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento allo sport (Cas) di canottaggio per adolescenti (maschi e femmine dagli 8 ai 14 anni) che inizieranno lunedì 13 giugno (dal lunedì al venerdì, orario 9-12, con possibilità di prolungamento con il pranzo fino alle 14.30). Per informazioni telefonare dalle 17 alle 19 al numero 040/305239 o ai cellulari 337/535486, 347/1639680.

Circolo della stampa

Rivolgere domande direttamente al capo della Squadra mobile Mario Bò: è l'opportunità offerta a tutti i cittadini interessati dal Circolo della stampa. L'incontro con Bò si terrà oggi, alle 17.30, nella Sala Alessi del Circolo della stampa, in corso Italia 13. Il Question time sarà moderato da Paolo Pichierri.

Famea Piranesa

La Famea Piranesa organizza per venerdì 27 maggio una gita a Ptuj con visite al sito archeologico romano di San Peter, alla Certosa abbandonata di Zice, al castello di Statemberg dove si farà anche il pranzo e visita del castello e del centro storico di Ptuj. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Per informazioni e prenotazioni telefonare alla segreteria di via S. Pellico 2, tel. 040/636098.

Conferenza di Deborah Arbulla e Andrea Colla del museo di Storia naturale

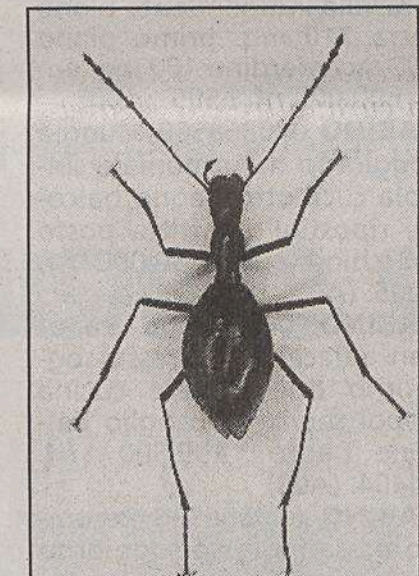
Rarità della microfauna sul nostro Carso

Nuove rarità microfaunistiche stanno emergendo in questi anni dallo studio assiduo del Carso sia dal punto di vista dell'osservazione sul campo che della paziente catalogazione delle infinite, preziose collezioni accumulatesi nel tempo al Museo di Storia naturale di Trieste.

La zona che desta grande interesse al momento è quella tra l'altipiano triestino e il Monte Nevoso, sommità intensamente carsificata e caratterizzata da anfratti e affioramenti rocciosi di natura calcarea dove è stata riscontrata una fauna cavernicola di eccezionale importanza, comprendente specie esclusive.

Ne parleranno oggi alle 20 nella sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, Deborah Arbulla e Andrea Colla, rispettivamente paleontologa ed entomologo del Civico Museo di storia naturale, durante la conferenza sulle rocce e gli insetti del Carso promosso dal gruppo Tutela ambiente montano (Tam) per il ciclo dedicato alla conoscenza ambientale di Trieste e dei territori limitrofi. L'appuntamento è propedeutico all'uscita di domenica 22 maggio sul Monte Nevoso.

A colpire gli esperti sono stati soprattutto due coleotteri ipogei dai complessi nomi scientifici, «Spelaeodromus sneznikensis» e «Astagobius angustatus» *(nella foto a fianco)*, endemismi unici al mondo, ciechi ma ultraspecializzati per l'originale sviluppo di antenne molto allungate e sensibili al posto degli occhi.

Fiorenzo Ricci

Club Primo Rovis

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Centro diurno

Il Centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11, primo piano, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri.

Arte musicale

Al Centro d'arte musicale incontri gratuiti relativi al Centro estivo artistico, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, con inizio dal mese di giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro dalle 15 alle 21 di ogni giorno, sabato dalle 14 alle 18.

Gite Pro Senectute

La Pro Senectute informa che sono aperte le iscrizioni per la gita del giorno venerdì 3 giugno a Marano Lagunare con visita alla Riserva naturale sul fiume Stella. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Cral portuale

Il Gruppo pesca informa i soci che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio a Bruxelles, Parigi e Amesterdam, che avrà luogo dal 4 all'11 giugno prossimo. In segreteria, alla Stazione marittima, sono disponibili i programmi dettagliati. Tel. 040/309930, 040/300363.

Restauro legno

Stanno per iniziare i corsi di restauro legno e decoùpage presso la bottega «Il cielo in una stanza», via San Giusto 8, Trieste. Per informazioni: 040/306439, 338/3544031.

Corsi di canottaggio

La Società Canottieri Trieste, pontile Istria 4 (telefono 040/306000) organizza per i mesi di giugno e luglio corsi di avviamento allo sport del canottaggio rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni. Per delucidazioni e iscrizioni rivolgersi in sede.

Libreria Minerva

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, via San Nicolò 20, Roberto Vidali, direttore di «Juliet art magazine», presenterà il volume di Giulio Ciavoliello «Dagli anni '80 in poi. Il mondo dell'arte contemporanea in Italia», Artshow Edizioni/ Juliet Editrice.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Telefoni 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco, Disegno, conclusione corso; Laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Gatta, Tombolo, conclusione corso; Aula A, 15.15-16.20, prof. F.Nesbeda, Teatro Verdi: Faust, Conclusione corso; Aula A, 16.35-18.30: Prof.ssa I. Schneller, Diapositive: La via della seta; Aula A, 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Storia delle religioni: mitologie europee: sospeso; Aula B, 15.30-16.20, dott.ssa C. Carloni Mocavero, Scrittura creativa: una favola - per i prenotati - conclusione corso; Aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi, Laboratorio di Beneficenza, conclusione corso.

Sede Muggia. Ore 17 presso la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, calle San Francesco 12, Muggia, messa di chiusura dell'anno accademico con la partecipazione del nostro coro.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15.30-17, ultima lezione Francese II (dott.ssa C. Mancin); 16-17: ultima lezione Voci parole e musica della canzone italiana: «Gli anelli mancanti», duo per voci e chitarra (interpretano Giuseppe Signorelli e Danicla Tassan); 16-17.30: Conversazione inglese (attrice F. Johnson).

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

Dibattito con gli esperti

Fecondazione assistita

Oggi, alle 18.15, nella Sala Oceania della Stazione marittima, Francesco Agnoli, editorialista de «Il Foglio» e di «Avvenier», esperto di bioetica, e Patrizia Vergani, responsabile della Medicina fetale all'Ospedale Dan Gerardo di Monza, parleranno sul tema «Bambini: figlio o prodotto?».

L'incontro è organizzato dai centri culturali «Giorgio La Pira» e «Lorenzo Bellomi», e vuole fornire un contributo al dibattito sulla fecondazione artificiale, alla vigilia del referendum abrogativo della legge attualmente in vigore. Francesco Agnoli è docente di Storia a Trento, e noto studioso di filosofia della scienza. Patrizia Vergani è dirigente di Medicina fetale alla clinica ostetrica e ginecologia all'ospedale San Gerardo di Monza.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 16 al 21 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179, Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/675111
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 Tr UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 10 Gr ANGISTRI da Novorossyisk a Siot 1; ore 10.20 Slo PORTOROZ da Pirano a M. Bersaglieri; ore 13 Tr UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 13 It ECO EUROPA da Sidi Kerir a Siot; ore 14 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Eg EGYPTIAN PRIDE da Capodistria a orm. 35.
PARTENZE
Ore 2 Tr UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17.45 Slo PORTOROZ da M. Bersaglieri a Pirano; ore 19 Tr UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 20 An MOON da S.L. a Ravenna; ore 23.30 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.
MOVIMENTI
Ore 6 MOON da Ortolan a Scalo Legnami.

ELARGIZIONI

– Per il 25.o anno di matrimonio (17/5) da Roberto e Viviana 100 pro Agmen, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Airc, 200 pro La strada dell'amore.
– In memoria di Pietro Bravin nel IV anniv. (14/5) dalla famiglia 20 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Carlo Colussi nel XXII anniv. (14/5) da Bruno Vettori 60 pro Oratorio Salesiano (complesso bandistico).
– In memoria di Fabio Mauro (14/5) dalla moglie e figli 100 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di May Meak nel X anniv. (14/5) da Raimondo e Lidia Meak 50 pro Sogit.
– In memoria della mamma e nonna Nelly per il compleanno (14/5) da Ariella, Rossella e Manuela Mizzan 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Jolanda Raimondi nel II anniv. (14/5) dalla cugina Licia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luca Vascotto (14/5) dai genitori 50, dalla famiglia Bianca Chicco 30 pro Ist. nautico (fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Romano Dagnelut nel XIII anniv. (17/5) dalla moglie Margherita e dal figlio Giorgio con Liliana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'architetto Edoardo Magris nell'anniv. (17/5) dalla moglie Elvira Magris 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Ponte nel 13.o anniv. (17/5) dalla famiglia 100 pro Oncologia medica (dott. Tuveri), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del rag. Gualtiero Ronzat nel I anniv. (17/5) dall'amico Raffaello Camerini 16 pro Ass. donatori sangue.
– In memoria di Angela Stepancic (17/5) da Nerina Sospe e nipoti 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Pietro Bravin nel IV anniv. (14/5) dalla famiglia 20 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Carlo Colussi nel XXII anniv. (14/5) da Bruno Vettori 60 pro Oratorio Salesiano (complesso bandistico).
– In memoria di Fabio Mauro (14/5) dalla moglie e figli 100 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di May Meak nel X anniv. (14/5) da Raimondo e Lidia Meak 50 pro Sogit.
– In memoria della mamma e nonna Nelly per il compleanno (14/5) da Ariella, Rossella e Manuela 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Jolanda Raimondi nel II anniv. (14/5) dalla cugina Licia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luca Vascotto (14/5) dai genitori 50, dalla famiglia Bianca Chicco 30 pro Ist. Tecnico Nautico (Fondo Luca Vascotto).

Un chiosco a Opicina

Chiedo gentilmente alla Trieste Trasporti Spa di installare un chiosco d'attesa alla fermata dell'Obelisco, a servizio degli utenti della linea 2 («tran de Opcina») e della linea 4. Non esiste infatti alcun altro riparo in quel sito, che vede con ogni tempo la presenza di numerosi escursionisti e gitanti, anche anziani. Un sentito grazie anticipato e collettivo.

Laura Baucer

Stabilimento Savoia

Vorrei fare una piccola correzione a quanto scritto dal signor Ugo Margon sul Piccolo del 25 aprile, in relazione al bagno Savoia.

Quel bagno io l'ho frequentato assieme a mia madre fino alla fine degli anni '40, lasciando tanti bei ricordi d'infanzia.

C'era una bella spiaggetta fatta di ciottoli, dove i bambini potevano giocare e imparare a nuotare. Acquisita una certa sicurezza, ci si avventurava dove l'acqua diventava sempre più profonda e allora via, a nuotare sotto le palafitte. Superati i 10 anni, si iniziava a frequentare il bagno Ausonia con i primi timidi tuffi «a piron». Giorni davvero indimenticabili.

Dolores Manzini

Fotocopie illegali

Vi prego di permettere un pubblico ringraziamento a Liborio Mattina della nostra Università per il suo intervento finalizzato a ricordare agli studenti l'illegalità della fotocopiatura dei libri di testo.

Vorrei aggiungere che il mercato della fotocopiatura illegale dei libri ha ormai superato di molto il valore del mercato complessivo dei testi universitari (a valore 60% fotocopie, 40% libri) e che questo provoca una grave e crescente perdita di posti di lavoro in tutto il settore della produzione e commercializzazione del libro. Non danneggia solo Autori e Case editrici, non danneggia solo la Ricerca, ma mette sulla strada anche i commessi delle librerie, i lavoratori delle tipografie, i magazzinieri dei distributori e tanti altri.

La fotocopiatura abusiva non crea posti di lavoro alternativi perché si avvale di macchinari automatici spesso informatizzati sfruttando il lavoro fatto precedentemente da editori, impaginatori, tipografi, distributori e librerie: arricchendo le multinazionali produttrici di fotocopiatrici sempre più sofisticate e spesso, come è stato rilevato in alcune zone, vere organizzazioni criminali dedite alla pirateria multimediale. Ormai il giro d'affari è rilevantissimo.

E per di più provoca l'aumento del costo dei libri per il continuo calo delle tirature.

È importantissimo che il mondo accademico e universitario prenda posizione chiaramente, come ha fatto il prof. Mattina, di fronte a un reato dilagante. Deve essere contrastata una «cultura dell'illegalità» fra i giovani perché l'Università continui a formare non solo «laureati» ma anche cittadini rispettosi delle leggi e del lavoro altrui.

I librai, insieme allo Stato e agli editori, sono disponibili ad aiutare gli studenti meritevoli e bisognosi, ma non possono accettare la fotocopiatura illegale per procurarsi i soldi per l'ultimo modello di cellulare o consumi simili.

Paolo Deganutti
Direttivo Ali (Associazione librai italiani)

Un olio antico

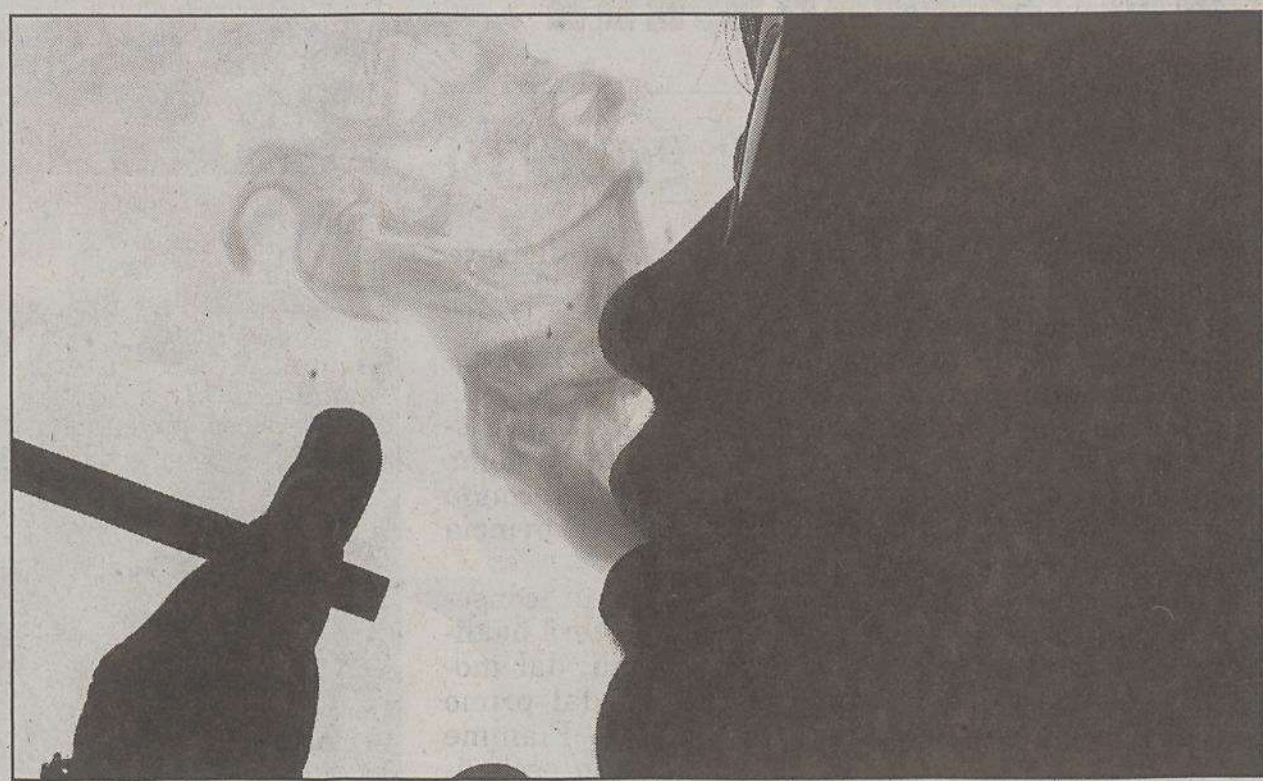
Ho scoperto con piacere che l'olio della nostra provincia ha avuto grandi riconoscimenti internazionali, e per tacitare alcuni scettici, vorrei mettervi a conoscenza di come questa coltura sia antichissima sulla nostra terra.

La prima notizia certa è addirittura dell'847 d.C. quando la monaca triestina Maria dona 55 ceste di olive, nel 1224 si ha notizia di oliveti a S. Andrea, nel '300 poi quando le documentazioni abbondano, sappiamo che tutta la costiera, che cominciava all'incirca in via Ghega, era piantata a oliveti, tra i quali alcuni già detti antichissimi nella zona sopra Grignano allora chiamata Grundelera, egualmente le coltivazioni si trovavano pure sulla costa fino a Zaule, compresa la valle di Mocho, oggi detta Rosandra. Ma per capire meglio la diffusione della pianta, ecco a voi alcuni luoghi che oggi vi risulterebbero impensabili per la loro crescita: oltre alla costa, crescevano in Ponziana, la zona di Santa Maria Maddalena, presso oggi via Baiamonti, a Servola, a Sant'Anna, San Sabba. Giarizulis, altri si trovavano in quella che oggi chiamiamo via Battisti-Giulia, altri partivano dalla via Carducci, passando per piazza Goldoni, sino a Montebello e Cattinara, altri in via Tigor. Ogni rione interno alla città aveva almeno un torchio, per cui ogni casa aveva una scorta in urne di terracotta che spesso facevano parte di pagamenti di un debito, oppure di un lascito testamentario. Purtroppo spesso a causa di inverni freddissimi, c'era una sistematica morìa delle piante, e come se non bastasse, a ogni assedio alla città da parte di veneziani e istriani, venivano tagliati dalle truppe, che facevano tabula rasa attorno alle mura cittadine, nonostante tutto i triestini riuscirono comunque a mantenere la tradizione della coltura, tornata ora ai suoi grandi fasti.

Lucio Giacomini

LA POLEMICA

È stato proposto di allargare il divieto anche per chi guida

Ingiusto proibire il fumo in auto

Il fumo fa male, per un lettore l'eccesso di divieti finisce per diventare discriminante.

Non entro nel merito dei danni provocati dal fumo, come non entro nel merito di chi decide di fumare o meno.

Prendiamo il caso di un fumatore che consapevolmente decide di fumare o di continuare a fumare e che si trova per lavoro a viaggiare tutto il giorno, sia esso un rappresentante di commercio o un camionista. Ore e ore al volante a volte nelle ore più pesanti del primo mattino. Per quella persona la sigaretta è una compagnia (nociva senz'altro) che gli rende il viaggio meno pesante e grazie anche alla nicotina si tiene anche più sveglio e «attivo».

Ora c'è chi vuole proibire il fumo in macchina, perché accendere una sigaretta distrae dalla guida. In effetti ci sono attimi di traffico che lo sconsiglierebbero.

E allora? Che si fermi, fumi la sua sigaretta e riparta. Una sosta fa bene.

E la musica? Inserire un Cd o ricercare automaticamente un canale sulla radio distrae di meno? Ci fermiamo per cambiare un Cd? E una musica a tutto volume in macchina non estranea la persona dal contesto esterno? No, di queste situazioni non se ne parla.

Anche bere un sorso d'acqua dalla bottiglia distrae almeno quanto accendersi una sigaretta! Ma allora anche scartare una caramella... Ci fermiamo ogni volta che abbiamo voglia di un cioccolatino? Ma fermarsi fa bene. Soprattutto alla schiena.

Povero camionista, che tira come un pazzo il suo turbo diesel e fa sorpassi mozzafiato, lo facciamo fermare anche per bere. Siamo sicuri che poi per rispettare la tabella di marcia correrà anche di più.

E uno che fuma la pipa? Per accenderla bisogna prepararla con cura e accenderla con altrettanta cura: altro che sigaretta! Nel caso del sottoscritto però e di molti miei conoscenti però tenere accesa la pipa anche un'ora e mezza e più senza muoverla dalla bocca è un'abitudine. Viaggio poco e per brevi tragitti, posso farne a meno. Ma chi deve passare ore in macchina? Certo, doveroso sarebbe accenderla da fermi, ma perché proibire loro di fumare una volta accesa per il restante tempo del viaggio? Dimenticavo: niente auto per chi ha il raffreddore, perché soffiarsi il naso... del resto bisognerebbe guidare solo in perfette condizioni psico-fisiche... o no? Cerchiamo di distinguere prima di fare leggi che discriminano coloro che si distraggono per inserire una cassetta o un Cd, da chi beve da una bottiglia, da chi (con due mani) si scarta una caramella, da chi fuma e sono indiscriminanti tra chi fuma una sigaretta o la pipa. Le crociate con i paraocchi sono persecuzioni.

Valerio Staccioli

Transenne e panettoni

Ho letto con profonda tristezza l'articolo apparso su questo quotidiano sabato 30 aprile riguardante la protesta per le transenne poste davanti alla chiesa di Sant'Antonio. Strano: nessuno si è mai permesso di bivaccare nello spazio delimitato dai panettoni che circondano il Tempio israelitico situato nella centralissima via San Francesco, né di oltrepassare il muretto e la recinzione che circonda la Chiesa Greco Ortodossa che affaccia sulle splendide rive, né quello che circonda la chiesa Serbo Ortodossa, anch'essa posta nel «cuore pulsante della città».

Nessun consigliere comunale ne ha mai chiesto l'abbattimento. Giustamente si rispetta un luogo sacro, anche se non se ne condividono gli orientamenti. Le chiese cattoliche dunque; non sono altrettanto degne di rispetto? Ma non si preoccupino i contestatori: Dio, padre generoso, perdonerà anche loro.

Maria Abate

Tanti lutti

"11 febbraio, lutto nazionale" (firmato: gli anticlericali), "2 giugno, lutto nazionale" (firmato: i monarchici), "20 settembre, lutto nazionale" (firmato: i clericali), "4 novembre, lutto nazionale" (firmato: gli austriacanti); "25 aprile, lutto nazionale" (firmato: ?).

Claudio Sepin

I ragazzi della scuola slovena di Roiano nel 1954

Questa foto è stata scattata durante l'anno scolastico 1954-55, e ritrae i bambini della classe prima elementare della scuola slovena di Roiano. Sarebbe bello poterci incontrare di nuovo dopo tanti anni, e ricordare insieme quel tempo lontano. Chi si riconoscesse può telefonare (ore serali) a Vera Zecchini (040416712) oppure a Silvano Ferluga (040417649).

Vera Zecchini

Buchi e cartelli

Non bastasse il titolo di porcilaia a cielo aperto, a partire da tempo l'ultimo tratto di via Diaz e via dell'Orologio convivono con una decina di cartelli stradali, peraltro nella datazione chiaramente taroccati, che invitano a non parcheggiare a causa di urgenti lavori di scavo.

Ciò non bastasse il numero civico 4 è deliziato da un buco di un paio di metri di diametro che occupa sia il marciapiede che la sede stradale. Alle nostre ripetute telefonate di richiesta di informazioni l'Acegas ha risposto con un laconico «è tutto a posto, stiamo per coprire il buco...». Al 6 maggio era ancora «tutto a posto», ovvero cartelli e buco sono lì in bella mostra.

Al di là del disagio di chi ha la propria vetrina con vista su piscina, ci chiediamo innanzitutto di chi sarebbe la responsabilità nel caso in cui un bimbo o una persona anziana possano subire un infortunio inciampando nelle assi di legno poste sul marciapiede. Inoltre, perché se per scavi urgenti non si può parcheggiare nelle due vie gli operatori dell'Amt richiedono comunque il pedaggio?

Marco Puntin

Il declino della politica

Viviamo giorni in cui si moltiplicano le inchieste e i sondaggi tesi ad appurare il lento ed inquietante declino della politica: ne appare il ritratto di una generazione che si ripiega su se stessa, sulla propria intimità, sull'indifferenza ecc. Per quanto riguarda il nostro Paese i confortevoli dati elettorali delle ultime tornate correggono solo in parte il tono di queste valutazioni. Da noi arranca il difficile impegno di inserire stabilmente le nuove generazioni nel tessuto produttivo. La difesa del posto di lavoro è un'impresa stressante non solo per i giovani ma pure per gli anziani. Gli obiettivi che le vecchie generazioni (forse con un po' di illuminismo) avevano abbastanza chiari si fanno ora approssimativi e problematici. Su tutto prevale un senso di grande incertezza o addirittura di affanno. Gli uomini che ci governano sono confusi ma non lo danno ad intendere; essi galleggiano su programmi affastellati e su promesse che sanno di non poter mantenere. Si vive tempo foschi in cui lo stesso assetto istituzionale, che pure mostra capacità di tenuta anche quando i contrasti politici sono estremamente accentuati, può essere messo in discussione. Altrove le cose non vanno granché meglio. Tony Blair conquista il terzo mandato con il 37% dei votanti; siccome la partecipazione ha raggiunto il 61%, i laburisti governano con un modesto consenso (circa il 22% degli aventi diritto). Meglio Blair che i tories, si dirà; ma non è certo questa la democrazia partecipativa necessaria per arrestare il declino e la crisi politica. Ma c'è dell'altro. Si sta, di fatto, diffondendo un'ambigua e sciagurata politica attraverso la quale s'intende esportare la democrazia, quella della civiltà occidentale, con i carri armati e le bombe.

Mi pare proprio che la storicità di tante esperienze economiche, sociali e istituzionali non sia ancora sufficiente per fondare un'etica della politica di perdurante validità. Per molti versi noi viviamo oggi le crisi come crisi di valori, di certezze, di diritti, di stabilità ecc. Di qui, a mio parere, ancora una volta la politica si ripresenta come problema. Forse bisognerà toccare il fondo, come si usa dire, e sperare poi in un risveglio che punti ad un diverso modello di sviluppo economico e sociale per la cui realizzazione saranno necessarie vere e proprie forzature della logica degli attuali sistemi.

Armando Fregonese
Muggia

Spettacolo di beneficenza

L'Ens-onlus di Trieste desidera ringraziare sentitamente tutti coloro che anche quest'anno ci hanno sostenuto con le loro offerte partecipando allo spettacolo di beneficenza a favore dei sordomuti della Provincia di Trieste tenutosi in data 10 maggio 2005 presso il Teatro Miela.

Serena Corazza
presidente Ente nazionale sordomuti-onlus sezione provinciale di Trieste

LA PROTESTA

Le vie del centro recentemente riqualificate sono off-limit per i disabili

Stop alle barriere architettoniche

Piazza Libertà è stata riqualificata, ma le barriere architettoniche sono rimaste.

Scivoli con scalini per i disabili non deambulanti. Non si tratta dell'ultimo ritrovato tecnologico per agevolare la mobilità di quanti vivono su di una sedia a rotelle, quanto piuttosto della paradossale soluzione che sembra essere stata realizzata per mantenere sempre più alta la soglia di attenzione dei portatori di handicap triestini.

Molti esempi recentemente riproposti in città confermano, infatti, un triste e desolante andamento che, per riscontro e diffusione, ha ormai superato i limiti della maldestra disattenzione per assumere i contorni definiti di un malcostume istituzionalizzato. Mi sto riferendo alle vie del centro ultimamente riqualificate dove molti degli abbassamenti dei marciapiedi in corrispondenza degli attraversamenti pedonali mantengono alti dislivelli che li separano dalla sede stradale. Aspetto questo che se ignorato da buona parte dei pedoni non può passare inosservato agli occhi dei disabili che hanno imparato a non fidarsi troppo di quello che rimarrà quando i molti cantieri dispostio sul suolo pubblico toglieranno le transenne e le recinzioni per far spazio all'ennesimo nuovo marciapiede.

Molto probabilmente questo, come quello neonato della riqualificata piazza Libertà o in prossimità della nuovissima piazza Goldoni, mostrerà al termine dello scivolo un gradino alto anche una decina di centimetri che si rivelerà pericoloso quando non insormontabile.

E così i disabili triestini hanno dovuto imparare a loro spese a escludere dai loro percorsi questi moderni ostacoli per affidarsi laddove possibile agli abbassamenti «naturali» che i vecchi marciapiedi hanno raggiunto per l'usura. Alla responsabilità tecnica nella realizzazione di questi pessimi interventi se ne aggiunge una ancora più grave di ordine medico sanitario dal momento che buona parte di coloro che utilizzano questi abbassamenti come imprescindibile strumento di libertà personale possiedono una storia traumatica a carico della colonna vertebrale. Se per attraversare la strada il disabile è invitato e al contempo costretto a transitare sugli scivoli ricavati da marciapiedi sempre più alti, per contro viene sorpreso e fisicamente punito dal contraccolpo subito nel superare il gradino che inaspettatamente si rivela sotto le ruote della sua carrozzina proprio al termine della rampa. Ma non sono solo i disabili ad avvertire il doloroso «rimbalzo», anche i bimbi in carrozzina testimoniano l'inesprimibile disagio ricevuto, accompagnando il salto con il movimento delle loro testoline ogni qualvolta la madre decida di attraversare la strada sui moderni «scivoli con scalino». Ennesimo ed estremo gesto di gratuita resistenza all'affermarsi di un crescente senso civico cittadino che reclamerebbe una Trieste davvero accessibile per tutti.

Giuliano Taccola

IL RICORDO

Una lettrice rievoca la morte del fratello sul fronte balcanico

Non si dimentica, si perdona

A destra, nella foto, il tenente Ugo Rossi, morto il 4 maggio del 1942 a Ravno, in Bosnia. «È morto per una guerra accettata ma non voluta, obbedendo a un ordine superiore», ricorda la sorella Mary Rossi.

Non si può dimenticare, si può solo perdonare. Io rivivo con la stessa intensità il momento in cui la voce di Mussolini, attraverso gli altoparlanti in Piazza dell'Unità d'Italia, trasmette il suo proclama: «Cittadini, Italiani...» 10 giugno 1940. ... I miei capelli sono bianchi, le rughe non si contano... Sono trascorsi 65 anni dalla proclamazione della seconda guerra mondiale ma in me il ricordo è sempre presente... Piangendo mi allontano dalla folla, lascio il frastuono e mi incammino verso il Corso. La Piazza della Borsa deserta mi avvolge in un silenzio inusitato. Il mio pianto silenzioso, senza singulti non mi lascia: sento la grande tragedia che incombe sul mondo, che colpirà anche la mia famiglia - con la morte di mio fratello Ugo Rossi - e gran parte dell'intera umanità. Le vie che attraverso sono pressochè deserte. Con il mio lento andare arrivo finalmente a casa. L'abbraccio con i miei familiari mi è di conforto ma non mi toglie l'ansia... E poi si continua e si aspetta...

Mary Rossi

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

17 maggio 1955

- **Il Papa ha benedetto ieri sera, dalla finestra dei suoi appartamenti in piazza San Pietro, la statua della Madonna donata dagli autoferrotranvieri italiani alla città di Trieste. La statua era collocata su un grande carro allegorico, coperto di fiori e raffigurante la Cattedrale di San Giusto.**
- **La riconquistata indipendenza della Repubblica austriaca, dopo l'accordo firmato a Vienna da Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna, è stata celebrata ieri anche a Trieste con un ricevimento offerto dal Console austriaco Paul Zedwitz nella sua residenza di via Santa Caterina.**
- **Si è tenuta sabato la tradizionale Festa delle matricole, aperta da un corteo preceduto dall'ammiraglia del Tribuno Ninillo Lo Martire.**

L'annuncio del comandante della Polizia di frontiera nel giorno del passaggio di consegne tra finanzieri e agenti

Posto di blocco unico ai valichi

Controlli misti italo-sloveni non appena ci sarà il via libera dei due governi

Controlli misti e posto di blocco unico. Così cambieranno i valichi confinari goriziani non appena i governi italiano e sloveno daranno l'ok.

Ad annunciarlo è stato il comandante della quarta zona della Polizia di frontiera, Pietro Comelli, che ieri mattina ha preso parte alla cerimonia di cambio delle consegne tra Guardia di finanza e Polizia di frontiera svoltasi al valico di Salcano. «I due governi stanno procedendo alla verifica delle bozze di accordo già approvate dagli organi locali - ha spiegato Comelli - e non appena avremo il via libera saremo pronti a partire. La proposta prevede l'eliminazione di uno dei due posti di blocco con modalità ancora da definire per quanto riguarda il personale da impiegare». L'altra novità riguarderà il prolungamento degli orari di apertura dei valichi di seconda categoria più volte sollecitata da Comune e Provincia di Gorizia. «Su questo fronte attendiamo solamente l'assegnazione del nuovo personale necessario per garantire il servizio», ha aggiunto Comelli.

Da parte slovena, invece, la nuova proposta avanzata per diminuire l'impiego di personale riguarda i «controlli saltuari» per i valichi del Rafut e di San Floriano. Si tratta - come spiegato dal dirigente della Polizia di frontiera slovena di Nova Gorica, Marjan Ipavec - della possibilità per il personale di non presidiare il valico per tutto l'orario, ma di effettuare controlli a campione.

In attesa delle novità sostanziali, da ieri mattina la Polizia di frontiera ha preso il posto della Guardia di finanza al valico di Salcano con una cerimonia ufficiale a cui hanno preso parte, oltre a Comelli e Ipavec, il comandante provinciale della Guardia di finanza, Enrico Cervone, e il dirigente della Polizia di frontiera di Gorizia, Andrea Locati. L'avvicendamento, oltre al valico di Salcano, riguarda anche quelli del San Gabriele, del Rafut, di San Pietro e di Merna, assieme ad altri valichi di seconda categoria della provincia di Trieste.

Il passaggio di consegne non comporterà modifiche sostanziali, dal momento che sin dal primo maggio 2004 le Fiamme gialle svolgevano esclusivamente controlli di polizia. I 35 uomini che sono stati sostituiti dalla Polizia - grazie ai 38 rinforzi assegnati per garantire il presidio dei confini - ritorneranno a svolgere i compiti istituzionali della Guardia di Finanza.

Annalisa Turel

Dalle stazioni confinarie di Rafut, San Pietro e Salcano il Comune di Gorizia incassa oltre 5000 euro all'anno

Cambia il presidio ai valichi di frontiera e cambiano anche gli inquilini del Comune di Gorizia.

I piccoli edifici che ospitano le forze dell'ordine impegnate nei controlli alle frontiere - almeno per i valichi di seconda categoria di San Pietro, del Rafut e di Salcano - sono infatti di proprietà comunale. E per il loro utilizzo all'amministrazione viene versato un canone d'affitto.

L'avvicendamento tra Guardia di finanza e Polizia di frontiera, avvenuto ieri, ha dunque obbligato il Comune a stipulare una nuova convenzione. Sono cambiati gli inquilini ma il canone è rimasto lo stesso: si tratta di 5128,67 euro all'anno (2800 circa per Salcano, 1600 per il Rafut e 600 per San Pietro) fino, si stima, al 2008, anno in cui dovrebbero sparire i confini tra Italia e Slovenia. La caduta delle frontiere, insomma, porterà una nuova diminuzione delle entrate per le casse comunali.

Poliziotti al valico di Salcano. Nel riquadro Pietro Comelli.

MONFALCONE

Già arrivate le prime proteste: imminente un vertice tra il Comune, i commercianti e le forze dell'ordine

E' guerra aperta ai «fracassoni»

Rete di controlli per evitare schiamazzi e musica notturna a tutto volume

Il vicesindaco Marco Ghinelli: «Utile concedere deroghe per determinati eventi, ma non si può costringere la gente a restare sveglia fino all'alba a causa del chiasso»

Guerra ai «fracassoni». La dichiara alle porte dell'estate l'amministrazione comunale monfalconese, decisa a tenere sotto controllo schiamazzi notturni e musica troppo «sparata» a ore in cui molti monfalconesi vogliono decisamente dormire. Il vicesindaco e assessore al Commercio Marco Ghinelli avrà quindi a breve una serie di incontri con tutti i soggetti coinvolti (commercianti, vigili urbani, forze di polizia) per affrontare il problema del disturbo provocato da alcuni locali aperti fino a notte inoltrata. In vista ci potrebbe anche essere una valutazione della possibilità di rivedere alcune autorizzazioni. L'amministrazione ha del resto già ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini davvero inferociti. «Come sempre succede prima dell'estate - chiarisce Ghinelli -. Quest'anno, però, le proteste sarebbero particolarmente pressanti, anche se, a quanto mi risulta, la situazione è comunque migliore rispetto a qualche anno fa».

Stando a Ghinelli, i locali che in qualche modo sono «sorvegliati speciali» sono solo tre o quattro, tutti comunque collocati in centro e in zone densamente abitate. «Il nostro obiettivo - spiega il vicesindaco - rimane quello di rivitalizzare il centro cittadino. In questo contesto vanno quindi tutelate tutte quelle attività che contribuiscono a raggiungere la meta. Vanno però tutelati anche i cittadini che in centro risiedono». Da qui l'intenzione di effettuare una serie di incontri con l'Associazione commercianti, con cui stando a Ghinelli esiste già un contatto settimanale, e le forze dell'ordine proprio per «tenere sotto controllo la situazione».

«Si tratta anche di trovare un punto di equilibrio - sottolinea il vicesindaco - tra le esigenze dei gestori e quelle dei residenti. Credo, ad esempio, che un'iniziativa che fa tenere aperto un locale più a lungo ogni due settimane sia accettabile per tutti, come invece forse non lo è convivere con musica a tutto volume e schiamazzi ogni notte fino alle 3».

Si tratta comunque anche di fare i conti con una normativa regionale, ricorda Ghinelli, permette di protrarre l'apertura fino alle prime ore del mattino. Resta da vedere come l'amministrazione comunale riuscirà a tenere sotto controllo la «sua» Festa del Vino, da sempre ospitata dalla zona pedonale (vecchia e nuova) e da sempre fonte di fortissime lamentele da parte di chi abita nell'area per la musica e gli schiamazzi di chi rimane in zona anche dopo la chiusura dei chioschi.

IL DRAMMA DI VIA CARDUCCI

Migliora la donna raggiunta da due colpi di pistola

Sono in lento ma costante miglioramento le condizioni di Marcella Zanella Fucile, 74 anni, la donna monfalconese ferita venerdì pomeriggio nella sua abitazione di via Carducci 7, nelle «case dei ferrovieri» a Monfalcone, da due colpi di pistola sparati dal marito, Francesco Fucile, 78 anni, toltosi subito dopo la vita con un unico colpo al cuore.

La donna, ferita alla tempia e alla schiena, è da venerdì sera ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Udine dove è stata trasferita subito dopo il delicato intervento chirurgico cui è stata sottoposta all'ospedale di San Polo. Particolarmente delicata la ferita riportata dalla donna al fegato, trapassato da uno dei proiettili esplosi dal marito, causa di una copiosa emorragia. Secondo le indagini, pare invece ormai assodato che Francesco Fucile sia stato preda di un raptus forse legato a una forma depressiva. Fatale il fatto di aver trovato a portata di mano la pistola Beretta d'ordinanza del figlio Giuliano, agente della Polfer a Monfalcone. Vicino alla donna si avvicendano i 7 figli, rimasti choccati dal tragico episodio, da tutti definito imprevedibile visto l'affetto che legava la coppia, insieme da ben 56 anni. Intanto si attende di conoscere la data dei funerali di Francesco Fucile che non è stata ancora fissata.

La folla ad uno spettacolo in piazza della Repubblica.

GRADO

Albergatori soddisfatti in vista dell'evento ma non mancano i timori sulla tenuta organizzativa e ricettiva

Per «Blasco» un'invasione di fan

Sono 12 mila i biglietti in vendita ma si stima un afflusso di 30 mila persone

Marin è ottimista: «Non ci saranno problemi di sorta, la potenzialità complessiva è di 60 mila posti a dormire. Sono fiducioso e sicuro che vinceremo la sfida»

Comincia il conto alla rovescia per l'arrembaggio di Vasco all'Isola d'oro e via via che la clessidra del tempo fa scorrere i suoi granelli di sabbia, anche il batti e ribatti tra i vari operatori prosegue inesorabile. Dopo la polemica innescata nei giorni scorsi dai ristoratori, per la crisi del settore dovuta alla sponsorizzazione del «turismo da relax», ora è la volta degli albergatori: «Dal punto di vista promozionale - dichiara Enver Gimona, titolare dell'hotel Adria – il concerto rappresenta una manna dal cielo, poiché l'invasione di fan ingrasserà le casse di Grado; mi pare una sciocchezza dire che un albergo a quattro stelle non si senta toccato dall'evento, poiché oltre al numeroso staff che segue l'artista, arriverà in città anche una folta rappresentanza della stampa nazionale, il che non va sottovalutato. Per quanto riguarda i timori di vedere l'Isola d'oro diventare il paradiso dei pensionati - conclude -, non li condivido: da un po' ci sono due locali sulla spiaggia che animano degnamente le serate, assieme alla discoteca Caribe. Inoltre, negli ultimi anni, sono sorti in città parecchi wine pub che, pur non essendo delle sale da ballo, hanno richiamato la gioventù che ama il rito dell'aperitivo».

Di parere decisamente diverso Claudio Furlanut, vicepresidente del consorzio Gradohotels Antica Contea, che, se da un lato concorda sulla validità dell'iniziativa, dall'altro manifesta qualche riserbo: «Siamo perplessi sulla logistica: è vero che i biglietti a disposizione sono 12 mila, ma si stima che da noi arriveranno da 20 a 30 mila persone. Ce la faremo?». E non è l'unico timore che Furlanut palesa: «Per quest'anno prevediamo un calo turistico del 30 per cento: risentiremo senz'altro della forte concorrenza che la Croazia e gli altri Paesi dell'est ci stanno facendo; inoltre, incalza la Turchia, nuova meta gettonata dai turisti amanti del low cost. Se non vogliamo rimanere ai tempi della Grado asburgica – conclude - dobbiamo rivedere i parametri: non si può ridurre Grado a luogo di "svernamento" degli anziani».

A rassicurare gli animi interviene però il sindaco Roberto Marin: «Al concerto di Vasco non parteciperà una massa più numerosa rispetto a quella che affolla le nostre spiagge in una qualsiasi domenica di luglio, quando si registrano circa 30 mila pendolari: quindi, niente allarmismi. La potenzialità recettiva complessiva è di 60 mila posti a dormire, cui si possono aggiungere altri 20 mila pendolari: sono molto fiducioso e so che vinceremo la sfida, anche perché abbiamo un valido Comitato per l'ordine e la sicurezza. Stiamo investendo tante risorse, predisponendo la viabilità e le zone di parcheggio, nonché potenziando le linee extraurbane. Sarà un estate di divertimento e a fine stagione vedremo se non avremo avuto ragione a fare determinate scelte. Ovviamente nel rispetto della legge, che vieta, per concerti e feste, di oltrepassare una certa soglia di decibel. Vorrei sottolineare però - conclude -, che dal '98 ad oggi, il limite d'orario entro cui si può "far festa" è passato dalle 23 alle 24.30; in più, il nuovo ordinamento comunale concede ai locali pubblici 14 giorni di deroga al veto, prolungando il divertimento fino alle 3 del mattino».

Tiziana Carpinelli

La rockstar Vasco Rossi durante un concerto.

E i campeggi si preparano a tariffe agevolate

E mentre trapela la notizia che il dottor Blasco non soggiornerà a Grado solo quattro giorni, bensì una settimana, c'è chi fa due conti per predisporre i servizi con cui accogliere la carovana del «Buoni o cattivi tour 2005».

Si tratta dei camping che, da un paio di giorni, stanno riordinando bungalow e piazzole per ospitare i giovani fan di Vasco.

Non ci sono programmi specificatamente volti a chi ha acquistato il biglietto, ma qualche pacchetto vantaggioso sì: «Chi arriva da noi nel periodo del concerto – spiega Nicola Galiazzo, titolare del Cà Laguna – può usufruire delle tariffe vantaggiose predisposte per giugno, e quindi sconti fino al 20 per cento, oppure l'opzione che prevede l'affitto di un bungalow per una settimana ad 1 euro, più il prezzo della pensione (129,50 euro, comprensivi di ristorazione e servizi). Qui mettiamo a disposizione 127 bungalow e abbiamo pure il parco acquatico».

«Su 890 piazzole – dichiara a sua volta Karin Straub, dipendente del camping Primero – ne abbiamo ancora metà libere; e per chi prenota il bungalow per almeno tre notti c'è gratis il green fee».

Continuaz. dalla 23.a pagina

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, Garanzia euro 8.700 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km. 65.900 euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel.040825182.

FORD Focus 1.8 Tdci Zetec Sw Anno 2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hrv 1,6 Sport - Fine 1999 - 90.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 8.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

HONDA Jazz 1.2 Ls Anno 2003 Argento Km 11.000 euro 9.900. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega a euro 9.900 Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw 115cv Anno 2001 Km 80.000 Argento euro 9.800. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km 24.500 Affarissimo Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 a soli 4.600 euro Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, Con Garanzia euro 7.700 Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1, 3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

NISSAN Micra 1.4 Tekna Anno 2003 Km 33.000 A 8.500 euro Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometrj Vero Affare Automarket Trieste tel. 040381010.

OPEL Combo 1.7 Dti Van Anno 2003 Colore Bianco Km 13.000 euro 6.900+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

OPEL Zafira 1,8 Elegance 7posti - 2001 - 50.000 Km - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 9.450. Padovan & Figli tel. 040827782.

OPEL Zafira 1. 8 16v Comfort, 06/99, Blu Met., Km 84.000, Clima, Lega, Radio/Cd, 7 Posti, euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

PANDA Van 1.1 Anno 2002 Colore Bianco Km 19.000 euro 2.500+Iva. Dino Conti tel. 0402610000.
(B00)

PEUGEOT 206 Anno 2001 Km 42.000 Full Optionals Occasionissima Automarket Trieste tel. 040381010.

PEUGEOT 206 Cc 1,6 - 2004 - 3.400 Km. - Garanzia Orig. Estensibile euro 13.450. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 12.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - euro 6.000. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450 Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt Hdi 1,4 5p - Telaio 43845434 - 2004 - 14.00 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 10.450. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 -Aziendale - 2005-5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile euro 21.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - 10.700 Km - Garanzia Orig. Estensibile - euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - Interni Pelle - Garanzia Orig. Estensibile euro 16.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Orig. Estensibile euro 14.250. Padovan & Figli tel. 040827782.

PIAGGIO Porter Anno 2000 Colore Bianco Km 27.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

PIAGGIO Porter 4x4 Anno 2000 Colore Bianco Km 49.000 euro 4.400 +Iva. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 16v Dynamique Anno 2002 Argento Km 25.000 euro 11.500. Dino Conti tel. 0402610000.

RENAULT Scenic 1,6 Rt - 1998 - 108.000 Km - Tagliandata - Garanzia 12 Mesi Certificata euro 4.300. Padovan & Figli tel. 040827782.
(B00)

SAAB 9-3 1, 9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 2 Tid S. S. Linear, 04/04, Nera, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2. 0 L. P. T. Se Cabriolet, 02/03, Nero, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Frangivento, Garanzia, euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SAAB 9-3 2. 0 L. P. T Se Cabriolet, 12/01, Argento, Clima, Pelle, Lega, Radio Con Cd, Pneumatici Nuovi, Garanzia, euro 21.000, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2 anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.
(B00)

SEAT Ibiza 1.2 Stella 12v Anno 2002 Nero Km 45.000 euro 8.000. Dino Conti tel. 0402610000.

SMART Fortwo Passion Anno 2004 Km.5.000 Da euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782.
(B00)

TOYOTA Avensis 2.0 Tdi D-Ad S.W. Sol Anno 2000 euro 9.500 Automarket Monfalcone tel. 0481790782.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 3 P Anno 2001 Argento Km 56.000 euro 14.500. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 compreso passaggio di proprietà Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

VOLVO S 80 2.5 D 2000 Km 97.000 euro 12.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

VOLVO V 40 1.8 Optima Anno 2001 Km 90.000 Blu Met euro 10.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf V 1.9 Tdi Anno 2004 Km 24.000 Nero Met. euro 17.900. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Passat 1.9 Tdi 130cv Comf. Anno 2003 Grigio Met. Km 17.000 euro 16.200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 Comf 3p Anno 2003 Km 43.000 Argento euro 8.800. Dino Conti tel. 0402610000.

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A3270)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai. 3297084675. (A3416)

A.A.A.A.A.A.A.A. SELENE nuovissima bomba sexy 7 misura fisico mozzafiato chiamami 3280158308. (A3403)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA carinissima giovane caldissima disponibilissima 3341500623. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. Monfalcone nuovissima completissima, mora 8.a. 3295403208. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà. 3387204907. (A3264)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789.
(A3147)

A.A.A.A.A.A. BELLA italiana riceve a Trieste 3493906269 Elisa.
(A3408)

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA gustosa molto disponibile ti aspetta 3475540850.
(A3397)

A.A.A.A. «PRIMA volta» trasgressiva intimo tacchi spillo 5 misura femminile grossa sorpresa 3460883431. (A3402)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A3235)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917. (A3177)

A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura per ogni divertimento 3280158308. (A2697)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5 misura ti aspetta. 3409146681.

A.A. NOVITÀ Monfalcone caldissima focosa 19enne 7.a misura molto disponibile 3479839480. (C00)

A.A. TANIA completissima dominatrice, solo distinti 7m, ambiente molto riservato. 3460874886.
(A3326)

A.A. TRIESTE assoluta novità Sheron bella bionda magra super iper sorpresa per te. 3387490934. (A3287)

A. GORIZIA esplosiva bomba sexy giovanissima bionda appena arrivata lunghi preliminari 3297410571. (A3277)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3409)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima, ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. TRIESTE Alessia bella bionda bocca sexy con fisico da modella ti aspetta 3351679883.
(A3260)

A. TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa, tutta per te, 3341083194. (A3405)

ALT! VICINO Grado prima volta bellissima tailandese 18enne 7.a misura completissima 3475062378. (C00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

A TRIESTE Gisella, bella bionda, senza parole, aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3242)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A00)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A3399)

CLUB PRIVÈ pomeriggi trasgressivi, spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive. 3402538041.

CLUB privè pomeriggi trasgressivi spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive 3402538041.

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione cell. 3289517539. (A3285)

EMANUELA 24enne focosa conoscerei uomo trasgressiva con fantasia erotica 3338538266.

FASCINO acqua e sapone conoscerebbe maturo sensibile per amicizia 3392143695. (FIL37)

MONFALCONE NOVITÀ afrodisiaca sensualissima provocante disponibile 6.a misura massima riservatezza 3391952445.

MONFALCONE sexy brasiliana 19enne 3.a misura caldissima disponibilissima chiamami Veronica 3480753392.

NOVITÀ Monfalcone bellissima 19.enne calda bocca sexy molto disponibile sexy relax. 3463259677. (C00)

NOVITÀ TRIESTE diavolina travolgente 23 6M completa vieni non ti pentirai 3396515414.

NUOVO orario studio massaggi completi domenica chiuso 0038631831785/0038651226381.

RAGAZZA CERCA uomo per massaggi 0038631564731 - 0038631847632.

TRIESTE 40enne molto molto brava 5.a disponibilissima tutta per te senza limite 3463018696. (A3404)

TRIESTE biondissima chiara seno XXL per tutti i tuoi desideri segreti 3404816296.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

TRIESTE PRIMA volta in zona affascinante 30.enne corpo da regina disponibilissima. 3395958344.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20.enne esegue rilassanti massaggi thailandesi. orario 9-20. 3484116187. (A3273)

VICINO GRADO appena arrivata russa affascinante provocante disponibile massima riservatezza cerca amici. 3290989608.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014.

CULTURA & SPETTACOLI

COLLANA *In vendita da domani nelle edicole con «Il Piccolo» il secondo volume dell'opera realizzata con la Zanichelli*

Enciclopedia, un mondo di parole da scoprire

Curiosità e biografie, approfondimenti e cronologie in una serie di testi insostituibili

Che cos'è un canederlo? Una speciale razza canina o una prelibatezza gastronomica del Trentino? E in Europa quante città hanno il nome che comincia con Castel? Meno o più di duecento? E canapè che cosa significa? È un divanetto o una fetta di pane imburrata? Quanti re in Europa hanno avuto come nome di battesimo Carlo? Domande, curiosità, parole strane, sinomini su cui ci si interroga magari per ore senza trovare una risposta convincente. Eppure il modo per ottenere una risposta rapida c'è: è sufficiente domani recarsi in edicola e richiedere, abbinato al «Piccolo», il secondo volume dell'Enciclopedia Universale (a soli 9,90 euro in più).

L'appuntamento è ogni ,ercoledì (richiedete il primo volume a soli 1,90 euro se non l'avete acquistato in tempo) e durerà per otto settimane.

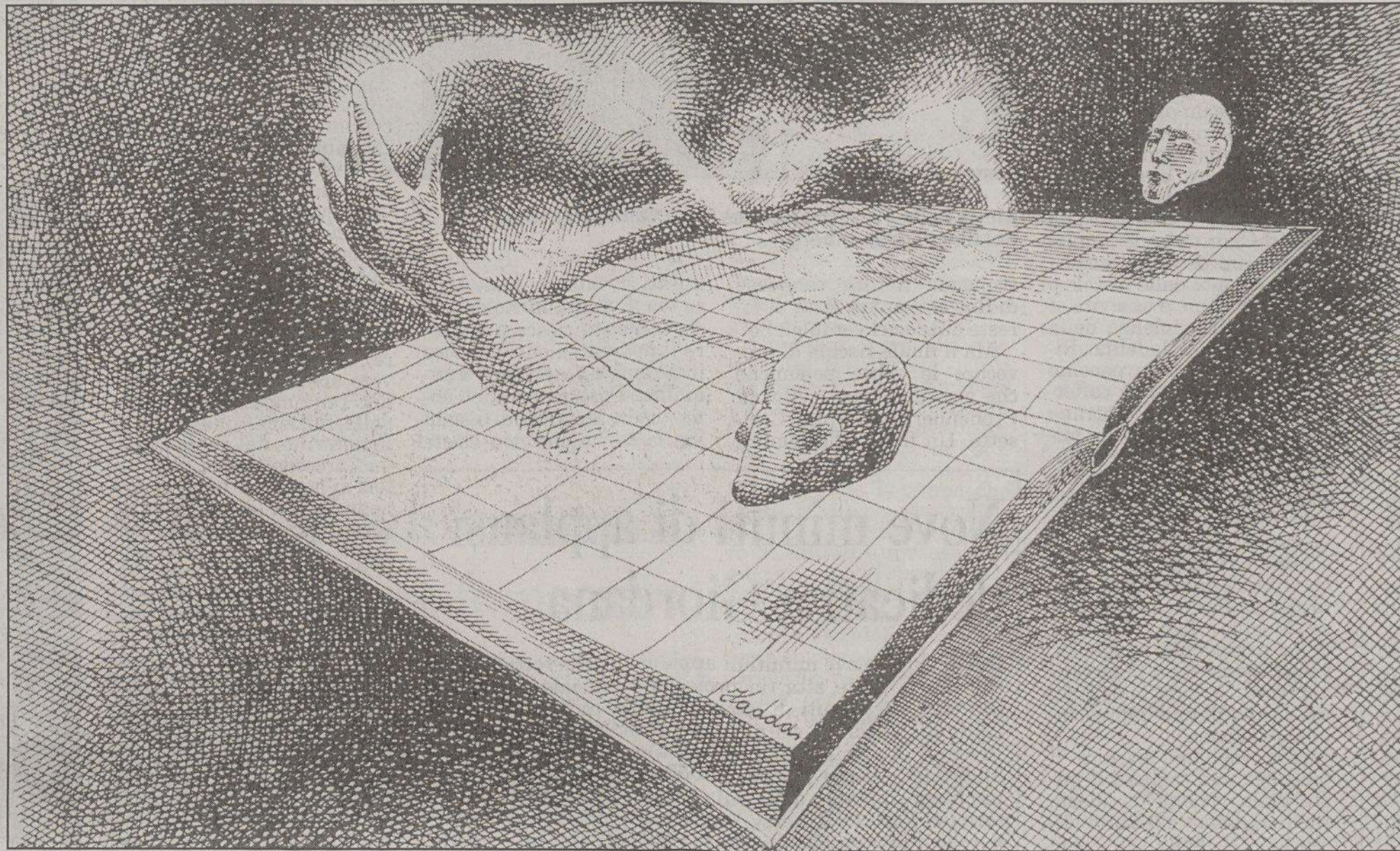
Che cosa presenta di particolare e di innovativo que- sta opera proposta dal «Piccolo»? L'Enciclopedia Universale nasce dalla collaborazione con la casa editrice Zanichelli famosa in tutto il mondo per i suoi libri e le sue opere dedicate a chi va a scuola e a chi svolgendo una attività ha necessità di strumenti moderni di acquisizione del sapere.

Per questo l'Enciclopedia Universale è pensata come uno strumento che tutta la famiglia può consultare in modo rapido e agevole.

Dalla A alla Z: ottantamila vocaboli, otto volumi di oltre 830 pagine, oltre 2600 tra foto e illustrazioni sono in estrema sintesi i numeri di questa Enciclopedia che presenta, rispetto ad altre opere già viste in edicola, un'importante novità. Acquistando l'Enciclopedia Universale si acquista nello stesso tempo un dizionario della lingua italiana. Si hanno, quindi, due strumenti per lo studio, il lavoro e il tempo libero.

Con l'Enciclopedia Universale si ha, quindi, la possibilità di conoscere storia, geografia, scienza, arte, avvenimenti sportivi, natura, e così via, ma nello stesso tempo si può avere il significato di una parola in italiano.

Tutto questo è stato aggiornato con un prezioso lavoro messo in campo dalla Zanichelli sino al 2005: per cui nell'Enciclopedia Universale si può trovare sia l'avvenimento più recente, sia il vocabolo da poco entrato nel nostro parlato quotidiano.

Perché è così importante avere in casa un'Enciclope dia, si chiederanno in molti? Tanto c'è internet, dove trovo di tutto. Su Internet si trova di tutto, ma spesso troppo. E per riuscire a districarsi tra le migliaia di documenti che il computer spara fuori bisogna fare una fatica talvolta disumana, con risultati spesso deludenti.

L'Enciclopedia fornisce una risposta a tanti interrogativi in un modo rapido, sintetico e con notizie sempre verificate. In più, non ci stancheremmo di ripeterlo, l'Enciclopedia che vi propone il «Piccolo» vi dà anche un dizionario della lingua ita liana.

L'Enciclopedia è una sorta di ancora di salvezza per chi quotidianamente si deve misurare con la ricerca del sapere. A tutti i livelli. Nell'Enciclopedia c'è tutto, si può verificare tutto, rassicurarsi culturalmente su tutto: l'anno di uscita di quel romanzo dell'Ottocento; la grafia esatta di una remota città dell'Oceania; il nome latino di una pianta esotica; i tratti salienti di una fede religiosa.

L'Enciclopedia, quindi, è il libro dei libri dove possiamo scaricare ogni nostra necessità di conoscenza. Improvvisamente tra amici si discute della morte di Mao Zedong e nessuno ne ricorda la data? Andiamo sotto la voce e troveremo una prima risposta: anno 1976. E poi subito dopo la biografia dell'uomo politico cinese. E se qualcuno a bruciapelo vi chiedesse dove si trova Mapello? Nessun timore per la risposta: è un comune in provincia di Bergamo.

Accanto a queste ci sono poi tante e tante curiosità, notizie su tutti i grandi temi del sapere.

Ecco ccome è nata l'idea di fare un «libro» simile. L'Enciclopedia come moderno strumento di conoscenza nasce da un'idea geniale di Diderot e d'Alembert, che si trovarono a sfruttare un progetto nelle mani del libraio Le Breton (era il 1747) che non riusciva a decollare. Divenuti condirettori, i due presentarono un nuovo progetto nel 1750: otto volumi di testo, più due di tavole, cinquantacinque collaboratori che a opera conclusa (1772) salirono a 160. Ebbero un boom di sottoscrittori: mille per il primo del 1751, divenuti il doppio per il secondo e cosi via nelle successive edizioni.

L'idea geniale di Diderot, che e ancora alla base della moderna Enciclopedia, è che il sapere è una base di partenza per altro sapere. Sosteneva Diderot: «Distinguo due modi per coltivare le scienze: argomentare la massa di conoscenze specifiche ai fini di una scoperta; e questo è il modo di chi inventa. L'altro è di raccogliere ciò che via via è stato scoperto e ordinarlo all'interno, perchè la maggior parte degli uomini sia illuminata e ciascuno partecipi secondo le proprie qualità alla luce del suo tempo».

Alla stesura dell'attuale Enciclopedia Universale hanno partecipato oltre cento tra redattori e consulenti scientifici. L'opera consente ai lettori una facile navigazione tra i vari vocaboli. Chi decide di consultarla non è mai lasciato da solo. Nell'Enciclopedia ci sono continui rimandi e riferimenti, per cui ciascuno si può costruire un proprio percorso del sapere. Tutte le voci sono trattate pensando ad un pubblico che deve poter avere una lettura agevole, senza inutili sfoggi lessicali incomprensibili.

Paolo Mirandola

L'Enciclopedia Universale: uno strumento indispensabile, che neanche l'oceano di Internet può sostituire. (Il disegno è di Fadda)

Ma si può scoprire anche la parentela tra il pittore Carpaccio e un piatto prelibato, oltre al mistero azteco dell'«acqua amara»

Girovagando tra Carneade (chi era costui?) e la dolce Charlotte

Ecco un esempio dell'informa zione essenziale, sintetica ma precisa, che si trova consultando le voci in ordine alfabetico dell'Enciclopedia. Ovviamente, numerosissime le illustrazioni che mostrano l'og- getto di cui si parla, e le tavole esplicative del funzionamento degli stessi.

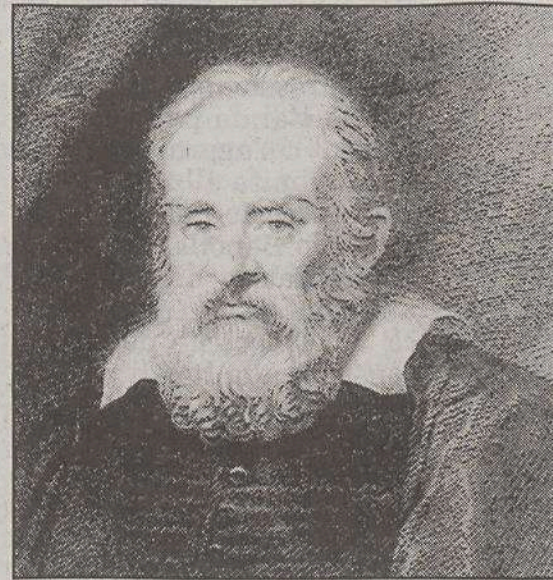
Canapè. 1) Divanetto imbottito e fornito di spalliera e braccioli.

2) Fetta di pane spec. In cassetta, spalmata o guarnita con burro o altro e servita come antipasto.

Dal francese canapé, dal latino conopeum, dal greco konopion «zanzarieraZ»(da knops «zanzara»).

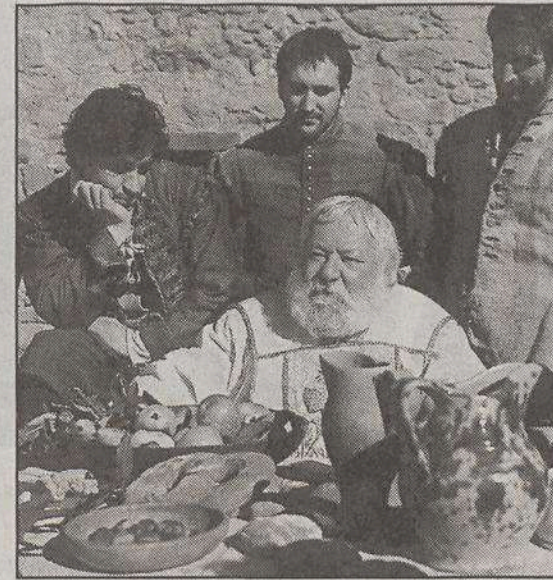
Canederlo. Preparazione gastronomica consistente in una specie di grossi gnocchi di forma rotonda, fatti di pane e carne (oppure speck, formaggio o verdura) e cotti nel brodo; è una specialità del Trentino e dell'Alto Adige. Dal ted. Knodel «gnocco».

Cannocchiale. Strumento ottico, composto essenzialmente da un obiettivo e da un oculare, che serve per osservare oggetti lontani e per vederli ingranditi. Cannocchiale astronomico, con oculare convergente, dà immagini rovesciate. Cannocchiale di Galileo, con oculare divergente, dà immagini diritte. Dalla sovrapposizione di cannone e occhiale, nomi usati da Galilei per indicare la sua invenzione.

Capasanta o cappasanta. Mollusco dei Lamellibranchi, commestibile, con conchiglia asimmetrica. Composta di capa, forma veneta per cappa, e santa, perché portata con sé dai pellegrini diretti a Santiago de Compostela, in Spagna, che ne usavano la valva inferiore per bere l'acqua.

Da sinistra, Galileo Galilei; un quadro del pittore Vittore Carpaccio; Paolo Villaggio-Don Abbondio in «Renzo e Lucia».

Cardigan. Giacca di maglia senza collo né risvolti.

Voce ingl. Dal nome del generale J. Th. Brundenell, conte di Cardigan (1797-1868).

Carlona. Solo nella locuz. Avv. Alla carlona, alla buona, in fretta: fare le cose alla carlona. Da Carlo Magno, rappresentato come un bonaccione in alcuni poemi cavallereschi.

Carneade. Persona poco conosciuta o ignota. Dal filosofo greco di cui don Abbondio, nei «Promessi Sposi», pronuncia il nome (Carneade! Chi era costui?).

Carpaccio. Vivanda consistente in carne, gener. Filetto, affettata molto sottile, condita con olio e formaggio parmigiano in scaglie e consumata cruda. Preparazione simile a base di pesce: carpaccio di salmone crudo; carpaccio di pesce spada. Così chiamato perché inventato negli anni '50 da A. Cipriani all'Harry's Bar di Venezia in occasione di una mostra del pittore V. Carpaccio (1465-1526).

Catamarano. 1) Imbarcazione rudimentale in uso sulle coste sud-orientali dell'India.

2) Imbarcazione basata su due scafi paralleli collegati da un'ampia coperta orizzontale.

Voce di orig. Indiana, dal tamil kattumaran, legno legato.

Charlotte. 1) Torta semifredda a base di latte, uo- va, panna, biscotti e frutta.

2) Cuffia femminile di batista ornata di nastri.

Voce franc. Dal nome proprio Charlotte: la torta prenderebbe il nome da una regina d'Inghilterra, il cappello dalla protagonista di un romanzo di Goethe.

Cioccolata. 1) Cioccolato.

2) Bevanda preparata con cacao bollito in acqua o latte.

Dall'azteco xocoatl, «acqua amara», bevanda servita a H. Cortés nel 1519.

NARRATIVA *Mondadori pubblica il nuovo libro della scrittrice di Riccione intitolato «Dark Demonia» e realizzato con il disegnatore Talexi*

Con una donna-angelo nel castello da incubo di Isabella Santacroce

Non sono libri come gli altri, quelli che Isabella Santacroce va scrivendo. Dietro le parole sembra di sentir risuonare le spettrali melodie di musicisti come Sopor Aeternus, Die Form, Death in June. Nelle sue storie sembra di scorgere l'ombra paurosa di antichi incubi, riportati in vita dalla moderna follia. Tra i narratori italiani, solo lei è capace di ascoltare il richiamo delle tenebre. Di intrappolare il respiro affannoso del mistero.

Ogni libro di **Isabella Santacroce** è un nuovo viaggio in quel territorio che sta al confine tra la luce e l'ombra. Dopo «Fluo», «Destroy», «Luminal», «Lovers» e «Revolver», la scrittrice di Riccione ritorna adesso a sussurrare le sue storie, a tutti quelli che vorranno ascoltarla, con un'opera nuova. Si intitola **«Dark Demonia» (pagg. 64, euro 12)**, la pubblica **Mondadori** nella collana «Strade Blu». Non è il solito romanzo, ma una sorta di fiaba gotica, di tenebrosa poesia in prosa dove alle parole si accompagnano le tavole del bravissimo Alessandro «Talexi» Taini. Che, raccontano, nutre una passione per il macabro fin dall'infanzia. Da quando a ipnotizzarlo fu uno scheletro di plastica, nella vetrina di una tabaccheria, che lui tentò inutilmente di farsi regalare dalla madre.

Non c'è posto, in questo mondo, per le creature «strane». E se una bambina nasce con un'ala d'angelo sulla schiena, non può che finire rinchiusa in un castello di «freaks». In un covo di mostri, in una dimora maledetta. Dove la bellezza dev'essere per forza trascinata nel fango. Dove non c'è posto per i sogni, perchè regna sovrano l'incubo. Eppure, dal buio, si leva alto un canto. Una litania che diventa storia e che, sfidando l'orrore, si libra altissima ad affermare la perduta innocenza. A implorare un po' d'amore.

La copertina del libro.

«Quest'ala d'uccello sul fianco all'altezza dell'altra diversa e più umana m'affligge da sempre. Un arto sinistro consueto a partir dalla spalla la mano conclude. All'opposto mancante di tutto s'installa il piumaggio dell'ala maestosa il cui peso mi piega. Dimoro in un luogo in cui m'hanno rinchiusa nel giorno del parto. In un cubo serrato posto al centro dell'ottagonale castello dei mostri. Mi ha portato qui dentro nascosta in un cesto la levatrice dalle dita di metallo. È stata lei a condurmi nel bosco. È stata lei ad estrarmi dal ventre».

Il racconto di Isabella Santacroce si fa largo in un universo claustrofobico. In un tunnel che induce a danzare attorno al lettore paure ancestrali. Tormenti mai confessati. E a far da cornice alle parole, i disegni di Talexi danno corpo allo spavento. Aiutano l'occhio a non fuggire davanti all'indicibile. Lo conducono a mettere a fuoco quello che mai avrebbe voluto inquadrare.

È un Inferno senza Dio nè demoni quello in cui precipita la donna angelo. Una prigione per condannati al tormento eterno, che non conoscono le loro colpe e chi li ha giudicati. Lì, chiusi in una sorte di Acheronte, i rinnegati dell'esistenza provano a trovare un senso al loro sopravvivere. E non possono fare a meno di subire il fascino di quell'essere angelico che abita al centro del cubo di pietra. Di quella figura «diversa» che può farsi ascoltare solo da chi è emarginato come lei.

Due volte la donna-angelo lancia il suo canto di dolore. In «Dark Demonia», infatti, il racconto di Isabella Santacroce procede prima in sintonia con i disegni. Poi ritorna libero, fluendo nelle pagine finali del volume come avesse rotto gli argini. E non finisce mai di esercitare la sua torbida malia. Spaventando, incantando.

Alessandro Mezzena Lona

Isabella Santacroce torna in libreria con «Dark Demonia».

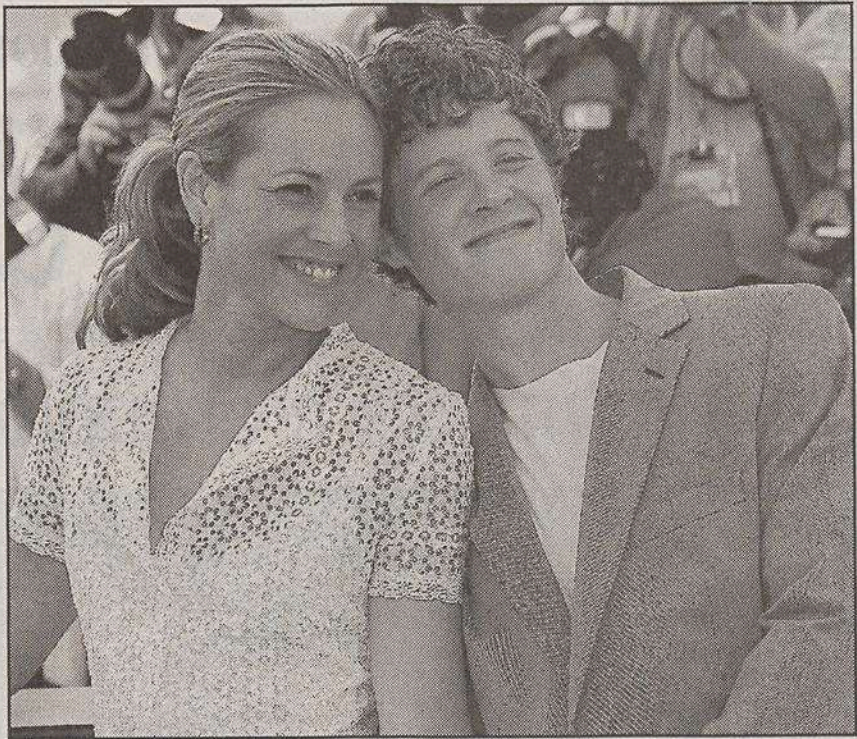
CINEMA *Al Festival di Cannes il regista canadese ha presentato il suo nuovo film «A History of Violence»*

Cronenberg, nel buio dell'America

Un apologo sugli Usa anche in «Manderlay» del danese Lars von Trier

CANNES Storie di ordinaria violenza nel cinema di David Cronenberg, da sempre affascinato dai meandri oscuri della mente umana. In **«A History of Violence»**, presentato ieri in concorso a Cannes, il regista canadese pone l'accento sulla società americana e su quanto la violenza faccia parte integrante di essa. «Un modus vivendi, non certo seducente, ma inevitabile nella società moderna americana» dice Cronenberg, assente dal concorso di Cannes dal 2001 con «Spider» e dai premi dal '96 con «Crash».

Se Condoleezza Rice ha ribadito che è un diritto inalienabile dell'individuo possedere un'arma, Tom Stall (interpretato dal bravo Viggo Mortensen), protagonista della storia raccontata da **David Cronenberg**, impiega tre anni per allontanarsi defitivamente dalle pistole e rifarsi un nome e una vita, e fuggire dalla violenza della (mala)vita di Filadelfia. Ripara in un piccolo paesino dove un giorno, nella caffetteria che gestisce, entrano due loschi individui che minacciano lui e la sua famiglia con la pistola. In uno scatto d'ira li disarma e li uccide. Diviene l'eroe delle televisioni e la fama sul piccolo schermo si porta dietro anche brandelli del suo passato che riaffiorano con violenza. Moglie e figli, all'oscuro della precedente esistenza, vengono trascinati progressivamente, e loro malgrado, nel vortice di una imprescindibile violenza.

Non vogliamo svelare il plot, per non togliere il gusto della visione di questo thriller, dalla violenza realistica, nella sua ineluttabilità, e che ha come contro altare la quiete della stupenda natura canadese di fine settembre fatta di foreste dai colori verde-giallo.

Ma il finale rischia di provocare le solite polemiche che accompagnano i film di Cronenberg qui sulla Croisette. Un finale che sembra infatti avvallare, come unica via di uscita la violenza e come questa riesca a mettere (apparentemente) le cose in ordine, e a riportare tranquillità e prospettive nell'uomo medio americano. Insomma la tesi è che non esiste eccesso nella legittima difesa, anzi. Ma Cronenberg è un artista, e come ogni artista ci porta dentro al problema, anche se quel dentro è sgradevole.

E l'America è anche al centro dell'altro film in concorso ieri «Manderlay» del danese **Lars von Trier**. Seguito di «Dogville» del 2003, il film precede «Washington», che sarà pronto nel 2007, e che completerà la trilogia sugli Stati Uniti voluta da von Trier. **«Manderlay»**, dopo «Dogville», è un'altra piccola cittadina del profondo sud, dove un'enclave di neri ritornano, per volontà, alla loro condizione di schiavi. Un cerebrale apologo sull'America che nulla ha di americano, se non tesi approssimate, filtrate dai paradigmi concettuali europei von trieriani, i cui referenti più prossimi sono Brecht, Kurt Weill e Pauline Réage. A questo si aggiunge una scelta scenografica reiterata da «Dogville» come un non luogo (a procedere), disegnato sulla carta, ovvero spazio rappresentato e nel contempo anche luogo della finzione, una sorta di finis terrae, dal quale non si puo' procedere oltre. E gli attori si aggirano fra non scenografie con la macchina da presa dogmaticamente addosso. Tutto già visto, ampiamente, nel film precedente, unica assenza la carismatica presenza di Nicole Kidman, che giustamente ha dato forfait al seguito.

Se due anni fa von Trier aveva sollevato entusiasmi con «Dogville», ora «Manderly» rischia di essere solo un noioso rigenerato seguito a tesi, di oltre due. Una mortificazione anche dell'istanza scopica, ovvero la possibilità per l'occhio di vedersi un bel film.

Andrea Crozzoli

Maria Bello e Ashton Holmes ieri a Cannes, protagonisti del film di Cronenberg.

In alto David Cronenberg con Maria Bello, a Cannes con il film «A History of Violence»; in basso l'attrice tedesca Diane Krüger, protagonista del film «Joyeux Noel», del regista francese Christian Carion.

De Niro: «Con Veltroni per il Festival di Roma»

ROMA «Il Festival del Cinema di Roma? Ci stiamo lavorando». Robert De Niro ha confermato durante l'incontro con la stampa per l'inaugurazione della Galleria Delle Esposizioni Benucci, a Roma, dove saranno esposte fino al 30 luglio alcune opere di suo padre, Robert De Niro senior, la collaborazione tra la rassegna newyorkese da lui diretta, il Tribeca Film Festival e il Comune di Roma, per la creazione a Roma di un festival cinematografico internazionale.

Il sindaco della capitale, Walter Veltroni, durante la sua recente visita a New York, si era incontrato con l'attore per discutere la manifestazione, che dovrebbe svolgersi all'Auditorium del Parco della Musica nell'autunno 2006.

In una giornata assolata con temperature estive Roma ha accolto De Niro e Meryl Streep che hanno pranzato con Veltroni alla Casa del Jazz. Giunti a bordo di due Mercedes nere poco prima delle 14, la Streep con il marito, l'artista Don Gummer, e De Niro sono stati accolti con una stretta di mano da Veltroni. Che, poco prima dell'arrivo degli ospiti, ha ricordato che «questo è il terzo incontro con De Niro». Riferendosi alla mostra, che è stata inaugurata ieri sera, e che è la seconda dedicata nella capitale a De Niro senior (la prima è stata organizzata a dicembre dal museo Handrik Andersen), Veltroni ha detto: «Penso che De Niro faccia bene a coltivare la memoria artistica del padre. Ci tengo a mostrargli la Casa del Jazz e soprattutto a raccontargli la storia di questo edificio ex proprietà del boss mafioso Nicoletti».

«Una lunga chiacchierata in amicizia» ha detto poi Veltroni all'uscita dalla Casa del Jazz. Il pranzo, durato un'ora e mezza, si è svolto sulla terrazza all'ombra di gazebo bianchi. Leggere le portate: nel menù treccia di bufala, crema fredda di pachino con verdure, penne pomodoro e basilico, carpaccio di manzo con rucola, grana e carciofi, e per dolce fragole con zabaione al balsamico.

De Niro ieri a Roma.

Nove minuti di applausi dedicati a Giordana

CANNES Quasi nove minuti di applausi ininterrotti hanno salutato a notte alta (la proiezione ufficiale è partita con oltre 40 minuti di ritardo) il film di Marco Tullio Giordana «Quando sei nato non puoi più nasconderti». Presenti in sala il regista e i protagonisti Alessio Boni, Michela Cescon e Matteo Gadola. «Per quest'anno è il più lungo applauso della Sala Grande - ha detto il direttore del Festival Thierry Fremaux - e ne sono contento perchè dimostra che il successo di Giordana in Francia non è legato solo all'exploit di "La meglio gioventù"».

TELEVISIONE *Il sito Dagospia dà per conclusa la trattativa per il passaggio del conduttore a Mediaset, che però smentisce*

«Bonolis: accordo ad Arcore per 45 milioni in tre anni»

E scoppia anche la querelle per il format di «Affari tuoi», che è di proprietà della Rai

ROMA Guerra di indiscrezioni, secche smentite, voci di annunci ad ore: l'affare Bonolis, da tempo uscito dai ristretti ambiti dell'intrattenimento tv, coinvolge la politica mentre, alla vigilia della nomina dei nuovi amministratori Rai, torna a salire il livello dei «rumors» sul suo passaggio a Mediaset. Ma perfino le indiscrezioni, corredate di ogni possibile dettaglio, sono divise a metà: c'è chi - come il sito Dagospia, che parla di 45 milioni di euro per tre anni - giura nell'annuncio di un ritorno al Biscione per le prossime 48 ore al massimo, e chi invece è pronto a scommettere che abbia prevalso la «linea politica», quella che vuole Bonolis per un altro anno in Rai.

Per i primi l'accordo è già fatto e potrebbe essere annunciato oggi o domani al massimo, con una sorpresa non da poco: la ricomposizione della coppia più litigiosa degli ultimi due anni, Bonolis-Ricci, con il possibile ritorno del conduttore di «Affari tuoi» a «Striscia la notizia». La pace tra i due risolverebbe anche il problema del format di «Affari tuoi» che potrebbe così, almeno fino a inizio 2006, restare in Rai dove qualcuno pensa al nome di Antonella Clerici, conduttrice di un altro programma Endemol, «La prova del cuoco», per sostituire Bonolis.

Per il partito dell'accordo fatto, le cifre che si fanno sono più o meno quelle già varie volte smentite da Mediaset e comunque molto lontane da quei sette milioni di euro che, sempre secondo voci interne a viale Mazzini, sarebbero l'ultimo rilancio del direttore generale Cattaneo che oggi dovrà tornare a discutere della questione (e di quella dei mondiali 2006 acquistati da Sky) nel consueto cda del martedì.

Con Bonolis, a Mediaset passerebbero, secondo questa versione dei fatti, anche altri personaggi della scuderia del manager Lucio Presta. Prime fra tutte Paola Perego e Federica Panicucci.

Ciliegina sulla torta di queste ricostruzioni un curioso dato di cronaca: per il prossimo anno «Buona domenica» tornerà negli studi di Cinecittà, lasciando libero lo studio della Helios a via Tiburtina, lo stesso da cui andò in onda su Canale 5 «Italiani», lo sfortunato programma di Bonolis per Canale 5.

Intanto Mediaset, che parla di «indiscrezioni-frottola», si incarica di smentire le ultime indiscrezioni di giornata, quelle relative ad un incontro ad Arcore tra l'entourage di Bonolis e i vertici dell'azienda. Sottolineando che «un esponente politico ha subito abboccato lanciandosi in dichiarazioni fuori luogo».

Il riferimento è al diessino Giuseppe Giulietti, che in una dichiarazione aveva parlato di incontri e decisioni presi ad Arcore. Ma sulla questione si erano espressi anche Alessio Butti, responsabile informazione di An, il quale, con evidente riferimento ai riflessi politici delal vicenda aveva detto: «Sarebbe un clamoroso errore insistere in una politica da asso pigliatutto, che finirebbe fatalmente per scatenare pesanti strumentalizzazioni politiche in merito a una innegabile concorrenza sleale». Seguito a ruota (ma Mediaset ancora non aveva la letto la sua dichiarazione) da Alberto Balboni, componente della direzione nazionale di An e della Commissione di Vigilanza Rai, secondo cui «sulla vicenda Bonolis-"Affari tuoi" è in atto un'aggressione commerciale alla Rai da parte di Mediaset. Un'aggressione che non si limita alla trattativa sul contratto del conduttore Paolo Bonolis, ma sfocia nel tentativo di strappare alla concessionaria pubblica il format che da tempo consente alla Rai di vincere la prima serata. Questo è un atteggiamento che non mancherà di causare strumentalizzazioni politiche da parte del centrosinistra».

Proprio la delicatezza politica della vicenda, e l'importanza strategica di «Affari tuoi» per gli esiti anche commerciali della Rai, è l'argomento più forte nelle mani di chi invita alla prudenza e giura che, forte anche degli ulteriori rilanci, Cattaneo (di cui si torna ad ipotizzare una conferma a viale Mazzini) potrebbe tenere Bonolis per un anno.

Fabrizio Del Noce e Flavio Cattaneo riusciranno a trattenere Paolo Bonolis...?

MUSICA *A Milano, Roma e Napoli*

Elio e Ambra lanciano il «Cornetto Festival»

MILANO Tre grandi concerti dal vivo presentati da una coppia che promette di non far passare neanche un secondo di noia agli spettatori durante i numerosi cambi palco: Elio e Ambra Angiolini saranno presenti in tutte e tre le tappe del Cornetto Free Music Festival, che anche quest'anno si propone di portare centinaia di migliaia di persone nelle piazze di Milano, Roma e Napoli.

Sono infatti decisamente interessanti i nomi proposti nelle tappe del festival: il 29 maggio in piazza Duomo a Milano, ci saranno Avril Lavigne, Black Eyed Peas e Francesco Renga, il 19 giugno a Roma, saranno i Duran Duran ed Elisa a salire sul palco del Circo Massimo, mentre a Napoli in piazza Plebiscito suoneranno Jamiroquai, Joss Stone e Morcheeba.

È quindi un cast di tutto rispetto per un festival che, come tengono a precisare gli organizzatori, «non è un programma televisivo, ma un grande appuntamento di piazza che l'anno scorso ha visto la partecipazione di un milione di persone, cifra che rappresenta l'obiettivo anche di questa edizione».

I concerti saranno come sempre gratuiti e, ieri alla presentazione avvenuta a Milano, Elio e Ambra hanno dato un assaggio delle conversazioni un po' surreali che riproporranno sul palco. «È già prevista una finta love story tra noi due - ha annunciato Elio - ed è chiaro che dovrò prendermi cura io di sua figlia...». «Farai Jolanda e le Storie Tese», ha replicato Ambra, madre appunto di Jolanda, avuta da Francesco Renga.

Proprio il vincitore di Sanremo presenterà a Milano il tour che porterà in autunno nei palasport, mentre i Black Eyed Peas faranno in piazza Duomo la loro unica esibizione italiana. Ci penserà poi Avril Lavigne a portare in piazza tantissimi giovani, che a Roma non si perderanno l'anteprima del tour estivo di Elisa e gli immortali Duran Duran. Anche a Napoli, il concerto si presenta interessante con il ritorno in Italia di Jamiroquai, la performance di Joss Stone e i Morcheeba. Tutti i concerti saranno trasmessi da Mtv.

Ambra Angiolini

NARRATIVA

Domani sera al Caffè San Marco lo scrittore triestino torna nella sua città accompagnato al pianoforte da Armando Battiston

Mauro Covacich mette in scena «Fiona», con tanto di reading

Mauro Covacich

TRIESTE Fare di un libro una performance teatrale, coinvolgere il pubblico nella narrazione in modo diretto attraverso musica e recitazione, portare la letteratura sul piano di una comunicazione artistica in un confronto non mediato fra l'autore e i suoi lettori.

È una forma di incontro-spettacolo sempre più diffusa e apprezzata, ed è quanto farà domani, alle 20.30, al Caffè San Marco, Mauro Covacich, uno dei romanzieri più innovativi e fra i pochi capaci di raccontare e rappresentare con efficacia i lati oscuri della nostra epoca. Al San Marco Covavich metterà in scena un vero e proprio spettacolo tratto dal suo ultimo romanzo, «Fiona» (Einaudi), accompagnato al pianoforte da Armando Battiston. Introdurrà l'evento Rina Anna Rusconi dell'associazione Altamarea, che ha organizzato la manifestazione in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia.

«Fiona» racconta la storia di una bambina haitiana già segnata dalla vita e dal dolore, che vive con i genitori adottivi: una madre bizantinista e un padre (io narrante nel libro) che produce il reality show più seguito d'Italia e che nei week-end si trasforma in uno spietato Unabomber. Terzo personaggio è Maura, una donna dai capelli rossi che compare e scompare, e che arriva dal precedente romanzo di Covacich, «A perdifiato», di cui «Fiona» è l'ideale prosecuzione. Saranno loro, attraverso la voce dell'autore, i protagonisti del reading, spettacolo costruito su un impianto drammaturgico dove brani letterari e brani musicali jazz si fondono in un'unica performance lunga settanta minuti.

Il reading al San Marco segna anche il ritorno artistico di Covacich a Trieste, sua città natale. Classe 1965, Mauro Covacich ha svolto un percorso letterario invariabilmente segnato da una costante interrogazione sul presente, sulle sue anomalie (per parafrasare il titolo di uno dei suoi libri migliori), sulla sua follia, sui simboli e i significati di una realtà caotica e omologante. Capacità messa anche a frutto negli articoli e nei reportage realizzati nell'ambito della fortunata attività giornalistica che accompagna l'impegno di scrittore.

Domani al San Marco Covacich sarà accompagnato al pianoforte da Armando Battiston, con musiche composte appositamente per «Fiona». Battiston ha studiato composizione con il maestro Daniele Zanettovich, ha collaborato con varie trasmissioni Rai e ha composto ed eseguito musiche originali per diversi eventi artistici.

Pietro Spirito

RASSEGNA *Alla festa del «Miela» non c'erano i buffi bipedi, ma melodie, opere d'arte e «ghiribizzi»*

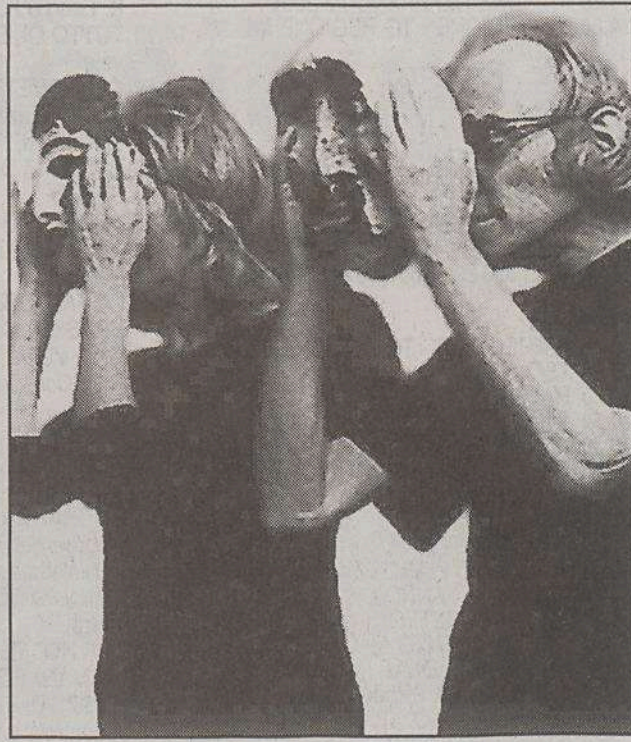
Auguri Satie, anche senza struzzi

Toccante omaggio a Kavafis nell'interpretazione di Ceronetti

TRIESTE Un concerto per gli struzzi senza struzzi: alla fine i tanto attesi bipedi che dovevano essere protagonisti dell'esecuzione musicale non sono arrivati perché, causa la pioggia, sgusciavano letteralmente via dalle mani del proprietario, scivolando sul terreno fangoso e riuscendo a non farsi acchiappare. Ma la mancata partecipazione dei buffi ospiti non ha impedito che il compleanno di Erik Satie sia stato comunque celebrato, come consuetudine, nel modo più bizzarro possibile.

Ai festeggiamenti per la nascita del singolare compositore organizzati da Bonawentura al Miela durante il fine settimana ha dato il via Alessandra Celletti con la sua «suite di animali fantastici per piano e suoni elettronici»: la concertista e compositrice romana ha ammaliato e cullato il pubblico con melodie eseguite al pianoforte, con pezzi sfiziosi e visionari come «Il camaleonte elettrico» e «Meduse nello spazio» e spaziando da Satie a Philip Glass.

Ad aumentare il clima stravagante ci sono stati poi i sarcasmi, i frizzi e i lazzi che permeavano Ambient/Ameublement, esposizione in cui 50 artisti venivano chiamati a giocare liberamente con la fantasia. Una candida padella bucata da cui escono dolci note? Ecco i «quattro scherzi in padella» di Fabiola Faidiga, essendo le note gli scherzi di Chopin. Ecco i giochi in materiali di riciclo, come l'armadietto musicale vintage di Massimo Premuda e la «cascata di barchette» di Paola Fontana e Roberta Debernardi, o il gioco prezioso di Piermario Ciani.

Sempre sul filo dell'ironia, ma con un risvolto inquietante, l'imbroglio degli ambienti acustici di Barbara Stefani, con ingannevoli scatole sonore che celano al loro interno riferimenti a fatti di cronaca dei nostri giorni. E ancora: i begli acrilici su tela di Raffaella Busdon, la tela di ragno trasparente e «brillantinata» di Beatrice Crastini, l'onda/riflesso di Paola Vattovani, le elaborazioni grafiche del Museo della Bora.

Ma non è finita qui, perché la serata di sabato è proseguita con i 111 videoghiribizzi degli aficionados della Stazione Topolò, la manifestazione internazionale che si svolge in un paesino tra le montagne delle valli del Natisone e che tocca vari campi dell'arte. Da Amsterdam al collettivo di Zagabria, da Berlino a Auckland, dal Miela alla Nuova Zelanda: chi è stato a Topolò partecipa affettuosamente con un video di 1 minuto. «Io topolai, tu topolasti, egli topolò», recita un ghiribizzo particolarmente riuscito, mentre scorrono sullo schermo anche il contributo di Mario Martone e i saluti da Brooklyn di Danijel Zezely e della sassofonista Jessica Lurie.

Quattro ombrelli di svariate fogge e ornati di maschere costituiscono invece la scenografia della serata «neogreca» di domenica ideata da Guido Ceronetti per rievocare, con il suo Teatro dei Sensibili, la figura del poeta Costantinos Kavafis.

Ceronetti al centro, in veste nera; ai lati, in kimono rosso squillante, Elena Ubertalli e Daria Castellani dietro i loro leggii: insieme, i 3 hanno animato un toccante omaggio al poeta, discendente da una famiglia greca di Costantinopoli ma fortemente legato ad Alessandria, crogiolo di civiltà e religioni.

Ungaretti lo conobbe e ne fu amico. Kavafis era «parco di parole», infatti ci rimangono 154 poesie, pubblicate in fogli volanti: liriche brevi, abbastanza scarne, in cui è fotografato il mondo interiore del poeta. Il tempo che passa, la vita che si perde.

Poeta e scrittore, traduttore di classici e moderni ma anche artista di strada e marionettista, Ceronetti ci ha ancora una volta trascinato, con fine sensibilità e grande forza emotiva - tanto da recitare le liriche in versione originale per renderne ancor più efficacemente la musicalità - nel mondo ancora poco conosciuto di un uomo che «viveva nell'ombra e di ombre si nutriva» e che, come disse il Nobel Giorgio Seferis «non esisteva al di fuori delle sue poesie».

Federica Gregori

Erik Satie fotografato da Brancusi (1922) e, a destra, Guido Ceronetti ed Elena Ubertalli.

Il cantautore René Aubry

Aubry, debutto triestino del cantautore francese

TRIESTE Per chiudere in grande stile il compleanno di Erik Satie 2005, un artista di culto, questa sera, alle 21.30, al Miela: René Aubry, definito da Le Monde «il Satie di fine secolo, un poeta né gaio né triste, semplicemente tenero e umano». Aubry si presenterà per la prima volta al pubblico triestino in compagnia della sua scintillante orchestrina: Marco Quesada alla chitarra, Stefano Genovese al pianoforte e alle tastiere, Daniel Beaussier ai clarinetti, Marc Buronfosse al contrabbasso, Antoine Banville alle percussioni, Jean-Marc Ladet al violino.

MUSICA *Oggi l'omaggio al baritono dagli Amici della lirica*

Cappuccilli, una voce per passioni profonde

TRIESTE «Il fascino di una voce», così s'intitola l'omaggio degli Amici della Lirica e uno dei più grandi cantanti triestini Piero Cappuccilli; ne parlarà Fabio Esopi oggi, alle 17.30, nella sede dell'associazione (via Trento 15) proponendo alcune fra le sue interpretazioni più significative. Saranno pagine da Nabucco, Attila, Macbeth, Don Carlos, Simon Boccanegra, che hanno rappresentato altettante tappe miliari nella carriera di questo eccezionale artista.

Un cantante non solo ammirato ancora oggi da un pubblico vastissimo per la sua straordinaria voce baritonale (una delle più belle del XX secolo) e per i ruoli storici, in particolare verdiani, ma anche molto amato, soprattutto qui a Trieste, fra la sua gente. Le le sue interpretazioni appartengono a una mitica «età dell'oro» della lirica che non tornerà più.

Ciò che lo ha fatto amare dal pubblico era proprio «quel di più» che lo portava a identificarsi nei personaggi, l'impeto, la passione generosa che sapeva trasfondere in loro. E Cappuccilli ha potuto toccare con mano, ancora una volta, tutto l'affetto del «suo» pubblico quando, dopo tanti anni di assenza, ha fatto un'apparizione improvvisa in un palco del teatro Verdi (era il 13 dicembre 2003 alla prima rappresentazione della Tosca diretta da Oren). L'ovazione dell'artista è stata immediata e totale, l'abbraccio dei triestini commosso.

Piero Cappuccilli nel «Trovatore».

Questo le ha dato la misura, maestro, di quanto lei ha saputo trasmettere alle platee di tutto il mondo. Interpretaizoni indelebili nella memoria come Boccanegra...

«Sì, è il personaggio che ho amato di più, l'ho sentito come un secondo me stesso. Il famoso allestimento scaligero (con la direzione di Abbado e la regia di Strehler) è stato un grande traguardo artistico: con la musica ho sentito il dramma umano e psicologico entrambi nel sangue in tutto il suo contesto storico».

Ma ci sono tanti altri personaggi chiave nella sua carriera, anche Macbeth...

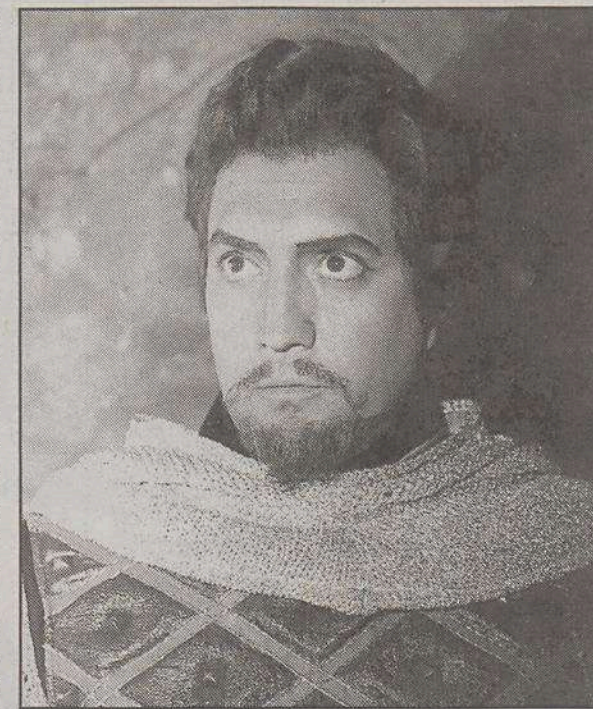
«In quel debutto alla Scala del '75, sempre con Abbado e Strehler, c'era un cast formidabile (Shirley Verrett e Nicholai Ghiaurov) con cui mi sono molto affiatato. Vocalmente la parte di Macbeth è ardua e impegnativa, lui è quasi sempre in scena e il suo animo elabora continue tensioni. Mi sono appassionato a studiarlo nella sua complessità; anche il rapporto fr aVerdi e Shakespeare ha richiesto un approfondimento particoalre».

Lei ha lavorato con grandi registi come Strehler, Zeffirelli. Come vede le contestate regie di oggi?

«La regia è importante ma, secondo me, non deve essere tale da scavalcare la musica. Il melodramma è nato in una determinata cornice storic,a in una sua atmosfera; la mania di fare cambiamenti arbitrari e perosnali rischia di stravolgere il senso, di tradire l'opera d'arte».

Quali consigli si sentirebbe di dare a una giovane che sta iniziando la carriera di cantante lirico?

«Soprattutto di non avere fretta. Avere una bella voce è un dono di natura ed è il punto di partenza indispensabile per questa carriera. Ma bisogna fare buon uso delle proprie qualità vocali, affinarle con la tecnica non buttarle al vento. La velocizzazione dei tempi, tipica dell'epoca mod erna, spinge oggi i giovani a bruciare le tappe accettando ruoli nona deguati alle proprie possibilità. In questi casi sarebbe molto più saggio saper rifiutare aspettando che la voce maturi. E poi un cantante deve imporsi una vita disciplinata senza sregolatezze mantenendo possibilmente un buon equilibrio psicofisico in modo da non rovinare questo meraviglioso patrimonio naturale che è la voce. Insomma non c'è tanta differenza fra un cantante e un atleta che si prepara per le Olimpiadi: ad entrambi giova una vita sana e senza doping».

Liliana Bamboschek

RASSEGNA *Al Ridotto del «Verdi» matinée con la Camerata Strumentale*

Frizzante «aperitivo» dalla Russia

TRIESTE Con l'esibizione della «Camerata Strumentale», applaudita l'altra mattina nella sala del Ridotto, la rassegna domenicale dei Concerti-aperitivo programmati dal «Verdi» si avvia alla conclusione, rimanendo ancora in scaletta soltanto il concerto de «I Solisti Veneti» e quello del Coro del teatro diretto dal maestro Lorenzo Fratini. La manifestazione ha finora riscosso ampi consensi e incontrato il favore del pubblico, capace di apprezzare la formula della matinée e, soprattutto, la possibilità di conoscere i diversi complessi ed ensemble sorti in seno all'Orchestra stabile del «Verdi».

La «Camerata Strumentale» è infatti uno di questi, nata nel 1991 per promuovere la divulgazione dell'opera cameristica di autori del XX secolo di raro ascolto ma che ha poi saputo ampliare il proprio orizzonte con le grandi pagine del repertorio classico e barocco. E nell'ottica di uno studio e di un approfondimento costanti, il complesso ha rivolto l'attenzione alla musica russa confezionando, per l'aperitivo di domenica, un originale programma dal titolo «Dai Romanov alla rivoluzione», in cui si analizza quanto era musicalmente accaduto nel mondo russo a cavallo del XX secolo.

Spazio, dunque, ad autori come Anton Stepanovic Arenskij, direttore della cappella imperiale di San Pietroburgo, e Nikolaj Sokolov, grande pianista e insigne didatta, accanto ai ben più noti Glazunov, Caikovskij e Sostakovic, affiancati in una lettura che proprio dall'eterogeneità di rimandi stilistici e citazioni trae il suo maggior motivo di fascino.

Dal podio il maestro Fabrizio Ficiur, che guida il complesso fin dalla fondazione, riesce a ottenere un risultato interpretativo pregevole nella cura meticolosa dei dettagli e nell'equilibrio formale, sottolineato da una costante tensione espressiva che l'ensemble esalta nella compattezza di suono e nella timbrica calda e carnosa.

Accattivante l'apertura con le «Variazioni su un tema di Cajkovskij op.35» di Arenskij seguite dallo «Scherzo» di Sokolov. Quindi l'impegnativo «Preludio e fuga» di Aleksandr Glazunov, composto originariamente per quartetto d'archi in omaggio a Bach e la delicata «Elegia in sol», di Caikovskij, i cui crepuscolari accenti vengono sottolineati dallo struggente portamento melodico dei violini. A Dmitrij Sostakovic la chiusa, con i graffianti «Quattro Preludi op. 34» e la scoppiettante «Danza Spagnola», travolgente nella melodia affidata ai violini e incalzante nel ritmo accentuato dal pizzicato dei contrabbassi, che è stata riproposta a furor d'applausi.

Patrizia Ferialdi

Avvio del ciclo di conferenze

Le triestine tra '800 e '900

TRIESTE Si apre oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) il ciclo di conferenze «Le triestine - Presenza e cultura delle donne a Trieste tra Ottocento e Novecento» a cura di Anna Di Gianantonio e Marina Rossi. L'incontro di oggi verterà sul tema «Donne volitive. La presenza femminile a Trieste nel periodo asburgico», relatrici Tullia Catalan e Marina Rossi. L'incontro sarà aperto dal saluto di Renata Brovedani, presidente regionale della Commissione Pari Opportunità e da Franco Cecotti, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì, alle 18, sempre alla Baroncini, con il tema «Letterate e artiste tra Otto e Novecento». Ne parleranno Cristina Benussi, Cristina Biber e Gabriella Ziani.

APPUNTAMENTI

Riccardo Chailly a Lubiana con l'Orchestra «Verdi» di Milano, recital della «Jora» a Gorizia

Bole-Lana, duo acustico alla Casa della musica

TRIESTE Ancora oggi, alla Sala Tripcovich, prove eliminatorie del IX Premio Trio di Trieste. Domani la seconda eliminatoria. Venerdì la prova finale. Sabato, alle 20.30, le premiazioni e il Concerto dei premiati.

Oggi, alle 22.30, al tartinibar, concerto jazz del Giovanni Maier Trio, con Zeno Derossi batteria, Domenico Caliri chitarra.

Oggi, alle 21, alla Casa della musica, concerto del duo acustico formato da Tiziano Bole, chitarra, ed Eleonora Lana, voce e pianoforte.

Oggi, alle 10, al Teatro Cristallo, «Fiabe lunghe un sorriso» chiuderà la rassegna «A teatro in compagnia». Repliche domani e giovedì.

Domani, alle 18, nella sala degli atti della Facoltà di Lettere in Androna Campo Marzio 10, presentazione del fascicolo di «aut aut» «Thomas Bernhard. Una commedia in tragedia», interverranno Pier Aldo Rovatti, Luigi Reitani, Andrea Gilli e Raoul Kirchmayr, curatore del fascicolo; Giulio Morgan della Compagnia L'Argente leggerà brani di Bernhard.

Giovanni Maier

Domani, alle 18, alla sala Baroncini di via Trento 8, Sergio Dolce terrà una conferenza con proiezioni su «Flora e fauna degli ambienti carsici».

Domani, alle 22, all'Etnoblog di via Madonna del mare, Gonzales+Rydells in concerto.

GORIZIA Oggi alle 20.45, all'auditorium, concerto dell'orchestra «Jora» diretta da Eddi De Nadai, insieme al soprano Francesca Scaini, al mezzosoprano Anna Maria Chiuri e al tenore Roberto De Biasio. In programma pagine celebri d'opera.

Oggi, alle 20.45, al cinema Vittoria, verrà proiettato «Stanno tutti bene» di Edgar Reitz per il ciclo «Heimat».

UDINE Domani, alle 17.30, al teatro Nuovo, al via il laboratorio teatrale di Marco Sgrosso, aperto anche al pubblico, promosso dall'accademia Nico Pepe e dal «Nuovo».

Venerdì, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Cagion d'honore», opera di Renato Stroili Gurisatti e di Valter Sivilotti, con l'Orchestra della Società Filarmonia diretta da Alfredo Barchi, Franco e Antonellina Interlenghi, il coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, il fisarmonicista Sebastiano Zorza, il percussionista U.T. Gandhi, la Friuli Venezia Giulia Ballet Company-New Space, cantanti Cristina Mauro e Maurizio Tatalo.

PORDENONE Giovedì, alle 21, nel convento di San Francesco concerto del violinista Emanuele Baldini con il pianista Roberto Turrin.

Venerdì, alle 22, al Deposito Giordani, concerto dei Chinasky e dei Kid Weird & The Combos.

VENETO Domani, alle 21.30, allo Stadio di Padova, concerto dei Blue.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Cankarjev dom di Lubiana, concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, diretta da Riccardo Chailly.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Faust» di Charles Gounod. Terza rappresentazione oggi ore **20.30** turno B, durata dello spettacolo 3 ore e 15 minuti ca. Repliche mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (sconto del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30.** Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO STRAORDINARIO. «I Solisti veneti» direttore Claudio Scimone. Domenica 22 maggio 2005 ore **18**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Terzo concerto: **«Guinga & Mirabassi duo»**. Sabato 21 maggio ore **21** Sala del ridotto del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Madama Butterfly». Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro Verdi. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list-teatroverdi-sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

AMICI DELLA CONTRADA/CCA. Giovedì 19/5 ore **17.30** speciale appuntamento di Teatro a Leggìo con il Circolo della Cultura e delle Arti. Lorenzo Da Ponte a Nova Jorka di Claudio Grisancich. Ridotto del Verdi. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA - L'ANNIVERSARIO... POUR SATIE. Oggi, ore **21.30:** concerto di René Aubry, il Satie di fine secolo, un poeta né gaio né triste, semplicemente tenero e umano. Ingresso euro 20.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI STAR WARS III. Anteprima giovedì alle **23.45**. I posti numerati sono in prevendita.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18, 20.30. «Le crociate». A solo 5/4 €. (Anche al Nazionale 1 alle **16.30, 19.15, 22.**).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15:** A grande richiesta **«Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. 5/4 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 16.30, 20, 22.15. 5 €.

«The final cut»: 16.15, 18.10, 20.05, 22. 5 €.

«Le crociate»: 16.30, 17.30, 19.15, 20.30, 22. 5 €.

«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05. 5 €.

«XXX 2 - The next level»: 16.10, 20.20. 5 €.

«L'uomo perfetto»: 22.05.5 €.

«Missione Tata»: 16.20, 18.15, 20.10. 5 €.

«Sahara»: 18.05, 22.15. 5 €. In esclusiva a Cinecity da giovedì 19 maggio anteprima nazionale: **«Star wars episodio III - La vendetta dei Sith»** alle **23.55** (in digitale).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.30, 19.50, 22.10: «I colori dell'anima – Modigliani» di Mick Davis, con Andy Garcia. **Oggi 5 €.**

Ore **17.50** e ore **22: «Old boy»** di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.o Festival di Cannes. **Oggi 5 €.**

Ore **20: «Stage beauty»** di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup. **Oggi 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le conseguenze dell'amore». Vincitore di 5 David di Donatello: miglior film, attore, regia, fotografia, sceneggiatura. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. In concorso a Cannes. **A solo 5/4 €.**

17, 19.40, 22.10: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 19.15, 22: «Le crociate». A solo 5/4 €. (Anche all'Ambasciatori alle **15.30, 18, 20.30**).

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The final cut» con Robin Williams. **A solo 5/4 €.**

16.30: «Cursed il maleficio» dall'autore di «Nightmare» e «Scream» Wes Craven con C. Ricci. **A solo 5/4 €.**

18.15, 20.15, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz. **A solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Luci nella notte» dal romanzo di G. Simenon (Maigret) il giallo che sta appassionando il pubblico di tutta Europa. In concorso al festival di Berlino. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE a 3 € Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Kinsey»** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sword in the moon».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 22: «Porcone e selvagge». V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto.

18: «Million dollar baby» di Clint Eastwood con Hilary Swank, Morgan Freeman.

20.30, 22: «Profondo blu».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Manuale d'amore» A € 2,70.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Pomeriggio al Kinemax: tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico 4 euro.

«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.

«The final cut»: 18, 20.15, 22.15.

«La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler»: 17, 19.45, 22.20.

«Quando sei nato non puoi più nasconderti»: 17.30, 20, 22.15.

«I colori dell'anima - Modigliani»: 17.40, 20.10, 22.20.

UDINE

TEATRO CONTATTO - PROGETTO JAN FABRE. Stasera ore **21**; domani ore **19** e ore **22**, Teatro Palamostre: **«Angel of Death»**, regia di Jan Fabre, con Ivana Jozic e William Forsythe in video. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da lunedì a mercoledì, ore 17-19, tel. 0432-510510 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino al Palamostre dalle ore 20.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 19.30, 22.20: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

Sala blu. 20, 22.15: «Stage Beauty» con Rupert Everett e Claire Danes.

Sala gialla. 21: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Quando sei nato non puoi più nasconderti».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani».

Sala 3. 20.45: «Stanno tutti bene». Ingresso euro 4,50.

TELECOMANDO

Ma le invasioni non hanno stile

di Valentina Cordelli

Dopo la non prematura scomparsa del salotto di Maurizio Costanzo, il termine talk show è sembrato improvvisamente svuotato di significato. A dire la verità per parlare in televisione si parla davvero troppo e ovunque, anche in trasmissioni il cui scopo sarebbe «solo» quello di informare (non si scriverà mai abbastanza sulla perenne decadenza dei telegiornali nazionali). Sono numerose le serate dedicate a programmi di approfondimento in cui non solo si parla ma si discute e a volte anche si urla (da «Ballarò» al «Processo di Biscardi»). Eppure, la notizia di un nuovo talk show su La7 qualche curiosità l'aveva accesa anche perché questo canale è sì piccolo e dagli ascolti bassi, ma il suo gradimento è notevole (meno siamo meglio stiamo? Arbore docet).

Daria Bignardi

Il talk show «Le invasioni barbariche», condotto e scritto da Daria Bignardi con Alessandro Lostia e Giovanni Filippetto, è giunto mercoledì scorso alla quarta puntata e, nonostante il rodaggio effettuato in queste ultime settimane, pregi e difetti sembrano essere rimasti quelli della trasmissione di debutto.

L'idea è buona anche se banale: ospiti curiosi e intelligenti, storie comuni da un'Italia che si avverte in gran mutamento e che si vorrebbe raccontare (cfr. nuove fedi religiose che prendono piede nel nostro paese) con agilità e divertimento, rubriche dall'aria accuratamente frivola («Le avventure di Hillary», ovvero come essere chic senza una lira), eppure il programma non decolla. Mercoledì scorso il carnet degli ospiti era particolarmente ricco: Aldo Nove, Antonio Rezza, Morgan, Igor Sibaldi, La Pina e Rita Rusic.

In più di due ore di programma si è tentato di definire il «tamarro» (detto anche coatto, truzzo, tarro... seminale anni fa il testo di Labranca «Andy Warhol era un coatto»), si è parlato dell'islamismo pacifista rappresentato dal muridismo con una coppia formata da un imprenditore lombardo e da una cantante senegalese, del tabù della morte corredando le riflessioni di Sibaldi e Morgan con un servizio da un'importante agenzia di pompe funebri, di anarchia presunta con Antonio Rezza e di molto altro.

Peccato che i tempi siano stretti per contenere tutto e la conduttrice sia impacciata. Rita Rusic sullo sfruttamento produttivo del cinema italiano era un'opportunità golosa e non afferrata: l'ex signora Gori è intelligente e pronta (ottima la sua risposta sugli investimenti necessari al cinema che non si fa con due lire) come la Bignardi non sembra essere, troppo desiderosa di interrogare la sua ospite su Valeria Marini.

Priva di ritmo e mordente, Daria Bignardi non sembra avere polso per animare un talk show che lei stessa pretende essere diverso da tutti gli altri per lo stile. «Le invasioni barbariche», ahimè, di stile ne ha poco.

I FILM DI OGGI

«IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW» (2000) di Tim Burton, con Johnny Depp e, nella foto, Christina Ricci (Raidue, ore 21). Romanticismo gotico, horror fiabesco, visionarietà e humour. Ecco come Burton sa spaventarci raccontando le disavventure di un investigatore illuminista. Tra i personaggi clou, il cavaliere senza testa.

«LE MANI FORTI» (1997) di Franco Bernini, con Francesca Neri (nella foto), Claudio Amendola ed Enzo Decaro (Canale 5, ore 1.51). Una psiconalista intuisce che le confessioni di un giornalista nascondono la verità su una strage nella quale ha perso la vita sua sorella. Tentativo non banale di cinema di denuncia.

«AFFARI SPORCHI» (1990) di Mike Figgis, con Richard Gere (nella foto), Andy Garcia, Nancy Travis (La7, ore 21.30). Un sergente degli affari interni indaga presso un distretto della polizia di Los Angeles: scoprirà il marcio della corruzione. La lotta tra il bene e il male in un film dal ritmo serrato.

Raitre, ore 17.50 / **I segreti dell'ossidiana**

Il giornalista scientifico Franco Foresta Martin svelerà a «Geo&geo» tutti i segreti dell'ossidiana. Si vedranno in studio importanti frammenti che arrivano da Ustica, dove l'ossidiana veniva usata già 1300 anni prima di Cristo per costruire punte d'ascia, taglierini e altri utensili.

La7, ore 23.30 / **Bertinotti a «Markette»**

Ospite di «Markette», Fausto Bertinotti interverrà sul libro di Giulietto Chiesa e Vauro Senesi «I peggiori crimini del comunismo». Tra gli ospiti, anche Roberto D'Agostino, per festeggiare i primi cinque anni del sito Dagospia, lo scrittore Andrea G. Pinketts e i Vulcanica.

Raitre, ore 10.10 / **Pecore e leoni**

Meglio un giorno da leone o cento da pecora? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti l'etologo Giorgio Celli, l'esperta di costume Barbara Ronchi della Rocca, l'attore Rodolfo Laganà e l'appuntato scelto dei Carabinieri Giovanni Caputo.

Raiuno, ore 6.45 / **Rapporti familiari difficili**

Si parlerà di difficili rapporti familiari e di scontri generazionali a «Unomattina». In studio, l'attrice Maria Monti e la psicoterapeuta Anna Salvo. Si parlerà anche del seno e delle tecniche per migliorarne l'aspetto.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm. "Baruffe"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "La mummia". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Ascolta la mia voce - seconda parte"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 AMANTI E SEGRETI 2. Con C. Filangieri e M. Aiello.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 MUSICA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
3.15 DJANGO. Film (western '66). Con Franco Nero e Jose' Bodalo.
4.40 DETECTIVE PER DUE: SAM E SALLY Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LEVANTE (R)
6.20 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 THE GEENA DAVIES SHOW Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 ANTOLOGIA DI PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 WINX CLUB
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 FRIENDS Telefilm.
19.50 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL MISTERO DI SLEEPY HOLLOW. Film (horror '99). Di Tim Burton. Con Christina Ricci e Johnny Depp.
23.00 TG2
23.10 FUTURA CITY
0.05 MOTORAMA
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 IL CLOWN Telefilm. "L'antiquario"
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 UN BAMBINO IN FUGA
2.30 RICOMINCIARE Telefilm.
2.55 TG2 SALUTE (R)
3.10 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 COMINCIAMO BENE PRIMA - SI REPLICA
13.25 TRIBUNE REFERENDUM 2005
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 FIABE DA TERRE LONTANE
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.10 BOB AGGIUSTATUTTO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 CORREVA L'ANNO
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Tv spazzatura 2a parte". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 I COLORI DELLA VITA
23.30 COBRA. Film (avventura '86). Di George Pan Cosmatos. Con Brigitte Nielsen e Sylvester Stallone.
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 LE MANI FORTI. Film (drammatico '97). Di F. Bernini. Con Claudio Amendola e Francesca Neri.
3.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
4.10 IL DIARIO
4.26 MEDIASHOPPING
4.30 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 MORK & MINDY Telefilm.
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 MAGILLA GORILLA
8.35 SCOOBY DOO
9.10 BAYWATCH - PANICO A MALIBÙ. Film (avventura '89).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "La cima della piramide". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Convalescenza 2a parte - Nuovo pastore"
16.15 DORAEMON
16.30 TARTARUGHE NINJA
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.40 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm. "L'esperimento". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 CAMPIONI, IL SOGNO.
23.35 LUCIGNOLO
1.20 STUDIO SPORT
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.30 VISITORS
3.25 MEDIASHOPPING
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 IMPIEGATI. Film (commedia '84).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Cuori d'acciaio"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway. Con John Wayne e Robert Duvall.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Verdetto pericoloso". Con Chuck Norris.
21.00 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film (commedia '73). Di Enzo Barboni. Con Bud Spencer e Giuliano Gemma.
23.45 NON HO SONNO. Film (giallo '00). Di Dario Argento. Con Max Von Sydow e Stefano Dionisi.
1.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MEDIASHOPPING
2.35 UN UOMO, UNA DONNA. Film (drammatico '66). Di Claude Lelouch. Con Anouk Aimee e Jean - Louis Trintignant.
4.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Tra moglie e marito"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "La trappola"
13.00 TG LA7
13.35 MATLOCK Telefilm. "Il motociclista"
14.05 IL CAPITANO HORNBLOWER. Film (avventura '51).
16.20 ATLANTIDE
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Buio profondo"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 AFFARI SPORCHI. Film (poliziesco '90).
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A.ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R)
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R)

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Giorgio Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 OTO
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.25 FLASH NEWS
22.30 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
8.05 LOADING EXTRA
8.15 FILM. LE BARZELLETTE (04) di Carlo Vanzina con Biagio Izzo e Gigi Proietti
9.50 FILM. 110 E FRODE (03) di B. McCulloch con Jason Scott Lee e Leslie Mann
11.20 SPECIALE - CANNES FESTIVAL REPORT SECONDA PARTE
11.45 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courteney Cox e Vincent Gallo
13.20 CINE LOUNGE
13.30 FILM. DUE CUORI & UNA CUCINA (01) di Stuta Gunnarsson con Molly Parker e William Hurt
15.15 FILM. IL CANE E IL SUO GENERALE (03) di Francis Nielsen
16.50 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
18.40 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
20.30 DUETS
21.00 FILM. L'ULTIMA ALBA (03) di Antoine Fuqua con Bruce Willis e Monica Bellucci
23.05 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel
0.45 DUETS
1.15 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
2.40 SKY CINE NEWS
3.10 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel
5.05 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Albinoleffe - Ternana
7.45 Premier League 2004/2005: Fulham - Norwich
9.30 Serie B 2004/2005: Vicenza - Modena
11.15 Serie A 2004/2005: Udinese - Sampdoria
13.00 Sky Speciale: Champions League Europa in coppa
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Juventus - Parma
16.15 Serie A 2004/2005: Lecce - Milan
18.00 Sky Speciale: Champions League Europa in coppa
19.00 Sport Time
19.30 Numeri 2004/2005
20.00 UEFA Champions League 2004/2005 (R): Milan - PSV Eindhoven
22.05 UEFA Champions League 2004/2005 (R): PSV Eindhoven - Milan
24.00 Sport Time
0.30 Sky Speciale: Champions League Europa in coppa
1.30 Sport Time
3.15 Liga 2004/2005: Espanyol - Valencia

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.15 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.15 CARTA STRACCIA
12.35 LUNCH TIME
12.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 MY MOTHER FRANK. Film (commedia)
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
0.05 TG TIVILI48
0.10 SCHIMANSKY Telefilm
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.40 DANCIN DAYS Telenovela
4.20 IL NOTIZIARIO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DOCUMENTARI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.30 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
16.00 DOCUMENTARI
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.35 SERIE B 2004/2005: La partita della Triestina
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 SPECIALE VENETO
9.30 TELEGIORNALE
13.00 VIDEO NEWS
13.15 DOCUMENTARI
14.00 HOTEL CALIFORNIA
15.15 TELEVENDITA
16.15 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
21.50 [illegible]
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.25 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.30 DOCUMENTARIO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.25 PRIMORSKA KRONIKA
19.30 TUTTOGGI - I EDIZIONE
20.00 ALPE ADRIA
20.30 BROAD STREET. Film.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 CALCIO: Coppa Slovenia Finale: CMC Publikum-Hit Gorica

RETE A

15.00 INBOX
15.30 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.30 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 INBOX
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 TG WEB
20.00 INBOX
20.57 TGA
21.00 THE CLUB
21.30 INBOX
22.00 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINONE
12.05 CARTA STRACCIA
12.35 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 CUCINONE
14.00 [illegible]
18.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.30 CUCINONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
20.00 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
22.45 ILLY. LINEA DIRETTA
23.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.15 LIS GNOVIS
0.20 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 IL CONTE DI MONTECRISTO
23.00 TG7
23.10 SENZA SCRUPOLI. Film.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 LA GIORNATA
7.30 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
13.00 SANFORD & SON Telefilm
13.30 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
16.00 SANFORD & SON Telefilm
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.30 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.30 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.30 AMBRA. Film (commedia)
12.00 CUCINONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO E SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.30 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA. Film TV (poliziesco '94)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERSO LA DOMENICA
13.00 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Madame Bonaparte; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Nascita di una nazione. L'Italia e il Risorgimento; 10.45: GR3; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Bella ciao. Storie di pace e di guerra; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica) - Segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Polijsak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto,

Edvard Flisar, L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Segej Verc, 20.a puntata; segue: Potpourri; 17.45: Ubald Vrabec; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SCALATA GLAZER

Prosegue a ritmo serrato la scalata di Malcolm Glazer che ora possiede il 75% delle azioni del Manchester United, quota che gli garantisce il pieno controllo del club. Nonostante manchi ancora l'ufficializzazione da parte del finanziere statunitense, la notizia è stata anticipata dalla Bbc che cita una fonte molto vicina allo stesso Glazer.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1 Quarti di finale: Roma - Siena
11.15 Sky Sport 2: Rugby Zurich Premiership: finale, Saracens - Gloucester
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7: TG7 Sport
14.20 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Chicago - Texas
16.50 Sky Sport 2: Basket Serie A1 Quarti di finale: Roseto - Bologna
18.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Champions League Europa in coppa
19.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.00 Sky Sport 2: Basket Playoff serie A, quarti di finale: Armani Jeans - Vertical
22.30 Capodistria: Calcio Coppa Slovenia Finale: CMC Publikum-Hit Gorica

CRESPO SPOSO

Anche se il regalo più atteso, la riconferma al Milan per la prossima stagione, non è ancora arrivato, ieri è stata festa grande a Limido Comasco per Hernan Crespo. Il 29enne attaccante argentino nel Milan ha sposato civilmente in municipio la compagna Alessia Rossi, 22 anni, che ha già dato a Crespo una bambina, di quasi un anno.

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO | RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO | MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI | MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B Un'Alabarda con i nervi a fior di pelle ragiona poco e si fa bloccare sull'uno a uno dal quasi retrocesso Venezia

La Triestina si rovina con le sue mani

Munari replica al gol di Oliveira ma la squadra non c'è, adesso la salvezza è più difficile

LE PAGELLE

CAMPAGNOLO: anche lui un po' nervoso ma non ha colpe specifiche sul gol. **6**

MINIERI: tanta generosità, mette qualche toppa in difesa ma ha scarsissima lucidità. **5**

PIANU: era uno dei meno peggio, ma poi mette in condizione Oliveira di segnare di testa. Notte fonda e troppa frenesia. **5**

TARANTINO: entra in fanno nella ripresa. Alla fine assorbe la negatività del resto della compagnia e comincia a pasticciare. **5**

MACELLARI: un po' di spinta, ha fermato Macaluso ha anche lui non ha brillato per lucidità. **5,5**

(RIGONI): qualche sprazzo appena entrato, ha rischiato di segnare ma alla fine si è perso. **5,5**

MUNARI: malgrado il gol non merita la sufficienza. In continuo stato confusionale, si è mangiato due buone opportunità e ha anche mandato al diavolo l'allenatore. **5**

(BRUNI): molta prestanza fisica e volontà ma poca testa. Ha commesso un paio di errori madornali. **5**

BRIANO: ha perso brillantezza. Troppo compassato e meno ordinato rispetto al solito. **5**

PAROLA: corre a vuoto, lascia praterie per Allegretti e ha zero lucidità. **5**

BAU': è uno dei pochi che riesce a rendersi veramente pericoloso ma non ha la necessaria concretezza. **6**

(TULLI): stavolta non gli riesce di cambiare la partita. Non incide proprio. **s.v.**

GODEAS: anche lui male, nonostante la grande volontà. I guai fisici lo hanno condizionato pesantemente. **5,5**

MOSCARDELLI: ha corso come un matto ma non è arrivato da nessuna parte perchè è stato tradito dalla frenesia. **5**

Cat.

Su tiro di Moscardelli, il portiere Benussi smanaccia il pallone sul palo (foto Lasorte).

TRIESTE Il posticipo con il Venezia doveva essere un ascensore capace di portarla più in alto di tre piani e invece ad un certo punto la Triestina si è trovata imprigionata nell'interrato. Ha premuto il tasto sbagliato e non ne è venuta più fuori. In una serata così sciagurata è già tanto che l'Unione sia riuscita a raddrizzare la partita con Munari dopo il gol di Oliveira. L'Alabarda stavolta ha sbagliato proprio tutto, si è rovinata con le sue mani dopo essersi lasciata divorare dalla tensione. La lunga attesa e la consapevolezza di dover a tutti i costi arraffare tre punti-salvezza per uscire dalla melma hanno giocato un bruttissimo tiro alla Triestina. Una squadra irriconoscibile, forse la più brutta vista al «Rocco» in questa stagione come con la Salernitana ma almeno allora c'era stato il lieto fine. Fin dal primo minuto il povero Tesser in panchina aveva capito di trovarsi di fronte a una Triestina da neurodeliri e aveva cominciato a sgolarsi e a sbracciarsi come un matto. Ma nessuno era in grado di ascoltarlo, tutti con i nervi a fior di pelle a fare la gara a chi sbagliava di più. Anche le cose più elementari. All'improvviso i padroni di casa hanno mostrato tutta la loro fragilità e tutti i loro limiti. E chi era più lucido come Godeas non aveva il fisico (martoriato) in grado di sorreggerlo. Alla fine un Venezia appena onesto e molto scolastico nel suo 4-4-2 ha fatto la sua discreta figura.

Triestina	**1**
Venezia	**1**

MARCATORI: st 7' Oliveira, 12' Munari.
TRIESTINA (4-4-2): Campagnolo, Minieri, Pianu, Tarantino, Macellari (st 8' Rigoni), Munari (st 17' Bruni), Briano, Parola, Baù (st 29' Tulli), Moscardelli, Godeas. All. Tesser.
VENEZIA (4-4-2): Benussi, Turato, Landaida, Maldonado, Vicente, Macaluso, Anderson, Allegretti, Miramontes (st 29' Biliotti), Guidoni (st 19' Borgobello), Oliveira (st 38' Rivaldo). All. Manzo.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: angoli 8 a 1 per la Triestina. Ammoniti: Turato, Miramontes e Landaida per gioco falloso, Baù per proteste, Rivaldo per comportamento non regolamentare. Recupero: 0' e 3'. Spettatori 6992.

Ha subito ma si è anche disteso in avanti con efficacia grazie al lavoro del suo regista Allegretti che ha trovato spesso un buco a centrocampo in cui infilarsi. Parola correva a vuoto senza mai ragionare e Briano andava troppo piano. Non ha più la condizione di un mese fa. Senza i due centrocampisti e con un Munari a destra molto disordinato la Triestina non poteva andare lontano. Davanti Moscardelli e Godeas sono diventati delle facili prede per Maldonado e Landaida, anche perché poco appoggiati dai compagni che sbagliavano quasi tutti i lanci. Gli unici pericoli la squadra di casa li ha creati a sinistra con il vivace Baù, in grado di mettere in crisi Turato ma poco incisivo. Un'Alabarda brutta e spesso lunga che lasciava spazio per le ripartenze di Oliveira mentre Tarantino con qualche affanno prendeva in consegna Guidoni. Per 35' l'Unione è apparsa bloccata, si cercava e buttava via palloni. Alabardati tanto tesi da apparire anche addormentati. Dopo una deviazione insidiosa di Maldonado sotto porta, l'undici di Tesser ha creato qualcosa solo negli ultimi sette-otto minuti. Briano (37') ha smarcato in area Munari, il quale si è visto arrivare contro Benussi e lo stesso portiere lagunare al 40' si è superato per tirare fuori dalla porta un'incornata di Moscardelli. Al 42' Baù ha invece vivacemente protestato con l'arbitro Castellani perchè toccato da Turato in area al momento del tiro dopo che lo aveva saltato.

Non sono bastati 15' a Tesser per tranquillizzare e catechizzare i suoi. Al 2' Godeas ha aperto un'autostrada per Munari che ha mandato sopra la traversa. Il timido Venezia ha preso coraggio e al 7' Oliveira ha incornato nell'angolino su cross di Miramontes con tutta la difesa ferma ad aspettare la manna. Un gol che per un breve periodo ha dato almeno una scossa alla farraginosa Triestina. L'allenatore ha tolto Macellari per inserire Rigoni tra le linee con Moscardelli a sinistra e Baù dall'altra parte e Godeas a fare l'ariete. Dopo una svirgolata di Landaida davanti alla porta, l'Unione al 12' ha pareggiato con il peggiore in campo (Munari) che ha risolto una mischia davanti a Benussi su corner di Baù. E' il momento migliore della squadra di casa: Baù reclama un altro rigore per fallo di mano di Macaluso mentre Moscardelli con un velenoso tiro-cross costringe Benussi a una difficoltosa deviazione sulla traversa. La conclusione finale di Parola è da dimenticare. Ma è quasi finita qui. Tesser richiama l'indisciplinato Munari e riequilibra l'assetto con Bruni a destra che è però troppo frenetico. Ci provano da lontano Baù e Godeas ma s'infortunano tutti e due e il tecnico può cambiarne uno solo. Esce Eder e Denis deve stringere i denti. E' una Triestina con un tridente puro dopo l'inserimento di Tulli ma sa solo sparare palloni a casaccio. Qualche mischia, una conclusione di controbalzo di Tulli. Poca roba e Anderson per poco non sfrutta un pasticcio difensivo. Nessuno ha più la forza e la lucidità per buttarla dentro. Adesso la strada per la salvezza (Triestina quartultima in buona compagnia) è tutta in salita. Il pari è un magrissimo bottino.

Maurizio Cattaruzza

Tarantino: «Abbiamo avuto un avversario in più, la tensione nervosa»

TRIESTE Il volto di Massimo Tarantino dice tante cose. Racconta soprattutto dell'enorme tensione con la quale la Triestina è scesa in campo ieri sera. E' proprio il difensore, ieri tornato al centro della difesa insieme a Pianu, a spiegare il perché di tanto nervosismo: «Dovete capire, per noi era una partita importantissima, era necessario concretizzare tutto quello di buono che avevamo fatto fuori casa nelle ultime due partite. E invece ora c'è solo il grande dispiacere per aver perso un'occasione importante. Avevamo davanti tre partite fondamentali in casa, abbiamo toppato la prima, i fatti sono questi».

Tarantino sgombra il campo da un equivoco, l'Unione non ha affatto sottovalutato l'avversaria: «Non credo proprio sia successo questo, anzi secondo me è stato proprio il contrario. E' tutta la settimana che la squadra ha un po' sofferto l'attesa per una partita contro una squadra che sapevamo in salute e che soprattutto era molto serena visto che non aveva più nulla da perdere. La tensione di dover vincere a tutti i costi ci ha giocato un brutto scherzo e ci ha tolto lucidità».

E il nervosismo ha provocato anche qualche svarione difensivo: «Quando si prende un gol – dice Tarantino - c'è sempre un errore, ma è stato un episodio strano. Sono saltati insieme Pianu e Minieri, la palla è rimasta lì e per loro è stata facile metterla dentro. Non abbiamo giocato certo bene, ma va detto che un po' è anche merito del Venezia».

Fra l'altro gli alabardati non sono certo stati aiutati dall'arbitro: «Non so, dal campo a noi sembra sempre rigore perché in queste condizioni emotive ogni episodio sembra quello buono per sbloccare la situazione. Per me almeno su un episodio il rigore c'era, ma lascio giudicare a chi era fuori».

Antonello Rodio

Godeas prova la conclusione a rete in scivolata.

SERIE B

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Ternana	3-1
Arezzo-Salernitana	1-0
Ascoli-Pescara	1-0
Bari-Piacenza	1-0
Catania-Empoli	1-3
Catanzaro-Torino	1-1
Genoa-Cesena	3-3
Treviso-Crotone	2-2
Triestina-Venezia	1-1
Verona-Perugia	1-2
Vicenza-Modena	2-2

PROSSIMO TURNO

Catanzaro-Treviso
Cesena-Ascoli
Empoli-Genoa
Modena-Bari
Perugia-Arezzo
Pescara-Ternana
Piacenza-AlbinoLeffe
Salernitana-Catania
Torino-Triestina
Venezia-Crotone
Vicenza-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Empoli	69	38	18	15	5	19	12	6	1	19	6	9	4	55	31	-7
Genoa	68	38	17	17	4	19	11	7	1	19	6	10	3	64	39	-8
Torino	64	38	18	10	10	19	12	4	3	19	6	6	7	43	29	-12
Perugia	62	38	17	11	10	19	8	6	5	19	9	5	5	52	34	-14
Treviso	60	38	17	9	12	19	11	5	3	19	6	4	9	53	44	-16
Ascoli	56	38	15	11	12	19	10	4	5	19	5	7	7	47	48	-20
Modena	56	38	15	12	11	19	11	6	2	19	4	6	9	45	35	-19
Verona	55	38	14	13	11	19	10	7	2	19	4	6	9	57	45	-21
Piacenza	54	38	16	6	16	19	10	3	6	19	6	3	10	41	41	-22
AlbinoLeffe	53	38	14	11	13	19	9	6	4	19	5	5	9	52	45	-23
Ternana	52	38	13	13	12	19	8	7	4	19	5	6	8	46	48	-24
Catania	51	38	12	15	11	19	9	7	3	19	3	8	8	39	41	-25
Bari	49	38	12	14	12	19	7	7	5	19	5	7	7	36	35	-26
Cesena	46	38	11	13	14	19	8	6	5	19	3	7	9	43	56	-30
Vicenza	46	38	12	10	16	19	10	7	2	19	2	3	14	58	63	-30
Arezzo	44	38	10	14	14	19	7	7	5	19	3	7	9	46	50	-32
Pescara	44	38	10	14	14	19	8	6	5	19	2	8	9	40	52	-32
Salernitana	44	38	10	14	14	19	5	11	3	19	5	3	11	45	51	-32
Triestina	44	38	11	11	16	19	8	5	6	19	3	6	10	39	51	-32
Crotone	40	38	10	13	15	19	9	6	4	19	1	7	11	39	43	-33
Venezia	33	38	7	12	19	19	7	4	8	19	0	8	11	30	53	-43
Catanzaro	25	38	5	10	23	19	5	7	7	19	0	3	16	35	71	-51

CLASSIFICA MARCATORI: 20 Reti: Spinesi G. (Arezzo, 3 rig.); 18 Reti: Milito D. (Genoa, 6 rig.), Tavano F. (Empoli, 10 rig.); 17 Reti: Bogdani E. (Verona); 15 Reti: Bucchi C. (Ascoli, 2 rig.), Stellone R. (Genoa); 14 Reti: Marazzina M. (Torino, 1 rig.), Palladino R. (Salernitana, 4 rig.); 13 Reti: Cavalli S. (Cesena, 2 rig.); 12 Reti: Barreto P. (Treviso), Frick M. (Ternana), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.); 11 Reti: Abbruscato E. (Arezzo, 1 rig.), Godeas D. (Triestina, 2 rig.), Pepe S. (11 Piacenza); 10 Reti: Corona G. (Catanzaro, 4 rig.), Jimenez L. (Ternana), Reginaldo F. (Treviso); 9 Reti: Adailton M. (Verona, 1 rig.), Colacone R. (Ascoli, 3 rig.), Confalone S. (Cesena), Margiotta M. (Vicenza, 1 rig.), Vannucchi I. (Empoli); 8 Reti: Araboni C. (Albinoleffe), Bonanni M. (Vicenza), Ferreira Pinto A. (Perugia), Jeda J. (3 Piacenza, 1 rig. - 5 Catania, 2 rig.), Santoruvo V. (Bari), Vantaggiato D. (Crotone, 1 rig.)

Berti: «Non abbiamo l'istinto del killer»

Oliveira crea scompiglio nell'area alabardata.

TRIESTE Il leone di San Marco si è mangiato l'Alabarda. «Giocando con la testa e con il cuore» - come dice Andrea Manzo, mister dei lagunari che non hanno mai mollato un solo minuto. Un po' l'esatto contrario della Triestina. Senza testa, impaurita come una gazzella davanti al ruggito che la sta per raggiungere e, secondo Amilcare Berti, resa ancora più tesa da qualche falletto in area nemica non ravvisato dalla giacchetta stavolta di giallo vestita.

«Il Venezia ha fatto una grande partita - attacca il presidente più scuro in volto del suo completo nerissimo - giocando alla morte. Voglio vedere se si comporterà così anche nelle prossime partite. L'arbitro l'avete visto, quando ci sono quattro potenziali rigori di solito se ne fischia almeno uno. E poi abbiamo giocato male noi, sprecando troppe occasioni. E dobbiamo recitare il mea culpa. Queste tre concause hanno prodotto questo pareggio che ora certo non ci fa stare tranquilli».

Un punticino che alla vigilia sembrava una iattura. Tutto sommato, alla fine, è risultato quasi un'epifania visto l'andazzo che si era creato sul prato del Rocco. «Non sappiamo mantenere la testa nei momenti difficili - conferma Berti - il problema è la qualità caratteriale, non quella tecnica. L'istinto del killer non ce l'ha nessuno. Solo tensione. Il problema è che se simile tensione è saltata fuori contro il Venezia, figuriamoci cosa succederà quando affronteremo Vicenza e Pescara. Paradossalmente sarà più facile giocare a Torino dove non avremo niente da perdere». E dove, magari, qualcuno riuscirà a buttare dentro quel maledetto pallone di cuoio che da troppo tempo non vuole saperne di girare in favore della Triestina.

Tesser punta il dito sulle occasioni perdute. «Non siamo stati bravi a chiudere le occasioni capitateci sia prima che dopo il gol del Venezia - spiega il mister di Montebelluna - Se tiri da pochi metri e non centri la porta non puoi vincere le partite. Dopo lo svantaggio abbiamo reagito, dimostrando carattere e voglia di vincere la partita». Una reazione arrivata giusto giusto per il pareggio di Munari. I telecronisti di Sky, sembrano avere ravvisato un gestaccio del centrocampista alabardato nel momento della sua uscita. Ma Tesser smentisce il tutto. «Munari mi aveva chiesto lui di essere sostituito dieci minuti prima del gol causa problemi muscolari. Non sono certo così scemo da togliere un giocatore che aveva creato tre occasioni da gol». Nessuna polemica, dunque.

Resta il fatto che senza scavalcare i lagunari, ora l'Alabarda naviga in pericolose paludi.

Alessandro Ravalico

I bianconeri con le dita incrociate a guardare l'anticipo in tv della penultima giornata tra i rossoneri e il Palermo

La Juve spera di far festa già venerdì sera

Prosegue il silenzio stampa e Capello chiede a tutti il massimo della concentrazione

TORINO Nessuno lo dice, nessuno ne parla e oltretutto, la parola scudetto è stata ufficialmente vietata da Capello allo spogliatoio bianconero, ma tutti sono concentrati soprattutto su venerdì sera, stadio di San Siro, Milan-Palermo. La matematica dice che se i rossoneri non vinceranno, la Juve potrà festeggiare, rendendo praticamente inutile il successivo giorno di lavoro e tantomeno le partite con Livorno e Cagliari.

È forse la settimana più difficile, per il tecnico bianconero, per riuscire a ottenere la concentrazione massima. Ieri riposo per tutti e oggi Capello farà un discorsetto molto chiaro: «Noi dobbiamo vincere a Livorno e disinteressarci di quello che farà il Milan, per chiudere il discorso più presto possibile. I tre punti di Livorno varranno come quelli di San Siro».

Ma il tecnico sa benissimo che saranno inevitabili accordi tra gruppetti di giocatori per vedere insieme la partita alla tv e magari scatenarsi in un tam tam telefonico subito dopo in caso di pareggio o sconfitta rossonera. Se non sarà così, la serata di venerdì scorrerà via liscia facendo finta di niente e tutti si presenteranno all'allenamento il giorno dopo con la solita determinazione, per eseguire l'ultima rifinitura in vista di Livorno.

Il silenzio stampa incombe sempre, plumbeo e anacronistico, sull'ambiente bianconero e Del Piero, decisamente di buon umore, ammicca ironicamente dal proprio sito, regalando due sole paroline, «meno due», come per far intendere: non posso dire di più, ma ce l'abbiamo quasi fatta. È chiaro che nella squadra c'è la convinzione di avere già le mani sullo scudetto, se non altro perchè alla Juve basterebbe un punto a Livorno per la certezza matematica del titolo e la consapevolezza del gruppo è molto alta, senza con questo cadere nella presunzione. Tutti comunque concordano sul fatto che la pratica è da chiudere domenica e non affrontare eventuali rischi finali da brivido nell'ultima partita con il Cagliari.

Anche il supertifoso Lapo Elkann, che ha dribblato più volte il silenzio stampa in questo ultimi giorni, invita al silenzio scaramantico: «Per il momento conviene tacere, anche se siamo a buon punto». Tacere fino a venerdì? «No, fino alla fine della settimana», precisa il responsabile del marchio Fiat, giusto per tenersi largo nella prudenza. E quindi glissa anche sul complimento anticipato di Marcello Lippi, che parla già adesso di scudetto meritato.

La società, frattanto, spera più che mai che la pratica sia chiusa a Livorno, perchè sta predisponendo una vera e propria festa per Juventus-Cagliari, ripetendo l'esperienza dei biglietti ridotti a solo un euro per donne e bambini, visto il successo che si è registrato nel match con il Parma. Una festa, insomma, da vivere solo in un clima disteso e non con il patema d'animo di un gol del Milan (o del Cagliari) che possa rovinare tutti. E quindi, è sottinteso l'invito alla squadra: prego provvedere già a Livorno.

Al ricevimento di nozze di Crespo i milanisti ammettono di inseguire solo la vittoria nella coppa europea

Addio scudetto, il Milan pensa a Istanbul

MILANO Addio scudetto. Con qualche rimpianto, ma anche con la certezza di essere ancora in corsa per l'obiettivo più grande della stagione. Galliani ha concesso ai suoi giocatori un giorno di festa perchè si è sposato Hernan Crespo ed era giusto che tutta la squadra partecipasse al suo matrimonio. Ma da adesso tutti assieme a preparare l'operazione Istanbul. Senza altre distrazioni, perchè vincere la Champions ora è fondamentale dopo che lo scudetto è definitivamente andato.

Ma nel giorno di festa Galliani vuol dimenticare in fretta la brutta domenica appena trascorsa: in campo, nonostante la superiorità numerica, il suo Milan si è fatto rimontare e ha pareggiato perdendo punti fondamentali per lo scudetto. Sugli spalti, Galliani ha subito insulti di ogni tipo fino a dover abbandonare la tribuna per recarsi nei box destinati alle televisioni da dove ha visto il brutto fallo di Konan su Kakà. «Mi aspetto una sanzione esemplare? Non lo so, non faccio il giudice sportivo» - ha detto Galliani.

Ma la festa di Crespo nella sua villa di Limido Comasco ha riportato il buonumore in casa rossonera: «Gli consiglio di avere tanta pazienza» - è stato il bonario avvertimento di Ancelotti al novello sposo, che ha ricevuto anche la telefonata di Berlusconi. E il tecnico rossonero ha poi ribadito pensieri e obiettivi del suo amministratore delegato: «Lo scudetto è andato, la realtà è quella. Ma abbiamo ancora due partite e dobbiamo giocarle al meglio perchè la speranza, si sa, è l'ultima a morire».

Nella villa di Crespo, sembrava dovesse arrivare anche Peter Kenyon, braccio destro di Abramovic inserito nella lista degli invitati, ma il dg del Chelsea non si è visto e quindi non è stata l'occasione per parlare del futuro dell'argentino. «Lo faremo dopo Istanbul» - ha spiegato Galliani. «Dipende dal Chelsea - ha aggiunto Ancelotti - sarebbe un regalo gradito ad Hernan farlo rimanere a Milano e cercheremo in ogni modo di fargli questo regalo».

«Confermo, sarebbe sicuramente un bel regalo - ha concluso Crespo - Oggi sono felice per altri motivi, a Istanbul inizierò a pensarci con tanta concentrazione. Ma già posso dire che quella con il Liverpool è una sfida particolare, la finale di Champions è una cosa unica nella carriera di un calciatore e nella vita di un uomo».

Il gol che ha tolto le illusioni al Milan: Dida battuto su tocco di Vucinic.

Unico assente alla festa è stato Massimo Ambrosini che ieri ha lasciato il campo dopo 45' a causa di un problema muscolare alla coscia sinistra. Entro oggi farà un'ecografia ma il coordinatore sanitario del Milan, Jean Pierre Meersseman, si è mostrato piuttosto pessimista sul suo recupero per la finale di Istanbul: «Non sono molto tranquillo, se il mio sospetto è confermato, cioè se si tratta di uno strappo, non ce la farà. Faremo l'ecografia e l'esito ma il problema è che i tempi sono molti stretti».

Meersseman ha però definito buona la condizione generale della squadra, negando che sia arrivata stanca alla fase decisiva della stagione: «C'è stanchezza mentale ma la condizione fisica è a posto e lo dimostra il fatto che chiudiamo le partite in crescendo».

LIBERO ARBITRIO

Turni decisivi

Tocca agli esperti dirigere i match più difficili del campionato

Siamo a -2 e mentre i giochi per lo scudetto sembrano ormai decisi, quelli relativi alla lotta per la salvezza si sono fatti sempre più difficili, per qualcuno addirittura cruenti. E per puntellare questa situazione ci sarà bisogno di arbitri e guardialinee affidabili e in grado di applicare le regole senza ombre di dubbio che dovranno - per una volta - prendere decisioni sicuramente difficili e, in qualche caso, probabilmente anche impopolari. Oltre a Collina, alle prese ogni domenica con patate bollenti (altro che ultima difficile come molti hanno pronostico per Milan-Juventus), sembrano in salute anche Paparesta e, soprattutto, Rodomonti che, dopo un inizio di stagione traballante, ha riacquistato fiducia nei propri mezzi inanellando prestazioni sempre positive. Bene - per fortuna - anche Rosetti e Farina, che domenica hanno diretto senza errori.

Pierluigi Collina

Questi cinque arbitri assieme a De Santis, fermo per un turno di riposo, saranno, a mio avviso, coloro che dovranno portare sulle spalle il peso degli scontri diretti che ci saranno nelle prossime ultime due giornate di serie A. Meno bene hanno diretto altri due internazionali: Bertini a Udine e soprattutto Trefoloni che è incappato in una giornata disastrosa a Lecce. Senza infamia e senza lode le prestazioni di Farina e Messina che, all'occorrenza, potrebbero essere inseriti in griglie di sorteggio di rilievo. Ma siccome entrare nelle teste dei designatori non è facile (vista la composizione delle fasce delle ultime settimane), è logico aspettarsi, purtroppo, qualche ulteriore sorpresa.

Al di là di questo c'è da augurarsi che gli arbitri vengano sollecitati a far rispettare le regole con estremo rigore, senza guardare in faccia nessuno, soprattutto in presenza di entrate da dietro (spesso punite solo con il giallo) e brutti falla sull'uomo.

Dicevo della cattiva giornata di Trefoloni, poco e male coadiuvato dal guardialinee Ambrosino. Il senese ha indovinato solamente (e per fortuna ha visto giusto) l'espulsione di Konan, reo di un intervento killer sul milanista Kakà, che ha avuto solo la fortuna di avere la gamba piegata e cos' si è salvato da un pesante infortunio. Per il resto ha toppato su tutti gli episodi decisivi scatenando le ire dei tifosi salentini. Stagione da dimenticare in fretta per il giovane toscano, osannato troppo presto e nominato internazionale senza quella esperienza necessaria per sopportare partite di un certo livello.

Tornando alle designazioni, anche domenica scorsa un solo giovane in dieci partite - alcune delle quali molto abbordabili - ha confermato la poca volontà di cambiare da parte di Bergamo e Pairetto, da più parti dati per spacciati e sostituiti da Collina al timone della barca (che fa acqua da più parti). Collina che potrebbe sì andar bene ma solo nel caso di una svolta decisa e secca, che mi pare poco probabile vista la conferma dei vertici di Lega e Federazione.

Fabio Baldas

I risultati per la salvezza e la definita situazione in vetta della classifica favoriscono i bianconeri nella corsa a un posto di Champions League e penalizzano i liguri di Novellino

L'Udinese ha un piccolo vantaggio sulla Sampdoria

UDINE Un'occasione sprecata? Forse sì, ma quando le gambe non girano bisogna anche sapersi accontentare di un pareggio. E quella che per l'Udinese poteva essere la partita della storia è servita solo a rinviare il verdetto: almeno di una settimana, ma probabilmente di due e forse di tre, perchè l'equilibrio tra Udinese e Samp potrebbe anche durare fino al campionato. Lo spareggio? «A due giornate dalla fine è un'ipotesi plausibile» e per il dg della Samp, Marotta, è quasi un auspicio: «A questo punto sarebbe la conclusione più giusta» - ha dichiarato.

I risultati degli altri campi hanno decisamente detto bene all'Udinese: il 2-2 tra Lecce e Milan dà ai friulani la fondata speranza di strappare i tre punti contro i rossoneri nell'ultima di campionato. Tre punti che rischiano invece di diventare tremendamente difficili per la Samp, nel caso probabile in cui il Bologna, scavalcato in classifica dal Brescia e impegnato domenica prossima a Verona, si ritrovi costretto a giocarsi la salvezza negli ultimi 90 minuti. Se un Milan demotivato era già un'ipotesi ragionevole dopo la vittoria della Juve a San Siro, il tonfo del Bologna è stato una piccola doccia gelata sul calendario della Samp. Inter in casa e Bologna fuori per i blucerchiati, Cagliari fuori e Milan al Friuli per i bianconeri: prima di domenica poteva sembrare un programma leggermente favorevole alla Samp, adesso il vantaggio sembra invertito.

Si tratta comunque di un vantaggio solo teorico. L'Udinese deve fare i conti con i piccoli patemi del Cagliari, che ancora non è matematicamente salvo, e soprattutto con le assenze: a Jankulovski fratturato si sono aggiunte le squalifiche di Pizarro e Muntari, che domenica costringeranno Spalletti a schierare un centrocampo di emergenza. Unica nota positiva, oltre al scontato rientro di Mauri (fuori per squalifica contro la Samp), la possibilità di un turn over di qualità nel ritorno delle semifinali di Coppa Italia contro la Roma, in programma giovedì sera al Friuli: Pizarro e Muntari potranno giocare a tempo pieno e saranno disponibili dal primo minuto anche Sensini e Di Natale. Spalletti potrà far riposare qualche titolare, compreso De Sanctis.

Riccardo De Toma

Protti e M'Boma smettono

ROMA Igor Protti chiude con il calcio al termine della stagione. «Contro la Juventus - ha detto il bomber del Livorno - mi congederò dai tifosi amaranto. Sarà la partita dell'addio, del definitivo abbandono. Ho capito perfettamente che devo smettere, che ho il dovere di dedicarmi completamente alla famiglia, che a 38 anni è giusto che si debba staccare la spina. Sarà una partita speciale. Confesso: avrò il magone addosso».

Oltre a Protti, smette di giocare anche il camerunense Patrick M'Boma, cannoniere della nazionale africana in due Mondiali e titolare nel Cagliari e nel Parma. M'Boma militava nel campionato giapponese ma i tanti infortuni l'hanno costretto ad abbandonare l'agonismo.

DILETTANTI

SERIE D Non ci sono altre promozioni in palio, bisogna solo sperare nei ripescaggi. La Pro Romans saluta la categoria

Itala sul podio ma si deve consolare con i play-off

TRIESTE È andata come doveva andare. Le missioni improbabili ma non impossibili di Pro Romans prima e Itala San Marco poi, non sono andate in porto. È anche questione di fortuna.

Resta il fatto che se ai gradiscani rimane la consolazione di salire di nuovo sul podio e giocarsi eventuali ripescaggi per la C2 nei play-off con il Montebelluna prima e poi con la vincente di Tamai-Iesolo (andata e ritorno e si comincia a Montebelluna e a Tamai), per Romans capitolo chiuso e torna dove la volevano i suoi tifosi, in Eccellenza, considerato il campionato giusto.

Ottime salvezze anche per Sacilese e Sanvitese. Le cugine con un cambio di panca la prima (Fantinel per Giorio) e con un acquisto di livello la seconda (Max Rossi) sono migliorate di molto e possono guardare il futuro fiduciose.

Capitolo play-off. In effetti non c'è una promozione diretta se si vincono, ma si viene immessi in testa ai ripescaggi eventuali ma visto come vanno le cose ci sono buone probabilità. L'ideale sarebbe che la finale fosse Itala e Tamai, spettacolo e incasso assicurato. Poi vada come vada.

Intanto anche se per poco si è visto in campo Leonidas con l'Itala e anche questo è positivo. Un brasiliano è sempre spettacolo assicurato.

MARCATORI

20 gol: Rizzi (Bassano); **19:** Bisso (Iesolo), Intrabartolo (S.Polo+Samb); 16 Gasparello (Cologna), Zanardo (Tamai); **15:** Clementi (Montecchio), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Manzanese pigliatutto

TRIESTE L'incredibile Manzanese ha fatto bingo, piazzano in vetta anche i due bomber Fabbro e Favero che hanno superato Krmac del Vesna che domenica non ha segnato, come scritto nella cronaca ma ha favorito il primo gol in eccellenza del 87 Igor Ghezzo e poi si è infortunano e non ha potuto difendere il titolo. La Manzanese è la sorpresa più grande del campionato che fa il paio con il cammino del Capriva che ha sfiorato il podio. Al Rivignano toccano di nuovo gli spareggi ma i sorrisi della dirigenza, fanno capire che, come lo scorso anno, ci saranno incassi che aggiustano le ossa. Una lombarda al primo turno ed una veneta in caso di passaggio dello stesso. E' dura.

Salutano la categoria le squadre che hanno avuto mille sfortune e non certo le peggiori. San Luigi in testa, con la sua serie infinita di infortuni ed un Cermelj mai al cento per cento, questo è il dato principale. Poi il Centro Sedia che aveva iniziato malissimo poi si era ripreso visto che ha battuto anche la Manzanese e poi si sono incantati i bomber e via. Infine il Pozzuolo, incomprensibile come ha potuto raccogliere così poco e sì che era partito battendo proprio i campioni del campionato.

MARCATORI

16 gol: Fabbro e Favero (Manzanese); **15:** Krmac (Vesna); **14:** Rossi (Union 91); **12:** Crestan (Sarone), Damiani (Tolmezzo), Tolloi (Sevegliano); **11:** Carpin (Gonars), Cermelj (San Luigi), Tracanelli (Sarone); **10:** Novati (Capriva).

PROMOZIONE

Necessario lo spareggio

TRIESTE Finita la prima fase del campionato con il gran successo del Muggia ribadito anche con la vittoria di quella che era una delle favorite, il San Sergio, si continua per la conquista di ancora un unico posto in Eccellenza determinato dalla retrocessione della Pro Romans, potrebbero essere due i posti se dovesse salire anche il Rivignano. Due i gironi play-off per la Promozione, la seconda di un girone incontra la terza e quarta dell'altro e alla prima uscita riposa. La Pro Cervignano è nel girone con San Daniele ed una tra Chions o Fontanafredda che spareggeranno domani sera alle 20.30 ad Azzano Decimo. Più dura per Juventina e Mariano che se la devono vedere con la corazzata Pordenone, surclassato però da un Tricesimo che ha battuto tutti i record compreso quello dei punti, 74 eguagliato in Seconda C dal Pertegada. Salutano la categoria scendendo le squadre che da subito hanno palesato difficoltà: Cividalese che sembrava poter dire la sua dopo le vittorie con le capolista di allora a cui ha fatto perdere il campionato, San Sergio e Pro Cervignano, e le neo promosse Valnatisone e Gallery.

MARCATORI

22 gol: Mervich (San Sergio); **14:** Di Donato (San Sergio); **13:** Zorzin (Mariano); **12:** Chiappetti (Pro Cervignano), Coppino (Santamaria), Zugna (Muggia); **11:** Chiarandini (Santamaria), Conzutti (Ruda), Dugaro (Buttrio); **10:** Devetak (Juventina), Fantina (Muggia), Milan (Fincantieri), Ortolano (Mariano).

PRIMA CATEGORIA

Sabato Medea-Mossa

TRIESTE E' finita con «tra i due litiganti...», infatti, tra Aquileia e Staranzano che sembravano, specie i primi, i veri candidati al salto diretto in Promozione, il Torviscosa, pur accreditato di una buona formazione ha dovuto rimanere senza mister per trionfare, infatti, a febbraio dopo numerose scoppole ha preso in mano la squadra il diesse Polvar e nessuno l'ha più fermata. Si leccano le ferite l'Aquileia di Portelli che ha dato spettacolo per più di tre quarti di campionato conducendo e lo Staranzano di Corona che raggiunta la vetta proprio battendo l'Aquileia è improvvisamente calato soprattutto dal punto di vista caratteriale ma con anche la fortuna contro visto che si è trovato a disputare le partite decisive decimato. Ora le due si giocheranno i play-off ma è certo che per far bene devono tornare ai loro livelli soprattutto in zona gol con Portelli e Nasser. Nei play-off anche il Medeuzza che, senza tanti proclami migliora di anno in anno le precedenti posizioni.

Per quanto riguarda le retrocessioni oltre a Turriaco e Sovodnje, c'è da definirne ancora una tra Mossa e Medea che andranno allo spareggio (sabato alle 20.30 a Romans).

MARCATORI

23 gol: Pauletto (Medea); **20:** Cudin (Torviscosa); **17:** Iussa (Villesse), Nasser (Staranzano); **16:** Braida (Fogliano), Marchesan (Gradese); **15:** Vidussi (Medeuzza); **14:** Portelli (Aquileia); **12:** Franti e Perosa (Isonzo).

GIOVANILI

Il San Luigi juniores parte alla riconquista del titolo

TRIESTE Il San Luigi parte alla difesa del titolo italiano juniores conquistato lo scorso anno. Dopo avere vinto quello regionale, infatti, da sabato prossimo la squadra allenata da Lorenzo Cernuta sarà impegnata nella fase nazionale che si concluderà con la finalissima prevista il 18 giugno a Roma. Le squadre prime classificate di ogni regione sono state divise in otto gironi da due o tre partecipanti, con le vincitrici di ogni raggruppamento poi impegnate nei quarti di finale che prevedono incontri di andata e ritorno (4 e 8 giugno), prima delle semifinali (11 e 15 giugno) e della già citata finalissima. Il San Luigi è stato inserito nel girone A assieme al Merano e al vicentino Chiampo, primi classificati del Trentino Alto Adige e del Veneto.

Lorenzo Cernuta

La squadra triestina esordirà sabato 21 maggio (inizio ore 16.30) al campo Combi, incontrando il Merano che rappresenta una delle quattro squadre superstiti rispetto alle finali dello scorso anno. In caso di eventuale sconfitta, il San Luigi ospiterebbe poi il Chiampo mercoledì 25 maggio; vincendo o pareggiando in provincia di Bolzano, invece, la formazione triestina giocherebbe sabato 28 maggio lasciando spazio mercoledì a Chiampo - Merano.

«Il Merano è rimasta più o meno la stessa squadra dello scorso anno - spiega mister Cernuta - mentre il Chiampo ha vinto un po' a sorpresa il titolo veneto e rimane un'incognita. Sarà comunque fondamentale fare risultato subito a Merano, altrimenti poi i giochi diventano duri».

Qualche patema soltanto per il bomber Canu, anche lui comunque sulla via del recupero. Il resto dei biancoverdi sono invece già pronti a cercare di risalire sul trono juniores d'Italia.

al. ra.

PALLAMANO SERIE A1 Da Conversano partiranno alcuni pullman di tifosi che cercheranno di accompagnare i pugliesi in finale

Bole: «Col nostro pubblico andremo in finale»

Flego: «Nelle prime due gare di semifinale abbiamo sofferto la loro difesa aggressiva. Non dovremo avere fretta»

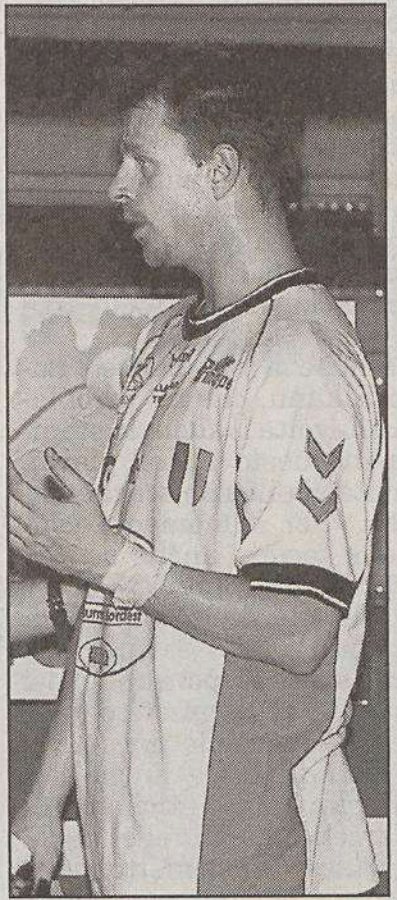
Recupera il serbo Novokmet che domani sera vuole dare il massimo

Stagione finita per Anusic

TRIESTE Stagione finita per Dalibor Anusic, il pivot della Pallamano Trieste infortunatosi sabato durante il primo tempo della semifinale di ritorno giocata a Conversano. La risonanza magnetica effettuata ieri al ginocchio sinistro ha confermato la prima diagnosi stilata del medico sociale pugliese immediatamente dopo la gara: lesione di secondo grado del legamento collaterale. Un infortunio non gravissimo ma che richiede un periodo di riposo assoluto e che, di conseguenza, impedirà al giocatore croato di scendere in campo domani nella bella contro Conversano e nell'eventuale serie di finale in programma da sabato contro la Torggler Merano.

Cattive notizie per Anusic, dunque, segnali di ripresa invece per Novokmet che, già sofferente all'indice della mano sinistra, ha subito sabato un duro colpo all'anulare della stessa mano. Una situazione che ha costretto il terzino serbo a fare terapia ma che non gli impedirà di dare il suo contributo alla causa biancorossa.

«Non sto bene - ammette Dusko - ma sulla mia presenza in campo potete scommettere. Non potrò essere al meglio della condizione, non riuscirò a tirare con la normale naturalezza ma questo non mi impedirà di scendere in campo. Voglio esserci e dare il massimo per rincorrere un obiettivo al quale tengo tanto».

Ieri Sivini ha lavorato con il gruppo al completo (Anusic a parte), questa sera seduta di rifinitura nella quale il tecnico triestino metterà a punto gli ultimi accorgimenti difensivi e offensivi in vista del decisivo spareggio di domani.

lo. ga.

Dalibor Anusic

TRIESTE «Domani a Chiarbola dovremo vincere due partite: la prima sul campo, la seconda sugli spalti. So che da Conversano partirà un paio di pullman, noi giocatori faremo la nostra parte sul parquet, spero che il pubblico triestino si faccia sentire e ci aiuti a raggiungere un obiettivo al quale teniamo davvero tanto». Ljubomir Flego, per tutti più semplicemente «Bole», chiama a raccolta il popolo biancorosso alla vigilia della gara di spareggio delle semifinali play-off contro Conversano che si giocherà domani alle 20 con ingresso gratuito, partita unanimemente considerata la tappa più difficile che Trieste affronterà nella rincorsa al diciottesimo scudetto.«Ho ancora ben impressa nella memoria la cornice di 4000 persone che nella stagione 1993/94 ci trascinò letteralmente alla vittoria finale - continua Flego -. So quanto il pubblico triestino possa dare alle sue squadre, spero di cuore che in queste ultime partite ci adotti per aiutarci a vincere dopo tre stagioni di astinenza».

Un Flego chiamato, un po' a sorpresa, a recitare il ruolo del protagonista dopo un finale di stagione disputato in sordina. Impiegato da Sivini solamente in difesa, dopo l'infortunio che ha tolto dai giochi Anusic sarà costretto ad assumersi grandi responsabilità anche in attacco sostituendo il compagno in un ruolo delicato come quello di pivot. «Il primo pensiero va a Dado - continua Flego - che ci teneva a esserci e sarà costretto a guardarci dalla tribuna. Personalmente sono contento perché è vero che soffrivo lo scarso utilizzo delle ultime giornate ed è altrettanto vero che sono pronto a mettere al servizio della squadra tutta la mia esperienza e la mia voglia di giocare».

Partita dura, difficile, che come già successo nella prima gara vinta da Trieste proprio in extremis, sarà giocata sul filo di un assoluto equilibrio. «Conteranno tanti fattori - sottolinea Bole - la freschezza fisica dopo due gare giocate ad alto livello e la tranquillità con la quale ognuno di noi riuscirà a scendere in campo. Credo che in una sfida così equilibrata il ruolo dei portieri potrà essere decisivo. All'andata Fovio fu uno dei segreti del Conversano, domani dovremo riuscire a scalfire sin dai primi minuti la sua sicurezza cercando di trovare soluzioni ad alta percentuale che ci consentano di andare a segno con continuità».

Attacco e difesa sotto la lente d'ingrandimento con Flego che sottolinea come la pazienza possa essere una delle armi vincenti di Trieste. «In queste due gare di semifinale abbiamo sofferto la loro difesa aggressiva, l'importante domani sarà non avere fretta, girare la palla e attaccare con intelligenza cercando di sfruttare lo spazio per trovare buoni tiri».

Il tutto con un incognita, quella arbitrale, che non potrà non avere un peso sulla sfida di domani. «Di arbitri si è parlato troppo e credo anche a sproposito - conclude Bole -. Conversano ha inscenato una protesta a mio parere eccessiva dimenticando che se hanno perso la prima gara devono recriminare principalmente per gli errori commessi. Ho riguardato la partita e ho visto decisioni dubbie nelle due metàcampo. Il problema è che quando perdi, il più delle volte, è più facile prendersela con gli arbitri che ammettere i propri errori».

Lorenzo Gatto

Ljubomir Flego, tra i protagonisti domani sera.

BASKET SERIE B2

La serie di cinque gare che partirà sabato al «Taliercio» dovrà dire se la squadra nata la scorsa estate ha sufficiente maturità

Con Doati super si può vincere un match a Mestre

In buone condizioni in questo finale di stagione anche Mariani, Moruzzi e Ciampi

TRIESTE Tributare all'Acegas l'applauso per il raggiungimento della finale promozione contro Venezia (gara uno al Taliercio sabato sera alle 21) è qualcosa di più di un atto dovuto. Costruita in fretta al termine dell'estate sulle ceneri della defunta Pallacanestro Trieste, la nuova realtà di vertice del basket triestino ha bruciato le tappe.

Confermando la bontà delle scelte e premiando la qualità del lavoro che Furio Steffè e il suo staff hanno avviato con certosina pazienza da settembre a oggi. Attestati di stima e ideali pacche sulle spalle, però, vanno adesso chiuse a chiave nello scrigno della memoria.

Perché se il raggiungimento della finale con la Reyer rappresentava l'obiettivo minimo prefissato a inizio stagione, è anche vero che ritrovarsi con un pugno di mosche in mano tra poco più di due settimane potrebbe non essere altrettanto gratificante. Trieste, dunque, viaggia convinta all'assalto della Reyer in una serie al meglio delle cinque partite tutta da vivere e gustare. Con la consapevolezza e la fiducia che il successo in gara-tre contro Fossombrone le hanno regalato, ma anche con le incognite che certi passaggi a vuoto nella gara di sabato hanno palesato. È davvero tutto oro quello che luccica in casa triestina? La vittoria che ha sancito il passaggio in finale ha consegnato la meritata vetrina a uno stratosferico Doati, confermato la crescita di un Mariani sempre più incisivo e messo l'accento sull'affidabilità di Moruzzi e Ciampi ponendo allo stesso tempo un interrogativo sulla condizione psico-fisica di Corvo e Muzio. Il braccio armato e la mente di una squadra costruita attorno a loro e che da loro non può prescindere se vuole davvero riuscire a rovesciare il pronostico che il fattore campo acquisito nel corso della stagione regolare assegna alla Reyer.

Per centrare il salto in serie B1 è necessario violare il Taliercio in almeno una delle due prime gare esterne (la seconda si gioca martedì prossimo alle 21) e per pensare di poter fermare una squadra completa come Venezia sarà fondamentale che tutto giri alla perfezione. La strada, nei giorni che separano Trieste da gara-uno, è tracciata.

l. g.

Doati sabato sera al tiro con Fossombrone. (Foto Bruni)

FEMMINILE

Pari la sfida Trieste-Udine

GRADO All Star Games di serie A2 femminile ma anche una giornata dedicata a una «passerella agonistica» delle giovani cestiste del Friuli Venezia Giulia o meglio una sorta di sfida Udine-Trieste che in realtà è la naturale conclusione della collaborazione fra le due realtà che ha già portato alla costituzione della squadra delle «Azzurrine» regionali. La sfida fra Trieste e Udine si è comunque conclusa alla pari con una vittoria per parte al termine di incontri a dir poco incerti fino alla fine. Le «Azzurrine» hanno invece superato una formazione mista regionale classe 1989. In dettaglio le cadette classe 1990 della Ginnastica Triestina hanno vinto l'incontro con un solo punto di scarto per 43 a 42. Il derby della categoria allieve (Classe 1992) è andato invece alle friulane dopo un tempo supplementare, per 76 a 74 con un canestro a fil di sirena delle udinesi sia al termine dei tempi regolamentari e sia nel supplementare.

Da ricordare ancora che le «Azzurrine» del Friuli Venezia Giulia hanno superato una selezione mista della nostra regione per 58 a 48. Ma Grado ha accolto anche le cestite dell'All Star Game di serie A2, una gara fra la selezione Nord e quella Sud organizzata dallo Sporting Club Udine e dalla Ginnastica Triestina, in collaborazione con la LegA Basket femminile. Ha vinto piuttosto nettamente la selezione Sud per 100 a 67 con una strepitosa Chiara Pastore del Pozzuoli con 25 punti all'attivo (7/9 da due, 2/2 da 3, 5/7 sui liberi e 6 rimbalzi catturati). Selezione Nord: Colico (Sesto Sg) 13, Zanoli (Cavezzo) 5, Cerpelloni (San Bonifacio) 4, Fazio (Montigarda) 4, Mangili (Carugate), Romagnoli (Cavezzo) 6, Riccardi (Montigarda) 9, Benko (Vicenza) 4, Lovato (Ivrea), Mini (Bologna) 9, Laffi (Marghera) 8, Fabbri (Cervia) 5. All. Martinelli (Cavezzo) e Frigerio (Sest Sg).

Cristina Boemo

PALLAVOLO

Torneo delle Province per under 15 e 14

Trieste perde con Pordenone e occupa il secondo posto Quarte le ragazze giuliane

TRIESTE Un secondo e un quarto posto a Lignano per Trieste nel Trofeo delle Province 2005 di pallavolo, manifestazione che vede misurarsi ogni anno i migliori giovani della regione, ognuno inserito nella propria rappresentativa provinciale. Nel settore maschile, riservato a formazioni under 15, così come in quello femminile, dedicato a gruppi under 14, la vittoria finale è andata a Pordenone, con Trieste subito dietro fra i ragazzi e ai piedi del podio con il sestetto «in rosa».

Franco Drassich, tecnico del gruppo maschile, traccia un bilancio positivo dell'esperienza: «Credo si tratti di un secondo posto meritato: contro Pordenone non c'era niente da fare, si sono mostrati troppo superiori».

Trieste è scesa in campo con: Davide Klimic, Stefano Dose, Giacomo Stera, Eugenio Quasimodo, Matteo Veliscek, Nino Begic e Andrea Faidiga del Volley Club, David Cettolo, Scek Jakob e Sandi Slavec dello Sloga, Davide Cuk e Edoardo Chiarotti impiegati quest'anno sia dal Volley Club sia dal Ricreatorio Brunner.

Nessuna delusione neanche per Martin Maver, coach delle ragazze: «Non eravamo favoriti ma spiace aver perso la gara del mattino con Gorizia».

L'assieme femminile era composto da: Sara Cernich del Breg, Caterina Cortivo e Federica Vidulli del Sant'Andrea, Greta Felluga e Milena Milic del Kontovel, Katrin Issich e Francesca Primani della Virtus, Nicole Kralj e Lara Sancin dello Sloga, Eleonora Lanza dell'Altura, Pamela Paoletti della Libertas, e Daphne Pozzari dell'Oma.

Di seguito tutti i risultati. Settore maschile – semifinali: Pordenone-Gorizia 3–1 (21-25, 25-23, 25-15, 25-13); Udine-Trieste 1–3 (19-25, 17-25, 27-25, 20-25). Finale 3° posto: Gorizia-Udine 2–1 (25-17, 27-25, 16-18). Finale 1° posto: Trieste-Pordenone 0-3 (10-25, 18-25, 25-27). Settore femminile – semifinali: Udine-Pordenone 1–3 (25-21, 21-25, 22-25, 24-26); Trieste-Gorizia 2–3 (25-18, 9-25, 26-24, 18-25, 8-15). Finale 3° posto: Udine-Trieste 2–0 (25-18, 25-19). Finale 1° posto: Pordenone-Gorizia 3–0 (25-11, 25-15, 25-9).

ma. un.

TORINO 2006

Le tre candidate a portare la torcia

TRIESTE La rosa di candidati a comporre il terzetto di tedofori triestini che, il 18 gennaio, condurranno la Torcia Olimpica dei XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 tra le vie di Trieste è per metà composta da nomi nobili dello sport al femminile: Irene Camber, Tanja Romano e Valentina Turisini (cui vanno aggiunti, a completamento del gruppo dei sei papabili, due uomini che hanno scritto importanti pagine sportive come Nino Benvenuti e Rodolfo Crasso e uno che di pagine ne ha scritte molte nel vero senso della parola, quel Mauro Covacich tanto apprezzato nel mondo della letteratura).

Si diceva delle tre donne, che i lettori de «Il Piccolo» potranno votare fino a mercoledì 1° giugno mediante il coupon qui a fianco nell'ambito del concorso «Scegli il tuo eroe»: per ognuna di loro sarebbe certamente un onore, in primis, portare il fuoco olimpico attraverso la città alabardata. «In passato ho partecipato a tante manifestazioni simili – spiega la pluricampionessa mondiale di pattinaggio artistico, Tanja Romano – ma mai di questa importanza: mi fa molto piacere essere stata inserita nella lista dei possibili tedofori e se la gente mi voterà, sarò ancora più contenta».

Tanja Romano

Valentina Turisini

Irene Camber

Il profumo delle Olimpiadi, seppur non invernali come saranno quelle di Torino 2006, lo conosce molto bene Valentina Turisini, medaglia d'argento nel tiro a segno agli ultimi Giochi di Atene: «L'evento a cinque cerchi – sottolinea la trentacinquenne laureata in legge – rappresenta il momento più alto nella carriera di un'atleta. Un messaggio ai giovani in vista del prossimo inverno olimpico? Lo sport è cultura in tutti i modi lo si pratichi: non fermatevi a conoscere una sola disciplina ma tentate di scoprirne più possibile».

Si tinge d'oro il dialogo quando a intervenire è Irene Camber, vincitrice nel fioretto a Helsinki '52 e azzurra in quattro edizioni dei Giochi. Come si può descrivere in poche parole un'Olimpiade? «È la manifestazione sportiva più completa – risponde la Camber – dove si incrociano culture e nazionalità diverse: tanto è speciale che, quando conquistai l'oro in Finlandia e mi chiesero quale premio desiderassi per festeggiare il successo, io risposi di voler restare un'altra settimana lì per vedere tutti gli altri sport».

«Scegli il tuo eroe», iniziativa promossa e ideata da Toroc 2006 e Coca Cola Bevande Italia, coinvolgerà trenta località della Penisola che congiungendosi daranno vita a un percorso di ben 11.367 chilometri, da Roma per giungere in Piemonte, dove il 10 febbraio verrà acceso il braciere olimpico. Per partecipare alla votazione, i lettori dovranno compilare il già citato coupon e inviarlo alla Segreteria organizzativa di «Scegli il tuo eroe», casella postale 506, 43100 – Parma Sud. Al «Piccolo» è inoltre allestito un'urna all'interno della portineria del giornale, a Trieste in via Guido Reni 1, dove potrà essere inserito lo stesso modulo, che si provvederà poi a inoltrare alla succitata sede emiliana.

COCACOLA3X3

SCEGLI IL TUO EROE

TRIESTE

Scegli il tuo Eroe! Ecco tutti i candidati a diventare Tedofori per la tua città:

Nome e Cognome	Categoria	Nome e Cognome	Categoria
1. Nino Benvenuti	Sport	4. Tanja Romano	Sport
2. Irene Camber	Sport	5. Valentina Turisini	Sport
3. Rodolfo Crasso	Sport	6. Mauro Covacich	Arte e cultura

Vota il tuo Eroe, barra con una X il tuo candidato e spedisci subito questo coupon entro e non oltre il 1.o giugno 2005* a: Segreteria Organizzativa Scegli il tuo Eroe, casella postale 506, 43100 Parma Sud

Per ogni informazione: numero verde: 346.0161777 e-mail: segreteria@scegliltuoeroe.it - fax: 0521/488845.

Nessuno è riuscito a contrastare la prepotenza fisica di Alessandro. Oggi turno di riposo

Finalmente vince Petacchi

Forse è servito il ciondolo portafortuna regalatogli dalla consorte

RAVENNA E dopo dieci giorni di Giro si sblocca anche Alessandro Petacchi. Vince a Ravenna, in casa del team manager Giancarlo Ferretti, alla fine della tappa più breve: 142 chilometri che cominciano davanti al Museo Bartali a Ponte a Ema, alle porte di Firenze. È la vittoria numero 96 in carriera, la 18.a nel 2005 contando - come fa lui - anche il Criterium del Levante a Chiavari e non solo la Milano-Sanremo, il Luis Puig, il Gp Costa degli Etruschi, le tre tappe e la classifica della Vuelta Valenciana, le tre della Tirreno-Adriatico, le due della Vuelta Aragona, le due della Vuelta Andalucia e le due al Romandia. Era dal 28 aprile a Fleurier che non esultava più, Alessandro. Ieri ha tirato un pugno al cielo, come fa papà Lucio che lo aspetta al traguardo.

In via di Roma, quasi nascosta per non vedere, c'è anche la moglie Anna Chiara. Dopo le volate jellate di Santa Maria del Cedro e Marina di Grosseto gli ha regalato un ciondolo portafortuna. Ed una rosa ikebana, rigorosamente rubata in un albergo. Funzionano: il «treno» della Fassa Bortolo stavolta non deraglia, nè permette assalti corsari. Sono gli uomini in bianco e blu a tenere sotto controllo la fuga di giornata (Krauss, Christensen, inizialmente accompagnati da Baumann, che se ne vanno sin dal primo chilometro per essere ripresi a 19 dalla fine). Sono poi Sacchi, Tosatto, Ongarato e Velo a spuntare in testa al gruppo a quattro chilometri dalla fine.

Sono i Telekom di Zabel a provare ad affiancare il treno Fassa, ma stavolta il vento è controcorsa e Petacchi resta ben coperto. Velo lo lancia dai 600 ai 250 metri. Petacchi è un po' «lungo» ma va in progressione di prepotenza fisica. Robbie McEwen, che aveva vinto le prime due volate del Giro, non va oltre il quarto posto. Erik Zabel è quinto. Dietro le larghe spalle di Petacchi spuntano a sorpresa Paolo Bettini e lo svizzero Aurelien Clerc.

Per Petacchi è una giornata liberatoria. «Vincere qui, in casa di Ferretti, è un bel regalo - dice Alessandro - questa forse era la tappa cui tenevo di più...». Ma il team manager della Fassa punta sulla volata di mercoledì che, dopo il giorno di riposo previsto per oggi, finirà a Rossano Veneto ovvero nella terra dello sponsor che a fine stagione medita il disimpegno dopo sei anni nel ciclismo.

Il futuro di Petacchi e del gruppo di Ferretti dipende molto dalle decisioni di Paolo Fassa. È lo stesso vincitore della Sanremo a dire perchè: «Per il 2006 ho avuto tanti contatti e ricevuto molte offerte. Ma tutti sanno che la mia preferenza e per restare con questo gruppo. E proprio domani ci si dovrebbe vedere con Fassa per capire cosa vorrà fare».

Le classifiche

88° giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO

1	Alessandro **PETACCHI** (Ita/Fassa Bortolo) in 3h15'32"
2	Paolo **Bettini** (Ita) s.t. (abb. 12")
3	Aurelien **Clerc** (Svi) s.t. (abb. 8")
4	Robbie **McEwen** (Aus) s.t.
5	Erik **Zabel** (Ger) s.t.
6	Paride **Grillo** (Ita) s.t.
7	Isaac **Galvez** Lopez (Ita) s.t.
8	Robert **Forster** (Ger) s.t.
9	Andrea **Moletta** (Ita) s.t.
10	Simone **Cadamuro** (Ita) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1	Danilo **DI LUCA** (Ita)	in 39h22'19"
2	Ivan **BASSO** (Ita)	a 9"
3	Paolo **SAVOLDELLI** (Ita)	a 35"
4	Damiano **CUNEGO** (Ita)	a 1'15"
5	Dario David **CIONI** (Ita)	a 1'27"
6	Stefano **GARZELLI** (Ita)	a 1'35"
7	Marzio **BRUSEGHIN** (Ita)	a 1'38"
8	Serguei **HONCHAR** (Ucr)	a 1'39"
9	Markus **FOTHEN** (Ger)	a 2'10"
10	Gilberto **SIMONI** (Ita)	a 2'11"

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Lasciato il mondo dei pedali Cipollini si separa dalla moglie

RAVENNA È finita la storia d'amore tra Mario Cipollini e la moglie Sabrina. L'ex campione del mondo, che a dieci giorni dall'inizio del Giro aveva annunciato il ritiro dalla carriera agonistica, ieri ha reso noto con un comunicato la separazione da Sabrina Landucci. «Mario e Sabrina Cipollini - è scritto in un comunicato congiunto - hanno deciso di comune accordo di separarsi. Dopo dodici anni di matrimonio e dopo aver provato ogni strada possibile hanno preso questa sofferta decisione». «Ora - ha detto l'ex velocista toscano - la priorità sono le nostre figlie, Lucrezia e Rachele, che avranno comunque tutto l'amore e l'attenzione perché la loro e la nostra sia una vita serena e di qualità». La crisi coniugale di Cipollini era nell'aria da tempo. Il biondo velocista toscano nel gruppo a pedali aveva fama di conquistatore, peraltro mai smentita dallo stesso Re Leone. Che a Reggio Calabria, per la passerella di addio al ciclismo sul percorso del cronoprologo del Giro d'Italia, è arrivato accompagnato da una modella resa famosa dalla partecipazione al programma «Markette» di Piero Chiambretti. Secondo il suo entourage, la separazione imminente non ha avuto nulla a che fare con la decisione di abbandonare il ciclismo agonistico annunciata ad appena dieci giorni dal via del Giro d'Italia, la corsa in cui Cipollini detiene il record assoluto di vittorie: 42 tappe (una in più di Alfredo Binda) in 14 edizioni.

Mario Cipollini

Pesi, oro e argento ai giuliani

Alessandro Mineo e Ricardo Olivo con la coppa vinta.

TRIESTE Un oro e un argento ai campionati regionali cadetti svoltisi a Udine, per due atleti (classe 1989) della Nuova Pesistica Triestina. Nei 69 kg titolo regionale a Alessandro Mineo, tra l'altro per la prima volta in pedana. Ricardo Olivo invece, nei 77 kg, si è dovuto accontentare del secondo posto per pochi kg di peso corporeo. Entrambi hanno raggiunto i limiti per partecipare ai prossimi Campionati italiani cadetti in programma a Massa Carrara.

Subbuteo, triestino ai tricolori

Si affrontano due giocatori di subbuteo.

TRIESTE Il triestino Eric Benvenuto ha vinto le selezioni di subbuteo svoltesi a Cormòns per l'accesso ai XXXI campionati italiani che si svolgeranno il 4 e 5 giugno a Milano. Oltre a Benvenuto andrà a Milano il secondo classificato, l'isontino Salvatore Praino. Si sono poi classificati Antonio Pizzolato della Sc Triestina e Dino Bonan del Dlf Gorizia. A Milano ci sarà anche Leonardo Praino, già convocato nella cat. U15 ai mondiali 2004 di Bologna.

ATLETICA

Con buone prestazioni dei giuliani si sono svolti a Pordenone i campionati regionali per società

Le triestine del Cus al primo posto

TRIESTE Con 4,10 metri la «cussina» Anna Giordano Bruno ha stabilito la migliore prestazione italiana nel salto con l'asta, trascinando così il Cus Trieste alla vittoria nei campionati societari regionali svoltisi a Pordenone. La formazione gialloblù triestina ha totalizzato 14.058 punti, precedendo l'Atletica Udinese Malignani e l'Atletica Brugnera, mancando però di un soffio i 14.200 punti che manterrebbero le alabardate nella serie A Argento dei prossimi campionati tricolori.

Per la formazione di Davide Marion c'è comunque ancora tempo per recuperare il minimo divario nelle prossime gare valevoli per l'integrazione del punteggio: un bersaglio che sarà certamente centrato con l'apporto dell'olimpionica Elisabetta Marin assente a Pordenone. A trascinare le triestine, oltre alla Giordano Bruno, ci hanno comunque pensato l'ottocentista Lara Zulian, autrice di uno strepitoso 2'10"49, e l'inossidabile Valentina Tauceri rientrata alle gare in tempo per sparare un 17'03"64 sui 5000. Ben tre le marciatrici che hanno limato il proprio personale ai societari: Raia (24'43"13), Lazzari (25'43") e Lugnani (26'18"), mentre sono state costrette alla doppietta la velocista Ardessi (12"58 sui 100 e 25"25 sui 200), Rita Apollo (58"70 sui 400 e 62"67 sui 400 hs), Sara Lugnan (1,60 nell'alto e 5,37 nel lungo), l'eclettica Ridolfo (16"43 nei 100 hs e 10,91 nel triplo) e la lanciatrice Biserka Cesar, autrice di un discreto 33,73 nel martello e di uno stratosferico 47,91 nel disco.

Gli altri punti buoni sono arrivati dalla new entry Elisabetta Petracca sui 1500 (4'48"16), da Manuela Loganes nel peso (10,66), dalla giavellottista Iurincich (35,93) e dalle staffette 4x100 (52"75) e 4x400 (3'59"93).

In campo maschile successo dell'Atletica Udinese Malignani sull'Atletica Gorizia Fiulcassa e l'Alto Friuli. Quinto il Cus Trieste che ha messo in luce l'altista Christian Vascotto, giunto con 1,90 alle spalle del vincitore, il goriziano Fabio Visin capace di un salto a 2,10, il giovane Stefano Sanapo che ha corso i 400 hs in 58"23, l'attempato Paolo Del Toso che ha fornito il suo contributo nel peso (13,39) e nel disco (33,90). Quest'ultima gara ha visto la vittoria del decathleta olimpionico Paolo Casarsa (56,00), che poi si è imposto anche nel giavellotto con un lancio a 64,30.

a.r.

La cussina Lara Zulian vincitrice negli 800 a Pordenone.

NUOTO

Buoni risultati ottenuti da Ustn a Ravenna

Goglia e Codia ragazzi d'argento

TRIESTE Doppio impegno a Ravenna per l'Unione sportiva Triestina Nuoto (i cui esordienti invece hanno fatto tappa a Spittal), che dapprima è giunta decima su quarantadue partecipanti al memorial Sauro Candrini. Tra gli assoluti, si sono piazzati secondi Stefania Cappellani nei 100 delfino (in 1'08"2) e Ivan Bozic nei 100 rana (in 1'07"9), mentre, nella categoria ragazzi, la medaglia d'argento è finita nelle mani di Andrea Goglia nei 100 rana (1'10"2) e di Piero Codia nei 100 dorso (1'02"6). Entrambi si sono migliorati e sono i primi due della loro squadra a ottenere il limite per andare ai campionati italiani estivi di categoria a Roma. Tra l'altro, erano stati gli unici due triestini a partecipare agli invernali tricolori di Imperia.

Positive indicazioni, inoltre, sono arrivate da quattro giovanissimi, vale a dire da Andrea Matelich, che ha stabilito il suo nuovo personale nei 100 delfino portandolo a 1'07"4 (persi 2"5), da Francesca Magatton nei 100 sl (per lei un buon 1'07"9), da Nicoletta Vaccari, che si è «mangiata» 3" nei 100 rana (1'25"4), e dalla '92 Alice Galimberti, capace di limare 3" al suo precedente nei 100 delfino (1'17"3).

Poi la Triestina ha risposto presente all'appello del meeting «Rari Nantes Ravenna», che ha coinvolto sedici squadre. Andrea Matelich ed Amedeo Pezzi hanno perso rispettivamente 3" e 4" nei 200 delfino, conclusi in 2'30" (12°) e in 2'34" (17°). Alice Galimberti ha aggiornato di due secondi il suo «curriculum» nei 200 delfino, scendendo a 2'55"2, e Federica Cappellani ha ottenuto il suo best time nei 200 stile libero, coperti in 2'26"4. Andrea Goglia si è avvicinato al suo miglior crono nei 200 rana, al cui termine si è classificato 7° in 2'40". Ha intascato, inoltre, un 6° posto nei 100 rana con il riscontro di 1'11".

m. la.

TUFFI

Trofeo di Primavera e ultima tappa del Meeting internazionale Alpe Adria

Alla Bianchi brillano gli indigeni

La nuova manifestazione sarà inserita nel calendario nazionale

TRIESTE Intreccio di manifestazioni di tuffi alla piscina triestina Bruno Bianchi, sede della prima edizione del Trofeo di Primavera e della quarta e ultima tappa del Meeting internazionale Alpe Adria. La formula del Trofeo di Primavera ha riscosso l'apprezzamento sia degli atleti sia del pubblico, dato che i partecipanti potevano presentare i due loro migliori tuffi sia da uno sia dai tre metri e dalla piattaforma senza dover sottostare a un programma già preordinato. Questo ha reso più spettacolare l'evento ideato dalla società Trieste Tuffi, che ora è intenzionata a chiedere alla federazione di inserire la sua «creatura» nel calendario nazionale stagionale, possibilmente non in concomitanza con gli impegni della nazionale.

Bianchi, un concorrente dal trampolino. (Foto Tommasini)

Le prove del Grand Prix hanno impedito, infatti, ad alcuni elementi di primo piano come Tania Cagnotto, Francesco Dell'Uomo e i tre fratelli Marconi di essere presenti a Trieste. Resterà chiuso, però, il numero di iscritti anche per il 2006: saranno accettati i primi dodici che si iscriveranno sia tra i maschi sia tra le femmine.

Tornando all'appuntamento appena andato in scena, gli organizzatori si stanno ancora gustando il successo della loro Alessia Bremini, prima con 29,25 punti di vantaggio sulla sorprendente Giorgia Barp. Questa la graduatoria femminile finale: 1.a Alessia Bremini; 2.a Giorgia Barp, 3.a Daria Vignaroli; 4.a Francesca Cusani; 5.a Noemi Batki; 6.a Michelle Turco; 7.a Giorgia Pavan; 8.a Paola Geretto; 9.a Tunde Mosena; 10.a Francesca Da Ronch; 11.a Nicole Belsasso.

Ecco, invece, la classifica maschile finale: 1° Emanuele Marini; 2° Maicol Verzotto; 3° David Schmid; 4° Andreas Billi; 5° Maicol Scuttari; 6° Daniele Scolari; 7° Nicolò Citterio; 8° Alexsander Cossutta; 9° Nicolas Brezzi.

La Trieste Tuffi, inoltre, archivia con soddisfazione il successo intascato nell'Alpe Adria Meeting, kermesse nella quale precede Zagabria, Graz e Innsbruck, ma si aggiudica pure nove coppe di specialità, finite nelle mani di Michelle Turco, Davide Banco (i due le ottengono sia da uno sia da tre metri), Ivana Curri, Jacopo Tommasini, Giulia Belsasso, Alexsander Cossutta e Nicole Belsasso. Alla Triestina Nuoto, invece, restano tre vittorie di tappa, che portano le firme di Federica Del Piero da un metro e da Martina Vescovo sia da uno sia da tre metri.

Massimo Laudani

IPPICA

Aculeo, spina nel fianco per la triade di Romanelli e per Isle of Man nella riunione a Montebello

TRIESTE Se l'Unione fa la forza, è proprio il caso di dire che Romanelli si trova in una botte di ferro a riguardo del Premio Sardegna, il clou dell'odierno convegno a Montebello. Con in pista Cricket Men, Brownsugar Sib (finiti nell'ordine ai primi due posti di recente), e Artù di Casei, al quale salirà in sulky, che ha corso con alterna fortuna fuori dalle mura amiche dopo la marzolina vittoria (in 1.16.7) nella «Festa della Donna» a Montebello, il driver triestino alza decisamente il tiro in questa occasione. Certo, il terzetto menzionato non troverà avversari intenzionati a srotolare il tappeto per farli accomodare con «nonchalance» verso il traguardo, perché fra di loro troviamo un certo Aculeo, ma anche l'austriaco Isle of Man, già visionato sul posto un annetto fa. Ci sono ancora Bove the Top Bass, dal rendimento altalenante, e Daniel Hbd, valido sprinter in un momento non esaltante, però appare in maniera evidente che lo squadrone di Romanelli dovrà temere più di tutti Aculeo e il nove anni estero di Mayr.

Battuto nella sua ultima apparizione a Montebello soltanto da Donjak du Louvre (uno che sta mietendo successi su tutte le piste italiane), Aculeo ultimamente a Modena è andato a bersaglio in 1.14.1. È uno che sa partire come pochi Aculeo, e che non paventa più di tanto avviarsi con i numeri alti (oggi gli è toccato il 6), mentre Isle of Man si avvierà in seconda fila e giocoforza dovrà impostare la sua corsa all'attesa. Ultimamente il figlio di Diamond Way ha ottenuto un posto d'onore in Francia alla media di 1.13.6 e, pur steccando nel successivo ingaggio ad Albenga (quinto in 1.14.9), ha mostrato di attraversare un momento di forma brillante. Quindi, Aculeo più di Isle of Man sulla strada della triade di Romanelli, della quale, con ogni probabilità, sarà Brownsugar Sib delegata a contrastare al via il passo al lanciatissimo Aculeo. Quest'ultimo merita comunque una leggera preferenza nei confronti di Artù di Casei e di Isle of Man ed è questa, in definitiva, la nostra selezione. Partenza alle 15.55 con la prima delle due «gentlemen» in programma. Sul doppio chilometro, Ciclone Jet dovrà rendere un nastro a Bill Speed che si fa preferire ai compagni di start Zidev Trio e Delfinio. Della seconda, riservata ai quattro anni, Emily Vita è la cavalla da battere nel confronto con Equinozio Bro, Eddy e Elvis La Contea. Due le prove riservate ai 3 anni. Sul doppio chilometro la prima, che vedrà Familli e Fedone impegnati a contenere gli «invaders» Franz Ferm, Falcone Robe e Faust Bigi. Sul miglio l'altra, e qui Fuart cercherà di bissare il recente primo piano, avendo in Fetonte Jet, Furor de Gloria e Franziska Zs un terzetto di validi antagonisti. Ballo, visto in ripresa, merita la prima citazione nel Premio Oristano, mentre Ematocrito, in continuo progresso di forma, se la vedrà con Elsinor Princesse Erice fra i quattro anni. Piace, infine, Dazio, nel miglio conclusivo.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Sassari: Ciclone Jet, Bill Speed, Delfinio.
Premio Cagliari: Familli, Fedone, Franz Ferm.
Premio Alghero: Fuart, Furor de Gloria, Franziska Zs.
Premio Olbia: Emily Vita, Eddy, Elvis La Contea.
Premio Oristano: Ballo, Boneti Zs, Danubio Rl.
Premio Nuoro: Ematocrito, Elsinor Princess, Erice.
Premio Sardegna: Aculeo, Artù di Casei, Isle of Man.
Premio Porto Torres: Dazio, Druved Mo, Capital Effe.

TRIS

Ma Petite Fille sulla sabbia

ROMA Giovani sabbiaroli nella Tris odierna a Capannelle. Diciannove le presenze per una corsa abbastanza equilibrata, senza un favorito evidente. Piace Ma Petite Fille, agli ordini di Vincenzino Mezzatesta e con peso, tutto sommato, accettabile, ma vanno tenuti in considerazione anche Mon Ami, Re Rio, Star Sunshine e Telequiz.

Premio Marracci, euro 22.000, metri 1600, pista sabbia. 1) San Karim (62 1/2 M. Pasquale); 2) Mister Totti (62 C. Bietolini); 3) Ma Petite Fille (61 V. Mezzatesta); 4) Mon Ami (61 C. Fiocchi); 5) Intrepid Friend (60 1/2 M. Vargiu); 6) Re Rio (60 1/2 F. Iovine); 7) New Deal (58 1/2 P. Aragoni); 8) Blu Vegas (58 O. Fancera); 9) Kvar (57 1/2 G. Marcelli); 10) Flash Art (57 G. Cossu); 11) Mrs Marta (56 S. Guerrieri); 12) Bedda Matrix (55 P. Borrelli); 13) Knights Fury (54 A. Corniani); 14) Marcuccio (54 G. Russo); 15) Star Sunshine (53 D. Vargiu); 16) Golden Gipsy (52 S. Sulas); 17) Telequiz (52 P. Agus); 18) Noble Wind (51 1/2 A. Fusco); 19) Leo Clorinda (51 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Ma Petite Fille. 4) Mon Ami. 6) Re Rio.** Aggiunte sistemistiche: **15) Star Sunshine. 17) Telequiz. 13) Knights Fury.**

Ai 1366 che hanno indovinato la Tris di ieri (10-11-4) vanno 712,21 euro. Si è ritirato il 9: vanno 56,97 euro a 837 scommettitori.